

Il candidato premier stamane a passeggio in città, poi a mezzogiorno tutti in carrozza verso Gorizia

Fischio di via al Rutelli-Express

Berlusconi da Londra: «Questa sinistra ignorante perderà per 15 punti»

Incontro alle 10 al caffè Tommaseo con gli elettori. Poi un sopralluogo alle opere più importanti dell'amministrazione comunale

TRIESTE Parte stamane da Trieste l'«Ulivo Express», il treno con cui Francesco Rutelli, candidato del polo progressista alle prossime politiche, percorrerà l'Italia durante la campagna elettorale. Da Trieste il convoglio muoverà alle 12 verso Gorizia e di lì proseguirà alla volta di Udine. Rutelli inizierà gli incontri nel capoluogo regionale alle 10, al caffè Tommaseo. Da lì si

Ma non meno ottimista si presenta il suo avversario, Silvio Berlusconi, che da Londra, ha avuto parole sprezzanti per la sinistra italiana. Una sinistra - a suo dire - senza prospettive, fin tanto che restano al loro posto gli attuali vertici, «che non sono neanche laureati, come me». Un altro schiaffo Berlusconi lo ha dato al centrosinistra snocciolando i suoi sondaggi che, controcorrente rispetto a quelli diffusi dall'Ulivo, danno al centrodestra 15 punti di vantaggio.

● A pagina 3

Ecco perché ho deciso di partire da Trieste

di Francesco Rutelli

Perché il mio treno parte da Trieste? Perché proprio dal passaggio a Nord Est della nostra Nazione? Perché questa è una città che insieme a tutta la regione, per troppi anni, è stata considerata marginale. E invece sa aprirsi ed essere un fattore dinamico di allargamento e di integrazione della nuova Europa da un punto di vista economico, politico, civile.



È questa una terra che nel Novecento è stata segnata da tragedie e conflitti, con memorie ancora divise, ma verso le quali tutti dobbiamo rispetto, dal nostro antifascismo che si leva dalla Risiera di San Sabba alla coscienza piena degli orrori del comunismo e delle foibe. Se mio figlio si chia-

ma Giorgio, è anche perché nella mia famiglia questo nome ha rappresentato un pegno pagato per l'Italia: il ventenne Giorgio Marini, fratello di mia nonna Graziella, morto alla "presa di Gorizia" nel 1916. È passato un secolo, ma è proprio questa dolorosa radice a consentirci oggi di cogliere in anticipo, individuare e combattere le tentazioni etno-nazionalistiche, valorizzare la nostra identità nazionale, creare amicizia con i nostri vicini, rafforzare l'Europa. Grazie alla spinta europea e ai progressi democratici che si sono consolidati in Slovenia e progressivamente in Croazia, possiamo guardare con maggiore fiducia verso Est, verso i Balcani, verso l'area dell'allargamento.

● Segue a pagina 3

Ennesimo incidente per il fondo viscido: furgone di Monfalcone si ribalta alla Tenda Rossa

Asfalto pazzo in costiera trentenne in fin di vita



Il furgone ribaltatosi per l'asfalto viscido in Costiera: un uomo è in fin di vita (foto Bruni).

TRIESTE L'asfalto scivoloso che alla prima pioggia trasforma la costiera triestina in una micidiale pista da pattinaggio ha colpito ancora. L'ennesimo incidente nel micidiale tratto di strada fra la «Tenda Rossa» e l'Hotel Riviera è accaduto ieri mattina poco dopo le 9, quando un furgone che proveniva da Monfalcone improvvisamente è impazzito.

Nella carambola il pesante mezzo ha colpito in pieno l'auto di un trentenne triestino, Lorenzo Mammana, che adesso versa in condizioni disperate all'ospedale di Cat-

tinara. L'uomo si è visto arrivare addosso il furgone che carambolava e non ha potuto fare nulla per evitare il frontale. Sotto accusa è l'asfalto, che si trasforma in un nastro viscido quando la pioggia porta giù dal costone un po' di fanghiglia. Ma sulle responsabilità Anas, Acegas e Comune giocano allo scaricabarile. Intanto domani il Comune di Trieste, come altre 154 capoluoghi italiani, fermerà il traffico in città, aderendo all'iniziativa del ministero dell'Ambiente. Ripartono insomma le domeniche ecologiche volute da Bordon.

● In Trieste

Trend positivo in tutto il Friuli Venezia Giulia ma Pittini avverte: «Italia poco competitiva»

Vola l'industria della regione

TRIESTE L'onda della ripresa investe anche il Friuli-Venezia Giulia: i dati dell'ultimo trimestre del 2000 confermano che l'industria tira. Lo dice l'indagine congiunturale della Federazione degli industriali regionali. Dopo la depressione complessiva del settore industriale del '98-'99, alla fine del 2000 sono cresciute produzione e vendite, soprattutto verso l'estero. Negli ultimi tre mesi dell'anno scorso la produzione è cresciuta, rispetto al periodo luglio-settembre 2000, del 12,7 per cento, e le vendite sono aumentate del 26,9.

Per quanto riguarda le singole province, positivo è stato l'andamento di Trieste e

Pordenone, mentre Gorizia ha qualche problema verso il mercato interno e Udine è stazionaria. Ma non mancano i problemi. «I dati che emergono dalla nostra indagine sono lusinghieri, ma l'Italia sta perdendo competitività», avverte il presidente degli industriali regionali Andrea Pittini. «Abbiamo saputo cogliere le opportunità di una fase espansiva - dice Pittini - ma i problemi non mancano: se la ripresa mondiale rallenta saranno gli anelli deboli come l'Italia a conseguire le conseguenze più pesanti. La regione deve coordinare meglio l'operato dei vari enti per promuovere la nostra industria».

● A pagina 9

Road-show tra gli investitori, a fine mese va in Borsa

L'Acegas si presenta a Parigi e a Londra

TRIESTE È partito ieri da Trieste il «road-show», cioè la presentazione agli investitori che porterà alla quotazione in Borsa dell'Acegas, ex municipalizzata del capoluogo giuliano, oggi società multiutility, che ha ricevuto l'altro ieri dalla Consob il nulla osta alla pubblicazione del prospetto informativo per l'offerta pubblica di vendita (Opv) del 47 per cento del capitale.

Il «road-show» proseguirà nei prossimi giorni sulle principali piazze finanziarie: lunedì e martedì prossimi, 12 e 13 febbraio, a Milano, per poi toccare Londra, Francoforte, Parigi e Roma. La presentazione si concluderà entro il 16 febbraio, mentre il 18 sarà comunicato il prezzo di offerta, compreso tra le 18.511 lire (9,56 euro) e le 23.410 (12,09 euro), in modo da

consentire lo svolgimento dell'Opv tra il 19 e il 21 febbraio. Il 28 febbraio, infine, si avrà la prima quotazione ufficiale del titolo.

«Per questa Giunta comunale, dopo sette anni di lavoro spesi per far diventare Trieste un'azienda-Comune improntata all'efficienza - ha detto il sindaco Riccardo Illy davanti a numerosi investitori istituzionali - la quotazione in Borsa di Acegas è un risultato importante, anche perché sarà la prima società quotata del 2001, e quindi del nuovo millennio. È dal '97, data della sua trasformazione in Società per azioni, che perseguiamo questo obiettivo e ora ci sono tutte le condizioni per realizzarlo con pieno successo».

● A pagina 9

Presentato ieri alla Camera il primo rapporto sullo stato della sicurezza: l'Italia non è in preda alla psicosi

Criminalità: calano i reati, cresce la paura

Allarme del ministro Bianco sull'emergenza clandestini al confine sloveno

IN CRONACA

SICUREZZA

Per il G8 Ambiente 2500 forze dell'ordine. Le contromisure al «popolo di Seattle»

OMICIDIO DI SAN DORLIGO

Il racconto del goriziano indagato: «La mia ultima sera con Canziani»

ALL'INTERNO

MUCCA PAZZA

Forse un vaccino anti-Bse dalla Corea. Gli allevatori lanciano letame a Roma

● A pagina 5

GIALLO AGUSTA

Gli inquirenti divisi tra omicidio e suicidio. Grande attesa per l'apertura del testamento

● A pagina 5

ROMA La società italiana ha «un atteggiamento consapevole» dei problemi della sicurezza, «è giustamente preoccupata, anche se non in preda ad una psicosi. Non corre cioè ad armarsi, come per-

Un particolare capitolo è dedicato all'immigrazione clandestina, al Friuli-Venezia Giulia, al caso-Gorizia. Bianco presentando alla Camera, alla presenza del Capo dello Stato, il primo rapporto sullo stato della sicurezza in Italia.

In particolare le statistiche indicano che omicidi, furti e rapine dal '91 han-

Razzismo? In Italia ha radici profonde

di Paolo Segatti

Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha osservato che c'è un rischio di xenofobia in Italia. È ragionevole pensare che Amato abbia voluto attirare l'attenzione su questo tema delicato sulla base di qualche dato in suo possesso. Un recente studio diretto da P. Sniderman, psicologo sociale a Stanford e uno dei maggiori studiosi americani dei pregiudizi etnici, in collaborazione con altri studiosi tra cui alcuni italiani dell'Università di Trento (Sniderman et alii, *The Outsider*, Princeton University Press, 2000) sembra confermare le preoccupazioni del presidente del Consiglio. I dati si riferiscono ad un'indagine condotta nella primavera del 1994. Ma è probabile che i risultati siano validi ancora oggi. Il quadro non è rassicurante.

● Segue a pagina 2

INTERVISTA

Missoni:
«I miei primi ottant'anni»



Da Ragusa a Trieste, poi mezzo secolo tra i fili

● In Cultura

armadi
Tisettanta:
Perizzi
li ha scelti pensando a voi

& perizzi
Tisettanta
via San Nicolò 32, Mazzini 31

Le incredibili forniture con cui Tangentopoli ha riempito le caserme italiane: gioielli, argenterie, vasi di Murano

Bikini alle reclute della brigata Gorizia

GORIZIA Se non Rambo, quanto meno forti, virili, temerari. I fanti dell'82.mo reggimento «Torino» e della brigata meccanizzata «Gorizia» di stanza rispettivamente a Cormons e nel capoluogo isontino sono un'istituzione, «militarmente parlando. Ma, allora, che se ne facevano di bracciali intarsiati, preziosi anelli, vezze scatoline in argento, delicati vasi di Murano e, soprattutto, di costumi da bagno da donna? Un equivoco, un errore di fatturazione, oppure un nuovo modo d'intendere il motto «Vivere, muovere e combattere»? Eppure quelle fatture par-

lano chiaro. E portano altrove, verso la Procura militare di Padova. E la clamorosa inchiesta, partita dal Friuli-Venezia Giulia si è ben presto sviluppata in tutta Italia, coinvolgendo alti ufficiali dell'Esercito da Venezia a Torino, da Bari a Bolzano. In regione a finire nei guai sono il generale Angelo Carparelli e il tenente colonnello Luigi Goretti, goriziano. Entrambi hanno patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi per peculato. Ma ora a indagare è la Corte dei conti che valuta il danno patito dallo Stato.

● A pagina 11
Roberta Missio



Karen Putzer,
un «gigante» tutto d'argento
Ai mondiali seconda medaglia per la bolzanina nuova star dello sci
● Nello Sport

Gustatevi la neve.

Loncolan Forni di Sopra
Ingrediente: grande sciabilità
PROMOTUR
CARNIA
Azienda di Promozione Turistica
(800-249905)
www.carnia.org

L'aspirante inquilino di Palazzo Chigi espresso dal centrosinistra dalle 10 alle 12 in giro per le strade del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia

Un caffè con Illy al «Tommaseo» e poi a vedere la nuova città

TRIESTE La partenza dell'Ulivo Express dalla stazione di Trieste avverrà alle 12.05. Orario che, se il candidato premier del centrosinistra vorrà cominciare nel modo migliore il suo tour, verrà rispettato con precisione svizzera. L'intera visita di Rutelli, arrivata a Trieste a notte inoltrata e preceduta di un paio d'ore dal treno, ha una scaltrezza rigorosa. Il primo atto del giro d'Italia del candidato dell'Ulivo sarà alle 10 al Caffè Tommaseo. Un incontro con il popolo del centrosinistra e con il sindaco Riccardo Illy che, insieme al vicesindaco Ro-

berto Damiani, per un'ora porterà Rutelli a spasso per Trieste. Non sarà certo un giro turistico. Né una visita ufficiale, non ricoprendo l'ospite una carica istituzionale (e infatti non è prevista alcuna tappa in Municipio). In quell'ora, invece, a Rutelli verranno illustrati gli interventi urbanistici più importanti effettuati dall'amministrazione Illy a Trieste. Dal Caffè Tommaseo il terzo torinese passerà in rassegna il Teatro Verdi, il cantiere per la ripavimentazione (in fase ormai avanzatissima) di Piazza dell'Unità, Piazza Cavana-

per valutare le opere di riqualificazione di Cittavecchia. Quindi, Rutelli verrà accompagnato in Piazza della Borsa e da lì proseguirà verso via San Nicolò per vedere come è stata adattata a strada-salotto. E ancora, blitz in via Mazzini e al percorso di Stremant, visita in Piazza Sant'Antonio e successivamente, scendendo lungo Ponterosso, il candidato premier dell'Ulivo si incamminerà con Illy e Damiani verso Corso Cavour per chiudere, attorno alle 11, il giro in Piazza Libertà davanti al monumento a Sissi. Un tour di Trieste

per vedere come la città è stata «rivitalizzata dall'amministrazione di centrosinistra», come sostengono gli stessi organizzatori della tappa giuliana. I comitati pro Rutelli e i sostenitori si sono dati appuntamento in Piazza Libertà, l'ultimo luogo prima di raggiungere la stazione. I curiosi avranno l'occasione di visitare sul binario 7 l'Ulivo Express che nelle prossime settimane dovrà percorrere complessivamente oltre 5 mila chilometri. Dopo un brindisi d'augurio, il treno lascerà Trieste alle 12.05 per raggiungere

Gorizia alle 12.45. Ad accogliere Rutelli nel capoluogo isontino sarà il presidente della Provincia Giorgio Brandolin, eletto nello schieramento dell'Ulivo. L'incontro con i sostenitori avverrà nella piazza antistante la stazione. Il convoglio lascerà Gorizia alle 13.30 e alla comitiva si unirà una delegazione di produttori vitivinicoli del Collio. Alle 13.55 l'Ulivo Express arriverà a Udine, l'ultima tappa prima di lasciare la regione. Il primo giorno del viaggio di Rutelli si concluderà poco prima delle 17 alla stazione di Mestre.



Il candidato premier dell'Ulivo parte oggi dalla stazione di Trieste. Sono previste 61 soste e più di cinquemila chilometri da percorrere

Rutelli: «Sono qui per fare gli interessi dell'Italia»

La politica si era messa in viaggio con Prodi che percorse il Paese in pullman mentre il leader forzista preferì la nave

Alla fine del tragitto sarà la volta delle feste di partito. La Quercia sta preparando per primavera cento Feste dell'Unità

ROMA Il centrosinistra riparte con l'Ulivo Express. Francesco Rutelli sale in carrozza per colmare la distanza che lo separa da Silvio Berlusconi nei sondaggi. La macchina elettorale tenta il bis sulle rotaie rispolverando il ricordo del vittorioso «viaggio» in pullman di Romano Prodi. Il professore in pullman. Il Cavaliere in nave. Il Senaturo in catamarano. E ora Rutelli in treno. Fare campagna elettorale per terra, per mare o lungo un fiume. Con ogni mezzo. È la filosofia dei leader politici d'Italia. Forse l'unico modo per fare propaganda. Il primo a mettersi in viaggio fu appunto Romano Prodi. Ispi-

randosi ai presidenti americani d'inizio secolo, che per le loro campagne elettorali utilizzavano i treni a vapore, percorse in lungo e in largo il Paese a bordo di un pullman insieme al vicepremier Walter Veltroni. L'automezzo macinò migliaia di chilometri, fermandosi nelle piazze delle principali città italiane per i comizi e gli incontri con la gente. Il viaggio si concluse con la vittoria dell'Ulivo nel '96.

Un anno fa, invece, Silvio Berlusconi preferì andare per mare a bordo della nave «Azzurra». Salpata da Genova il 31 marzo, quindici giorni prima della consultazione elettorale delle regionali del 16 aprile, la na-



ve ospitò a bordo i leader del Polo ed una folla di dirigenti e militanti della coalizione di centrodestra, circumnavigò l'Italia e attraccò nei porti principali. Il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan spiega che nel Veneto Rutelli non riuscirà a racco-

gliere consensi. Ma il candidato premier del centrosinistra ribatte puntando il dito direttamente contro Silvio Berlusconi. «Io sono venuto qui per fare gli interessi dell'Italia - ha dichiarato ieri da Treviso in risposta alle battute ironiche di Berlusconi da Londra - non co-

me chi è sceso in politica per fare i propri interessi». Oggi il treno parte da Trieste, alle 12.05. Il lungo giro per l'Italia si concluderà alle 17.25 dell'11 marzo a Parma, con una breve tappa a Busseto, città natale di Giuseppe Verdi. Le soste previste sono 61, per com-

piessivi 5201 km. Le carrozze sono attrezzate per gli usi di una campagna elettorale degli anni Duemila: una sala stampa dotata delle tecnologie più avanzate, una sala conferenze con maxi tavolo per ospitare di volta in volta i partecipanti alle tavole rotonde con il candidato premier. «Copriremo tutta l'Italia - spiega l'ex sindaco - compresa, alla fine, la Sardegna e il Trentino Alto Adige» dove Rutelli è già stato. «Sarà un grande viaggio nel Paese reale con i suoi problemi, le sue potenzialità, le sue attese. Voglio incontrare il maggior numero di cittadini, soprattutto quelli delle città medie e piccole. Nel treno affronteremo tanti argomenti. Penso che la mia campagna sia sui binari giusti».

Al ritorno, sarà la volta delle feste di partito. La Quercia sta preparando per primavera cento Feste dell'Unità per l'Ulivo coordinate dai Comitati Rutelli. Ieri a Roma, nella sede di via Nazionale, sono stati messi a punto i primi dettagli dell'organizzazione. Sono previste già per metà marzo sette feste a Bologna; altre sono in programma a Modena, Reggio Emilia, Livorno, Siena, Verona, Napoli, Catanzaro, Lecce, Caserta, Palermo. A Firenze, con l'intento di autofinanziare la campagna elettorale, i Comitati Rutelli hanno ideato un «gratta e vinci» (offerta minima 5.000 lire) particolare. L'acquirente potrà vincere una cena con il candidato premier oppure una telefonata con lui, o anche una foto con dedica oppure un orologio.

Mariella Lestingi

DALLA PRIMA

La presenza a Trieste quest'oggi di Dimitrij Rupel, ministro degli Esteri di Slovenia e mio amico personale, costituisce una testimonianza di fiducia, un impegno di serenità e collaborazione per il futuro.

La nuova esperienza della città di Trieste dice al Paese di riflettere sui problemi e sul valore dell'integrazione e sui diritti di cittadinanza nella nostra società. Occorrono istituzioni forti, ma anche orgoglio civico nel quadro dei valori posti a fondamento della Repubblica italiana e dell'Europa. Grazie all'esperienza degli anni dell'amministrazione Illy sostenuta anche dall'Ulivo, Trieste è oggi un riferimento forte e sicuro per l'Italia.

E' una forza di crescita economica e non più in declino. Incrocia le grandi potenzialità sull'asse Centroeuropa-Mediterraneo con quelle trans europee Est-Ovest attraverso la pianura padana.

I risultati raggiunti a Trieste, come nel resto del Paese sono non solo la testimonianza di un grande e serio lavoro, ma rappresentano il presupposto di un nuovo slancio di ottimismo per lo sviluppo futuro del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e del Paese. Per questo, partiamo da Trieste per dare un messaggio di novità e fiducia all'Italia.

Francesco Rutelli

Duro attacco da Londra del Cavaliere che denuncia: «L'obbligatorietà dell'azione penale è una truffa»

Berlusconi: «Sinistra senza laurea»

Mussi ricorda di aver ottenuto la lode alla Normale di Pisa

IL CASO

Documento al Presidente Ciampi
I partiti minori si ribellano contro il furto di voti delle nuove «liste civetta»

ROMA Il nuovo oggetto del contendere nell'arena politica si chiama «lista civetta». Ed è perfino più incomprensibile dell'election day. Il tema è scoppio ieri: Bertinotti, Di Pietro e D'Antoni, vale a dire le tre forze che si presenteranno da sole alle elezioni, si rivolgono con un documento comune a Ciampi perché sia sventato il pericolo del «furto di voti». E chiedono a Berlusconi e Rutelli un impegno pubblico a rinunciare all'uso di liste civetta. Ma il leader del centrodestra già dice di «no». «Ci dispiace, ma non possiamo certo regalare agli altri un vantaggio che per noi equivarrebbe alla sconfitta. Quindi ricorreremo a quelle liste».

Spiegare cosa si intende per «liste civetta» non è purtroppo semplice. Bisogna partire dal fatto che la complicata legge elettorale in vigore ha un meccanismo, il cosiddetto «scorporo», che favorisce per appunto le liste non coalizzate. Quelle cioè che presumibilmente non riescono a conquistare nessuno dei seggi della quota maggioritaria (il 75 per cento) che, salvo rarissime eccezioni, andranno dunque a centro-

È necessaria ai grandi contenitori per spartirsi comunque la torta proporzionale

destra e centrosinistra. Quando si passa alla distribuzione dei seggi nella quota proporzionale, lo «scorporo» consente di sottrarre ai partiti coalizzati la quota di voti già utilizzata per conquistare uno o più collegi uninominali. In sostanza penalizza le formazioni maggiori e favorisce di conseguenza le forze che non hanno conquistato seggi nel maggioritario. Bene, le cosiddette «liste civetta» intervengono proprio a questo punto. Servono a evitare che scatti lo scorporo, permettendo alle coalizioni maggiori di spendersi anche nel proporzionale tutto intero il proprio patrimonio elettorale e riducendo quindi lo spazio dei partiti minori. Funziona così: ogni candidato nei collegi uninominali deve, per legge, collegarsi a una lista nel proporzionale. Se i candidati del Polo invece di collegarsi a Forza Italia o ad Alleanza nazionale si collegano ad una lista creata appositamente, lo scorporo scatta solo per questa lista e i partiti maggiori partecipano anche alla divisione della torta proporzionale con tutti i loro voti.

Andrea Palombi

ROMA Londra porta bene a Silvio Berlusconi. Che nel suo secondo giorno di visita ufficiale incassa un altro «successo». Dopo lo sbandamento a destra di Sergio D'Antoni arriva la notizia che la Cassazione gli ha dato ragione: il processo All Iberian per falso in bilancio è da rifare. «Finora - dice - è stata premiata la mia fiducia nella magistratura». E così più che di giustizia non riesce a parlare, chiarendo che «l'obbligatorietà dell'azione penale è una truffa» e avvertendo che, una volta al governo, riporterà il reato di falso in bilancio sui giusti binari. Ma non dimentica di attaccare la sinistra: «Gliela faremo imparare noi la democrazia». E «soddisfatti» Berlusconi del suo incontro con la signora di ferro, Margaret

Thatcher: «Abbiamo tanti di quei punti in comune che i nostri programmi sembrano quasi uguali». Ma di lui in Inghilterra non sembrano affatto contenti. Tanto è vero che il quotidiano «The Guardian» sconsiglia al premier Tony Blair di stringere amicizia con un eventuale governo di centrodestra: «Se farà ancora vacanze in Toscana, quest'anno, finirà per stringere mani decisamente non pulite». Parole pesanti che di certo devono aver amareggiato il soggiorno londinese del leader del Polo. Ma tant'è.

Il giornale inglese vicino ai laburisti attacca l'eterogeneità della sua coalizione, sostenendo che gli alleati di Forza Italia, An e Lega, «si odiano tra loro quasi quanto odiano



Il candidato del Polo, Berlusconi, con la Thatcher.

gli immigrati». E neppure lui viene risparmiato perché fautore di un liberismo spinto che tutela «solo le concentrazioni editoriali». Inoltre Blair non deve farsi illusioni di trovare un alleato in seno all'Ue: «Anche se Berlusconi è più euroscettico dell'attuale esecuti-

vo l'ex premier John Major non si può far affidamento su un governo di centrodestra a Roma per ottenere voti nel Consiglio europeo». The Guardian, dunque, lo critica fortemente, ma sembra anche darlo vincente alle prossime elezioni.

Il Cavaliere da Londra incassa la sentenza della Cassazione: «All Iberian è da rifare» ma «The Guardian» boccia il leader di Fi

Berlusconi, del resto, lo dice da tempo di essere in vantaggio: «Sono quindici i punti in più del centrosinistra. I sondaggi tradotti in seggi ce ne attribuiscono 127 di più alla Camera e 60 di più al Senato». Dall'altra parte c'è una «sinistra massimalista che raccoglie tutta la nomenclatura riciclata dell'ex partito comunista». Una sinistra, insiste Berlusconi, «in cui nessun leader ha mai lavorato, senza titoli di studio, e che al massimo si è occupato di cinema, vantando esperienze cinematografiche, da spettatore». La sinistra insorge con Fabio Mussi, diessino, che fa sapere di aver ottenuto una laurea con lode alla Normale di Pisa mentre lui, Berlusconi, «prende la tessera della P2».

Chiara Raiola

Il malumore di Andreotti impone all'ex leader della Cisl di correggere le dichiarazioni sull'appoggio al centrodestra nei ballottaggi per le amministrative

Dietrofront di D'Antoni: «Alternativi a entrambi i poli»

ROMA Sergio D'Antoni precisa e ribadisce. Per evitare che l'avventura del suo nuovo movimento finisca nel giorno stesso in cui è fissata la partenza, ieri ha preso carta e penna e in una particolareggiata nota ha fornito una sorta di leggere bene rispetto alle dichiarazioni della sera precedente a «Porta a porta». «Siamo autonomi ed equidistanti da entrambi gli schieramenti». Una mossa indispensabile per evitare che stamane la Costituente di Democrazia Europea si trasformi in una prima resa dei conti, con la formazione di anime distinte in un movimento che ancora deve nascere. Giulio Andreotti e Ortensio Zecchino lo hanno chiesto esplicitamente: Democrazia Europea può nascere solo se punta a rappresentare un centro svincolato da Polo e Ulivo, se riesce a intercettare la rivolta contro gli attuali schieramenti di una quota dell'opinione pubblica da sempre sensibile al richiamo del cattolicesimo e del centrismo.

E così ieri mattina a Sergio D'Antoni è toccato inviare alle agenzie di stampa una nota in cui si riafferma «la volontà di costi-

tuire un centro forte ed alternativo sia alla destra conservatrice che alla sinistra». Una scelta che porterà il movimento di D'Antoni e Andreotti a partecipare «a tutte le competizioni amministrative con propri candidati». Per quanto riguarda i ballottaggi, su cui l'altra sera è scoppio il putiferio, D'Antoni precisa che «verranno privilegiati programmi, competenze e indirizzi politici di centro in tutte le occasioni che la legge elettorale consente».

La virata di D'Antoni è accolta con favore da Giulio Andreotti che imputa la polemica a semplificazioni giornalistiche. «Leggendo le agenzie mi ero impressionato e così sono rimasto in piedi fino a tardi per vedere tutta la trasmissione. Mi pare evidente che la frase di D'Antoni va vista nel contesto generale della posizione di autonomia espressa con assoluta chiarezza. L'impostazione generale quindi è critica verso entrambi gli schieramenti per cui mi pare improbabile ci si possa fidanzare con gli uni piuttosto che con gli altri».

Cristofori a confronto con gli aderenti triestini

TRIESTE Dopo l'atto di fondazione di Democrazia europea nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia si costituirà un comitato provinciale rappresentativo delle forze sociali e imprenditoriali per la preparazione dei programmi e la presentazione delle candidature nei collegi della Camera e del Senato. In una riunione con gli aderenti triestini Nino Cristofori, componente dell'esecutivo nazionale della nuova formazione, ha sottolineato che il movimento è nato dalla periferia per riaggregare l'elettorato di centro in una forza politica che spezzi le attuali contraddittorie coalizioni di centrodestra e centrosinistra. Punto sul quale, dopo la sortita di D'Antoni che nei ballottaggi delle amministrative voterebbe Polo, il nuovo partito sta già discutendo. Cristofori ha concluso, si legge in una nota, affrontando le problematiche che consentano a Trieste di riprendere un ruolo strategico nello sviluppo del Nordest «impedito anche dalle insufficienze degli attuali governi locali».

Resta il fatto che le prime convulsioni all'interno del nuovo movimento hanno suscitato le critiche sia a destra che a sinistra. Per il leader di An Gianfranco Fini «è grave il fatto che Andreotti non ha ancora capito che l'Italia è profondamente cambiata e il bipolarismo è ormai una convinzione radicata». Per il ministro Enrico Letta «l'uscita di D'Antoni simboleggia lo stato confusionale e l'ambiguità del progetto... mi sarei almeno aspettato un minimo di coerenza in più». E stamane via libera al movimento in un grande albergo romano. Superate almeno per il momento le divisioni la caravella di D'Antoni parte per sfidare entrambi i Poli.

r.p.

Dopo le polemiche che hanno investito la tv pubblica nominato a tamburo battente il sostituto del direttore generale dimissionario: ha ricoperto vari incarichi nell'Iri

Rai nella bufera: al posto di Celli arriva Cappon

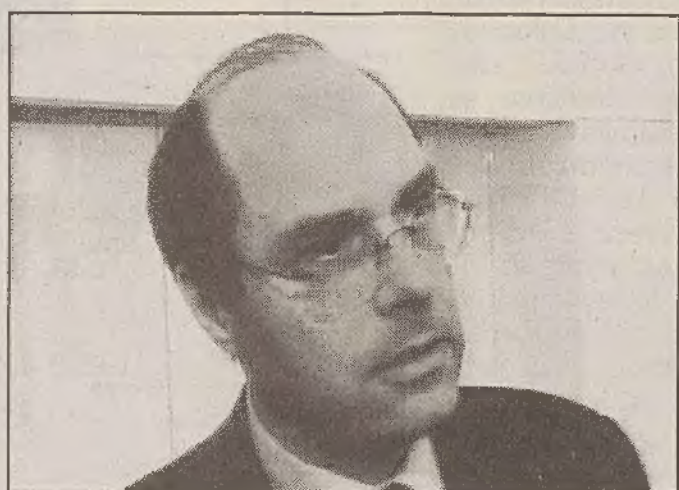
Nomina unanime del Cda. Zaccaria si difende: «Abbiamo dimostrato che l'azienda non è ingovernabile»

Ha 47 anni e dal marzo del 1998 era vicedirettore generale per le direzioni di servizio. La sostituzione è avvenuta in tempi record

ROMA Il giorno dopo le dimissioni di Pier Luigi Celli la Rai ha già un nuovo direttore generale. Claudio Cappon, 47 anni, vice di Celli, è stato nominato ieri all'unanimità dal Consiglio di amministrazione di viale Mazzini, dopo la designazione, come prevede la legge, dell'assemblea dei soci. Cappon ha ricoperto vari incarichi nell'Iri, in Italtel e Iritel. È stato amministratore delegato di Fintecna, si è occupato delle privatizzazioni di Italmobiliare e Condotte Acque, ed è stato consigliere di amministrazione di numerose società, come Socie-

tà Autostrade e Aeroporti di Roma. Da marzo del 1998 era vicedirettore generale della Rai per le Direzioni di Servizio e di Supporto. Il presidente della Rai Roberto Zaccaria si è rallegrato per la sostituzione, a tempo di record, di Celli, meno di 24 ore dopo le dimissioni. «Questo dimostra a chi ha parlato oggi di ingovernabilità dell'azienda che la Rai non è ingovernabile e che ci sono le condizioni per continuare con forza il cammino intrapreso».

Il neodirettore ha ringraziato da Londra dove si trovava per precedenti impe-



Il nuovo direttore generale della Rai, Pier Luigi Cappon, era il vice di Celli e vanta un passato in numerose aziende gestite dall'Iri.

gni, ma sta già tornando a Roma per assumere l'incarico. «Non mi nasconde le difficoltà del compito, ma la Rai è un grande gruppo industriale con professionisti di altissimo livello». Ha poi ricordato l'importanza per la Rai di affermarsi sui suoi

mercati dei media e il suo ruolo di concessionaria di servizio pubblico «che opera sul mercato e dal quale trae una parte non irrilevante delle sue risorse».

Cappon è stato subito il favorito per la successione di Celli, una scelta interna

che ha trovato l'accordo di tutto il Cda, per evitare ulteriori traumi fino al termine del mandato di questo vertice, che in questi mesi sta affrontando anche la delicata fase di campagna elettorale. «La Rai non è nella bufera, né tantomeno ingovernabile», ha ribadito Zaccaria, sottolineando che questo Cda, insieme al direttore generale, «ha retto l'azienda, cosa senza precedenti, per tre anni consecutivi, in una situazione difficile, in un quadro normativo incompleto, ottenendo i migliori risultati della sua storia recente».

Marina Maresca



Il ministro dell'Industria, Enrico Letta sottolinea le difficoltà di portare avanti la privatizzazione in un settore così delicato, verso un'economia dove la presenza dello stato deve essere sempre più ridotta.

m.m.

I RETROSCENA

Un piano industriale mai decollato dietro il clima pesante al vertice

Quando i conti non quadrano

ROMA Basta pronunciare il nome di Daniele Luttazzi perché nei corridoi di viale Mazzini risuoni una risata ironica. Nessuno infatti è disposto a credere che l'ingovernabilità della Rai denunciata da Celli come motivo delle sue dimissioni, derivi dal contestato programma o dall'ira di vescovi e Vaticano. Le dimissioni del direttore generale, sostengono i più, vengono da lontano: un po' dalla sua natura

Azienda dove, è bene dirlo subito, il clima nei confronti del direttore generale ultimamente si era fatto piuttosto pesante, vuoi per le nomine più recenti, vuoi per i dati gestionali che molti indicano come particolarmente negativi.

Secondo le voci interne il fallimento più grande di Celli sta proprio nel quel piano industriale che al momento della sua presentazione, tre anni fa, doveva cambiare pelle alla Rai. Un piano che ha cambiato non soltanto i processi produttivi ma anche quelli organizzativi finendo però per sommare competenze a competenze e costi a costi. Un esempio? Televideo. Fino all'avvento del piano di Celli Televideo gerarchicamente e organizzativamente doveva rispondere ad un solo interlocutore; dopo il famoso piano gli interlocutori sono diventati addirittura cinque con tutto quel che ne consegue sul piano della rapidità operativa e dei costi di gestione. E così per Rai Net e Rai New 24 i fiori all'occhiello di viale Mazzini. Per il secondo sono stati investiti 60 miliardi circa a fronte di un'audience, si dice, di trecentomila persone; per Rai Net altri investimenti di miliardi in attesa di un portale che solo ora, dopo tre anni, è partito ma che rischia di naufragare per i ritardi accumulati e per un mercato che si sta restringendo. Vanno male, o andrebbero male i conti generali, va male la raccolta pubblicitaria e va male l'audience. Sono queste le accuse che in questi mesi il Cda dell'azienda ha mosso a Celli, un Cda governato dal presidente Zaccaria che lo ha usato spesso come controparte proprio a Celli, utilizzando di volta in volta o i consiglieri di centrodestra (Balassone ed Emiliani) o quelli di centrodestra (Contri e Giamaleri).

r.b.

RAI Il centrodestra parte all'attacco ma anche l'Ulivo è poco tenero con la gestione dell'azienda

Terremoto politico sulla tv di Stato

ROMA Il terremoto al vertice Rai, nonostante l'immediata nomina del nuovo direttore generale, ha provocato un'altra ondata di critiche del mondo politico alla tv pubblica. Le più dure vengono dal centrodestra, ma anche l'Ulivo non è tenero. E ci si prepara alle battaglie sul futuro della tv pubblica e della sua privatizzazione, peraltro inevitabilmente legato ai risultati delle elezioni politiche. Per il ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale le dimissioni di Celli dimostrano «le difficoltà di conciliare la sua visione del futuro della Rai con la deter-

minazione di conservare al servizio pubblico la sua peculiare fisionomia». Secondo Cardinale si apre una fase di transizione i cui approdi, considerati «certo non per responsabilità del governo, gli esiti del 1138, non sono visi-

bili a breve termine». La legge 1138 naufragata al Senato per l'ostrosità di Polo e Lega e per l'opposizione dei Democratici doveva trasformare la Rai in holding, e stabilire i nuovi assetti dell'azienda, per privatizzarla.

Il ministro dei Rapporti con il parlamento Patrizia Toia giudica le dimissioni di Celli, al di là delle vicende personali, «il naturale suggello a una stagione piuttosto fallimentare per la Rai». Critica quindi la programmazione del servizio pubblico «a dir poco mediocre, se non addirittura imbarazzante per l'alto contenuto di volgarità». Di totale fallimento del centrosinistra parla il leader di Rc, Fausto Bertinotti, denunciando l'assunzione della cultura delle tv commerciali e il «conformismo politico nei confronti di chi governa il paese». Il mi-

«Satyricon» torna in onda

ROMA «Satyricon» mercoledì andrà regolarmente in onda. Lo ha detto il direttore di Rai2 Carlo Freccero, partecipando ieri sera al «Raggio verde» di Santoro. Tema della trasmissione la satira televisiva, il caso-Luttazzi la libertà espressiva degli autori e la sensibilità dei telespettatori.

I carabinieri del Ros stroncano una multinazionale della droga

L'Albania doveva diventare il supermercato della coca

L'operazione coordinata dalla procura antimafia di Lecce: disposti arresti in venti Paesi e sequestrate dieci tonnellate di «polvere bianca»

ROMA Cinque greci, tre albanesi, tre colombiani, tre italiani, due colombiani, due panamensi, uno svizzero, un australiano, un cubano, un pakistano e un filippino. E una vera e propria «multinazionale» del crimine quella sgominata dai carabinieri del Ros e dalla

Ros già nell'estate scorsa avevano portato al sequestro della droga e delle navi «Suerte 1» e «Privilege» (in collaborazione con le autorità venezuelane, spagnole e statunitensi) rispettivamente alle foci del fiume Orinoco, in Venezuela, e al largo delle Canarie. Ma è



Parte della droga sequestrata e uno dei carabinieri del nucleo specializzato Ros.

Procura distrettuale antimafia di Lecce dopo mesi di indagini che hanno portato, oltre che all'arresto di venti persone in sette paesi diversi, al sequestro di oltre 10 tonnellate di cocaina, di due navi pronte a trasportare la droga dal Sud America in Europa e di svariati miliardi in lire e dollari. I dettagli dell'operazione, denominata «Journey Italia», sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la Caserma dei carabinieri «Palidoro» di Roma con la partecipazione, tra gli altri, del procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna, del procuratore generale di Albania Arben Rakipi, di Giuseppe Capocaccia della Procura distrettuale antimafia di Lecce, di Francesco Mandoi della Procura nazionale antimafia e del comandante del Ros, Sabato Palazzo.

«Al di là del sequestro, pure ingente, di droga - ha premesso Pierluigi Vigna - l'operazione ha inferto un colpo durissimo alla nuova strategia dei narcos colombiani intenzionati a fare dell'Albania una piattaforma per lo stoccaggio e la distribuzione della cocaina in Europa». Le indagini del

solo nell'ultima settimana che il cerchio si è stretto intorno agli organizzatori del traffico, una inedita connessione colombiana-greco-albanese con una solida base italiana incaricata del riciclaggio dei proventi del narcotraffico. I nostri connazionali finiti in manette sono Lida Cestari, 36 anni, di Casalnuovo (Napoli), Luigi Cestari, 38 anni, anche lui di Casalnuovo - entrambi risiedono in provin-

Dea e Fbi, è possibile stimare che il «cartello» fosse in grado di far arrivare in Europa qualcosa come 40 tonnellate di coca l'anno: la droga, prodotta in Colombia e «stoccata» in Venezuela, sarebbe stata trasportata da una flotta di 5-6 imbarcazioni stabilmente impegnate in quella che gli investigatori definiscono una vera e propria «staffetta marittima».

i.o.

A Napoli la mamma del bimbo di quattro mesi denuncia: la macchina non ha frenato, il passeggino è rimasto intatto

Auto pirata, caccia aperta al killer di Antonio

A investire il figlio un'auto blu guidata da un uomo con occhiali scuri

Il presidente della Regione, Bassolino: «Bisogna fare ancora tanta strada per costruire condizioni di civiltà».

NAPOLI La morte del piccolo Antonio si tinge di giallo. Quantomeno per gli elementi che emergono dalle prime indagini. Il bimbo, secondo il racconto della giovane madre, è stato investito e ucciso l'altra sera da un'auto pirata. Gli investigatori, però, non hanno riscontrato nessun segno di frenata e il passeggero è intatto. Sono due dei riscontri al vaglio della polizia stradale di Pozzuoli che indagano sul decesso del piccolo nato appena quattro mesi fa (l'impatto denunciato dalla madre è avvenuto nel popoloso rione Olivetti, sviluppatosi cioè attorno a quello che fino a non molti anni fa era un grande insediamento industriale).

Secondo le dichiarazioni rese dalla madre, Irene Pirozzi, di 29 anni, la tragedia è stata causata da un uomo a bordo di una vettura che poi non si è fermata per soccorrere i due feriti (la donna ha riportato alcune escoria-

zioni). L'auto pirata, sempre secondo il racconto, era di colore blu lanciata a forte velocità: lei, quando si è resa conto del rischio di essere investita, ha afferrato il bimbo dal passeggino, ma l'auto le è piombata addosso facendola cadere il piccino. Antonio è morto poco dopo per le conseguenze del trauma cranico. La mamma, come detto, ha riportato lievi contusioni e ferite alle ginocchia.

La circostanza del passeggero intatto, ad ogni buon conto, spingerebbe gli investigatori a ipotizzare che l'urto non si sia verificato oppure che la donna, nel tentativo di evitare l'impatto, si sia lasciata sfuggire il piccolo dalle braccia. Altro elemento anomalo è l'assenza di segni di frenata. L'incidente non ha avuto testimoni e le uniche indicazioni in possesso della Polizia, sulla base della testimonianza della Pirozzi, sono il colo-



Il passeggino intatto del bimbo investito ieri a Napoli.

re dell'auto (blu, appunto, senza alcun altro elemento per consentirne l'identificazione) e la circostanza che al volante ci fosse una sola persona, un uomo con gli occhiali scuri.

La donna, spingendo il passeggino, stava andando

a casa dei propri genitori, che abitano in un parco del rione Olivetti. Era sul marciapiedi, alla fine di una curva in pendenza, e spingeva il carrozzone. L'auto pirata sarebbe sopraggiunta in direzione opposta, a velocità elevatissima. La vicenda

umana suscita comunque ancora cordoglio e profonda solidarietà per i familiari del bimbo morto. A loro e all'intera città flegrea, questi sentimenti sono stati espressi dal presidente della Regione, Antonio Bassolino, ieri in visita nel centro per la firma di un accordo di programma. «Occorre lavorare - secondo il governatore - per costruire condizioni di civiltà. L'episodio di ieri dimostra che c'è ancora tanta strada da fare: le grandi opere civili e sociali, come quelle che abbiamo sbloccato oggi, servono a molto, ma servono anche un percorso di crescita individuale, di ciascuno, per far sì che tragedie del genere non accadano più».

Con Bassolino anche il sindaco di Pozzuoli, Gennaro Devoto, ha espresso il proprio dolore: «Oggi per noi è un giorno importante, per la ripresa di lavori cruciali per il nostro futuro. Ma è anche un giorno di lutto e di sgomento, in una città che si sente scossa, ferita nel profondo per quanto è accaduto».

Paolo De Luca

Roma: è un produttore discografico di 35 anni l'uomo che ha ammazzato l'extracomunitario, gli agenti l'hanno scoperto individuando la sua Volvo

Immigrato falciato, trovato il guidatore folle

ROMA Una notte insonne. Una notte di rimorso per l'automobilista che ha falciato due extracomunitari uccidendo uno proprio davanti alla fermata metro del Colosseo. Una notte che all'uomo, cognato del proprietario della Volvo station wagon grigia, ha portato un pessimo consiglio: ieri mattina ha denunciato alla polizia il furto della vettura che la scorsa notte aveva parcheggiato lontano da casa facendosi poi cinque chilometri a piedi, sotto choc, impaurito. Per questo l'uomo, un produttore discografico di 35 anni, compositore e musicista, S.M., è stato denunciato non

solo per omicidio colposo e omissione di soccorso ma anche per simulazione di reato. Un'ora dopo che il discografico, preso dalla disperazione, aveva denunciato il furto dell'auto, infatti gli agenti del commissariato Esposizione e quelli della squadra mobile hanno rintracciato la Volvo nei pressi del Fungo dell'Eur: ci erano arrivati grazie alla descrizione di alcuni testimoni che avevano fornito anche due cifre della targa. E poi, a confermare che era quella l'auto che cercavano, c'era il cofano danneggiato e il parabrezza semi-distrutto. L'auto però, vista la denuncia, ri-

sultava rubata. Un dilemma che i poliziotti non sono riusciti a risolvere subito.

Il proprietario della vettura, interpellato, ha spiegato che quell'auto l'aveva data in prestito da circa un mese al cognato, tornato in Italia per lavoro. L'uomo, contattato dalla polizia, ha sostenuto finché ha potuto la tesi del furto. Poi, nel corso dell'interrogatorio da parte del pm Antonella Nespola, è crollato: «sono stato io - ha ammesso - ma non mi ero accorto di quelle due persone che attraversavano la strada». E soprattutto, ha giurato, di non essersi accorto di averne uccisa una.

Nel '99 quasi seimila vittime

ROMA Sono state 5.776 le persone uccise o ferite da pirati della strada che nel 1999 hanno ottenuto un risarcimento dal fondo di garanzia per le vittime degli incidenti. La somma versata è stata di 156 miliardi. L'indennizzo non può superare per legge il miliardo e mezzo. Il fondo di garanzia è gestito dal 1993 dalla Consap, società del ministero del Tesoro. Non interviene solo per risarcire le vittime dei pirati, cioè pedoni o automobilisti coinvolti in un incidente provocato da una persona che non si è fermata e quindi non identificata. Il meccanismo di solidarietà scatta anche quando l'investitore non è assicurato oppure ha una polizza con un istituto messo in liquidazione. Solo per questo ultimo tipo di intervento, nel 1999 sono stati pagati 465 miliardi.

MUCCA PAZZA Un gruppo di ricercatori sud-coreani conta nel giro di 4-5 anni di mettere a punto il vaccino

Individuato il gene del morbo Bse

Le proteste degli operatori. Pecoraro Scanio: anticipare la scadenza per la «fiorentina»

Anche l'Unione trasportatori sollecita al governo lo stato di crisi. Ancora sequestri di mangimi vietati: stabilimento abusivo a Modica.

MILANO Mentre il Governo cerca di stringere i tempi e di anticipare la messa al bando della bstecca con l'osso e gli allevatori continuano la protesta in tutta Italia, dalla Corea del Sud arriva la notizia dell'individuazione del gene della mucca pazza. Lo ha individuato un gruppo di ricercatori di Seul che nel giro di tre-cinque anni dovrebbero essere in grado di produrre il vaccino e sconfiggere così il morbo della Bse. Si tratta della stessa equipe che ha clonato un vitello. La mucca pazza potrebbe non essere una malattia esclusi-

vamente europea: lo ipotizza Bernard Vallat, direttore generale dell'ufficio internazionale per le epidemie animali (Oie). Il fatto che i Paesi non europei non abbiano condotto test e non abbiano applicato una sorveglianza significativa sulle loro mandrie, potrebbe aver «nascosto» piccoli focolai di epidemia che rischiano di allargarsi. Ieri in Italia è stata una lunga giornata di proteste e manifestazioni. Il tutto mentre il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio ha rivelato di voler anticipare la sca-

denza per la «fiorentina» fuori legge che l'Ue ha stabilito a partire dal 31 marzo. Contemporaneamente però ci dovrebbero essere delle eccezioni per la carne di qualità. Da Torino a Mantova, da Milano a Palermo la Coldiretti ha portato in piazza migliaia di allevatori per chiedere interventi a favore del settore. L'associazione di categoria è tornata a manifestare anche a Montecitorio reclamando «deroghe di qualità».

A Torino hanno sfilato oltre quattromila coltivatori. Il corteo è partito da corso Stati Uniti, dove ha sede l'assessorato regionale all'agricoltura e ha proseguito per il centro cittadino fino in piazza Castello. Qualche

attimo di tensione si è avuto quando i manifestanti hanno «stratonato» le transenne di protezione davanti all'assessorato, ma non ci sono stati incidenti.

I commercianti torinesi, contro la psicosi mucca-pazzza, domani nella centralissima piazza San Carlo, cuceranno 15 quintali di trippa. A Mantova, dopo la protesta all'ingresso dell'Autobrennero, gli allevatori della Cospa (Comitati

spontanei dei produttori agricoli) questo pomeriggio in Piazza Erbe offriranno una grigliata di fiorentine a tutti. A Milano e a Pavia alcuni sconosciuti hanno rovesciato del letame davanti all'ingresso dell'ufficio veterinario del ministero della Sanità e su un marciapiede. Lo hanno fatto prima dell'apertura degli uffici e senza farsi vedere. Per telefono un allevatore ha poi annunciato altri atti simili per i prossimi giorni.

Intanto anche l'Unione dei trasportatori italiani (Uti) ha chiesto al presidente del Consiglio Amato il riconoscimento dello stato di crisi del settore del trasporto nell'ambito dell'emergenza «mucca pazza». In una nota l'Uti ricorda che le imprese del comparto (frigoriferisti, trasporto mangime, trasporto animali vivi ecc) svolgono un ruolo di primo piano all'interno della filiera.

E proseguono intanto i sequestri di mangime vietato: ieri i carabinieri dei nas hanno trovato a Modica, in provincia di Ragusa, un mangimificio abusivo e 77 tonnellate di farine animali.

r.c.

MUCCA PAZZA Patron di Mediolanum e allevatore a Torviscosa: domani protesterà

Doris, finanziere in piazza

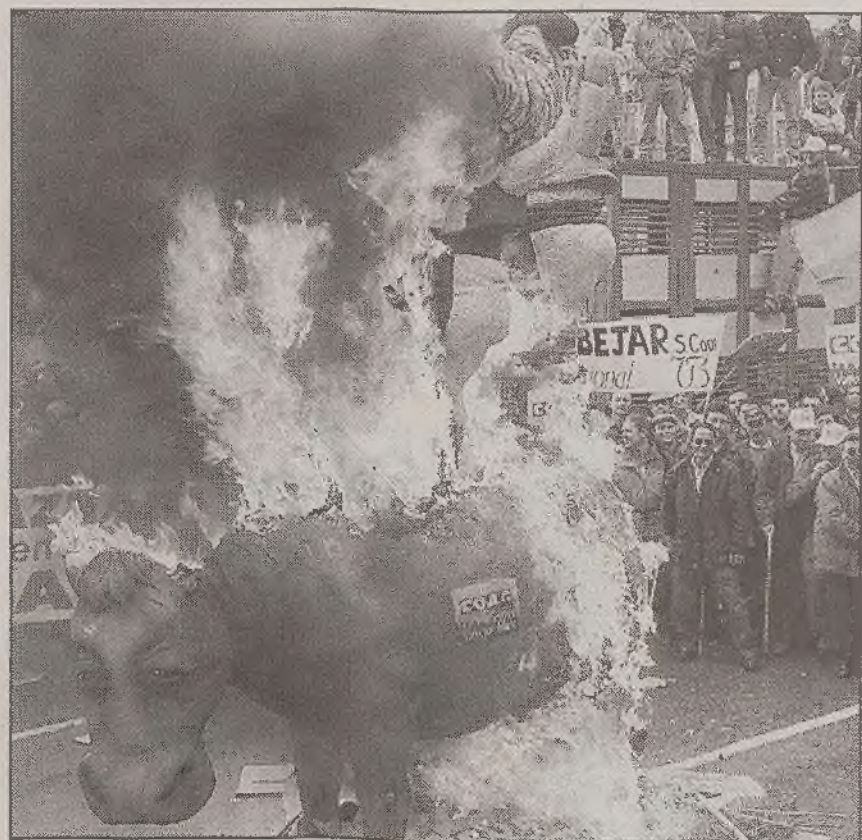
TORVISCOSA Domenica di protesta in piazza al fianco degli allevatori italiani per Ennio Doris, patron di Mediolanum, «vip» della finanza italiana e lui stesso allevatore. La sua fattoria si trova a Torviscosa dove l'imprenditore veneto gestisce, con il suo socio Renato Andretta, una tenuta di 3.500 ettari acquistata quattro anni fa dalla Montedison ed ex proprietà della famiglia Ferruzzi. La fattoria dispone di circa 2.000 capi che producono latte per lo stabilimento della Cirio nelle immediate vicinanze.

L'imprenditore, che siede

nel consiglio di amministrazione di Mediobanca con cui ha avviato di recente la joint venture «Banca DueMme» per la gestione di patrimoni elevati, sarà domani nella piazza e nelle strade di Tombolo, paese nativo di Doris in provincia di Padova, al fianco degli allevatori e dei commercianti della zona che rivendicano la qualità «doc» della carne locale. Una manifestazione, quella di Tombolo, che registrerà l'adesione delle istituzioni locali: dal presidente della Regione Veneto Galan a quello della provincia di Padova Cesarin. Imprendito-

re di successo Doris non ha reciso i rapporti con il paese d'origine, Tombolo, cui è molto legato. Anche se il «Buen retiro» di Doris è altrove, proprio nella campagna del Basso Friuli. La protesta pacifica si svolgerà sotto un tendone allestito nella piazza del paese, teatro per una giornata di una grande grigliata a base di carne e bisteche con l'osso offerte gratuitamente. Il centro padovano è infatti uno snodo cardine nella mappa degli allevamenti italiani: il commercio annuo di bovini interessa volumi pari a 200.000 capi.

E ieri la protesta ha «im-



Proteste anche in Spagna: a fuoco una mucca di cartone

portato» tecniche già utilizzate in Germania. Un vitellino è stato lasciato in una cabina telefonica nel quartiere di Città Studi a Milano. Gli agenti hanno liberato il vitellino incastrato e lo hanno affidato agli operatori del servizio di veterinaria. Sul posto la Digos ha sequestrato

dei volantini che si riferiscono alla vicenda della «mucca pazza». L'abbandono di «Jack», vitellino padano maschio di 10 giorni, è stato poi rivendicato da «Potere contadino 2001». «Potere contadino 2001 - si legge in un volantino - scende in campo con azioni simboliche con-

Milano: «Potere contadino» abbandona un vitello in una cabina telefonica

tro gli untori dei nostri bovini. Il letame davanti l'abitazione di Marabelli a Pavia e la sede del ministero in viale Monza e il vitello è solo l'inizio. Se Marabelli non si dimette, «Siamo andati vicino all'Università - ha spiegato poi l'esponente di Potere Contadino 2001 - perché lì ci sono quei professoroni che hanno propagandato la mucca del futuro come carnivora, invitando gli allevatori ad usare quei mangimi che oggi stanno causando questa tragedia. Quei luminari - ha aggiunto - oggi sono scomparsi, così come sono invariabili le loro pubblicazioni».

IL CASO

Aggressione in un paesino della Barbagia

Prof picchiato a sangue da uno studente nel piazzale della scuola

NUORO È stata un'aggressione in perfetta regola. A farne le spese un insegnante di Ulassai, un paese della Barbagia, Giampaolo Puddu, che giovedì mattina nel piazzale d'ingresso dell'Istituto professionale di via Mastino è stato selvaggiamente colpito con calci e pugni da uno studente. Soccorso dai colleghi e da altri studenti che hanno assistito molti terrorizzati alla scena, il professore è stato ricoverato all'ospedale San Francesco con il setto nasale rotto e contusioni varie. Ne avrà per trenta giorni.

Giampaolo Puddu, la vittima, ha 49 anni e inse-

tra i due ci sarebbe stata una breve ma animata discussione, poi le botte. Spintonato, Giampaolo Puddu ha perso l'equilibrio ed è caduto violentemente al suolo. A quel punto lo studente si sarebbe scagliato contro di lui colpendolo con calci al torace e al viso. Alla scena hanno assistito molti studenti che subito hanno soccorso il professore ferito. Giampaolo Puddu è stato accompagnato al pronto soccorso dove è stato disposto il ricovero nel reparto di chirurgia. L'insegnante ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

Immediata la reazione dei colleghi di Puddu. «Il

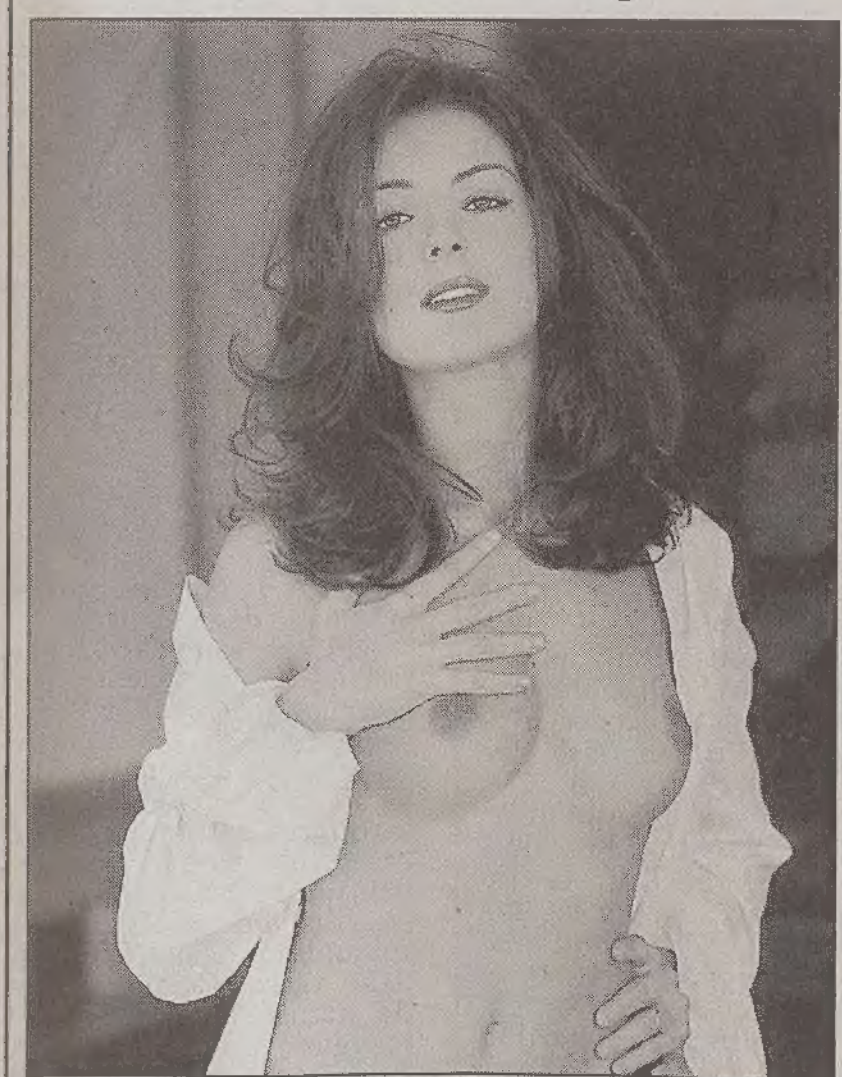
Il docente, di 49 anni, è stato soccorso e portato all'ospedale, qui è stato ricoverato nel reparto di chirurgia

dirigente scolastico e il collegio dei docenti dell'Ipsia e Ipsaa di Nuoro - si legge in un documento diffuso dagli insegnanti - riuniti in seduta straordinaria, esprime totale condanna del grave episodio che ha coinvolto il collega Giampaolo Puddu, del quale conosciamo la correttezza, il carattere mite e la disponibilità».

Ieri mattina gli insegnanti e gli studenti hanno erano riuniti in assemblea straordinaria per discutere il gravissimo episodio. E insieme per discutere dei molti segnali di disagio provenienti dalle scuole del Nuorese.

NUOVE MODE

Studentessa quattordicenne a Piacenza
Vuole imitare Marina, si spoglia
Ma il compagno di scuola
fa circolare le foto tra gli amici



Marina La Rosa, protagonista del «Grande Fratello»

PIACENZA Voleva apparire nuda su un calendario, come Marina del Grande Fratello, magari per diventare poi una diva della tv; ma il suo sogno si è infranto contro la cruda realtà di un gioco più grande di lei. Luisa, una studentessa piacentina di 14 anni, ha posato nuda davanti all'obiettivo di una macchina fotografica con l'autoscatto. Quindi ha consegnato con fiducia il rullino, per lo sviluppo e la stampa, ad un coetaneo, compagno di scuola, che ha tenuto invece per sé i negativi. Poi ha fatto stampare varie copie delle foto e le ha distribuite ai compagni. Così è scoppiato un piccolo scandalo. Quando la ragazzina è

venuta a conoscenza che le sue foto osé stavano girando tra i compagni, si è vergognata al punto di non voler più tornare a scuola. I suoi genitori si sono rivolti alla Polizia per far bloccare la distribuzione delle foto e chiedere giustizia. Adesso il ragazzo che ha ordito lo scherzo rischia di essere denunciato per aver diffuso le immagini della sua compagna. Agenti della Questura di Piacenza sono andati anche a casa di alcuni studenti che, secondo le informazioni possedute, potevano avere le foto. La ragazza si era fotografata con la tecnica dell'autoscatto nelle pose tipiche dei calendari delle top model. Ma non è finita certo come sperava.

Gli inquirenti francesi formulano una nuova ipotesi: il giorno della scomparsa la donna avrebbe telefonato con il cellulare a un familiare

Caso Agusta, forse aveva annunciato il suicidio

Resta aperta la pista dell'omicidio. E il testamento? Potrebbe finire tutto in beneficenza

Dai tabulati delle chiamate risulterebbero comunicazioni tra Raggio e l'ultimo compagno, il messicano Tirso Chazaro Rosario, e poi tante altre...

PORTOFINO La contessa Francesca Vacca Agusta voleva suicidarsi? Questa l'ipotesi che arriva da fonti francesi. La contessa avrebbe telefonato con il suo portatile a un familiare proprio il giorno della sua scomparsa, annunciando di volersi uccidere. Una telefonata che sembra confortare le tesi del suicidio che i magistrati francesi e italiani da tempo dicono pubblicamente di privilegiare anche se gli inquirenti continuano a non escludere formalmente la tesi del delitto. I tabulati telefonici sono quindi al setaccio come le documentazioni relative ai cinque testamenti lasciati dalla nobildonna.

Riguardo all'ipotesi di suicidio il pm Margherita Ravera, il sostituto procuratore di Chiavari che segue l'inchiesta, ha confermato il contenuto delle tele-

fonate intercorse il giorno della scomparsa della contessa, fra la donna e il figlioastro Rocky Agusta e con l'ex amante Maurizio Raggio. Ma dai tabulati risulterebbero comunicazioni tra Raggio e il compagno della contessa, il messicano Tirso Chazaro Rosario, e poi tante altre, una lunga 10 minuti (dalle 19,15 alle 19,25). «La sequenza delle telefonate non mi pare importante ai fini dell'indagine», ha detto seccamente Raggio, che ha poi smentito la notizia dell'esistenza di un «patto segreto» tra lui, il fratello della contessa, Domenico Vacca Graffagni e Tirso, per dividersi l'eredità della contessa: «Tutte fantasie», ha sbottato Raggio.

L'instestazione del fascicolo relativo all'inchiesta resta quindi «omicidio volontario contro ignoti» ma il



Villa Altachiar, la residenza di Portofino della contessa.

pm lascia intendere che è solo per motivi tecnici: «Ciò non significa che si stia procedendo contro qualcuno. Sto accertando la realtà dei fatti e procedo con l'ipotesi più ampia possibile», ha detto Margherita Ravera che ieri ha confermato di aver aver acqui-

sito tutti i testamenti e ribadito la collaborazione con gli inquirenti francesi. Ci sono infatti nuovi elementi sull'autopsia eseguita in Francia.

I tessuti del torace della contessa presentavano delle alterazioni e possono far sospettare la presenza di

una cicatrice. Cicatrice che sembra però risalire ad un intervento chirurgico ai polmoni. Sull'eventualità di una seconda autopsia in Italia, il pm ha affermato: «Occorre evitare la duplicazione delle analisi. D'altra parte bisogna consentire una degna sepoltura». L'esame sugli ematomi e tutte le fratture ossee presenti nel corpo della contessa verrà fatto a Torino quando la salma arriverà in Italia.

Ma il giallo sulla morte di Francesca Vacca Agusta s'infittisce di altre ombre. Pare infatti che la contessa avesse minacciato di non lasciare una lira al fidanzato messicano e all'amica Susanna nel litigio che ha preceduto la sua scomparsa dalla villa di Altachiar, l'8 gennaio scorso. La donna avrebbe detto ai suoi due ospiti: «Lascio tutto in beneficenza».

Parole dure, se vere, in netta contraddizione con la stesura dell'ultimo testamento, l'ennesimo vergato il 6 gennaio, due giorni pri-

ma della sparizione, su un block notes a fogli a quadretti, ma lasciato senza firma. E mentre il magistrato ha espresso l'intenzione di nominare uno psichiatra per avere un quadro chiaro dello stato mentale della contessa, Susanna Torretta e il messicano continuano a restare barricati nella villa a 36 stanze.

Infine, uno strascico polemico di carattere giuridico-giornalistico. «La dott.ssa Margherita Ravera ha mantenuto un riserbo encomiabile, considerate le obiettive difficoltà della vicenda e l'attenzione spasmodica dei mass-media», la sezione figure dell'Associazione Nazionale Magistrati interviene stamani in difesa del pm di Chiavari, con un documento del suo presidente, Andrea Beconi. Beconi parla «a tutela della rispettabilità del pm che indaga sulla morte della contessa Agusta» in riferimento alle critiche sulle indagini fatte sulla stampa e in tv.

Roberta Rizzo

Vertice mondiale a Parigi: i sistemi sanitari europei sono inadatti, prevenzione poco sviluppata

Curare il cancro: ancora troppi ritardi

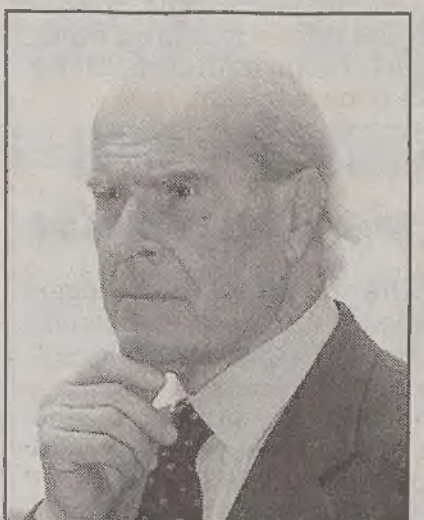
PARIGI La ricerca avanza, ma il cancro pure, i sistemi sanitari europei sono inadatti, e la prevenzione che potrebbe evitare fino all'80% dei casi non è sufficientemente sviluppata né pubblicizzata. Anche a livello di assistenza psicologica ai malati, il ritardo è forte. È l'inquietante grido d'allarme con il quale i partecipanti al secondo Vertice mondiale sul cancro che si è svolto nella sede dell'Unesco a Parigi sperano di provocare una «forte scossa» nell'opinione pubblica e soprattutto nei poteri pubbli-

ci, i maggiori imputati a questo processo, assieme al tabacco. Il cancro, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, uccide cinque milioni di persone l'anno su nove milioni di casi ed entro il 2020 si passerà a 20 milioni di nuovi casi, dovuti anche all'aumento della speranza di vita. «Si deve smettere di chiacchiere, si passi all'azione e senza ipocrisie, con trasparenza, si guardi in faccia questo cancro, lo si chiami per nome, perché si può curare, si può debellare come è avvenuto per la

peste e il colera», ha ammonito David Khayat, capo del reparto oncologico dell'ospedale Pitie-Salpêtrière. A un anno dal primo vertice, che ha adottato una solenne Charta contro il cancro, di passi ne sono stati fatti, ma pochi. «Perché il cancro è una corsa contro il tempo, ogni minuto che passa dopo la diagnosi è fondamentale», ha detto Khayat che ha situato a 41 giorni la media francese di attesa di una Tac, di una risonanza magnetica. «E una follia, in certe città si arriva a sei mesi, tutto il tempo per far scattare metastasi», ha sottolineato.

Una follia anche perché ormai la lotta contro il cancro va concentrata sulla prevenzione. Tanti tumori, come quelli al seno, utero, colon, prostata, si possono prevedere, individuare in tempo, hanno insistito gli specialisti, e anche quelli ai polmoni dovuti al fumo, che restano in testa alla classifica.

Sui cinque milioni di morti l'anno in tutto il mondo, 921 mila decessi sono imputabili al tabacco, e «i mezzi classici di lotta contro il fumo non bastano più», ha rilevato Maurice Tubiana, vi-



Il ministro Veronesi

cepresidente dell'Accademia di medicina. Sul banco degli imputati anche i sistemi assicurativi che pongono assurde condizioni ai rimborsi, e i rapporti tra medico e malato, tra malattia e strutture sanitarie.

Veronesi: la burocrazia frena il lavoro dell'oncologia

Sul fronte del cancro l'Europa ha quasi raggiunto gli obiettivi che si era prefissa, anche se l'oncologia europea marcia a due velocità, con ricercatori e medici da una parte e burocrati dall'altra: lo ha sostenuto il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, il quale, intervenendo a Napoli al seminario europeo di aggiornamento in oncologia, ha riferito che i risultati del progetto «Europa contro il cancro» danno una riduzione della mortalità dell'11% dal 1985 e che l'obiettivo prefissato era una riduzione del 15% entro il 2000.

Il leader palestinese ha telefonato al nuovo premier israeliano, che è favorevole a intese ma non vuole atti di violenza

Sharon tenta di rassicurare Arafat

E all'«avversario» Barak offre di partecipare al governo come titolare della Difesa

Washington prepara la nuova politica mediorientale: a fine mese il segretario di Stato Colin Powell visiterà la regione

TEL AVIV Ariel Sharon è entrato nel vivo delle sue nuove funzioni di premier, rilanciando ai laburisti le offerte a entrare in un governo di unità nazionale e cercando di rassicurare sulle sue intenzioni il presidente palestinese Yasser Arafat, che lo ha chiamato al telefono. Ma nei Territori una nuova «giornata della collera» ha lasciato un morto e decine di feriti e i gruppi integralisti palestinesi Jihad e Hamas hanno minacciosamente avvertito Sharon a «prepararsi» a una nuova ondata di attentati.

L'avvicendamento al ver-

tice del governo israeliano è iniziato quando Sharon è stato ricevuto nell'ufficio del primo ministro, dove Ehud Barak lo ha aggiornato per oltre due ore sulle maggiori questioni militari e strategiche correnti. Sharon ha anche avuto un approfondito scambio di vedute con l'ambasciatore Usa Martin Indyk, in attesa che nella regione giunga a fine mese il segretario di Stato Colin Powell.

L'epoca di Bill Clinton pare essersi definitivamente conclusa quando Barak, secondo la radio militare, ha inviato ad Arafat una lette-

ra per informarlo che tutte le proposte israeliane avanzate a Camp David (luglio 2000), a Washington (dicembre 2000) e a Taba (gennaio 2000) non sono più valide. A grandi linee il governo uscente offriva ad Arafat un ritiro totale dalla striscia di Gaza, un ritiro quasi totale dalla Cisgiordania e la spartizione amministrativa di Gerusalemme.

Nel frattempo il terreno ribolle. Nella nuova giornata di collera contro la chiusura militare e l'assedio decretato nei confronti delle principali città palestinesi numerosi dimostranti si sono scontrati con l'esercito israeliano a Ramallah, Hebron, Qalqilya e nella striscia di Gaza. In serata il bi-

lancio degli incidenti è di un ragazzo palestinese di 16 anni ucciso e di una trentina di dimostranti feriti, oltre a un fotografo straniero. A Gaza, Jihad islamica e Hamas sono scesi in strada per ribadire che continueranno a «piazzare bombe» contro l'occupazione.

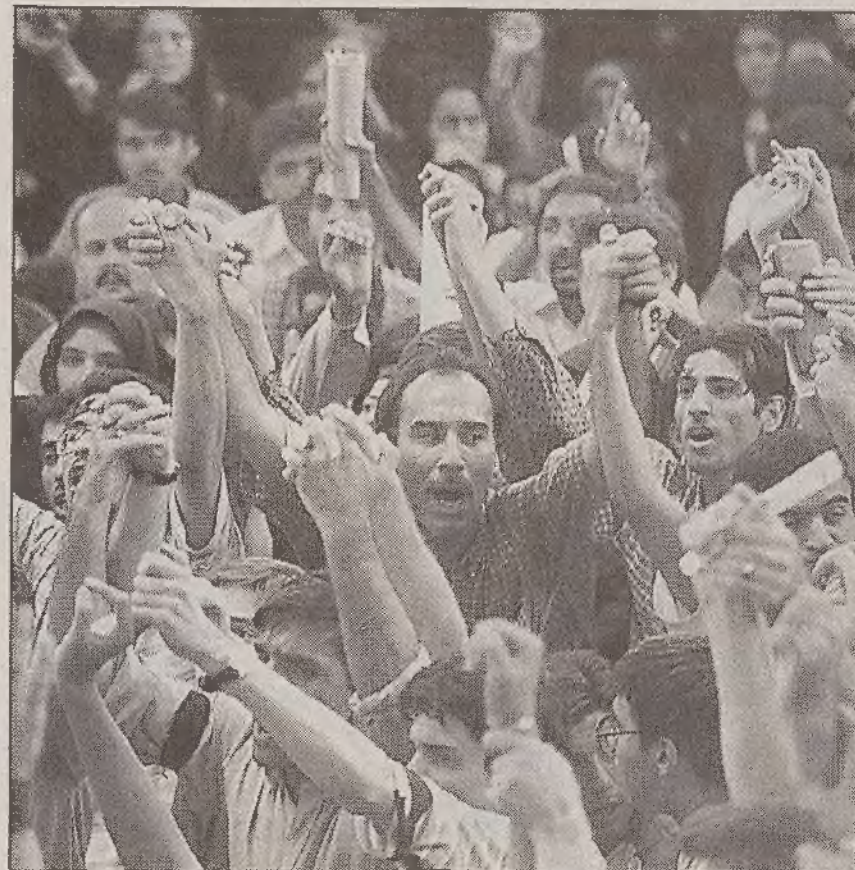
All'indomani dell'esplosione di un'autobomba a Gerusalemme, il quadro che il capo di stato maggiore Shaul Mofaz ha traccia-

to a Sharon è piuttosto allarmante e il generale gli ha anche consigliato di incontrare al più presto Arafat. Al quotidiano Yediot Ahronot, Sharon ha spiegato di non credere che sia possibile in questa fase giungere alla fine del conflitto. Al massimo, si può ipotizzare un armistizio. Il presidente Bush ha intanto invitato Arafat a concedere un po' di tempo a Sharon.

Ad Arafat, il leader del

Likud ha detto di essere favorevole a ulteriori accordi con i palestinesi, ma ha avvertito che non ci potrà essere dialogo finché sul terreno si spara. Da parte sua - ha aggiunto - è interessato a risolvere le disastrose condizioni economiche della popolazione dei Territori. Ma al tempo stesso ha avvertito che ingaggerà una lotta senza quartiere contro quei palestinesi che praticano la violenza.

Sull'ipotesi di un governo di unità nazionale, il partito laburista resta incerto, anche se Shimon Peres si è pronunciato a favore a patto che «proseguirà il processo di pace». Sharon ha offerto a Barak di restare in carica come ministro della difesa: Barak, a quanto pare, rifiuterà.



Protesta studentesca a Teheran in una foto d'archivio.

cazioni di diversi giovani che non ne volevano sapere di allontanarsi. Alcuni di loro hanno lanciato petardi per infastidire gli agenti, mentre gruppetti si radunavano e si disperdevano continuamente da un punto all'altro del parco. Diversi al-

tri arresti sono stati quindi operati dagli agenti e dai Basiji. Questi ultimi, innervositi, hanno anche preso a calci e malmenato diversi giovani.

Già in diverse altre occasioni, negli anni passati, i monarchici avevano lancia-

La protesta coinvolge migliaia di giovani: in crisi i volontari islamici

to appelli per manifestazioni, e sempre in luoghi affollati di Teheran. Ma questa è la prima volta che una di tali iniziative porta a conseguenze di questo genere. Gli scontri sono avvenuti dopo alcune settimane in cui è cresciuta l'offensiva dell'ala conservatrice del regime nei confronti degli esponenti riformisti, in particolare nella stampa e in Parlamento. Mancano infatti pochi mesi alle elezioni presidenziali dell'8 giugno prossimo. Il presidente riformista Mohammad Khatami non ha annunciato se intende ricandidarsi.

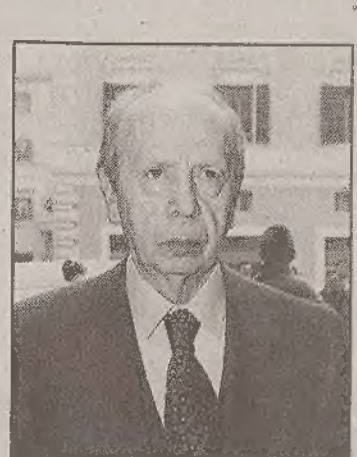
IL CASO

Viaggio in Oceania del ministro degli Esteri

Dini raccoglie in Australia la protesta dei nostri emigrati «Perché non possiamo votare?»

MELBOURNE È italiano il costruttore del grattacielo più alto dell'Australia, si chiama Grollo, così come italiani sono i nomi di ristoranti, boutique, studi professionali in molte strade di Melbourne; un'immigrazione recente, seconda o terza generazione al massimo, di quanti nel Dopo-guerra hanno cercato e trovato fortuna Oltreoceano. Ma ora il mezzo milione di italiani che vivono nello stato di Vittoria rivendicano maggiore attenzione dall'Italia e hanno presentato al ministro degli esteri

so quali siano gli ostacoli, vista l'ampia convergenza dei partiti sull'iniziativa. Se, com'è molto probabile, non arriverà il via libera al disegno di legge prima della fine della legislatura sarà «non solo una sconfitta per il governo, ma anche un'amarezza». In ogni caso, il ministro ha chiesto agli italiani d'Australia di pazientare. La legge sul voto «sarà uno dei primi adempimenti del nuovo parlamento», ha assicurato. Quanto alle risorse, Dini ha ammesso che «l'Italia non è capace di soddi-



Lamberto Dini

sfare tutte le richieste», ma è per via di un «debito pubblico accumulato negli anni '80 che grava pesantemente» sul bilancio. L'italiano è la lingua più insegnata dopo l'inglese: lo studiano 188 mila studenti. Il Coasit riceve dal ministero degli esteri italiano un

contributo annuo di 2 miliardi di lire su 10 miliardi di bilancio; il resto viene speso dal governo federale australiano.

Il ministro Dini ha incontrato anche il ministro della difesa Peter Reith con cui ha discusso della nuova politica intrapresa da Canberra che prevede una ristrutturazione delle forze armate, con nuove dotazioni che impegnano anche aziende italiane. Oggi il ministro concluderà il viaggio con un incontro con il suo omologo australiano Alexander Downer.

Gravi incidenti a Teheran dopo un appello del figlio dello Scià da una radio americana

Iran, monarchici in piazza

TEHERAN Decine di giovani sono stati arrestati e diversi sono rimasti contusi durante scontri tra reparti antisommossa e manifestanti a Teheran, all'indomani di un appello di Reza Pahlavi contro il regime. Gli incidenti sono avvenuti alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione islamica del 1979, l'occasione in cui si organizzano le più importanti celebrazioni del regime.

Teatro degli scontri è stato il Parco Mellat, nel nord della capitale. In questo luogo, che nella festività

del venerdì è affollato di famiglie e ragazzi dei due sessi, era stata convocata una manifestazione monarchica per protestare contro il regime islamico. A lanciare l'appello era stato Reza Pahlavi in persona, figlio primogenito del defunto Scià Mohammad Reza Pahlavi, attraverso una radio americana che trasmette verso l'Iran in lingua persiana.

Soltanto alcune centinaia di giovani, riferisce l'agenzia Irna, hanno effettivamente cominciato a manifestare scandendo slogan contro «la mancanza di li-

bertà di parola». Ma quando hanno cercato di marciare verso sud, i reparti speciali delle forze dell'ordine sono intervenuti per disperderli, lanciando lacrimogene e operando molti arresti.

Ma l'atmosfera di tensione si è rapidamente estesa anche alle centinaia di persone che si trovavano nel parco e non avevano nulla a che vedere con la manifestazione. Per molte ore agenti in borghese, affiancati da membri dell'organizzazione dei volontari islamici (Basiji), hanno faticato per tenere a bada le provo-

DAL MONDO

Uno studente ateo statunitense

Si annoia e mette all'asta su Internet la propria anima Riesce a ricavare 400 dollari

WASHINGTON Quanto vale l'anima? Uno studente ateo americano è riuscito a vendere la sua per 400 dollari su Internet. I dirigenti di e-Bay, il sito specializzato in aste elettroniche, hanno cercato di bloccare la trattativa citando «problemi di spedizione». Ma sono arrivati troppo tardi. L'accordo era già stato concluso. L'insolita offerta è stata fatta da Adam Burt, uno studente della University of Washington, in un momento di noia. «Studente di Seattle di 20 anni vende anima, in ottime condizioni, raramente usata», affermava l'offerta apparsa il primo febbraio scorso su e-Bay, accompagnata da una foto del ragazzo. Partita da cinque centesimi di dollaro, l'asta per l'anima si era riscaldata. Una ex-fidanzata di Burt aveva offerto 6,66 dollari (un cifra diabolica: «666» è il numero di Satana), poi si era andati a 7 dollari e mezzo, quindi a 56. Poco prima della scadenza era giunta da una donna dello stato contadino dell'Iowa una offerta vincente di 400 dollari.

Un «giallo» politico-finanziario scoppia in Argentina Riciclaggio di denaro sporco, Menem nel mirino

BUENOS AIRES Una insolita serie di arresti, processi, clamorose denunce e enigmatiche morti, con sullo sfondo ingenti somme di denaro riciclato e di tangenti pagate, scuote dalle fondamenta il mondo politico e finanziario argentino. La tensione è praticamente tornata ai livelli conosciuti nel maggio del 1999, quando «si suicidò» Alfredo Yabrán, un uomo d'affari sospettato di gestire una ingenua fortuna per conto di un clan di affaristi legato all'allora presidente Carlos Menem. Negli ultimi giorni, dopo la pubblicazione a Washington di un rapporto di una commissione del senato sui legami della Citibank con due banche argentine accusate di riciclaggio (Banco República e Federal Bank), sono ripartite due cause che coinvolgono l'attuale presidente del Banco Central, Pedro Pou, e lo stesso Menem, che pensa già alle presidenziali del 2003. La clamorosa ipotesi su cui si lavora è che la Citibank in otto anni ha accettato dai due istituti argentini, controllati da Raul Moneta, uomo vicino a Menem, molte centinaia di miliardi (in lire) di denaro sporco.

Giappone, vietata una bevanda a base di Viagra Ne venivano importate 47 mila bottiglie dalla Cina

TOKYO Le autorità giapponesi hanno messo fuori legge una bevanda analcolica contenente uno degli ingredienti del Viagra, la nota pillola contro l'impotenza maschile. La decisione è stata presa dopo che nelle riviste maschili e in Internet era comparsa una pubblicità che lanciava la bevanda come «la soluzione ai vostri problemi notturni». Il prodotto si poteva ottenere senza prescrizione medica: l'anno scorso ne erano state importate 47.000 bottiglie dalla Cina e ne sono state vendute 43.000, in maggior parte nelle farmacie delle zone di Nagoya, nel Giappone occidentale. Ogni bottiglia contiene 64,3 milligrammi del componente chimico attivo del Viagra, un quantitativo molto superiore ai 25-50 grammi di ogni pillola di Viagra nelle confezioni di cui è stata autorizzata la vendita in Giappone. Quindi la bevanda infrangeva le leggi sui farmaci vigenti nel Paese. Si stima che in Giappone ci siano 9,8 milioni di uomini che soffrono di disfunzioni dell'erezione.

Si delineano le scelte militari del Presidente Usa, al lavoro il segretario alla Difesa Rumsfeld e gli esperti del Pentagono

Bush: meno armi nucleari, sì allo scudo spaziale

Ma al programma anti-missili si oppongono Russia e Cina. Anche gli alleati europei scalpitano

WASHINGTON Un taglio alle armi nucleari e l'impegno a costruire uno scudo anti-missile. Le scelte per la difesa del presidente George W. Bush si profilano: saranno il nucleo delle decisioni che l'Amministrazione prenderà nei prossimi giorni, dopo che il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld e il Pentagono avranno fatto «una revisione» delle spese militari degli Stati Uniti. Bush vuole passare al setaccio i conti prima di appesantire il bilancio in modo consistente.

In vista ci può essere una profonda modifica della dottrina di difesa americana. «Cercheremo di equilibrare forte difesa e minore capacità offensiva nucleare: una situazione ben diversa dal massiccio numero di testate nucleari della Guerra Fredda, quando la sicurezza era basata sulla deterrenza atomica e sulla capacità di dissuasione degli arsenali nucleari», dice una fonte del Pentagono.

La riduzione delle armi di distruzione di massa rientrava nelle promesse

elettorali del presidente Bush. Gli Stati Uniti hanno attualmente oltre 7.000 ogive nucleari: un numero che potrebbe scendere drasticamente, secondo gli esperti, a 2.500, o addirittura a 2.000, senza intaccare la sicurezza americana e transatlantica.

Il taglio nucleare farebbe risparmiare molti soldi e potrebbe avere l'effetto di ammorbidire l'ostilità della Russia ai progetti di difesa anti-missile, cui l'amministrazione Bush non intende rinunciare, anche se nessuna decisione è stata ancora presa per quanto riguarda

portata e modalità delle «guerre stellari». Dell'idea, resta anche da verificare la fattibilità tecnologica e industriale.

La difesa anti-missile, finora nota come National Missile Defense, è tema conflittuale, non solo con Russia e Cina, ma anche con gli

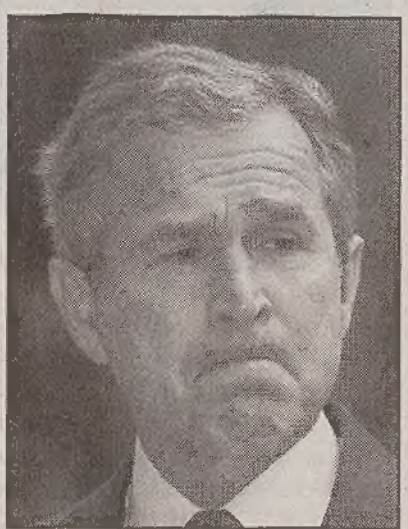
alleati europei degli Stati Uniti che non ne vedono la necessità e che temono un rilancio della corsa agli armamenti. Rumsfeld ne ha parlato, con toni ruvidi, la scorsa settimana, a Monaco. E il segretario di Stato Colin Powell cercherà di collocare il tema su uno sfondo

politico più vasto, quando incontrerà, il 27 febbraio a Bruxelles, i colleghi della Nato.

La revisione dei conti del Pentagono è già avviata su tre fronti: struttura delle forze, strategia nucleare e morale delle truppe. Fino a che i risultati non saranno noti, Bush si attenderà sostanzialmente al bilancio per la difesa stilato dal suo predecessore Bill Clinton, 310 miliardi di dollari per il 2001, oltre 600 mila miliardi di lire. Unica eccezione, potrebbero essere l'aumento del soldo e il miglioramento degli alloggi degli uomini.

Nel suo calendario dove colloca un argomento per settimana, da quando s'è insediato alla Casa Bianca, Bush mette, dunque, la difesa all'ordine del giorno della quarta settimana, dopo essersi occupato nelle precedenti di riforma della scuola, di azioni sociali tramite comunità religiose e di tagli delle tasse. Accompagnato da Rumsfeld e dallo stato maggiore del Pentagono, Bush compirà una serie di visite a basi in Georgia, Virginia e West Virginia.

Vertice G8, dalla Casa Bianca una telefonata a Amato



George W. Bush

ROMA Il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha avuto ieri un lungo colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti George Bush incentrato su una serie di temi internazionali a partire dalla preparazione del vertice G8. E stata una «lunga e cordiale conversazione telefonica» - si legge in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi - nel corso della quale si è parlato anche delle «relazioni transatlantiche». Il colloquio era stato

concordato da tempo. È stato il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, a chiamare il premier della Casa Bianca. I due presidenti - si legge nel comunicato - hanno discusso una serie di temi internazionali di interesse comune e, in primo luogo, la preparazione del vertice G7/G8 da parte della presidenza italiana.

Amato ha illustrato gli argomenti principali dell'agenda del vertice, che saranno oggetto di ulteriori consultazioni con il presi-

dente americano. Ampia parte della conversazione è stata dedicata alle relazioni transatlantiche: in particolare all'evoluzione della difesa europea e ai rapporti commerciali tra Europa e Stati Uniti.

Il presidente Amato ha infine pregato il presidente degli Stati Uniti di trasmettere i suoi più cordiali saluti al padre, con il quale - si legge sempre nel comunicato - aveva avuto intensi e proficui rapporti di collaborazione nel corso dei primi anni '90.

Thaksin Shinawatra, uomo d'affari populista, acclamato capo del governo con una maggioranza schiacciante

Thailandia, premier un magnate della Tv

BANGKOK Il magnate thailandese delle telecomunicazioni Thaksin Shinawatra, 52 anni, è stato acclamato nuovo premier con una maggioranza schiacciante, ancora più vasta del previsto. Thaksin, il 23° capo dell'esecutivo dopo l'avvento della monarchia costituzionale nel 1932, ha detto: «Sono pronto a condurre la Thailandia verso una nuova era politica». Su di lui, uomo d'affari di successo e politico populista, poggiano le speranze di tutti quegli indigeni di cui si proclama «amico». Sono stati 340 su 500 i deputati che lo hanno

votato, una quindicina in più di quelli della coalizione, mentre 127 membri del partito democratico hanno votato contro e 30 si sono astenuti (tre gli assenti).

Un sostegno così vasto fa ora dubitare che il magnate possa essere condannato per il reato (occultamento di capitali) contestatogli a dicembre da una commissione anticorruzione. Sarà comunque la Corte costituzionale a decidere, con un verdetto che verrà emesso non prima di tre mesi. Ma il miliardario si protesta innocente e conta di restare al potere per i quattro anni

del mandato. Una eventuale condanna spezzerebbe il suo sogno, lo priverebbe dei diritti civili per cinque anni.

In grande uniforme bianca, come vuole la tradizione, Thaksin ha ricevuto a casa sua il decreto reale - firmato dal sovrano Bhumibol Adulyadej e consegnato su un piatto d'oro - che formalizzava la sua nomina. L'uomo più ricco del Paese ha saputo interpretare nel momento giusto la voglia di cambiamento dei suoi connazionali.

Organizzato un partito (chiamato «Thai Rak

Thai», i thai amano i thai) nel giro di due soli anni, ha trionfato alle elezioni del 6 gennaio ottenendo 248 seggi (mancando per un soffio la maggioranza assoluta), ha formato una coalizione con due altre piccole formazioni, il partito del Nuovo Slancio (Nap, 36 deputati) e il partito della Nazione thailandese (Chart Thai, 41 deputati).

I suoi alleati vanno dagli intellettuali progressisti alle frange più conservatrici, una coalizione dove sarà difficile accontentare tutti. Ma Thaksin ha promesso di governare come un ma-



Il monarca thailandese Bhumibol Adulyadej.

nager moderno, che imporrà - dicono - lo stile e l'efficienza dei consigli di amministrazione a una burocrazia corrotta e malvista. Sebbene abbia anche lui usato i vecchi metodi per la compravendita dei voti, il magnate si propone come

esempio: da poliziotto a uomo d'affari, la sua scalata è stata irresistibile. Giunto in vetta, condanna i corrotti, tende la mano agli esclusi della globalizzazione, ai contadini, e a tutti coloro che hanno voglia di lavorare nella sua mega azienda.

Sarà aperta a partire dal prossimo autunno la facoltà di studi umanistici, prima pietra del terzo polo accademico sloveno

Capodistria ha la sua università

E saranno attivati due corsi post-laurea in collaborazione con l'ateneo triestino

Impostazione multiculturale dei tre indirizzi: «Storia dell'Europa e del Mediterraneo», «Geografia delle aree di contatto» e «Studi culturali e antropologia»

CAPODISTRIA «Noi siamo pronti per partire, aspettiamo soltanto l'imprimatur ufficiale del Consiglio nazionale per gli studi universitari». È questo, in sintesi, il messaggio lanciato ieri dal facente funzione di preside della neocostituita Facoltà di studi umanistici di Capodistria, Darko Darovec, in occasione della cosiddetta «giornata delle porte aperte», nel corso della quale gli studenti possono informarsi in prima persona di tutti i dettagli sulle scuole medie superiori e i corsi universitari che è possibile frequentare in Slovenia. A Capodistria, ieri, erano una quarantina, provenienti anche dall'estero. Cosa offrirà, a partire dal prossimo anno accademico, la nuova Facoltà di studi umanistici, considerata fin d'ora l'elemento portante del futuro terzo polo universitario sloveno, dopo quelli di Lubiana e Maribor? Per ora sono previsti tre corsi di laurea, e precisamente «Storia dell'Europa e del Mediterraneo», «geografia delle aree di contatto» e «studi culturali e antropologia». Saranno am-



messi trenta studenti per corso. Sempre dall'anno accademico 2001/2002 saranno attivati anche due corsi post laurea, e precisamente in «carsologia» e in «antropologia storica». Lo studio, ha spiegato Darovec, sarà impostato sulle metodologie più moderne, con

ma anche scambi di studenti tra istituzioni dei vari stati europei.

La Facoltà, che dovrebbe aprire le porte in autunno, rappresenta un traguardo che non è stato facile raggiungere. I suoi ideatori, tra cui l'attuale ministro dell'Istruzione e della Ricerca scientifica, la capodistriana Lucija Cok, hanno dovuto affrontare numerose battaglie, tra cui due fondamentali: quella con Lubiana e Maribor, «gelose» della nascita di un terzo polo universitario nel Paese, e quella sull'impostazione di fondo della nuova facoltà. Tra due correnti, una che vedeva nella Facoltà di studi umanistici un'istituzione chiamata a difendere i «valori naziona-

li» sloveni dalla dominante cultura italiana e una più aperta al discorso della multiculturalità e della collaborazione con le realtà vicine, ha prevalso quest'ultima. Ieri, durante la conferenza stampa di presentazione dei corsi, è stata sottolineata proprio la volontà di collaborare con università straniere. I primi contatti sono stati già presi con le Università di Venezia e Heidelberg nonché, per quanto riguarda i corsi post laurea, con l'Università degli studi di Trieste.

La Facoltà di studi umanistici di Capodistria, come del resto tutte le istituzioni scolastiche superiori e universitarie della Slovenia, sarà aperta ai futuri studenti anche stamane.

IN BREVE

Fondi destinati alla comunità italiana

Legge sulle aree di confine la discussione alla Camera in calendario per giovedì

ROMA Il rifinanziamento della legge sulle aree di confine, che prevede l'assegnazione di fondi per la comunità italiana in Slovenia e Croazia, sarà discusso a partire da giovedì 15 febbraio alla Camera. Il provvedimento che assegna 9 miliardi per quest'anno e 10 rispettivamente per il 2002 e il 2003 sarà presentato alla Commissione esteri, relatore il parlamentare triestino di Forza Italia, Gualberto Niccolini. È molto probabile che il provvedimento sarà trattato dalla Commissione in sede legislativa (cioè senza il passaggio in aula). Si sta profilando infatti un accordo in questo senso tra maggioranza e opposizioni. Ricordiamo che queste ultime hanno ottenuto la «legislativa» alla Commissione Cultura per la legge sulla salvaguardia del patrimonio italiano in Istria e Dalmazia e quindi sembrano essere disponibili a concedere altrettanto per la normativa che rifinanzia la legge sulle aree di confine.

Partirà il primo aprile il censimento in Croazia: oltre duemila i «rilevatori» nella regione fiumana

FUME Tra poco meno di due mesi si svolgerà in Croazia, e dunque nella regione quarnarino-montana, il censimento della popolazione. Il censimento, che si tiene ogni dieci anni, si snoderà dal primo al 15 aprile e vedrà coinvolti in regione duemila rilevatori, ai quali si aggiungeranno mezzo migliaio di persone di supporto alla complessa operazione. In tutta la Croazia si avranno circa 22 mila rilevatori, mentre per il censimento si attingeranno dal bilancio statale 192 milioni di kune, ovvero 48 miliardi di lire. I primi risultati del censimento verranno resi noti dall'Istat nazionale il 30 maggio di quest'anno.

Il porto di Fiume riallaccia i rapporti con la Serbia: folta delegazione economica in visita a Belgrado

FUME Il disgelio tra Croazia e Serbia si manifesta attraverso la ripresa dei rapporti economici. E' da leggere in quest'ottica la visita a Belgrado una delegazione composta dai rappresentanti del porto fiumano, dell'autorità portuale fiumana, dell'armatrice Losinjska plovidba, delle Ferrovie statali, nonché delle più importanti agenzie di spedizione quarnarine. Nella capitale jugoslava l'accento è stato posto sul trasporto merci della Federazione serbo-montenegrina attraverso lo scalo fiumano. Nel periodo prebellico, nel porto quarnarino venivano movimentate un milione di tonnellate di merci all'anno per la Serbia e il Montenegro. L'anno scorso, dopo un decennio di completo blocco, sono state scaricate 100 mila tonnellate di merci jugoslave.

FUME Manifestazione davanti al Tribunale che ha spiccato il mandato di cattura contro Mirko Norac

Generale sotto accusa, reduci in piazza

Pola, gli oltranzisti minacciano la «guerra civile»

POLA «Se il governo del premier Racan si ostinerà a criminalizzare la Guerra patriottica, in Croazia potrebbe scoppiare una guerra civile». Lo ha dichiarato ieri ai giornalisti a Pola il presidente della sezione istriana dell'Unione dei combattenti volontari della Guerra patriottica, Vladimir Gasparini, che ha indetto la conferenza stampa in relazione al «caso Norac». L'ex volontario ha rilevato che sia il primo ministro Racan, sia il capo dello Stato Mesic devono cambiare il loro atteggiamento nei riguardi del conflitto contro i serbi, altrimenti l'escalation presente tra i croati potrebbe portare ad atti di disobbedienza civile nel Paese ed anche in Istria, e non sono da escludersi nemmeno scenari da guerra civile.

Gasparini ha aggiunto che i reduci di guerra non intendono compiere alcun colpo di stato, bensì si adoperano affinché l'attuale potere di centrosinistra, si faccia in disparte, indicando elezioni legislative anticipate. All'incontro è stata comunicata la nascita del Comando istriano per la tutela della dignità della Guerra patriottica, sull'esempio di quanto già avvenuto in altre parti del Paese. L'organizzazione, presieduta dal polese Oriano Bulic, raggruppa esponenti dei partiti di destra e i reduci di guerra. «Il Comando è sorto perché si vuole infangare la Guerra patriottica - ha detto Bulic -. Ci impegneremo a fondo in quanto riteniamo minacciata l'esistenza stessa dei veri croati». Bulic ha quindi fatto sapere che il Comando sarà operativo 24 ore su 24 e che sarà costantemente in contatto con le similari organizzazioni di Zagabria, Spalato e Sinj.

FUME La «sindrome del generale Norac» colpisce anche Fiume. Ieri nel capoluogo del Quarnero circa 300 reduci di guerra hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la decisione del Tribunale regionale fiumano di emettere mandato di cattura nei riguardi di Mirko Norac, generale in congedo e sospettato di crimini di guerra contro civili di etnia serba. I crimini sarebbero stati perpetrati nel 1991 in Lika, regione a Est di Fiume.

Dieci anni fa, Norac era il comandante dei reparti dell'esercito croato di stanza

in Lika e al suo nome sarebbero legate le liquidazioni di numerosi civili di etnia serba. Questa almeno la versione fornita da alcuni testimoni dell'Accusa nel corso del procedimento istruttorio al Tribunale regionale fiumano nei confronti del cosiddetto gruppo di Gopsc (croati accusati di crimini di guerra contro la popolazione serba). L'ex alto ufficiale si era sentito tre giorni fa col magistrato che conduce l'istruttoria, Sajonara Culina, alla quale aveva promesso che si sarebbe consegnato alle forze di polizia. Una promessa non

mantenuta e che ha fatto scattare il mandato di cattura nei suoi confronti. Il braccio destro di Norac in Lika, Milan Canic, si trova invece in carcere a Fiume dopo essere stato arrestato un paio di giorni fa a Zagabria.

Il caso Norac ha scatenato le destre, Accadizisti in testa, e le organizzazioni dei reduci di guerra che qualificano la vicenda come «un attentato ai valori della Guerra patriottica (il conflitto croato-serbo) e il tentativo del governo di centrosinistra di compiere passi verso la creazione di una sorta di nuova Jugoslavia».



Il generale Mirko Norac

La protesta di ieri a Fiume non ha visto una massiccia adesione come a Sinj, in Dalmazia, luogo natio di Norac, dove migliaia di persone hanno bloccato l'arteria che collega Spalato a Zagabria. I manifestanti fiuma-

ni hanno invece bloccato per circa mezz'ora via Martiri antifascisti (ex via Roma), sede del Tribunale regionale, e quindi si sono diretti in Corso, urlando slogan contro le autorità municipali, definite una «banda comunista» (a Fiume è al potere il centrosinistra).

C'è stato anche chi ha esibito un cartello contro il procuratore capo del Tribunale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia, in cui stava scritto «Carla Del Ponte putt... e D'Annunzio?», coinvolgendo inusitatamente anche il Vate. a.m.

Cento tonnellate di pastiglie, sciroppi, antibiotici e insetticidi giacciono racchiusi in contenitori già da tempo definiti a rischio

POLA Sta tornando d'attualità il pericolo rappresentato dalla «bomba ecologica» composta dai medicinali scaduti - autentici veleni - che la regione istriana aveva ottenuto in dono dall'estero negli anni critici della guerra in Croazia. Si tratta di farmaci giunti in Istria con le donazioni umanitarie negli anni '1990-'94, già scaduti o in procinto di esserlo sin dall'arrivo delle donazioni stesse, e che da almeno tre anni costituiscono un autentico rompicapo per le autorità regionali e innanzitutto quelle polesi.

La «bomba farmaceutica» è costituita da oltre 100 tonnellate di medicinali non più utilizzabili (sciroppi, emulsioni varie, pasticche, antibiotici, insetticidi, ecc.), racchiusi in contenitori già da tempo definiti «a rischio» e che stanno evidenziando preoccupanti sintomi di corrosione. I farmaci deteriorati e in alcuni casi altamente tossici rappresentano non solo un grosso pericolo per l'ambiente generale, ma soprattutto per



L'ingresso dell'Ospedale della Marina a Pola

quello intorno al luogo in cui sono attualmente immagazzinati. Si tratta dei locali dell'ex lavanderia dell'Ospedale di Marina, che dopo la partenza da Pola dell'ex Armata jugoslava era stato chiuso e che non si contava più di riattivare. Le cose sono andate invece diversamente, e oggi il vecchio nosocomio di austro-ungarica memoria è di nuovo in attività, ospitando alcuni reparti dell'ospedale civile. Senza che i veleni siano stati però rimossi dall'ex lavanderia.

All'eliminazione dello stock di farmaci scaduti avrebbe dovuto provvedere l'apposita commissione governativa, istituita cinque anni fa, ma che finora non ha praticamente mosso un dito anche perché priva dei finanziamenti necessari. Si ritiene che per la distruzione del contingente «polese» di farmaci inutilizzabili (lo stesso problema si presenta però anche a Zagabria e in altri centri della Croazia) siano necessari sui 100 milioni di lire. La distruzione

POLA Donati all'Istria nel periodo della guerra: non ci sono i soldi per farli incenerire

Medicine scadute, «bomba» innescata

Si trovano nell'ex lavanderia dell'Ospedale della Marina

ne della «bomba» richiede infatti il ricorso all'inceneritore in funzione nell'area della capitale, che pone le sue (dispendiose) condizioni. Sempre per motivi finanziari, sembra per ora scartata l'offerta pervenuta da alcuni impianti simili all'estero, tra cui uno italiano.

La cosa è tuttora nelle competenze del ministero della Sanità, che - nonostante un finanziamento «mirato» da parte della Banca mondiale - continua a rimandare la soluzione del problema. Per ora nessuna risposta a rimandare la soluzione del problema. Per ora nessuna risposta è pervenuta dal dicastero neppure alle ultime, pressanti insistenze delle competenti autorità sanitarie regionali. Le quali, con una serie di missive inviate al ministero e a tutte le istituzioni governative che potrebbero avere qualche competenza al riguardo, hanno per l'ennesima volta richiamato l'attenzione sul pericolo incombente. Per ora senza esito.

CAPODISTRIA I dipendenti della fabbrica protestano per gli stipendi troppo bassi

«Lama», operai in rivolta

CAPODISTRIA Una fabbrica che funziona, esporta ma boccheggia finanziariamente. E' la paradossale situazione della «Lama» di Villa Decani, l'unica impresa slovena che produce guarnizioni metalliche per mobilio. Attualmente quasi l'80 per cento della sua produzione viene piazzato sui mercati esteri, tra i quali primeggia quello italiano. Ma nonostante i buoni risultati produttivi, ottenuti soprattutto negli ultimi quattro anni, l'azienda ha due grossi problemi. Il primo è quello finanziario accennato, l'altro è il malcontento che serpeggia tra i quattrocento dipendenti.

Le ragioni di questo stato di cose vanno ricercate

essenzialmente nelle basse retribuzioni. Oggi alla Lama lo stipendio medio mensile di un operaio qualificato, con una ventina di anni di servizio alle spalle, raggiunge a malapena gli 85 mila talleri (circa 850 mila lire) al mese. Per queste ragioni, a più riprese, i lavoratori hanno scioperato. Oltre all'aumento degli stipendi hanno richiesto anche la testa dei dirigenti.

Questi ultimi ribattono che che è indispensabile attuare una politica di massima austerità finanziaria in quanto l'impresa è oberata da grossi debiti e deve pagare forti tassi di interesse alle stelle. Complessivamente la Lama è in «rosso» per circa venti

miliardi di lire. E la strategia aziendale è quella di cercare nuovi partner economici per arrivare a una ricapitalizzazione della Lama che consenta di far fronte ai pesanti oneri finanziari. Ma fino a quando non sarà individuato il socio o i soci disponibili bisogna «stringere la cinghia». Tra i possibili partner, con i quali è stata avviata una seria trattativa - sempre stando alle dichiarazioni del management - ci sarebbe l'impresa americana «Amerco». Ma l'esito dei contatti è ancora top secret. Ricordiamo infine che il pacchetto di maggioranza dell'azienda di Villa Decani è detenuto dalla Banka Koper di Capodistria.



Bled una delle località slovene preferite dagli stranieri

SLOVENIA Il Duemila è stato decisamente positivo per l'industria dell'ospitalità

Un turista su cinque è italiano

MILANO La Slovenia archivia il 2000 come un anno decisamente positivo per il turismo. Positività ancor più apprezzabile dopo la leggera flessione registrata nel 1999. L'indice totale degli arrivi ha segnato un +12% rispetto al 1999, un +11% sui pernottamenti. I turisti provenienti dall'estero hanno superato la soglia del 50% del totale. Nella graduatoria delle nazioni l'Italia si mantiene sempre al primo posto per gli arrivi (un turista su cinque in Slovenia è italiano) e al secondo - dopo la Germania -

per i pernottamenti. Buoni anche gli aumenti totalizzati da Croazia, Gran Bretagna e Olanda, seguiti da Bosnia, Ungheria, Russia, Usa e Belgio. Il comparto che ha fornito maggiori soddisfazioni è stato quello delle terme: l'incidenza dei pernottamenti nei centri termali in Slovenia ha raggiunto nello scorso anno il 33,3% del totale dell'incasso. Notevole anche il gradimento dei campeggi (il più famoso dei quali è quello di Sobec presso Bled); i turisti sono stati un quinto in più del 1999. Questi (e al-

tri) dati sono stati comunicati alla stampa a Milano, nel corso di una serata gastronomica all'insegna di piatti a base di grano saraceno, curata dal ristorante Lieber di Lubiana. Al termine sono stati assegnati premi alle trasmissioni televisive, ai servizi fotografici, agli articoli giornalistici, che meglio hanno descritto la realtà turistica slovena. Vincitori la rubrica «Alle falde del Kilimangiaro» per la Rai, il fotografo Andrea Battaglini per un servizio su Lubiana per il mensile Elle e Il Piccolo. Fabiana Romanutti



I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 =	9,06 Lire*
	Tallero 1,00 =	0,0047 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	251,51 Lire
	Kuna 1,00 =	0,1299 Euro
Benzina super		
SLOVENIA	Tallero/l 173,00 =	1646,72 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 6,88 =	1730,38 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/l 159,60 =	1519,17 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 6,64 =	1670,02 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banka Koper d.d. di Capodistria		

Litorale, dilaga l'influenza e non risparmia nessuno

CAPODISTRIA L'influenza sta dilagando in tutta la Slovenia. In questi ultimi giorni è aumentato sensibilmente il numero delle persone colpite dal virus. E nel Litorale le cose non cambiano, anzi. Si vedono file sempre più lunghe in attesa negli ambulatori. Dai bambini più piccoli agli adulti quest'anno la «rus» non sta risparmiando nessuno. I sintomi sono quelli classici: mal di testa, dolori alle articolazioni e al torace, febbre e in qualche caso nausea e vomito. Anche la cura, se non presentano ulteriori complicazioni, è quella tipica: terapia a base di analgesici, riposo e molti liquidi. Chi sta ancora bene se vuole evitare sorprese, perché il virus è in espansione, deve adottare alcuni accorgimenti come quello di stare troppo tempo a lungo in ambienti affollati; E' consigliabile pure il movimento all'aria aperta e seguire un'alimentazione adeguata. Per quanto riguarda i vaccini antinfluenzali. Gli istituti per la tutela sanitaria della regione hanno comunicato sono ancora disponibili, ma bisogna stare attenti perché l'effetto del vaccino si fa sentire appena due settimane dopo l'assunzione. Dal punto di vista statistico il numero delle persone colpite non è stato ancora ufficialmente registrato ed è quindi impossibile fare una valutazione vera e propria del fenomeno, che ha colpito tutto il Paese e in particolare la regione costiera.

Pagina in collaborazione con:

Banca Popolare FriulAdria

Gruppo Intesa

Fonte dati Telex

Gruppo Intesa

Secondo l'indagine congiunturale diffusa dall'Assindustria della regione nell'ultimo trimestre del 2000

Industria regionale in forte ripresa

Balzo della produzione (+14,4 per cento) e delle vendite all'estero (+21,9)

INDUSTRIA

Pittini: «Ma l'Italia è ancora troppo poco competitiva»

TRIESTE «I dati che emergono dalla nostra indagine congiunturale di chiusura dell'anno 2000, danno una immagine lusinghiera dello stato della salute dell'industria manifatturiera regionale», ma l'Italia «sta perdendo competitività»: è il commento del Presidente della Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, all'andamento dell'industria manifatturiera regionale nel 2000.



Andrea Pittini

Per Pittini, «i settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia hanno saputo cogliere le opportunità di una fase espansiva dell'economia che, dalla fine del 1999, ha caratterizzato tutto l'anno 2000. Ma ha aggiunto Pittini: i problemi non mancano e motivi di preoccupazione esistono e non vanno sottovalutati».

Il Paese - secondo Pittini - sta perdendo competitività e se ne sono provvidi, con adeguati interventi, a ristabilire l'equilibrio con i principali competitori europei e mondiali, al primo segno di

rallentamento dell'economia saranno gli anelli deboli, come l'Italia, a subire le conseguenze più pesanti».

Pittini ha sottolineato «la necessità d'interventi, con urgenza e determinazione, in particolare, su fattori quali fisco, ricerca scientifica, innovazione tecnologica, immigrazione, mobilità interna, infrastrutture, energia e internazionalizzazione delle imprese».

Proprio per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese del Friuli-Venezia Giulia, che è uno dei fattori positivi del sistema industriale regionale, secondo Pittini «è necessario che il sistema possa trovare sostegno per un ulteriore consolidamento. Qualcosa - ha detto - la Regione sta facendo, anche con buona volontà, ma credo manchi - ha concluso - un'azione di coordinamento e di indirizzamento dei vari enti e istituzioni che operano in questo campo così da dare continuità e maggiore efficacia all'impegno di promozione del Friuli-Venezia Giulia a livello internazionale».

TRIESTE Per l'industria del Friuli-Venezia Giulia, «tutto il 2000 è stato caratterizzato da indicatori tendenzialmente positivi, con qualche flessione soltanto congiunturale» e le previsioni per il primo trimestre del 2001 confermano «il clima di fiducia» instauratosi lo scorso anno, con «un generale aumento delle previsioni positive rispetto a quelle di stabilità e, soprattutto, a quelle di diminuzione». Positivo è stato l'andamento in provincia di Trieste e Pordenone; Gorizia segna «qualche criticità tendenziale verso il mercato interno», mentre Udine registra «una sostanziale stabilità».

È quanto si ricava dall'indagine congiunturale della Federazione dell'Industria del Friuli-Venezia Giulia,

secondo la quale l'ultimo trimestre del 2000 ha chiuso «con un generale andamento positivo, un anno iniziato in ripresa rispetto al precedente e proseguito in tendenziale conferma delle dinamiche positive».

Dal punto di vista storico, dopo la «depressione complessiva e omogenea» del



settore industriale cominciata all'inizio del 1998 e protratta fino all'inizio del 1999, c'è stato qualche segno di ripresa congiunturale nel secondo trimestre '99, consolidatosi nel terzo del '99 con un quarto trimestre «che pur senza risolvere definitivamente le negatività sostanziali» appariva «sufficientemente positivo».

Alla fine del 2000 - secondo gli industriali - sono cresciute produzione e vendite, sia in Italia, sia all'estero, con segni di ripresa anche per l'occupazione. In parti-

colare, nell'ultimo trimestre 2000 rispetto allo stesso periodo 1999, la produzione è aumentata del 14,4%, le vendite totali del 12,3%, quelle in Italia del 2,9% e quelle all'estero del 21,9%. L'incremento nelle vendite all'estero - per gli industriali - di «particolare rilievo», confermando uno dei punti forti dell'industria regionale. Rispetto al terzo trimestre 2000, la produzione è aumentata del 12,7% e vendite totali del 26,9%, in particolare «per effetto di un'ottima performance nelle vendite all'estero delle industrie meccaniche». L'occupazione è cresciuta dell'1,2%. Anche l'analisi dei settori segna andamenti «generalmente positivi», più marcatamente nel settore dell'industria meccanica.

Mentre scende in campo anche Violante secondo cui gli industriali perseguono «la politica della lacrima»

È braccio di ferro Cofferati-D'Amato

ROMA Si allarga la guerra tra Sergio Cofferati e Antonio D'Amato, malgrado il presidente del Consiglio Giuliano Amato, in un breve e casuale incontro a Montecitorio con il presidente di Confindustria ieri mattina abbia cercato di riannodare i fili di un dialogo decisamente difficile. Ad attaccare gli industriali accusati di perseguire «una politica della lacrima» è stato anche il presidente della Camera Luciano Violante secondo cui alcuni dati sui mancati investimenti esteri in Italia forniti da Confindustria sono abbastanza opinabili. Ma soprattutto secondo Violante sarebbe meglio «fare leva sulle cose positive che sono state realizzate» piuttosto che stare sempre a lamentarsi.

Ieri è arrivata la dura risposta di Sergio Cofferati alla proposta di andare avanti con la concertazione anche senza una parte del movimento sindacale. Una prospettiva che per Cofferati non resterà senza conseguenze. «È chiaro che si possono fare tutti gli accordi del mondo anche senza di noi - ha spiegato - Bisogna però sapere che non

staremo fermi ad osservare quello che succede». Ma soprattutto, a giudizio di Cofferati, D'Amato dimostra di avere le idee confuse. «Una cosa è la contrattazione, un'altra ben diversa la concertazione. Nel primo caso si è di fronte a un rapporto bilaterale tra noi e organizzazioni come la Confindustria, che possono decidere di fare accordi con questo o quel sindacato. La concertazione è invece un metodo che coinvolge tutte le parti e non può prescindere da una di esse. In entrambi i casi comunque si deve avere la consapevolezza

za, quando si affaccia l'ipotesi di procedere unilateralmente, che là dove non c'è l'accordo c'è il conflitto e la rottura e questo ha delle conseguenze inevitabili. La cosa che ho poi trovato singolare nelle dichiarazioni del presidente di Confindustria, è l'apprezzamento per le parole del capo dello Stato sulla concertazione e, un minuto dopo, l'annuncio di un interesse a fare accordi senza la Cgil. Siccome la Cgil è anche uno dei soggetti della concertazione, la prima cosa che nega la seconda è viceversa».

p.tav.

Letta: «Liberalizzare il mercato»

Elettrogen: undici in gara per le prime centrali Enel Energia privata all'asta

ROMA Con undici offerte non vincolanti per le centrali dell'Enel è in pratica partita ieri l'asta per l'energia privata. Sette dei pretendenti a Elettrogen, la prima delle tre Genco (le società nelle quali sono state concentrate le centrali da dismettere, compresa quella di Monfalcone) in vendita, hanno già confermato ufficialmente la partecipazione, mentre altri quattro hanno solo annunciato ufficialmente la loro corsa. A dare conferma finora sono state Italtower, Mpgen, Energia Italiana, Erg con Mission Energy, Endesa e Iberdrola, che dopo lo stop alla fusione hanno presentato offerte separate.

Fino all'ultimo momento si sono infatti verificate defezioni e nuovi ingressi nelle cordate che hanno presentato, entro le 12 di ieri, le offerte. Fra le novità più importanti, dunque, l'ingresso di Electabel (Tractebel) con EniPower, di Nuova Holding San Paolo (Nhs), la merchant bank del gruppo San Paolo (Imi) nel consorzio Italtower cui potrebbero aggiungersi in futuro Fiat e Mediocredito Centrale-Banca di Roma, mentre in Mpgen si segnala l'entrata di Efibanca e l'uscita della statunitense Nrg. In forse è l'Asm Brescia

che ha comunque comunicato di aver presentato un'offerta.

Prima di conoscere nei dettagli le varie proposte di acquisto occorrerà aprire le buste pervenute all'Enel che contengono non solo l'offerta «cash» in euro, ma anche il piano industriale, più una serie di impegni societari e finanziari.

A fare il punto sulla gara è stato ieri il ministro dell'Industria Enrico Letta, precisando che si tratta di una partita in cui l'obiettivo numero uno è li-



Enrico Letta

beralizzare il mercato e non far cassa. «Non bisogna creare equivoci sull'obiettivo - ha detto - che è la nascita di concorrenti dell'Enel che verranno solo se il prezzo delle centrali sarà equilibrato. Far cassa invece sarebbe contraddittorio

con lo scopo vero che è creare concorrenza per far scendere le tariffe». Per il ministro, quindi, conta più il progetto industriale che la quantità di risorse finanziarie.

Le offerte per il momento non sono confrontabili e occorrerà circa un mese per una valutazione precisa da parte degli advisor. Solo a metà marzo, perciò, si potrà sapere meglio quante cordate sono state ammesse alla fase successiva.

r.c.

Intesa sulla competitività: sì alla cassa Electrolux-Zanussi, accordo con i sindacati: niente esuberi nelle aziende di Mel e Rovigo

VENEZIA Il gruppo Electrolux Zanussi e i sindacati hanno raggiunto ieri un accordo per il recupero della competitività negli stabilimenti di Mel (Belluno) e Rovigo che, pur prevedendo il ricorso alla cassa integrazione, salvaguarda però i livelli occupazionali, non contemplando esuberi. Il recupero di competitività rispetto ai concorrenti, che l'azienda aveva stimato in 36 miliardi di risparmi, avverrà - ha spiegato il coordinatore della Fiom-Cgil, Andrea Castagna, attraverso modifiche organizzative, di processo produttivo e una verifica sui carichi di lavoro. La cassa integrazione, che inizierà da marzo, coinvolgerà in due anni a rotazione un migliaio dei 1.600 dipendenti delle due fabbriche, con un minimo di 150 e un massimo di 180 unità per volta. Dal punto di vista sindacale, secondo Castagna, l'importanza dell'accordo sta nel fatto che sarebbe stata abbandonata l'impostazione dell'azienda, che per recuperare competitività prevedeva 406 esuberi, ed è stata invece confermata la presenza produttiva in Italia e il mantenimento dei livelli occupazionali.

La nomina del nuovo amministratore delegato della compagnia di bandiera è stata votata all'unanimità dal Cda

Primo esame per Mengozzi: un partner per Alitalia

«Lasciatemi tempo per decidere». Risanamento finanziario e Malpensa gli altri nodi



Francesco Mengozzi

ROMA Da ieri è ufficiale. Francesco Mengozzi è il nuovo amministratore delegato di Alitalia. Il consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera, che lo aveva designato mercoledì scorso, ha proceduto alla cooptazione e quindi alla nomina votata all'unanimità. La riunione, iniziata intorno alle 14, è durata un'ora e mezza. Al termine il manager si è intrattenuto brevemente con i giornalisti. Citando le parole di Luigi Einaudi «bisogna prima capire, poi deliberare» - ha confermato il piglio del manager decisionista. «Quanto

più impiegherò per capire e decidere, tanto più potrete dire che sono lento» ha sottolineato. Il nuovo amministratore delegato ha a disposizione 7-10 giorni per mettere a fuoco gli obiettivi del suo incarico: il risanamento finanziario, il superamento delle querelle su Malpensa, l'alleanza internazionale. «Si è impegnato a discutere le nuove strategie venendo così incontro alle richieste dei dipendenti azionisti» ha riferito Silvano Barberini, membro del Cda. Proprio da Augusto Anagnosti, uno dei rappresentanti più batta-

glieri, è partito un segnale di disponibilità e collaborazione. Il presidente dell'associazione dei piloti Anpac, che nella precedente riunione del consiglio di amministrazione aveva chiesto con insistenza un maggior peso decisionale per i dipendenti azionisti, ha votato a favore di Mengozzi. Ma non si tratta di un'apertura di credito illimitata. «L'operato manageriale sarà valutato puntualmente» ha annunciato l'ex segretario della Cisl.

Intanto l'accordo con l'olandese Klm - da effettuare secondo voci insistenti attraverso una complessa ope-

razione finanziaria che prevede una offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni della compagnia olandese - pare in dirittura d'arrivo. A Francesco Mengozzi è stato conferito un mandato pieno per portare a termine il negoziato condotto dal ministero del Tesoro nelle settimane scorse. «E stato scelto pensando all'obiettivo dell'alleanza internazionale e del rilancio dell'Alitalia» ha dichiarato il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani in un'intervista a Repubblica.

«Bisognerà stringere i tempi» ha confermato ieri il

sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli, indicato da più come l'ispiratore di una nomina apprezzata per la sua tempestività dal presidente della Sea Giorgio Fossà. Ma ieri è stata una giornata difficile in Borsa. Dopo notevoli oscillazioni, il titolo Alitalia ha chiuso a 1,9 euro facendo segnare un pesante -3,2%. Infine si registra la prima nota dolente sul versante sindacale. La Uil Trasporti ha annunciato per il 27 febbraio uno sciopero di 4 ore di piloti e assistenti di volo.

Antonio Pennacchini

È partito da Trieste il road-show che condurrà alla quotazione a Piazza Affari: le strategie illustrate da Tommasi di Vignano

Acegas, nuove alleanze e sbarco verso la Slovenia

Illy: «Sarà la prima società quotata nel nuovo secolo: ci sono le condizioni per un successo»

ACEGAS

Un possibile nuovo sbocco commerciale per l'azienda triestina

L'acqua minerale: un affare

TRIESTE «L'acqua di Trieste è ottima. Stiamo studiando il modo di prelevare e imbottigliarla alla sorgente», il direttore generale di Acegas, Franco Scolari, alla presentazione triestina di ieri del road-show verso la Borsa, ha confermato che la società ha in mente in un futuro prossimo di avviare un nuovo business sfruttando l'ottima qualità dell'acqua distribuita a Trieste. Il «business plan» del progetto è ancora in fase di gestazione ma l'idea esiste: «L'acqua minerale proveniente dai nostri pozzi - ha detto Scolari - dal punto di vista orga-

nolettico e batteriologico è idonea all'imbottigliamento, ed è leggermente oligominerale. Le analisi sono iniziate dodici mesi fa. Oggi possiamo affermarlo». L'acqua distribuita a Trieste vien pescata dalle sorgenti attraverso dodici pozzi nella zona di San Pier d'Isonzo, nel Monfalconese. Quindi percorre una condotta sottomarina che sale su diversi livelli (l'operazione richiede un forte consumo di energia che si abbate inevitabilmente sulle tariffe) e raggiunge i rubinetti dei triestini. Prima però, dopo un percorso in cui può ristagnare nelle condotte, viene

sottoposta a un trattamento antiseptico con il cloro. Ed ecco la ragione di un sapore non proprio cristallino. Ma l'acqua - afferma all'Acegas - «è proprio pura». In grado di fare la concorrenza ai marchi più famosi in distribuzione. Per il momento viene analizzato l'aspetto distributivo: l'idea di vendere l'acqua prelevata alla fonte esiste ed è allo studio. Magari semplicemente sotto forma di bottiglioni da una ventina di litri di «acqua di fonte di Trieste» che potrebbe essere commercializzata come scorta per le famiglie - afferma all'Acegas.

ACEGAS - LE TAPPE VERSO LA BORSA

Road-show e Collocamento Istituzionale	12-16 febbraio 2001
Comunicazione del prezzo di offerta	18 febbraio 2001
OPV	19-21 febbraio 2001
Inizio previsto delle negoziazioni	28 febbraio 2001
(Joint Global Coordinator)	

TRIESTE Un super-polo di servizi in Friuli-Venezia Giulia (sfruttando l'alleanza con le ex municipalizzate di Udine e Gorizia), nuovi accordi di partnership dopo quelli siglati con grandi gruppi come Wind (nelle tlc) e Edison (nel gas), piani di espansione sui mercati di Slovenia e Croazia: queste le strategie di Acegas illustrate ieri dall'amministratore delegato, Tommaso Tommasi di Vignano a Trieste nel primo road-show in vista della quotazione a Piazza Affari. L'ex municipalizzata del capoluogo giuliano, dopo

avere ottenuto il via libera dalla Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'Opv (offerta pubblica di vendita), si è presentata per la prima volta a un «parterre» di banchieri, imprenditori, investitori istituzionali.

L'offerta pubblica di vendita delle azioni partirà il prossimo 19 febbraio per concludersi il successivo 21 febbraio. Il road-show proseguirà nei prossimi giorni sulle principali piazze finanziarie: lunedì e martedì a Milano, quindi Londra, Francoforte, Parigi e Roma.

La presentazione si concluderà entro il 16 febbraio mentre il 18 sarà comunicato il prezzo dell'offerta compreso fra le 18.511 lire (9,56 euro) e le 23.410 (12,09 euro) in modo da consentire lo svolgimento dell'Opv fra il 19 e il 21 febbraio. Il 28 febbraio si avrà la prima quotazione ufficiale del titolo. «Per questa Giunta comunale, dopo sette anni di lavoro spesi per far diventare Trieste una azienda-Comune improntata all'efficienza - ha detto il sindaco, Riccardo Illy - la quotazione di Acegas è un risultato importante, anche perché sarà la prima società quotata del 2001 e quindi del nuovo secolo. È dal 1997, con la trasformazione in Spa, che perseguiamo questo obiettivo e ci sono tutte le condizioni per realizzarlo con successo».

Nell'arco del prossimo triennio - ha detto Tommasi di Vignano - contiamo di cogliere interessanti oppor-



Il sindaco Illy al road-show di Trieste con i vertici Acegas

tunità per ampliare ulteriormente i nostri servizi: oltre alla possibilità di acquisire nuove reti, speriamo di poter concretizzare un'espansione delle attività oltreconfine, verso Slovenia e Croazia». Una seconda tappa è il consolidamento delle relazioni esistenti con Udine e Gorizia «di cui abbiamo acquisito importanti partecipazioni».

Tommasi ha annunciato che Acegas intende giungere alla fine del 2003 con una riduzione del 15 per cento dei costi operativi, a fronte di una crescita del 12 per cento del margine operativo lordo (Mol) mentre il Roe dovrebbe salire dall'attuale 6 al 9 per cento.

L'Opv sarà realizzata attraverso un'offerta globale

di 14.889.400 azioni ordinarie Acegas, offerte in vendita dal Comune di Trieste. L'offerta comprenderà un minimo di 5.955.800 azioni corrispondenti al 40% dell'offerta globale. Fino a un massimo di 760.000 azioni saranno riservate ai dipendenti della società e dei Comuni della provincia di Trieste che hanno sottoscritto la convenzione per la gestione in forma associata e coordinata dei servizi pubblici locali, e fino a un massimo di un milione di azioni agli altri cittadini della provincia di Trieste. Il lotto minimo sarà di 200 azioni. Agli investitori istituzionali saranno destinate invece fino a un massimo di 8.933.600 azioni.

p.c.f.

Camber e Menia aprono la campagna elettorale dal Tir di Alleanza nazionale in piazza della Borsa a Trieste

Sloveni, il Polo rincara il suo «no»

«La maggioranza vuole approvare una legge malfatta». Punzecchiature per Antonione

Seganti (Lega) sullo statuto: «Cerchiamo una mediazione»

TRIESTE Disponibilità a discutere alla ricerca di una strada percorribile. Questo l'invito rivolto dal consigliere regionale Federica Seganti della Lega Nord ai rappresentanti della comunità nazionale slovena presente in regione. La Seganti che cerca di proporsi come interlocutore privilegiato, data l'inerzia degli uffici regionali, e parte attiva nella costituzione dell'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia, previsto dalla legge 482 del '99 sulle lingue minoritarie e ripreso da una norma attuativa inclusa nella finanziaria regionale 2000, ha presentato una bozza di statuto, condizione per la creazione dell'Istituto. Ciò che la Seganti stessa ha definito «una base di discussione minima per una mediazione sulle istanze che la minoranza slovena ha espresso in passato e avrà ancora modo di esprimere», trova però già da subito una forte contrapposizione in seno al mondo associazionistico sloveno.



Federica Seganti

Ma Pahor della Sso e Pavsic della Skgz dicono no: «Ci hanno proposto un testo preconfezionato»

lo statuto basa il concetto di rappresentatività della minoranza. Una minoranza che è già ampiamente organizzata e strutturata, ma di cui lo statuto non tiene assolutamente conto.

In sostanza secondo Pahor negli incontri istituzionali con i vertici delle Regioni era stata già concordata in passato la collaborazione di rappresentati sloveni nella stesura di statuti o regolamenti che avrebbero riguardato la minoranza.

«La Seganti invece ci pone di fronte a uno statuto confezionato in modo arbitrario, sul quale non siamo stati interpellati. Dunque non può rappresentare una base di discussione». La contestazione degli esponenti sloveni prende di mira anche la modalità di iscrizione all'Istituto, prevista per soli individui e non per le associazioni e gli enti che sono l'espressione più evidente della vitalità della minoranza. Pavsic dal canto suo ribadisce che una ricerca comune di soluzioni è possibile ed auspicabile, ma che deve coinvolgere non solo un consigliere regionale e il suo gruppo, ma anche altri soggetti istituzionali, gli uffici regionali competenti in materia, nonché la comunità a cui tali provvedimenti sono destinati.

i.de.

TRIESTE Il secco «no» del Polo alla legge di tutela per gli sloveni, in corso di votazione al Senato, è stato il pretesto per dare il via alla campagna elettorale del centrodestra. Un normativa che però sta creando anche qualche grana alla giunta regionale, con il presidente forzista Roberto Antonione che promette una fidejussione alle associazioni della minoranza in attesa che arrivino i soldi dello Stato, e l'assessore Sergio Dressi (An) che non condivide questa disponibilità. Ieri il senatore di Forza Italia Giulio Camber ha appoggiato Antonione: «Fa bene la Regione. È un'azione corretta nell'ambito della buona amministrazione». Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia la pensa in modo diverso: «C'erano due posizioni espresse da Antonione: che è favorevole alla legge ma che non si sbilancia sui contenuti. Tuttavia la legge è questa e non cambia. Sulla fidejussione Dressi giustamente si è dichiarato in disaccordo, specie se veniva legata all'approvazione della legge di tutela. I soldi dello Stato per gli sloveni ci sono, è solo una questione burocratica».

Ma torniamo al debutto elettorale di ieri. Un'occasione ghiotta è arrivata dalla presenza in piazza della Borsa a Trieste del «motor home», una sorta di grande Tir di Alleanza nazionale che sta girando l'Italia, con annessa sala stampa. Qui si sono dati appuntamento tutti i leader del Polo triestino (da Diapiazza a Bucci, da Marzi a Lippi: mancava solo il presidente della Provincia Renzo Codarin). Ma la scena è stata monopolizzata dai due protagonisti delle battaglie parlamentari: Camber e Menia. Quest'ultimo ha subito focalizzato il problema: c'è un ingorgo senza precedenti di provvedimenti tra Camera e Senato che riguardano Trieste: la legge di tutela, quella sugli indennizzi agli esuli, i finanziamenti alle associazioni dei profughi, le medaglie per ricordare le vittime delle Foibe. L'Ulivo, secondo il deputato di An, ha messo in cima alla lista delle priorità gli sloveni e i loro diritti e quindi questa sarà la legge che verrà varata. «Non voglio trovarmi domani in una città balcanica», ha rincarato.

Il centrosinistra intende anche portare in porto gli indennizzi agli esuli (si tratta di 400 miliardi in tre anni), ma per Menia si tratta di «elemosina».

Camber, dopo aver elencato una lunga serie di incongruenze della normativa di tutela (la cui approvazione, tra l'altro, ieri è stata caldeggiata in una nota dalla Cgil regionale), e dopo aver ricordato la compattezza del Polo e della Lega nel condurre l'ostruzionismo in aula, ha sentenziato: «Chiederemo al Capo dello Stato di non firmare questa legge in quanto non ha la copertura finanziaria». «Qui non si tratta di essere pro e contro gli sloveni - ha aggiunto - semplicemente questa legge è malfatta e si ritorcerà contro maggioranza e minoranza». In merito alla normativa sugli indennizzi (che per il centrosinistra verrebbe volutamente rallentata dal Polo), dopo aver ribadito la richiesta di inserire nel testo il principio della restituzione dei beni confiscati, Camber ha ricordato che «l'Ulivo aveva cinque anni di tempo per approvare queste leggi. Ora possono essere respinte al mittente».

a. r.



Il Tir di An posteggiato ieri in piazza della Borsa. (Bruni)

Nuovo ultimatum di Cgil, Cisl e Uil all'assessore Tondo, con anticipazioni sulla protesta che potrebbe coinvolgere i «G8»

Sanità, sindacati in piazza a marzo

TRIESTE Potrebbe scattare ai primi di marzo la protesta dei sindacati Cgil, Cisl e Uil legata al riordino dei servizi sanitari e sociali regionali. Dopo la durissima presa di posizione dell'altro giorno, coincide con un deciso attacco all'assessore Tondo («Non ha rispettato gli accordi presi a dicembre») che ha visto il referente regionale irrigidirsi ma non offrire aperture di sorta, la

«triplice» rincara la dose. «Il comportamento di pregiudiziale rifiuto al dialogo dell'assessore Tondo è sbagliato - si legge in una nota - perché con il suo atteggiamento manifesta una sorta di rassegnazione all'ingovernabilità del deficit finanziario ed una rinuncia a perseguire la qualificazione del sistema socio-sanitario, avviata con la riforma». Cgil, Cisl e Uil lanciano

quindi la «sfida», indirizzandola verso «i nodi e gli sprechi della spesa nella sanità regionale e, conseguentemente, sulle misure da adottare per ottimizzare i servizi e la qualità dell'assistenza sanitaria in Friuli-Venezia Giulia e in tal modo invertire il deficit di spesa».

Dopo aver ricordato di essere stati «snozzati» fin dal 20 gennaio scorso da Tondo, che rifiuta ogni contatto con le sigle, mentre l'ultimo incontro ufficiale risale addirittura al 18 dicembre scorso, i sindacati ripropongono la data limite del 19 febbraio, entro la quale il confronto «deve essere riaperto». Diversamente, «sarà avviata la macchina della protesta, che potrebbe avere come cornice la platea degli ospiti al vertice mondiale dei G8».

f.b.

La seconda giornata della missione a Budapest conferma l'interesse magiaro verso il Friuli-Venezia Giulia

La Regione trova porte aperte in Ungheria

Formazione e trasporti i settori dove prenderà avvio la collaborazione

E una delegazione dalla Lettonia incontra Martini

TRIESTE Studiare l'esperienza del Friuli-Venezia Giulia anche in vista di un prossimo ingresso della Lettonia nell'Ue: è lo scopo dell'incontro che una delegazione lettone, guidata dal ministro Janis Krums, ha avuto ieri con il presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini. In Lettonia - è stato spiegato - è in fase di avanzata predisposizione la riorganizzazione istituzionale del Paese. Il ministro Krums, che ha l'incarico speciale per la riforma costituzionale e dei governi locali, è il promotore di questa riforma, che dovrebbe ridurre il numero dei Comuni dagli attuali 570 a un centinaio, mentre si sta valutando la possibilità di istituire alcune Regioni, non più di cinque, che possano anche intrattenere rapporti con realtà estere di pari livello.

Il presidente Martini ha illustrato i meccanismi che regolano i rapporti tra lo Stato, la Regione a statuto speciale e le autonomie locali e ha poi ricordato come Friuli-Venezia Giulia e Lettonia, pur geograficamente distanti, trovino punti di contatto che derivano da comuni vicende storiche e dalla presenza sul loro territorio di minoranze linguistiche.

TRIESTE Supporti alle imprese che investono in Ungheria e potenziamento del sistema di trasporti sono i temi centrali degli incontri che il Presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, assieme agli assessori Dressi e Santarossa, ha avuto ieri, a Budapest, nel corso della seconda giornata della sua visita ufficiale in Ungheria. In particolare, i responsabili di una quindicina di aziende (che operano nei settori della logistica, dei trasporti, dell'agroalimentare e del tessile) hanno evidenziato la necessità di supporti per la formazione professionale tecnica e manageriale e per l'assistenza legale e fiscale. Ci penserà In-

formest e attraverso la partecipazione di Finest a una finanziaria ungherese in grado di fornire servizi e garanzie alle imprese. Il presidente di Finest, Paolo Petizoli, inoltre, non ha escluso che presto possa essere aperto in Ungheria un ufficio a sostegno delle attività delle aziende del Nord-Est.

Il problema dei collegamenti e dei trasporti è stato ripreso nell'incontro dello stesso Antonione con il ministro dei Trasporti, Janos Fonagy, che ha sottolineato che le questioni dei trasporti sono strettamente connesse al processo di adesione dell'Ungheria all'Unione Europea e ha annunciato che sulla direttri-

ce ferroviaria del Corridoio 5, il collegamento con la Slovenia è tecnicamente completato e sarà consegnato nella prossima primavera. La delegazione ungherese ha riconosciuto che «il tradizionale porto degli operatori magiari è ancora quello di Fiume», ma anche che «le condizioni possono mutare in breve tempo» e ha espresso il convincimento che una società mista per la gestione del traffico ferroviario sarebbe utile e opportuna per potenziare l'interscambio tra Friuli-Venezia Giulia e Ungheria. Con Fonagy è stata infine analizzata la possibilità di riprendere i collegamenti aerei tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Budapest.



Roberto Antonione

In vista delle prossime sedute d'asta gli esperti della SEMENZATO CASA D'ASTE SPA saranno a disposizione, **PREVIO APPUNTAMENTO**, di collezionisti e di quanti intendano inserire in asta beni di antiquariato **martedì 13 febbraio** presso il **GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA** di Trieste (piazza Unità d'Italia, 2) per esaminare e stimare

**MOBILI, OGGETTI D'ARTE
DIPINTI ANTICHI E DELL'OTTOCENTO
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
PORCELLANE E MAIOLICHE
TAPPETI, ARGENTI, PREZIOSI**

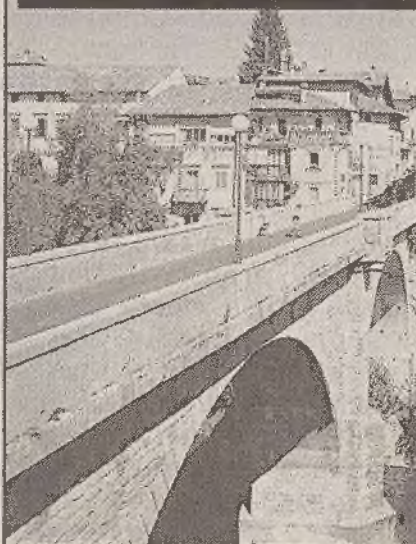
Per gli appuntamenti ed ulteriori informazioni telefonare alla sede di Venezia tel. 041.721811. fax 041.275013



Sportello unico: Puiatti (verdi) non si arrende

TRIESTE La legge regionale sullo Sportello unico per le imprese ha appena ricevuto il via libera dal governo, ma l'assessore Sergio Dressi deve ora guardarsi dagli attacchi di Mario Puiatti, consigliere regionale dei Verdi. Il quale, dopo aver ricordato di essere stato tra quelli che ha sostenuto l'illegittimità di alcuni articoli della normativa, afferma: «Non condivido il comportamento del "mio" governo, perché non ha fatto una valutazione giuridica ma molto probabilmente ha preso solo una decisione di opportunità politica».

Ricordando, punto per punto, quali a suo parere sono gli elementi di illegittimità («scavalco») della Regione sulle prerogative dei Comuni e accelerazione delle opere per le Università, Puiatti ha annunciato di voler sollevare la questione davanti alla magistratura amministrativa.



Festa d'Oriente

il tappeto è più conveniente

Dall'1 febbraio Solo da Vidussi a Cividale.

Mille Tappeti da Mille e una Notte, a prezzi da favola. Volate in centro a Cividale, alla festa d'Oriente sorge la convenienza!



VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

Da Padova riemerge un caso di peculato partito dalla brigata meccanizzata «Gorizia» e dall'82.o reggimento «Torino» di Cormons ed estesosi in tutta la Penisola

Tangenti in caserma, soldati riforniti di... bikini

Da un mobilificio emiliano invii stravaganti e appalti gonfiati. Coinvolti due alti ufficiali dell'Esercito

GORIZIA Se non Rambo, quanto meno forti, virili, temerari. I fanti dell'82.mo reggimento «Torino» e della brigata meccanizzata «Gorizia» di stanza rispettivamente a Cormons e nel capoluogo isontino sono un'istituzione, militarmente parlando. Ma, allora, che se ne facevano di bracciali intarsiati, preziosi anelli, vezze scatoline in argento, delicate vasi di Murano e, soprattutto, di costumi da bagno da donna? Un equivoco, un errore di fatturazione, oppure un nuovo modo d'intendere il motto «Vivere, muovere e combattere»?

Eppure quelle fatture parlano chiaro. E portano altrove, verso la Procura militare di Padova. Perché quelle fatture sono appoggiate in un'inchiesta, ultima ma non l'ultima, approdata sul tavolo del pm Sergio Dini e portata alla ribalta dall'ultimo numero del settimanale «Panorama». Un caso che, sebbene emerso solo oggi a patteggiamenti definiti, rappresenta un *modus operandi* ancora attuale.

La clamorosa inchiesta partita, grazie a una segnalazione tanto anonima quanto precisa, dal Friuli-Venezia Giulia si è ben presto sviluppata in tutta Italia, coinvolgendo alti ufficiali dell'Esercito da Venezia a Torino, da Bari a Bolzano. In regione a finire nei guai sono il generale Angelo Carparelli, 59 anni, dal 1992 al 1993 comandante della brigata «Gorizia» e il suo braccio destro, il tenente colonnello Luigi Goretta, goriziano. Entrambi, pur negando con forza ogni addebito, hanno patteggiato una condanna a un anno e 11 mesi per peculato. Dopo l'avventura dell'insolita Tangentopoli militare, entrambi si sono congedati.



I fanti meccanizzati dell'82.o reggimento «Torino» di stanza a Cormons schierati nel piazzale della caserma durante una cerimonia di giuramento di fedeltà alla Patria.

Il meccanismo, come spiega il pm Sergio Dini, in realtà è disarmante nella sua semplicità e per questo sempre attuale. «Mancando un

preciso controllo a livello centrale, magari informatizzato, le singole ditte si muovono sul territorio nazionale con estrema naturalezza -

spiega il sostituto procuratore militare - Bari, insomma, non conosce gli appalti a Gorizia. E viceversa. Ogni gara, dunque, è "muta". Solo

confrontando i nomi, le date e le ditte emerge un quadro più chiaro e sconcertante».

Alcuni di quei nomi sono quelli che hanno garantito ai fanti cormonesi anelli e costumi da bagno da donna (ci si augura per copiosi regali...). In particolare, da quanto accertato dal pm Dini, sempre presenti erano gli Arredamenti Binacchi di Suzzara (Mantova), la MaBi o la Omnia srl di Guastalla (Reggio Emilia). Tutte e tre controllate da Mauro Carlo Binacchi, 56 anni, e da suo fratello Attilio, 63 anni. Semplice coincidenza? La Procura accetta il legame d'amicizia con il generale Carparelli, prodigo nel rinnovare gli arredi di sale riunioni, bar e spacci interni. Da caserma a caserma. Il copione viene replicata come in un tam-tam, con le forniture più incredibili: banconi, ma anche foulard di marca, cardigan Missoni, vassoi d'argento... «Il materiale richiesto veniva acquistato da altre ditte e poi rivenduto all'Esercito maggiorando il prezzo anche di oltre il 100 per cento - ricorda Dini -. Stavano però attenti a bandire gare d'appalto per cifre inferiori agli 80 milioni: così i generali potevano invitare solo tre ditte».

Dopo i patteggiamenti, il caso è ora all'esame della Corte dei conti alla quale la Procura militare ha inviato una dettagliata informativa. Spetterà ora all'organismo quantificare il danno subito dallo Stato. «Si tratta di verificare e valutare centinaia di gare - spiega ancora il pm Dini -. Comunque siamo nell'ordine di alcuni miliardi». Lo scenario non è dei più promettenti. «La Tangentopoli militare insomma è solo un caso, tra i tanti. Anche ora stiamo indagando su altre forniture...».

Roberta Missio

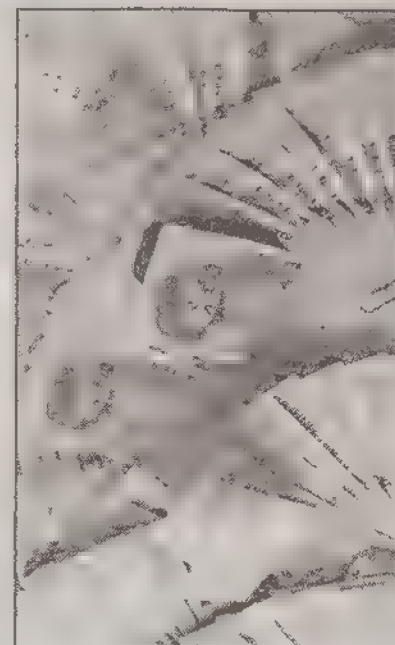
Sgominato a Pordenone un clan collegato con la famiglia camorrista dei Casalesi

Riciclaggio, banda in manette

PORDENONE Tre persone sono state arrestate e altre 30 (tra le quali un dirigente di banca) denunciate al termine di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Pordenone che ha scoperto un'organizzazione, collegata al clan camorristico dei Casalesi, specializzata nel riciclaggio di titoli di credito, in truffe a istituti di credito, nella falsificazione e ricettazione di titoli di credito (italiani e stranieri) e nello spaccio di banconote false.

Le persone arrestate sono Antonio Lotti, 55 anni, di Casale Marittimo (Pisa); Gianluigi Simonetti, 43, di Campolongo al Torre (Udine); e il quarantenne Francesco Pagnini di Aviano. Sono accusate, con un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Pordenone, Eugenio Pergola, di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di titoli di credito.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati titoli falsi o rubati per cinque miliardi di lire e sono state fatte oltre trenta perquisizioni. All'operazione hanno partecipato le squadre mobili di Roma, Mantova, Udine e Gorizia, dei commissariati di Giugliano (Napoli) e Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e i carabinieri di Civitavecchia. L'inchiesta ha riguardato fatti sui quali indagavano anche la Procura



La banda riciclava miliardi.

Tra gli arrestati un uomo di Campolongo al Torre e uno di Aviano. Truffe miliardarie con titoli di credito e assegni falsi

re della Repubblica di Gorizia, Trieste, Cagliari, Sassari, Nuoro, Frosinone, Ragusa, Napoli, Rovigo, Trento, Bolzano e Bologna.

Secondo gli investigatori, nel riciclaggio operavano due distinti gruppi (uno campano e l'altro friulano) che utilizzavano carte d'identità rubate a Napoli.

Fra i titoli falsi o rubati in varie zone d'Italia, vi era anche un assegno di 143 mila marchi tedeschi, tratto sulla «Polesa Bi.T. Banka doo Pula», una banca - per il pm - falsa, creata in Croazia da un'organizzazione legata alla 'ndrangheta calabrese. Per il pm, la «banca fantasma» era solo un ufficio con una dipendente, con telefono e fax, che dava risposte positive alle richieste di «bene fondi». Fra i titoli di credito rubati vi erano anche numerosi assegni circolari esteri sottratti da pacchi postali in giacenza nel centro di smistamento postale dell'aeroporto di Fiumicino.

Gli investigatori ritengono di essere riusciti a sventare numerose altre truffe. Fra queste, in particolare, una ai danni della Banca popolare Friuladria (250 milioni di lire), una ai danni di una compagnia di assicurazione e una che riguardava il direttore di una filiale friulana di un istituto di credito (che il gruppo voleva coinvolgere nelle proprie attività). In particolare, quest'ultima operazione prevedeva la costituzione di una società a responsabilità limitata che «incamerasse» merci di vario tipo per poi fallire. La carica di amministratore delegato di tale società sarebbe stata rivestita, in maniera fittizia, da un malato terminale oncologico.

Con pistola e coltello tentano una rapina. Ferito il negoziante

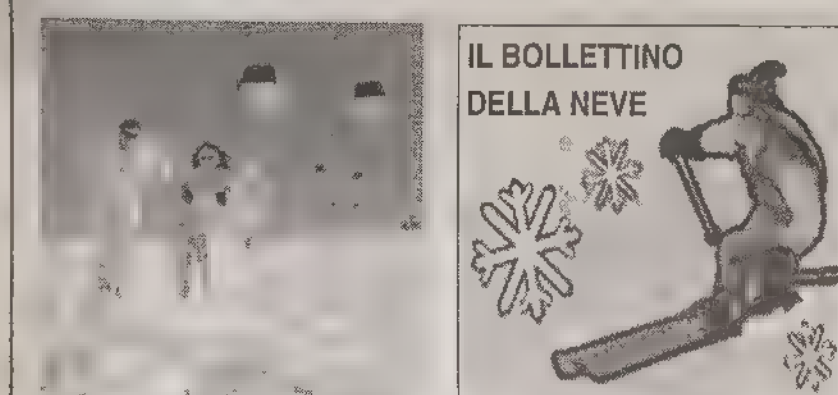
SPILIMBERGO Due uomini, che hanno agito armati di pistola e coltello, hanno tentato una rapina l'altra sera, pochi minuti prima dell'orario di chiusura, nel negozio di calzature «Desire» a Spilimbergo e hanno ferito, in maniera lieve a un braccio il titolare dell'esercizio che ha tentato di resistere e ha reagito con un gesto repentino rifiutandosi di consegnare l'incasso della giornata. I due rapinatori sono fuggiti a piedi senza riuscire a prendere i soldi ma facendo perdere le loro tracce; il titolare del negozio è stato medicato per una ferita guaribile in una decina di giorni.

Monfalconese muore nell'auto che finisce sotto un Tir turco

UDINE Un monfalconese di 35 anni, Massimo Bellotto, è morto ieri sera in un incidente avvenuto sull'autostrada A23 Udine-Trieste tra i caselli di Udine Sud e Palmanova. La vittima si trovava alla guida di una Lancia Libra che ha tamponato un camion turco finendo incastrato sotto le ruote posteriori del pesante mezzo. Immediatamente sono scattati i soccorsi che però sono risultati vani. La vettura acquistata in leasing è risultata intestata a una ditta.

Dalla Romania estradato trafficante di camper rubati

TOLMEZZO Si trova dalla scorsa notte nel carcere di Tolmezzo, Dario Cividini, di 28 anni, originario di Bergamo, arrestato il 12 dicembre scorso in Romania da dove è stato estradato l'altro ieri. L'uomo, ricercato da mezza Europa, è accusato di riciclaggio di automobili e camper rubati in Italia. Secondo le indagini, almeno quindici autoveicoli, presi a nolo in varie città italiane, non erano mai stati restituiti. Dopo l'arresto di una delle persone sospettate, gli agenti erano giunti a Cividini, arrestato a Timisoara dove è rimasto fino al completamento della procedura di estradizione.



IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piancavallo: 21 km di piste per lo sci alpino e 20 km di tracciati per il fondo sono coperti da 30-80 cm di neve compatta.

Forni di Sopra: si scia su 13 km di piste da sci e 6 km di piste da fondo, con 30-150 cm di neve compatta.

Zoncolan: sei impianti servono 16 km di tracciati per lo sci alpino e 2,5 km per i fondisti. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è compatta.

Tarvisio: neve compatta ma molto umida, alta dai 30 ai 110 cm, su 12 km di piste da sci e 17 km di piste da fondo.

Sella Nevea: si scia su 6 km di piste per lo sci alpino e 3 km di tracciati per il fondo. L'altezza della neve, compatta, varia dai 35 ai 260 cm.

AUSTRIA

Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 100 km di piste coperte da 70-130 cm di neve compatta (nei giorni scorsi sono caduti 10 cm di neve fresca). Per i fondisti sono aperti gli anelli del Tresserdorfer Alm e del Laghetto.

SLOVENIA

Bovec: si scia su un manto nevoso alto sino a 380 cm, molto soffice in quota. Tutti gli impianti sono in funzione.

Kranjska Gora: la neve varia dai 10 ai 40 cm d'altezza, alcuni impianti a valle sono chiusi.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su 120 km di piste da discesa e 50 km di piste da fondo, coperti da 15-300 cm di neve compatta a valle e soffice in quota.

Sappada: 25-100 cm di neve compatta rendono sciabili 25 km di piste da discesa e 20 km di piste da fondo.

Civetta: tutti gli impianti sono aperti e servono 80 km di piste da sci. L'altezza della neve varia dai 20 ai 165 cm. In tutto l'Agordino sono disponibili 33 km di tracciati battuti per il fondo.

ALTA ADIGE

Alta Pusteria: sono disponibili 50 km di piste da sci alpino e 200 km di tracciati per il fondo. Si scia su neve compatta alta dai 30 ai 155 cm.

Plan de Corones: 5-120 cm di neve compatta coprono 90 km di piste da sci e 143 km di piste da fondo.

Alta Badia: l'altezza della neve, compatta, varia dai 20 ai 200 cm. Si scia su 130 km di piste da discesa e 30 km di piste da fondo.

Val Gardena-Alpe di Siusi: 15-160 cm di neve compatta su tutti i 175 km di piste da sci alpino e sui 98 km di piste da fondo del comprensorio.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: si scia su 40,6 km di piste da discesa e 10 km di piste da fondo, coperti da 35-120 cm di neve compatta.

Madonna di Campiglio: l'altezza della neve, morbida in quota e compatta a valle, varia dagli 80 ai 240 cm. Sono aperti 88,6 km di piste per lo sci alpino e 15 km di tracciati per i fondisti.

Val di Fassa: sono disponibili in totale 142,4 km di piste per lo sci alpino e 43,4 km di tracciati per lo sci di fondo. A San Pellegrino si scia su 60-200 cm di neve, a Canazei su 70-110 cm.

(a cura di Anna Pugliese)

Curiosità da uno studio nazionale relativo ai flussi finanziari nei primi nove mesi del 2000

Debiti per tre milioni di lire a testa

Il Friuli-Venezia Giulia quarto in Italia. Va meglio al Sud

VENEZIA Su ogni abitante del Friuli-Venezia Giulia grava un debito di quasi tre milioni, considerando come periodo di riferimento i primi nove mesi del 2000. E quanto ha stabilito l'elaborazione del Centro studi degli artigiani di Mestre, sulla base di dati del ministero del Tesoro. Lo studio ha verificato che le Regioni e le Province a statuto speciale (a esclusione della Sicilia) e le piccole regioni

del Centro Sud (Umbria, Molise e Basilicata) presentano il debito per abitante più alto tra tutte le regioni d'Italia. L'indagine ha calcolato il debito di ciascun abitante (come dato di flusso e non di stock) per singola regione, mettendolo a confronto con quelli degli anni precedenti. A guidare questa classifica nel 2000 sono Bolzano (9,2 milioni), Valle D'Aosta (8,68), Trento (7,34), Friuli-Venezia Giulia (2,86) e Sardegna (2,83). Seguono

le piccole regioni del Centro-Sud. In coda alla classifica sorprendono i risultati delle grandi regioni del Sud: la Campania occupa il quarto ultimo posto (1,79 milioni di debito per abitante), la Puglia il penultimo (1,58) e la Sicilia l'ultimo con 1,15 milioni. «Non deve sorprendere - sostiene il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - il dato delle Regioni a statuto speciale visto il grado di autonomia di spesa che hanno tali realtà».

L'INTERVENTO

E così la giunta regionale ha infine dato parere favorevole - nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale - alla costruzione della centrale turbogas di 800 MW proposta dalla «Caffaro Energia» nel sito di Torviscosa, presso l'impianto chimico esistente. Peccato che questo parere non tenga in alcun conto la situazione energetica regionale, per quel che riguarda la produzione e il consumo di elettricità. Va detto infatti che il Friuli-Venezia Giulia, con le centrali e gli altri impianti di produzione esistenti, più quelli di prossima entrata in servizio, è in grado di soddisfare ampiamente il proprio fabbisogno.

A fronte di una domanda di elettricità che nel 1998 è stata pari a circa 8700 GWh (gigawattora), sta infatti una produzione idroelettrica pari a oltre 1500 GWh (può arrivare a oltre 1600 in annate piovose), mentre a circa 1400 GWh ammonta quella degli «autoproduttori» (centrali piccole e medie all'interno di industrie, inceneritori) più circa 6400 GWh prodotta dalla centrale ex Enel (ora Elettrigen) di Monfalcone. Si arriva così ad almeno 9300 GWh produttibili con gli impianti esistenti, circa 600 in più del fabbisogno.

Vanno però considerati anche i nuovi impianti già costruiti e di prossima entrata in funzione, come la centrale di cogenerazione della Ferriera di Servola a Trieste (170 MW di potenza, con una produzione potenziale di almeno 1000 GWh), nuovi impianti idroe-

Gli ambientalisti criticano il via libera della giunta

Il Wwf: «Alla regione non serve la centrale elettrica di Torviscosa. Facciamo in tempo a fermarla»

lettrici e termoelettrici di piccola e media potenza (da quello già costruito nel nuovo inceneritore di rifiuti a Trieste, che raggiungerà i 10 MW di potenza, alla prevista centrale a biomasse di 35 MW, e così via) più - soprattutto - la produzione ottenibile dalla centrale di Monfalcone dopo la conversione a metano e il potenziamento previsti dal decreto di privatizzazione di parte del parco di centrali ex Enel.

È realistico perciò prevedere che nel 2005 la produzione complessiva si attesti intorno a 11.000 GWh (almeno). Anche ipotizzando un incremento dei consumi - probabilmente sovrastimato - del 10 per cento nel 2005 rispetto al 1998, rimarrebbe quindi un notevole margine (pari a circa 1440 GWh) di surplus della produzione rispetto al consumo. Con l'apporto della nuova centrale di Torviscosa (pari a circa 5600 GWh/anno) la produzione elettrica complessiva del Friuli-Venezia Giulia salirebbe a circa 16.600 GWh, con un surplus di quasi il 60 per cento.

A chi servirebbe tutta questa elettricità? E presto detto: alle regioni italiane deficitarie, in primis la Lom-

bardia. Ma logica vorrebbe che le centrali di produzione fossero il più vicino possibile ai luoghi di consumo (per ridurre lo spreco di energia, inevitabilmente legato al trasporto su lunghe distanze, mediante gli elettrodotti, spreco che significa anche aumento dell'elettrosmog). Inoltre, non si comprende per quale motivo la Bassa friulana dovrebbe farsi carico delle necessità energetiche altrui, ospitando per di più un impianto come quello proposto dalla Caffaro, raffreddato con acqua potabile prelevata dalle falde sotterranee. Allo spreco energetico si aggiungerebbe perciò la conferma dello spreco inammissibile delle risorse idriche, già in atto da tempo con i massicci prelievi da parte dell'esistente polo chimico di Torviscosa (prelievi che la giunta regionale non ha evidentemente il coraggio di mettere in discussione).

Eppure una scelta diversa era (ed è forse ancora) possibile. Attraverso il Piano energetico regionale (annunciato per la metà di quest'anno), è possibile prevedere interventi di razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici in generale ed elettrici in particolare, stante la necessità di ridur-

re le emissioni di «gas serra», secondo quanto stabilito dal protocollo di Kyoto. Era ed è possibile porre quindi la questione dei progetti di nuove centrali all'interno di un ragionamento strategico, che punti a esempio a massimizzare l'utilizzo del calore di scarto delle centrali stesse (il Wwf lo chiede da anni anche per la centrale di Monfalcone) e a ridurre anche l'impatto delle reti di elettrodotti. In quest'ottica, uno scenario che prevedesse anche ipotesi come lo «scambio» tra la nuova centrale di Torviscosa e quella di Monfalcone (fatta salva la necessità di evitare lo spreco delle acque di falda), era senz'altro meritevole di essere studiato.

Nulla del genere si ravvisa nel parere della giunta regionale, troppo impegnata a rincorrere il consenso di qualche «potere forte» nel mondo industriale, per preoccuparsi di quale sia davvero l'interesse del territorio e dei cittadini. C'è da temere che nulla del genere si ritroverà nel Piano energetico, che questa stessa giunta dovrà approvare.

L'ultima parola sulla centrale di Torviscosa spetta ora al ministero dell'Ambiente, che dovrà pronunciare il giudizio di compatibilità ambientale. Il Wwf ha già chiesto al ministro Bordon che nel giudizio definitivo sul progetto, oltre ovviamente alle questioni legate all'impiego delle acque di falda, venga tenuto in debito conto anche il reale fabbisogno di elettricità di questa parte d'Italia.

Vincio Collavino presidente Wwf Friuli-Venezia Giulia

Missione regionale Dal Nordest un omaggio alle vittime di Auschwitz

TRIESTE Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dall'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador, ha reso omaggio ieri alle vittime di Auschwitz, l'attuale Oswiecim, che si trova a poco più di cento chilometri da Zakopane, in Polonia, dove sono in corso le Universiadi invernali.

Salvador, presidente del Comitato organizzatore dell'edizione 2003 delle Universiadi, che si terranno a Tarvisio, ha deposto un omaggio floreale sul muro dove venivano fucilati i prigionieri di Auschwitz. La delegazione italiana - ha reso noto una nota della giunta regionale - ha voluto ribadire anche «la grande importanza di un evento come le Universiadi nel favorire i contatti tra i giovani di tutti i popoli, la reciproca conoscenza e il rispetto per culture diverse ma ugualmente importanti».

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30:
15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

†
Dall'8 febbraio
Jolanda Tomasich
ved. Racanè
di anni 91
non vive più.
- PAOLA RACANÈ
Trieste, 10 febbraio 2001

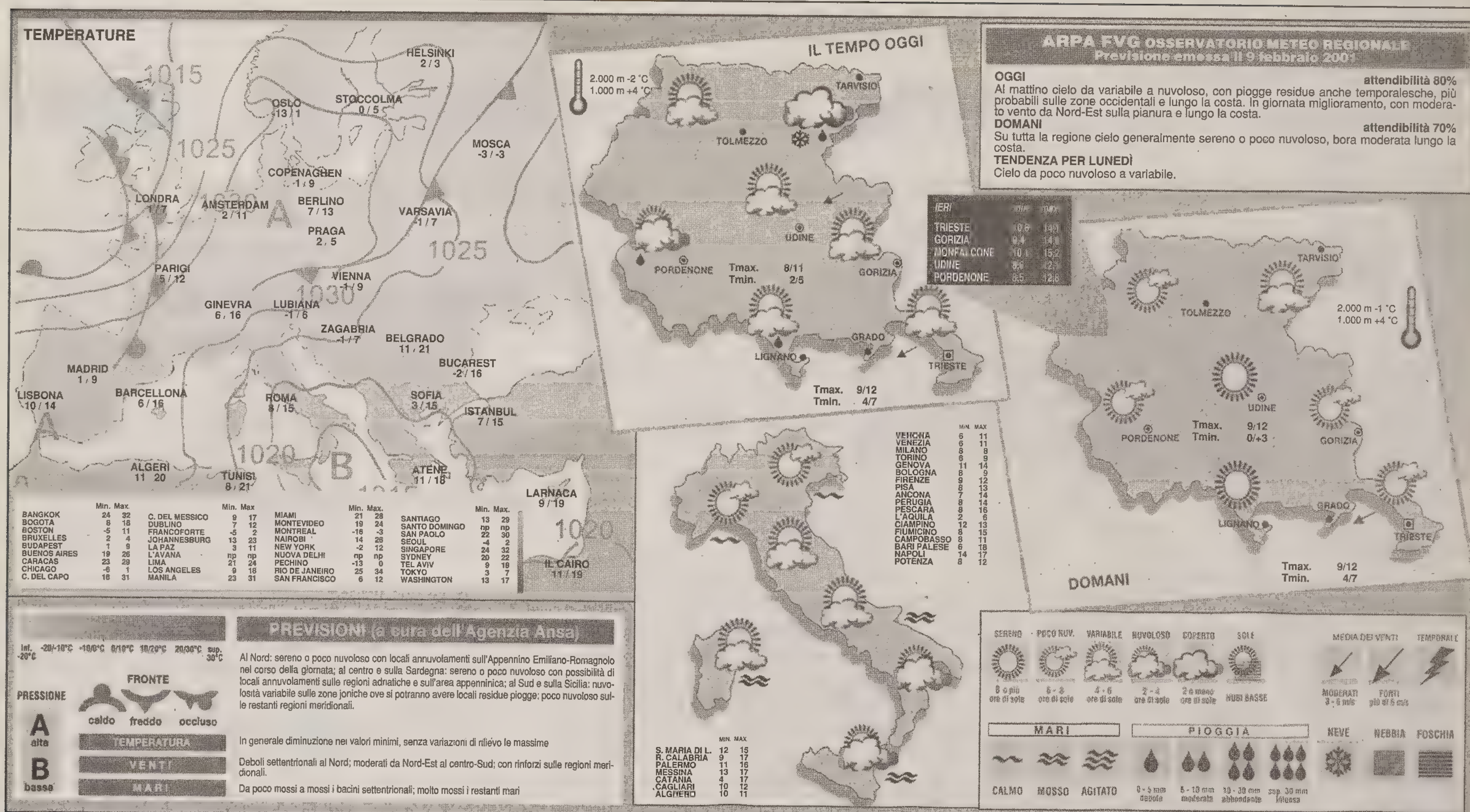
†
Franco Cappuccio
A chi ha voluto bene a FRANCO: nel primo anniversario della sua nuova vita ricordarlo con una preghiera o con un sorriso.
Trieste, 10 febbraio 2001

Ieri è mancato
Franco Giordano
Addolorata lo annunciava la moglie MILA.
Monfalcone,
10 febbraio 2001

I dirigenti e tutto il personale SIOT partecipano al lutto del proprio collaboratore EDI CIACCHI e famiglia, per la perdita del padre, Signor
Giovanni Ciacchi
Trieste, 10 febbraio 2001

IV ANNIVERSARIO
«Dev'esserci qualcosa di stranamente sacro nel sale. E nelle nostre lacrime e nel mare»
Gibran
Alessandro Paluello
Ieri: come è vicino.
Mamma, papà, nonna e nonno
Ricorderemo il caro
Alessandro
domani alle 9.30 durante la Santa Messa nella chiesa del Burlo.
Trieste, 10 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO
Francesco Larizza
Ti ricordiamo sempre con tanto amore.
VERA e mamma
Trieste, 10 febbraio 2001



SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®

FUNGHI

Ma nessuno è ancora riuscito a riprodurre il nobile «Porcino»

Tra le specie coltivabili spicca la cosiddetta «Orecchietta»

In questi ultimi anni la fungicoltura è passata dal livello artigianale al progresso di una raffinata tecnologia industriale, assumendo così una notevole importanza sotto il profilo economico. Sono tante le specie coltivate, sia all'estero sia in Italia, ma sembra che nei tanti tentativi di coltivazione del più amato e ricercato *Boletus edulis*, il «Porcino», si siano incontrate moltissime difficoltà, e finora (anche se qualcuno, ogni tanto, si vanta di esserci riuscito) nessuno ha mai dato una tangibile certezza sull'esito.

Tra i funghi coltivabili, dopo il «Prataiolo», viene il (non meno conosciuto) *Pleurotus ostreatus*, detto «Orecchietta» o «Gelone». Questa specie cresce con il cappello molto unito agli altri, i quali ben presto assumono la forma di un orecchio o di un'ostrea; infine, da adulti cambiano forma, assun-



do quella di ventaglio o di spatola. Il colore del fungo è molto variabile, passa infatti da tonalità bruno-ocrea al grigiastro, al neroviolaceo, ma soprattutto al bruno-ardesia, con tendenza a impallidire nello stadio finale di crescita.

La carne è bianca, saporita e croccante da giovane, mentre in età adulta è elastica; il profumo è molto tenue e gradevole. In natura cresce in autunno e prolunga la sua stagione di crescita fino alla primavera, mentre in coltura, se fatta all'aperto, ci vogliono alcuni

mesi dopo l'inseminazione (sette-otto). Inizialmente la crescita, la produzione del fungo continua quasi ininterrottamente per tre-quattro anni, arrestandosi solamente se la temperatura supera i 20 gradi. La raccolta viene fatta quando il cappello è completamente disteso.

È un fungo pregiato e versatile: può essere essiccato e polverizzato, da usare poi per insaporire qualsiasi pietanza. Conservato sott'olio o sott'aceto si rivela ottimo. Fritto impastato, tipo cotoletta milanese, rende molto; in gratiolo solo se molto giovane (perché da adulto la carne è più dura), si rimedia comunque con una breve cottura in acqua o burro prima di porlo sulla gratiolo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmmt
Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Il destino si dimostra con voi molto generoso e agendo impulsivamente rischia di perdere ogni opportunità nel lavoro. Serata radiosa. La salute è ottima.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro, prima di muovervi come avete deciso, cercate di valutare bene e in anticipo ogni rischio possibile. Abbiate più fiducia nei rapporti affettivi.

Leone 23/7 22/8

Vi sentite in vena di grandi cambiamenti professionali ma non dovete agire troppo in fretta. Rapporti affettivi burrascosi ma molto intensi.

Bilancia 23/9 22/10

La situazione è complessivamente molto promettente ma dovete affrontarla con decisione. In amore purtroppo non regna un grande accordo.

Sagittario 22/11 21/12

Per prendere decisioni rapide negli affari occorrono lucidità e conoscenza perfetta della situazione. Nuove avventure sentimentali. Attenzione ai raffreddori.

Aquario 20/1 18/2

L'eccessiva sicurezza alle volte, e soprattutto nel lavoro, rischia di fare più danni dell'insicurezza. In amore gelosia esasperante, frenatela.

Toro 20/4 20/5

Prospettive professionali abbastanza interessanti a patto che riusciate ad essere elastici nei cambiamenti. La battaglia in amore comincia adesso.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro che state svolgendo non c'è difficoltà od ostacolo che non possiate superare con l'intelligenza e l'intuito. In amore fate attenzione ai passi falsi.

Vergine 23/8 22/9

Non sottovalutate le preziose indicazioni di un amico fidato, vi faranno fare il salto di qualità nel lavoro. In amore non c'è da scoraggiarsi.

Scorpione 23/10 21/11

In questo periodo siete nervosi ma non dovete sfogarvi con i collaboratori, peggiorereste solo le cose. In amore state dando corpo alle ombre.

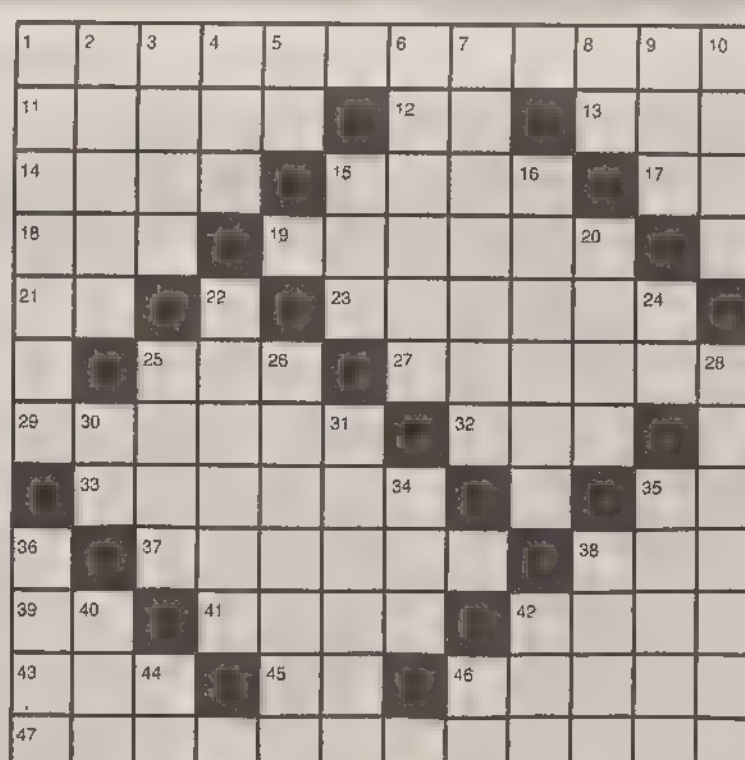
Capricorno 22/12 19/1

Per raggiungere obiettivi professionali tanto ambiziosi dovete correre maggiori rischi. In amore siete molto disorientati, ma non perdetevi la calma.

Pesci 19/2 20/3

Scegliete meglio i vostri soci o alleati se non volete trovarvi nei guai, e guai seri negli affari. Cuore ballerino, prendetevi un periodo di riflessione.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

SONETTO
ATTESA
CAIMANO
INTIMARE
CECIAMICA
FAUSTO
OROSPALTI
BENAVISTO
EVARISTO
NUTRIE
ODIO
ESTONIA

Scarto:

CALLO, CALO

Cambio di sillaba

iniziale:

PENALISTA, FINALISTA

ORIZZONTALI: 1 Vasca con l'acqua per il bestiame - 11 Una provincia sarda - 12 In Austria dopo la prima - 13 Assomiglia all'antra - 14 Una Licia della Tv - 15 I trampolieri del Nilo - 17 Iniziali della Sarandon - 18 Prefisso per vino - 19 Frutto tropicale - 21 In mezzo al pino - 23 Il monte ove si arenò l'Arca - 25 Mendicante italo - 27 Incarnare le tasse - 29 La sacra mensa - 32 Li rifiutava Diogene - 33 Lo sono certi dolorosi calcoli - 35 Così fino a metà - 37 Infiorescenza come il glicine - 38 Auto a Manchester - 39 Il 4 nella Roma antica - 41 Lettera dell'alfabeto greco - 42 Pontefici - 43 Spazio nel podere - 45 Sigla di Latina - 46 Opera lirica di Massenet - 47 Farmaco che fa bene al cuore.

VERTICALI: 1 Serviva la matrona - 2 Un titolo di credito - 3 Boccone masticato - 4 Amò Leandro - 5 Arrivo alla fine - 6 Sottrarre di nascosto - 7 Isola che dà il nome a un golfo sardo - 8 In comune a poco e a molto - 9 Un segno sulla schedina - 10 Una vasta è Giarabub - 15 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 16 Uno squisito pesce di mare - 20 Tipica veste femminile indiana - 22 Possono esserlo i silos - 24 La fine dei conti - 25 Lo segue la pratica burocratica - 26 Respons. di sibi - 28 Specialista dell'orecchio - 30 Le hanno loro e altri - 31 Investito dai voti - 34 Non superficiale, profonda - 35 Gonfia molti cuscini - 36 Lo ordina il regista - 38 Fedeli a quattro zampe - 40 Si dà a chi parte - 42 Si invaghi di Siringa - 44 Armonia all'inizio - 46 In fondo al torso.

LUCCINETTO (4/6 + 4)
Scarlatore in crisi dopo la dieta
Or che in effetti, a min me e noito
esso ben gonfio e p en di grasso è stato
i car co assa, presa da portare,
di fatica beska! si può parlare.

CAMBIO DI FINALE (5)
Spia catturata
Con l'ita frame le sue prede avvolge,
ma un posto al fresco... a riposar l'accolse.

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

ATTENZIONE!

FINO AL 28 FEBBRAIO

FIERA DEL BIANCO DA...

Nonsolobianco

BIANCHERIA PER LA CASA

SCONTI FINO AL 40%

Trieste - Via Cicerone 4 Tel. e Fax 040.650863

APERTO LUNEDÌ POMERIGGIO

30% SCONTO 30%

LIBRERIA BORSATTI

Via Santa Caterina - Trieste
Tel. 040/3478694

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE

30% SCONTO 30%

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	17.24
La Luna:	si leva alle	2.00
	cala alle	8.47

6.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

Santa Apollonia

IL PROVERBIO

Il caso è un soprannome della Provvidenza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 1,54
Via Battisti	mg/mc 4,85
Piazza V. Veneto	mg/mc n.p.
Piazza Vico	mg/mc 2,45
Piazza Goldoni	mg/mc 3,00
Via Carpineto	mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura:	10,6 minima
	14,1 massima
Umidità:	84 per cento
Pressione:	1015,8 stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	7,9 km/h da N-O
Mare:	10,5 gradi

MAREE

Alta:	ore 10.25	+43 cm
	ore 23.29	+48 cm
Bassa:	ore 4.14	-27 cm
	ore 16.53	-61 cm

DOMANI

Alta:	ore 11.01	+36 cm
Bassa:	ore 5.23	-26 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Terrificante schianto all'altezza della «Tenda Rossa» tra un furgone e una Golf. La provinciale è stata impraticabile per un paio d'ore

Costiera scivolosa, un giovane in fin di vita

Dura accusa di un testimone: «Con questa asfaltatura e il maltempo doveva essere chiusa»

Domeniche ecologiche
Domani
centro off-limits
alle vetture
dalle 10 alle 18

Dopo il successo delle ultime edizioni ritornano le domeniche ecologiche: domani la prima delle cinque che, una al mese, ci accompagneranno fino al 10 giugno. Il perimetro interdetto alla circolazione delle auto, dalle 10 alle 18, sarà assai più ampio: 70 ettari contro i 57 scarsi della scorsa edizione con la chiusura di alcune arterie che erano invece transitabili in auto come via del Teatro Romano e via Filzi. Le vie, del perimetro, che saranno percorribili normalmente dalle auto sono via Milano, corso Cavour, Rive, via San Giorgio, via Duca d'Aosta, largo Papa Giovanni XXIII, via Bonaparte, via Monfort, viale Terza Armata, via Ciamician, via Tigor, via Don Minzoni, via Catraro, via Bazzoni, via Navali, largo Canal, via San Giusto, piazza della Cattedrale, via Capitolina, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci. Tutti i varchi alla zona vietata alle auto saranno transennati e presidiati dai vigili urbani. Via libera naturalmente a biciclette bus e taxi.

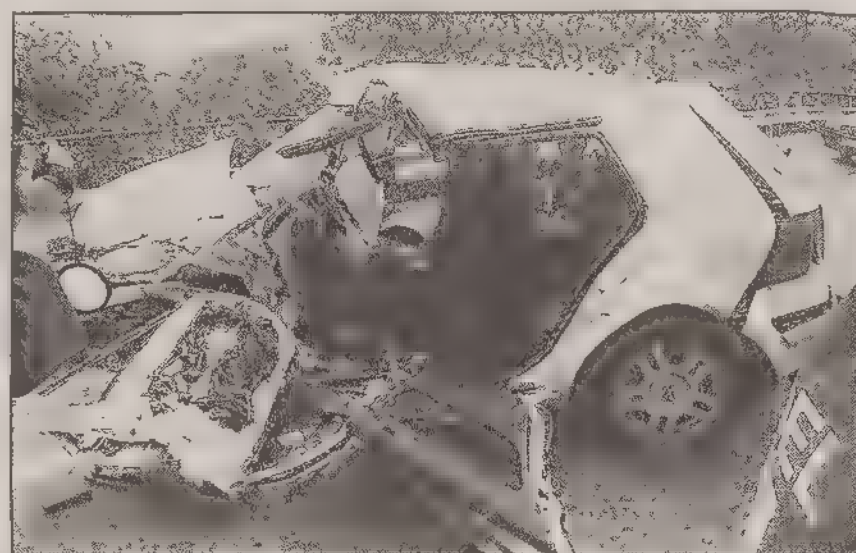
Quest'anno non ci saranno manifestazioni e attività collaterali in quanto non sono arrivati i finanziamenti, ma il Comune è aperto ad accettare e promuovere le eventuali iniziative delle associazioni: l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune resterà comunque aperto dalle 9 alle 12. E La Lega Nord si è già fatta avanti proponendo di organizzare, dopo le elezioni, i «Giochi celtici» secondo la ritualità e la tradizione adeguata.

La competenza è dell'Anas: «Stiamo effettuando controlli, ma i lavori dell'Acegas hanno provocato rattoppi a rischio». Il balletto delle responsabilità

Un urto terrificante dopo la carambola di un furgone che sbanda e capotta: un ragazzo di trent'anni, che era alla guida di una Golf Gti, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Cattinara. Lorenzo Mammara, via Catullo 7/6, ha avuto la sfortuna di transitare ieri alle 9.20 sulla Costiera: nel breve tratto tra l'albergo Riviera e il ristorante «Tenda Rossa», la sua auto è stata centrata da un furgone «impazzito». Il mezzo commerciale proveniente da Monfalcone si è rovesciato su un lato e per la «Golf» proveniente da Trieste non c'è stata alcuna possibilità d'ostacolo.

Un urto terrificante causato anche dall'asfalto che, ieri mattina, a causa del tempo era particolarmente scivoloso. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Saab» condotta da un turista ungherese. «Ho visto volare davanti a me il cofano e alcune parti meccaniche del furgone, sono stato colpito dalla Golf che stava girando su se stessa e istintivamente ho girato il volante contro la roccia. Sono salvo per miracolo», ha raccontato l'uomo visibilmente choccato.

Maledetta Costiera. E maledetto asfalto. Ogni volta che piove o che c'è un po' di umidità e il limo scende dalla montagna, diventa tanto liscio da assomigliare a una lastra di ghiaccio. Basta sfiorare il freno a velocità sostenuta, basta effet-



Quello che resta della Golf dopo lo schianto. (Foto Bruni)

tuare una manovra repentina prima di una curva per provocare una sbandata. E se passa qualcuno sull'altra corsia, lo schianto è in agguato.

«Con questo tipo di asfalto e con queste condizioni meteorologiche avrebbero

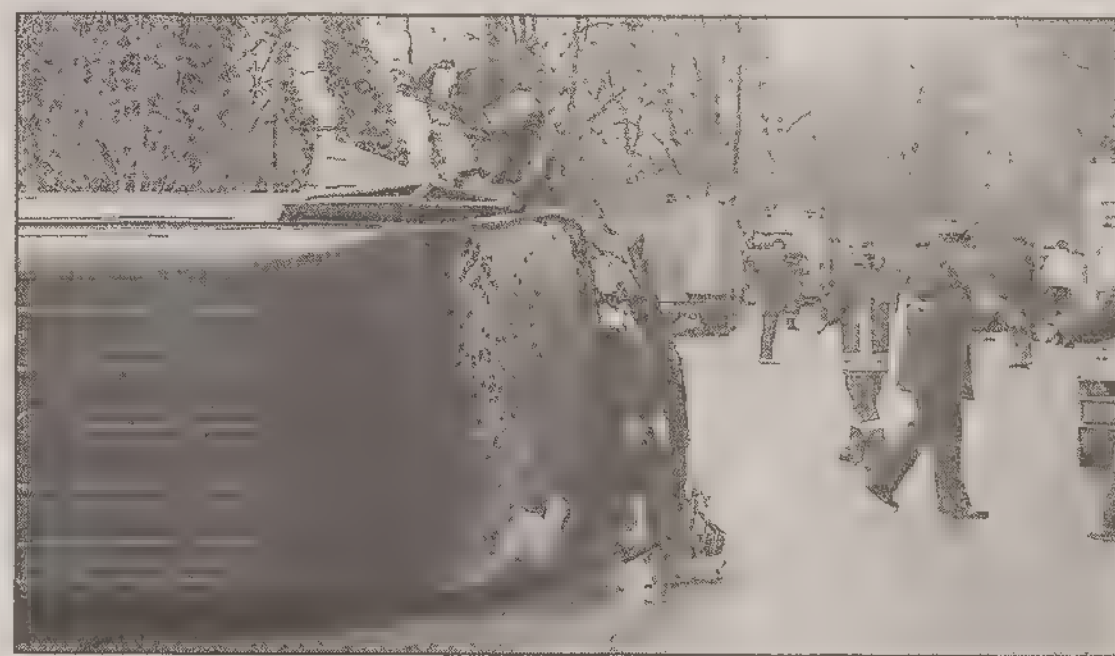
dovuto chiudere la strada». Il caso ha voluto che un altro testimone del terribile scontro di ieri sia Andrea Spinoglio, responsabile dell'Italgrip, una ditta che si occupa proprio di particolari tipi di asfaltature adottate in certi tratti autostradali. «Quando i vigili del fuoco e i sanitari del 118 hanno iniziato ad estrarre il conducente della Golf ho camminato per un centinaio di me-

gner Lucio Carlà, si difende: «Sul tratto della Tenda rossa siamo già intervenuti in passato. Il nostro manto risale a tre anni fa ma quello di ricopertura, seguito agli interventi di ripristino da parte dell'Acegas, è molto recente. Abbiamo incaricato una ditta di Padova di effettuare alcuni controlli. Forse la scivolosità è dovuta ai materiali inerti che compongono l'asfalto».

L'Acegas, tramite il responsabile delle relazioni esterne Fabio de Visentini, si chiama fuori: «Quei lavori non sono nostri, ma del Comune».

«Mi pare assurdo imputare ogni incidente al bitume. Tutte le strade della regione sono ricoperte con gli stessi asfalti», sbotta l'assessore ai lavori pubblici Umberto Drossi Fortuna. Anche le responsabilità scivolano. Ma le polemiche non cancellano le immagini agghiaccianti delle auto accartocciate. Il conducente del furgone, secondo i testimoni, non viaggiava a forte velocità. Eppure il mezzo ha sbandato e si è rovesciato. Il giovane che guidava è uscito con le sue gambe dalla cabina. Sotto choc e illeso. A trenta metri un altro ragazzo era schiacciato nell'abitacolo della sua Golf. I vigili urbani hanno condotto i rilievi. La Costiera è rimasta chiusa fino a mezzogiorno.

Corrado Barbacini



Il furgone finito ruote all'aria sulla Costiera. E l'asfalto scivoloso scatena nuove polemiche. (Foto Bruni)

Giornata disastrosa ieri per le nostre strade rese scivolose dalla perdita di olio o di altri materiali. Almeno una decina di pattuglie della polizia municipale sono state impegnate per gran parte della giornata in quattro diverse zone della città tra Roiano, San Giacomo, Campanelle e via Brigata Casale. Alle 8 di ieri mattina in via Brigata Casale una Tigra condotta da D.A. di 30 anni nell'imboccatura una curva è scivolata su una macchia di gasolio e si è scontrata con una Escort guidata da C.G. di 74 anni. La Escort è stata poi tamponata da

Il bitume-saponetta innesca altri incidenti e fa bloccare strade

una Cinquecento al volante della quale c'era M.R. di 53 anni. C.G. e M.R. sono finiti all'ospedale e la via Brigata Casale è rimasta chiusa in salita per ore. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla Polstrada. Alle 10 di ieri mattina chiusa anche la parte alta di via Molino a

Vento, invasa da acqua e fango in attesa delle pulizie di «Uragano». E per due ore ieri pomeriggio è rimasta chiusa pure salita di Greta dove si era verificata una perdita di gasolio. In serata attorno alle 20 un bus ha perso gasolio da largo Pestalozzi fino a via Campanelle ed è stato il caos più completo e la pioggia non ha certo aiutato a risolvere il problema. Altri straordinari per «Uragano». E dopo le 22.30 chiusa la galleria Sandrinelli per caduta di intonaci. Una giornata da dimenticare.

L'operaio goriziano indagato per l'omicidio di Giuseppe Canziani racconta l'ultima sera trascorsa con la vittima

«Ha incontrato sulle Rive il suo assassino»

«Non l'ho ucciso io, tra noi c'era solo un bel rapporto di amicizia»

«Accetto le perizie con la coscienza pulita. Il killer? Forse un camionista»

«Giuseppe Canziani ha incontrato il suo assassino sabato scorso dopo le 22. Lo ha incontrato sulle Rive e poi assieme sono andati a casa a San Dorligo, dove è stato ammazzato. Ne sono convinto».

Antonio Braini, 44 anni, l'operaio goriziano che ha trascorso buona parte della giornata di sabato con l'ex commesso di «Godina» ed è «indagato» dal pm Laura Barresi per omicidio rac-

conta la sua versione dei fatti.

Lo fa per chiarire i contorni di una vicenda sempre più ingarbugliata proprio nel giorno del conferimento degli incarichi da parte del pm ai periti, Fulvio Costantinides e Paolo Fattorini. Il primo stamane eseguirà l'autopsia sul cadavere di Giuseppe Canziani, il secondo preleverà alcuni reperti organici sia dalle lenzuola della casa di San Dorligo che dal corpo della vittima e ne analizzerà il Dna.

Nelle prossime settimane la sequenza del Dna rile-

vata dalle analisi sarà confrontata con quella del sangue e dei liquidi organici di Braini: e rappresenterà una prova inconfutabile. Irripetibile, come afferma il Codice. «Non l'ho ucciso. Per questo non avrò nessun problema a sottopormi al test e non mi opporrò alla richiesta del magistrato. Il risultato non potrà che confermare la mia completa estraneità alla morte del mio amico. In quella vettura c'ero stato molto tempo fa per pochi minuti, non ricordo nemmeno l'ubicazione delle stanze».

E oggi il difensore del-

l'operaio goriziano, l'avvocato Paolo Bevilacqua, sarà presente alle prime fasi dell'autopsia. Un atto formale che precederà la nomina di un consulente di parte.

«Sono profondamente turbato per quello che è accaduto», confessa Braini. «Eravamo amici. Ma tra noi non c'era mai stato nulla al di fuori di un sentimento di amicizia. Ci siamo conosciuti un paio di anni fa a Sistiana durante una passeggiata nei pressi del porticciolo e abbiamo cominciato a frequentarci», ricorda l'indagato. Su di lui pende l'accusa di omici-

dio. Un atto dovuto da parte del magistrato per poter disporre, con le garanzie di legge, le perizie.

Il racconto di Antonio Braini prosegue con l'incontro sabato pomeriggio, quello che ha preceduto la morte di Canziani. «Avevamo appuntamento a parcheggio di Duino, dietro il Motel Agip. Lì ho lasciato la mia '500' e sono salito sulla vettura di Giuseppe. Poi ci siamo diretti verso Castelmonte in un agriturismo dove, verso le 19, abbiamo cenato».

Alle 20.30, dopo cena, l'Alfa 146 guidata da Giuseppe Canziani si è diretta



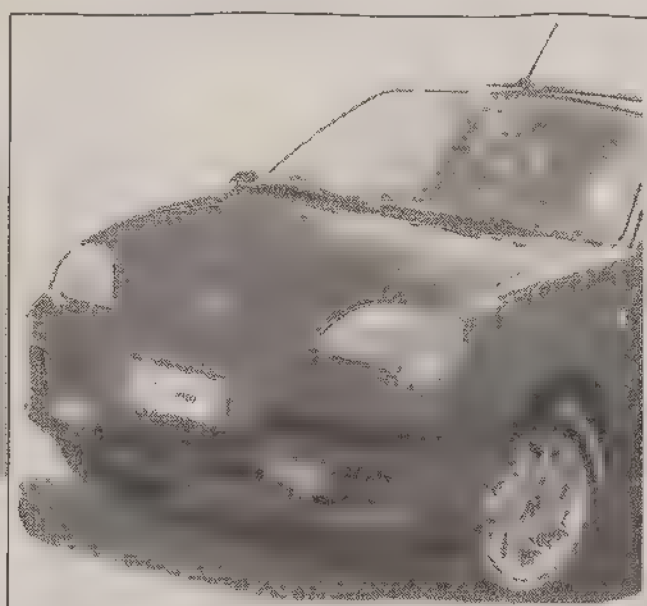
L'Alfa 146 di Canziani, sotto sequestro. (Foto Bruni)

verso Duino. «Al parcheggio ho ripreso la mia vettura e ho seguito quella di Pino. Così siamo arrivati sulle Rive e ci siamo diretti in un pub frequentato da camionisti. Lì abbiamo bevuto, io un'aranciata, lui una birra. Poi, verso le 22, ci

siamo salutati. Sono salito in macchina e sono andato verso Gorizia. Lo ripeto: per me Giuseppe ha incontrato qualcuno e se l'è portato a casa. Forse un camionista, certo una persona cattiva...».

c.b.

È TUA DA...



L. 11.500.000*

* L'OFFERTA SI INTENDE PER MODELLI A KM Ø 600 S F3 - ESCLUSO PASSAGGIO DI PROPRIETÀ

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA CON UN'ECCEZIONALE OFFERTA
VASTA ESPOSIZIONE DI USATO SELEZIONATO E NUOVI MODELLI A KM Ø

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111

Saranno 2500 gli uomini tra polizia e carabinieri che veglieranno sul regolare svolgimento dell'importante summit

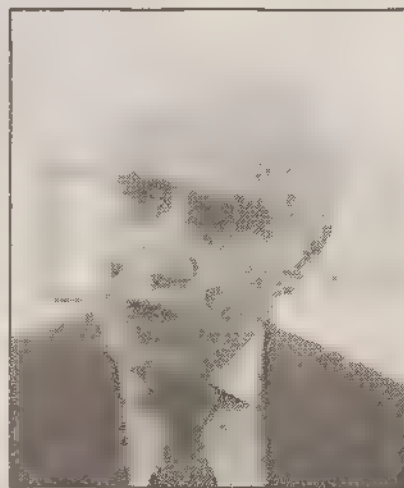
Città blindata per il G8 ambiente

Desta preoccupazione la protesta degli emuli del «popolo di Seattle»

Una città blindata, con 2500 rappresentanti delle forze dell'ordine a proteggere lo svolgimento del G8 dell'ambiente.

Trieste si sta attrezzando in vista del summit internazionale in programma nei primi giorni di marzo. Ieri si è svolta una riunione in Prefettura. «Stiamo predisponendo tutto il necessario per evitare che il G8 dell'ambiente si trasformi in un'occasione, per le frange estremiste, di porsi all'attenzione del Paese, approfittando della presenza di emittenti televisive e di corrispondenti di testate di tutta Europa». La conferenza arriva dal prefetto, Vincenzo Grimaldi, che ieri non ha nascosto la preoccupazione in relazione alla serie di iniziative di protesta che si starebbero organizzando.

«Ho già avvertito le competenti autorità centrali - ha spiegato il prefetto Grimaldi -, in particolare il Comando generale dei carabinieri. Trieste deve cogliere l'occasione dell'organizzazione del G8 per venir ricordata in maniera positiva e non per diventare il teatro di disordini». E la risposta



Il prefetto Grimaldi: «Questo appuntamento non deve trasformarsi in occasione di disordini da parte degli estremisti»

da parte dei vertici nazionali delle forze dell'ordine sembra esserci già: 2500 tra poliziotti e carabinieri verranno mobilitati per garantire la sicurezza.

Del resto, il ricordo dei disordini creati dal «popolo di Seattle» ha inevitabilmente messo all'erta le autorità chiamate a garantire un regolare svolgimento delle due giornate che vedranno

radunarsi a Trieste i ministri dell'ambiente dei Paesi dell'Unione europea e un numero imprecisato di funzionari.

Un avvenimento in grado di garantire una passerella ideale a chi intendesse strumentalizzarlo. Proprio ciò che, naturalmente, si sta cercando di evitare. «Un'occasione che non vogliamo possa venir sfruttata da facinorosi - ha affermato il prefetto - perché in questi casi la strumentalizzazione è un obiettivo classico di chi non ha altre occasioni per mettersi in mostra».

In questi giorni, fra l'altro, ha annunciato una manifestazione Fabio Bellani, esponente triestino di Forza nuova, l'organizzazione di estrema destra. Ma dopo aver anticipato che il corteo avrebbe avuto luogo nei giorni del G8, proprio ieri ha fatto dietrofront: «A marzo scenderemo nuovamente in piazza - ha spiegato - ma non credo lo faremo proprio nei giorni del summit sull'ambiente. Spesso veniamo male interpretati e rischieremo di prestarci a una strumentalizzazione politica».

u. sa.

Trieste è un centro esposto ai rischi di una politica globale che ragiona solo in termini economici. Parte anche da questa constatazione la proposta di un convegno che Rifondazione comunista promuove in città per discutere sui rapporti tra problemi ambientali e mercato. Collasso dell'ambiente, responsabilità dei G8 e movimento contro la globalizzazione sono gli argomenti al centro dell'appuntamento di domani, 11 febbraio, che avrà inizio alle 9.30 alla Stazio-

Rifondazione protesta contro le scelte di egoismi nazionali

zione Marittima (Sala Oceanica). Interverranno esponenti del mondo politico e esperti in materia.

Com'è stato sottolineato nel corso della presentazione dell'iniziativa, il convegno a poche settimane dal vertice del G8 sull'ambiente intende offrire a tutti moti-

Un Comitato per la sicurezza in città. E' la proposta lanciata ieri dagli esponenti triestini di Alleanza nazionale, guidati dal parlamentare Roberto Menia, in una conferenza stampa svoltasi sulla struttura mobile allestita in piazza della Borsa. «In tutto il Paese, e Trieste non si distingue per questo - ha detto Menia - si sente il bisogno di offrire maggiore sicurezza ai cittadini. La violenza e gli at-

Alleanza Nazionale: «Serve un Comitato per la sicurezza»

ti di barbarie sono in crescita e chi sta al governo non sembra preoccuparsi molto della tutela delle persone civili. La nostra città sarà fra poche settimane la sede del G8 per l'ambiente, con la presenza di ministri e autorità provenienti da tutta Euro-

pa e sappiamo pure che sia l'estrema sinistra, rappresentata in questo caso dal Centro sociali, che altre frange pericolose si stanno preparando per azioni di protesta. Ecco perché - ha concluso - lanciamo l'iniziativa della costituzione di un Comitato per la sicurezza a Trieste, perché vogliamo che i cittadini di questa città e l'immagine stessa di Trieste siano garantiti». Il Comitato sarà presieduto da Piero Tononi.

Bilancio della Capitaneria di Porto In nove casi su dieci rispedito al mittente le petroliere «in età»

Nove volte su dieci le petroliere «in età», cioè quelle con più di vent'anni di navigazione alle spalle, dopo il controllo al quale sono sottoposte tutte le navi che arrivano a Trieste, vengono inviate ai cantieri per le necessarie riparazioni, e non possono tornare in golfo se non presentano la documentazione che attesta degli avvenuti interventi.

E' questo il dato più rilevante, sotto il profilo della sicurezza, fra quelli forniti ieri dal capitano di vascello Paolo Castellani, comandante della Capitaneria di porto e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia, in relazione all'attività svolta dai suoi uomini nel 2000. «L'anno concluso da poco è stato soddisfacente per la Capitaneria - ha detto - anche perché ha visto le nostre forze impegnate su vari fronti, ottenendo ovunque risultati brillanti. In particolare mi piace sottolineare che, sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della prevenzione degli incidenti, siamo stati molto attivi nei controlli. E l'alta percentuale di «rinvii al cantiere» costituisce la prova tangibile del lavoro che viene quotidianamente svolto».

«La sicurezza va intesa in tanti sensi - ha spiegato Castellani - perché non si tratta soltanto della prevenzione incendi per ciò che concerne le petroliere, ma anche della tutela sul posto di lavoro per coloro che operano sul mare e dell'incolumità delle persone che vivono e lavorano in prossimità delle coste».

Proprio in questi giorni l'amministratore delegato della Siot, Mauro Azzarita, aveva parlato di «assenza di pericolo di disastro ecologico dovuto al traffico delle petroliere in golfo». «Nel nostro mare - aveva detto - le cosiddette «carrette» non arrivano, e i 34 navi trascorsi senza incidenti sulle 1.100 petroliere che sono arrivate confermano che il lavoro di controllo e di verifica delle condizioni di navigazione viene eseguito alla perfezione».

L'attività sul mare della Capitaneria si è articolata anche in altre direzioni. Ecco i dati più significativi: sono state 146 le operazioni di soccorso portate a termine, 339 quelle per la prevenzione dell'inquinamento, 3.594 le ispezioni, i controlli e le visite, 123 le violazioni amministrative accertate, 224 le certificazioni rilasciate alle navi, 210 le concessioni demaniali assentite, 350 i candidati ammessi all'esame per la patente nautica e 260 quelle rilasciate, 399 le patenti revisionate e 76 i titoli professionali marittimi e le abilitazioni rilasciate. Soccorsi in mare: ne sono stati effettuati 38, 111 le persone assistite.

Raccolti in un dossier i cinque anni di vita dei distretti sanitari

Stamani alle 11 nella sede del Distretto 1 in via Stock 2 a Roiano viene presentato il libro «Cinque anni di vita dei distretti di Trieste». Il volume - curato dal Coordinamento distretti ed edito dall'Azienda per i servizi sanitari n.1 triestina - ricostruisce il percorso che dal '96 in poi ha visto la nascita e il progressivo consolidamento sul territorio provinciale delle realtà distrettuali, descrivendone alcuni aspetti organizzativi e gestionali e tracciando un bilancio dell'attività svolta fino all'autunno del 2000.

La provincia di Trieste è attualmente suddivisa in quattro Distretti che servono ciascuno circa 60mila abitanti.

La commissione toponomastica del Comune, giunta a fine mandato, ha presentato le nuove intitolazioni. Boccia la proposta di dedicare una via a Almirante

Trovano un nome 55 strade, Mascherini «spodesta» Kennedy

Celebrato anche Diego de Henriquez. Non passa invece l'idea di onorare Totò

Una via intitolata al grande Totò oppure al fondatore di una importantissima casa farmaceutica che qualche tempo fa aveva messo in palio dieci milioni per la città italiana che avesse accettato l'offerta. Queste proposte, oltre ad altre di ambito politico (come la richiesta di intitolare una via all'ex segretario nazionale ed ex consigliere comunale del Msi Giorgio Almirante) sono state bocciate dalla commissione toponomastica del Comune di Trieste.

La commissione, in servizio dal 1994, è giunta a fine mandato, e ieri ha presentato ufficialmente ben 55 nuove intitolazioni di strade, che nei prossimi giorni passeranno all'esame dei capigruppi del consiglio comunale per poi approdare in Giunta per l'approvazione definitiva.

Tra i nomi prescelti, un vero tour de force da parte della commissione che mai fino a ora aveva sfornato tante intitolazioni in un solo colpo, spicca la denominazione di piazzale Mascherini che subentrerà all'attuale piazzale Kennedy, l'intitolazione di uno slargo nei pressi di via della Pace a Marino Szombathely, avvocato e umanista triestino compagno di studi di Gianni Stuparich. Mentre passeggiando nell'abitato di Contovello una via, con vista mare, verrà dedicata al poeta Carolus Cergoly. Ancora a Opicina, nelle diramazioni di via Armada e di via del ricreatorio, anche Diego de Henriquez sarà ricordato con il nome di una strada.

Nelle nuove intitolazioni, che quasi sempre risolvono il problema di strade che non erano mai state battezzate saranno contenti anche gli abitanti di lingua slovena di Opicina e Contovello, che come ha ricordato lo stesso vicesindaco e presidente della commissione Roberto Damiani rendono giustizia a tutti i cittadini con denominazioni di poeti, scrittori e toponimi sloveni.

Uno dei criteri di scelta adottati - ha spiegato Damiani con gli altri componenti della commissione (Gresanich, Kosutta e Mattisola, Firmiani, Trampus) è stato privilegiare i nomi di antichi toponimi in uso localmente. Sono stati ripescati anche i nomi di importanti personaggi tedeschi o austriaci di origine che hanno dato un apporto alla città.

Il centro di Trieste è toccato solo da sette nuove intitolazioni di strade: piazzale delle Puglie subentra al piazzale dell'autostrada, via Alberto Casali, Mascherini, Johann Nepomuk Krieger, Guido Horn d'Arturo, Primoz Trubar, de Szombathely.

Daria Camillucci

C'è da aspettarsi qualche «vento di polemica» per le nuove intitolazioni di vie in lingua slovena, proposte dalla commissione toponomastica del Comune, soprattutto per la località di Contovello.

Delle nuove denominazioni di Contovello, infatti, solo 3 su 13 sono dedicate a personaggi triestini di lingua italiana. Si tratta di Carolus Cergoly, Sergio Minussi e il pittore barcolano Giannino Marchig. Come ha illustrato nella conferenza stampa Miroslav Kossuta, per gli altri nomi si è puntato soprattutto su personaggi sloveni (spesso di nazionalità e

Personaggi sloveni ribattezzano Opicina e Contovello

lingua) legati al mare, come il grande scrittore Ivan Cankar a cui si intollererà la via principale. Ma ci sono anche, tanto per citarne qualcuno, il poeta Anton Askerc, Sasa Santel, e i toponimi Kuluna e Lovka.

Per quanto riguarda Opicina, ha chiarito lo studioso Trampus, la località è stata suddivisa idealmente in quattro zone. In centro si addotterrano toponimi in uso o nella me-

moria storica del luogo come piazza Brdina, via Pugled, via Kalic, o via delle Cisterne o via della Locanda.

Per le laterali di via di Basovizza si è pescato tra i nomi di letterati giuliani con particolare attenzione alla componente femminile (via Finzi, Martinuzzi, Dias, Huch). Mentre nella zona di via Ermada i nomi delle vie ricorderanno la grande guerra con gli aviatori Baracca e de Banfield. Una via sarà intitolata al violinista acquisito triestino Gianni Pavovich, al collezionista Diego de Henriquez e ai toponimi Dovek e Plehuta.

Da Cam.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

ARTHUR HOPKINS JULIANNE MOORE

HANNIBAL

AMBASCIATORI 15.30 - 17.45 - 20.05 - 22.25 - 0.30

GLENN CLOSE

LA CARICA DEI 102

NAZIONALE 15 - 16.45 - 18.30

Ha finalmente trovato la ragazza dei suoi sogni. Peccato che suo padre sia un incubo.

Robert De Niro Ben Stiller

Ti Presento i Miei

GIOTTO 15 - 16.50 - 18.40 - 20.30 - 22.30

TOM HANKS

Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio

CAST AWAY

con HELEN HUNT

GIOTTO 14.45 - 17.15 - 19.45 - 22.10

UN GRANDE FILM DI FANTASCIENZA!

ARNOLD SCHWARZENEGGER

IL 6° GIORNO

SE QUELLO CHE CREDI DI ESSERE O SEI IL TUO CLONE?

NAZIONALE 15 - 17.20 - 19.40 - 22.24

MEL GIBSON HELEN HUNT

What Women Want

QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO

NAZIONALE 15.40 - 17.55 - 20.10 - 22.30

UN HORROR DI GRAN CLASSE

JOHN MALKOVICH WILLEN DAFOE

L'OMBRA del VAMPIRO

15.30 - 17.05 - 18.50 - 20.30 - 22.15 - 24

l'ultimo bacio

SUPER 16.15 18.15 20.15 22.15

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILM E I CALENDARI 2001 • PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO PER 3 ORE L.2.500 DALLE 15 ALLE 01 • CINEMA DINAMICO DALLE 16.45 ALLE 21.30



Ci sono piaceri da gustare. Al momento giusto.

**Fino al 18 febbraio listino bloccato
su Alfa **156** e Alfa **Sportwagon**.**

È il momento giusto per scegliere Alfa 156 o Alfa Sportwagon. Fino al 18 febbraio i prezzi sono bloccati su tutte le versio-

ni. Inoltre, ti possiamo offrire interessanti vantaggi sulle vetture disponibili in Concessionaria. Vieni a scoprirli personalmente.

Ti aspettiamo anche sabato 10 e domenica 11

Dai Concessionari Alfa Romeo



Cuore Sportivo

CARNEVALE GRASSO

A PREZZO BASSO



DAL 9 AL 22 FEBBRAIO 2001



PETTO DI VITELLO
PER FORNO

9.500



FILETTO
DI PERSICO
(origine Olanda/Africa)

16.900



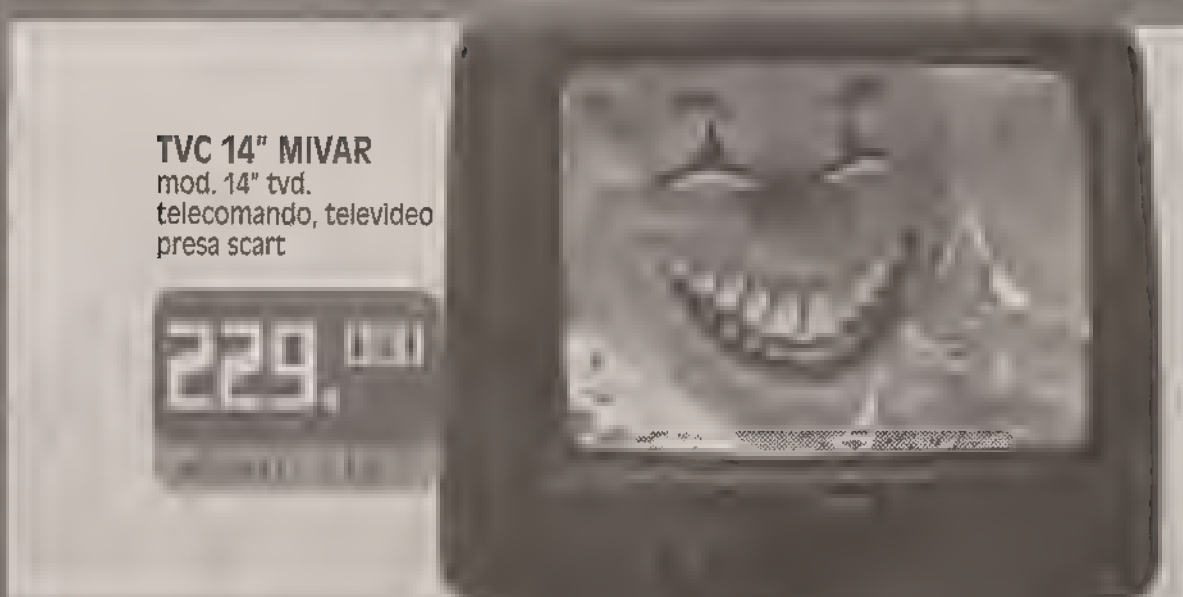
olio extravergine
DANTE
lit. 1

5.990



passata
Rustica STAR
gr. 680

1.190



TVC 14" MIVAR
mod. 14" tvd.
telecomando, televideo
presa scart

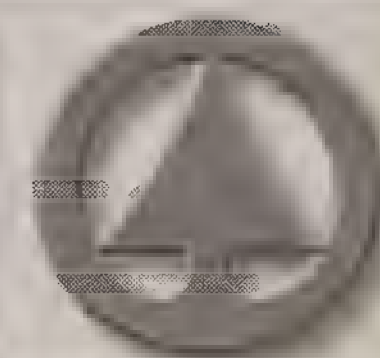
229.000



IP olio motore
base sintetica
lit. 4

26.900

INTERSPAR



QUELLO CHE VUOI TU. E UN PO' DI PIÙ!

CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA

PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE

Visionata ieri al processo contro tre cadetti egiziani la cassetta con i fotogrammi dell'incontro gay e dell'omicidio

Nelle immagini il delitto Cosolo

Il rito abbreviato dovrebbe consentire di arrivare a sentenza tra un mese

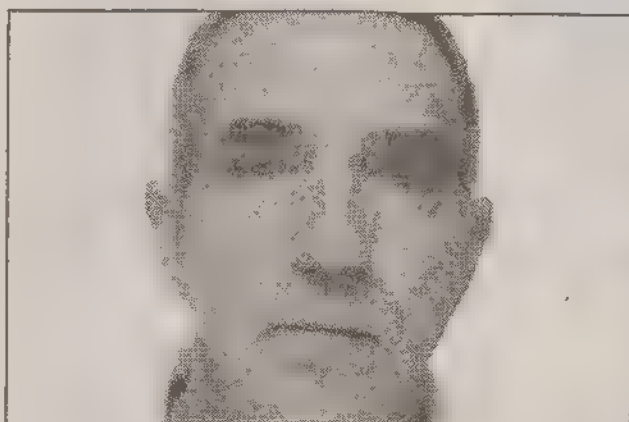
Spavento per un medico Precipita con l'elicottero su una pista di sci

Anche un medico triestino, Adriano Rinaldi, di 35 anni, era a bordo di un elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites precipitato ieri mattina su una pista di sci in val Badia. Per fortuna non ci sono stati feriti. Rinaldi e le altre persone sull'elicottero se la sono cavata solo con un grosso spavento. L'incidente è avvenuto durante un intervento di soccorso. L'elicottero era atterrato sulla pista «Forcelles» in una stretta valle vicino Colfosco per recuperare uno sciatore infortunato. In fase di decollo il pilota, a causa di nebbia improvvisa, ha perso l'orientamento, l'elicottero ha toccato la parete rocciosa e il velivolo è precipitato, ribaltando sulla pista.

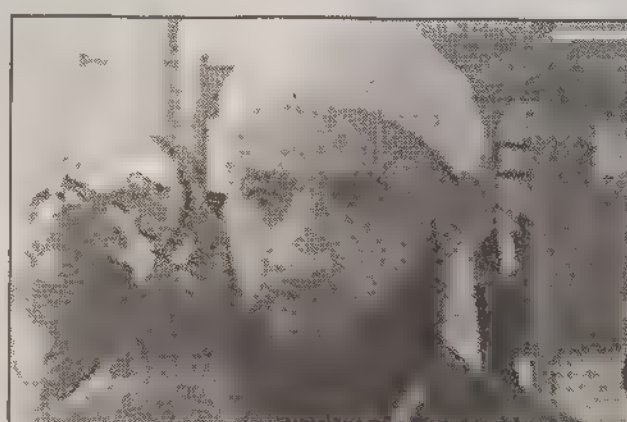
Sarà emessa venerdì 9 marzo al termine del processo con rito abbreviato cominciato ieri dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare Sergio Trampus la sentenza contro i tre cadetti della marina mercantile egiziana accusati dell'omicidio di Bruno Cosolo, il tecnico della Telecom ucciso a coltellate nel suo appartamento di viale XX Settembre durante un rapporto sessuale. Ieri pomeriggio nell'aula del Gup sono state visionate le immagini riprese dalla telecamera con cui la vittima era solito riprendere i suoi incontri amorosi di tipo omosessuale. Un video ha ripreso la scena stessa dell'omicidio e ha colto anche il successivo sopralluogo fatto nell'appartamento dai carabinieri, un altro si riferisce all'incontro del giorno precedente.

Secondo quanto sostiene l'avvocato Roberto Maniaco che assieme all'avvocato Alessandro Franco difende uno dei tre marittimi, El Fid Mahmud, le immagini provverebbero l'estraneità del loro assistito all'omicidio. Mentre El Fid Mahmud era sdraiato accanto a Cosolo, quest'ultimo sarebbe stato colpito con una serie di coltellate dagli altri due, Walid Mohamammed e Ibrahim Al Hegab che sono assistiti dagli avvocati Fabbretti e La Licata. All'esame delle videocassette erano presenti ieri anche il fratello di Cosolo assistito dal patrono di parte civile, avvocato Giorgio Borean e il rappresentante dell'accusa, il pm Raffaele Tito.

Venerdì 9 marzo dopo le requisitorie di accusa e parte civile e le arringhe dei difensori, il Gup Trampus pronuncerà dunque la sentenza. Sull'episodio sfociato in tragedia aveva certamente pesato anche il modo in cui viene percepita e giudicata l'omosessualità negli ambienti islamici. E' probabile che l'omicidio sia stato perpetrato proprio per portare a termine una sorta di punizione. Qualcosa di simile, anche se non ci sono di mezzo musulmani, potrebbe essere accaduto con l'ultimo fatto di cronaca che ha scosso Trieste: l'omicidio a San Dorlgo della Valle di Giuseppe Canziani.



Bruno Cosolo, la vittima



Ibrahim Al Hegab

Il Tribunale del riesame ha disposto ieri la rimessione in libertà del vigile urbano Vladimiro Bandi, di 52 anni, arrestato lo scorso 9 gennaio con l'accusa di aver «cancellato» numerose multe dal sistema informatico del Comune di Trieste. Bandi è accusato di abuso di ufficio e frode informatica.

Nei riguardi di Bandi, il Gip del Tribunale di Trieste aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelativa.

Scandalo delle multe, rimesso in libertà il vigile Bandi

re agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta, avviata nei mesi scorsi dal pm Raffaele Tito, su alcune centinaia di contravvenzioni stradali «scompare» dal sistema informatico comunale operativo fino a qualche mese fa. Secondo l'accusa,

Bandi avrebbe alterato il funzionamento di tale sistema informatico procurando a sé e ad altre persone un ingiusto profitto e danni per milioni di lire all'amministrazione comunale. Nelle scorse settimane altri vigili erano stati indagati ed erano state raccolte le testimonianze di alcuni automobilisti che sarebbero stati «beneficiari». Bandi, durante il periodo di arresto, ha collaborato con gli inquirenti.

Il crac di 350 miliardi di lire Kreditna: terzo tentativo di riprendere il processo Chiamati a comparire in 43

Si svolgerà stamattina il terzo tentativo per incanalare il processo per il crac di 350 miliardi alla Kreditna, la banca di riferimento della minoranza slovena in Italia. Davanti al giudice per l'udienza preliminare Enzo Truncello sono chiamati a comparire stamattina alle 9 i 43 indagati. I capi di imputazione complessivamente formulati sono ben 27: dalla bancarotta fraudolenta alle violazioni delle leggi sui crediti, dai reati societari, alla corruzione, al millantato credito. Proprio per la massiccia presenza soprattutto di avvocati è probabile che l'udienza si tenga nell'aula della Corte d'assise.

E una serie di impedimenti relativi ai difensori aveva fatto slittare le due udienze precedenti che si

erano tenute il 16 ottobre e il 14 dicembre. Tra gli accusati vi sono il senatore di Forza Italia, Giulio Camber, l'avvocato Sergio Trauner, l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, il professor Francesco Alessandro Querci, e l'ex stato maggiore dell'intera economia slovena in Italia: Vito Svetina, Edi Bukavec, Suda-

Kapic, Egone Kraus, Alessio Lokar, Silvano Mesesnel, Adriano Semmen, Milan Taucer, Silvio Tavcar, Dario Zuppin.

Frattanto nel novembre scorso Vito Svetina, ex direttore della Kreditna, è stato assolto dal processo per un altro fallimento, quello dell'ex concessionaria Fiat, «Trieste automobili», di cui era amministratrice sua moglie.

Pena «esemplare» per Raducanu, il quale aveva messo in piedi un traffico di ragazze minorenni da avviare al marciapiede

Sei anni al boss delle prostitute romene

Racconti agghiacciati. L'«iniziazione» con la violenza subita dai passeur

Finiscono nella rete le staffette dei clandestini attesi per oggi

Un gruppetto di oltre trenta clandestini romeni tenderà di passare il confine sloveno nella zona dei laghetti delle Noghere tra oggi e domani. Le due staffette, due giovani uomini, mandati avanti per spianare la strada, sono invece finiti in pasto l'altra notte a una pattuglia della Guardia di finanza di Muggia. Hanno preceduto il gruppo anche perché avevano appuntamento nella zona di Bergamo per essere reclutati da un'impresa edile che li avrebbe fatti lavorare in nero.

Prima di respingerli oltreconfine, i finanzieri sono riusciti a sapere da loro che il resto del gruppo stava facendo una sosta a Lubiana, ma che era in procinto di seguire la loro stessa strada. Attraverso le foto segnaletiche si sono fatti indicare il boss attuale dell'organizzazione e hanno mostrato meraviglia quando i due hanno indicato Irimia Toader detto Rachi, capo carismatico che sembrava ormai uscito di scena.

Gli investigatori l'hanno catalogata come una vera e propria azienda romena specializzata nell'odioso traffico di prostitute minorenni. La banda è stata sgominata l'estate scorsa e ieri il boss, Benone Raducanu, è stato condannato a una pena quasi «esemplare»: 6 anni e 8 mesi di reclusione. La condanna è stata emessa al termine del processo celebrato con rito abbreviato dal Gup Cesare Zucchetto. Raducanu, oltre che di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, era accusato anche di violenza carnale, per cui il pm Luca Fadda aveva fatto nei suoi confronti richieste ancora più pesanti: 8 anni.

Una ragazza sedicenne

di Craiova, in Romania, aveva fatto un racconto agghiacciante ai carabinieri di Aurisina che l'avevano scoperta in un Tir sul Carso assieme ad altri 52 clandestini. «Mio padre e mia madre - aveva raccontato - sono morti in un incidente stradale. Un giorno mentre vagabondavo alla ricerca di cibo, sono stata caricata su un'auto. Mi hanno segregata in un garage dove mi hanno picchiata e violentata. Un giorno mi sono trovata dentro un camion carico di barre di metallo con un'altra ragazza. Anche i due camionisti ci hanno violentato ridendo.

Le ragazze, reclutate a Craiova in Romania, erano destinate a prostituirsi sui viali di Milano, Rimini e Bo-

logna. Prima però, per una sorta di iniziazione o perché erano recalcitranti, venivano violentate dai passeur. Ieri Tudor Margelu, braccio destro del boss Raducanu, è stato condannato a due anni di reclusione, ma solo per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Altri due membri della banda hanno patteggiato pene di un anno e sette mesi.

Proprio mentre era in corso questo processo per il traffico di schiave, i boss romeni, come si legge qui a fianco, hanno riattivato anche il canale storico del traffico di clandestini con la ridiscesa in campo del «guru» dei passeur: Irimia Toader detto Rachi.

Silvio Maranzana

Dovranno risarcire anche i danni alle parti civili. Assolto Lucchini

Condanna per imbrattamento a tre direttori della Ferriera

Dieci giorni di arresto convertiti in un milione e 125 mila lire di multa. Sono le condanne che il giudice unico Paolo Vascotto ha emesso nei confronti di tre direttori della Ferriera di Servola nel processo per imbrattamento conclusosi ieri pomeriggio dopo una lunga serie di udienze protrattesi per quasi due anni. Le condanne sono state emesse nei confronti di Mauro Bragagni, Emilio Bettini e Francesco Chindemi che dovranno anche risarcire i danni alle parti civili. Sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto Giuseppe Lucchini contitolare dell'omonimo gruppo bresciano proprietario della Ferriera e

Michele Bajetti, manager del gruppo. Anche l'udienza di ieri, protrattasi per un paio di ore e caratterizzata dalle requisitorie del pm Frezza e del legale della parte civile e dalle arringhe degli avvocati difensori, è stata seguita da un folto gruppo di abitanti di Servola e dei rioni vicini che hanno accolto la sentenza con una certa soddisfazione. Il processo era stato infatti innescato da un esposto presentato ancora nel '96 da una servolana, Nadia Sancin. L'azienda si era opposta al decreto penale ingiuntivo emesso nei suoi confronti dalla magistratura e di conseguenza ne era scaturito il processo.

Dinanzi al giudice sono stati chiamati a testimoniare molti amministratori ed esperti. Nella penultima udienza sono state messe a confronto le perizie dell'ingegner Gola, ordinata dal giudice e quella dell'ingegner Bontempi, commissionata dalla difesa.

Va rilevato che mentre questo processo era già in corso, nel marzo del 2000, il sostituto procuratore Federico Frezza (che ieri ha chiesto condanne a 20 giorni di arresto senza condizionale) aveva disposto il sequestro di un'area della Ferriera, indagando nuovamente Giuseppe Lucchini, Mauro Bragagni e Michele Bajetti.

ultima settimana da oggi

TUTTO A METÀ PREZZO

Dimensione sport

IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

ven-sab no stop lun pom aperto

LA PLUS GRANDE PRODUCTION MONDIALE DE SCOOTERS...

Vespa

Vous

Ne courrez plus... roulez Vespa... roulez Vespa

DUE CUORI

e una

SABATO SIAMO APERTI DALLE 9-12.30 / 6-19 DOMENICA DALLE 10-12

FEBBRAIO 2001

VIENI E VINCI

PRESSO LA CONCESSIONARIA

ROTL

PIAGGIO GILERA

Trieste Via San Francesco 48-50 Tel. 040.637373



**LA QUALITÀ
CONVENIENTE**

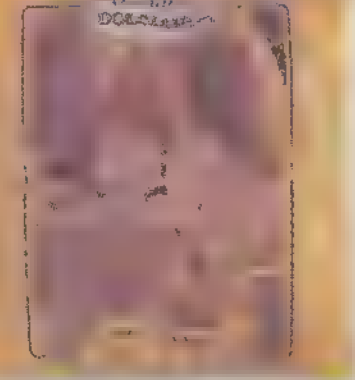
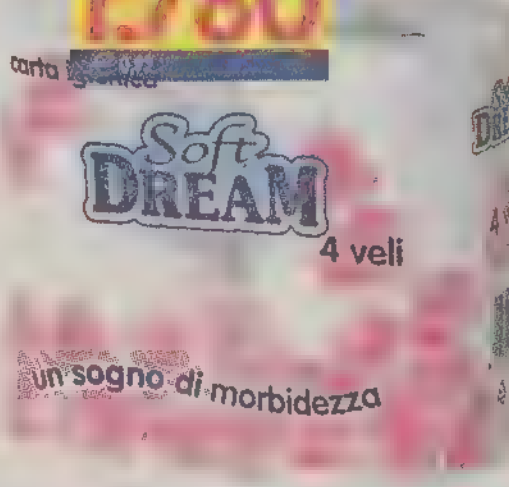


**OLIO
EXTRAVERGINE**

~~5.280~~
3.880

**OFFERTA
VALIDA**

**DAL 8 AL 17
FEBBRAIO 2001**

LATTE P.S. "LAND" 580 500 ml. 500 al lit. 1.000 	PELATI 770 590 gr. 800 al kg. 737 	MINI CROISSANT "DOLCIANDO & DOLCIANDO" 1.950 1.480 gr. 270 al kg. 5.481 	COPPA PANNA CACAO PANNA VANIGLIA 480 300 gr. 200 al kg. 1.500 
SPECK ALTO ADIGE "MASTRO BOTTEGAR" 2.990 2.380 gr. 100 al kg. 23.800 	RISO PER RISOTTI 1.880 1.380 kg. 1 	PARMIGIANO REGGIANO GRATUGIATO 2.290 1.980 gr. 100 al kg. 19.800 	IGIENICA 4 ROTOLI 4 VELI "SOFT DREAM" 2.150 1.780 

SURGELATI

BISTECCHINA DI MARE
gr. 300 al kg. 8.600
~~2.580~~
2.580

PREPARATO PER RISOTTO
gr. 300 al kg. 9.933
~~2.980~~
2.980

ASPARAGI PUNTE
gr. 1.000
~~6.990~~
6.990

ZUPPA LEGUMI E CEREALI
gr. 450 al kg. 3.311
~~1.490~~
1.490

3 PIZZA MARGHERITA
gr. 780 al kg. 5.756
~~4.490~~
4.490

SIAMO PRESENTI IN TUTTA ITALIA CON OLTRE 400 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
 Via Trieste, 157 - Gorizia
 Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)
 Via M. Sfriso, 28 - Sacile (PN)
 Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)
 Via Economo, 12/4 - Trieste

Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10) - Pozzuolo del Friuli (UD)
 Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
 Viale Palmanova, 73/9 - Udine
 Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
 Via del Bon, 148/9 - Udine
 Via Flavia, 142 - Trieste - **NUOVA APERTURA**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:**

corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente

legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI
VENDITA
 Feriele 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Terramare. Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamera, giardino, parcheggio. 195.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Darsena. Ampio monolocale piano terra, radicalmente ristrutturato, arredato nuovissimo, parcheggio. 150.000.000 (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro, 900 metri spiaggia. Ampio bilocale, terrazza, piscina, parcheggio. 120.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Terramare. Trilocale, ingresso indipendente, soggiorno, angolo cottura, bicamera, giardino, parcheggio. 195.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati, 250.000.000. (Fil 47)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento. Zona tranquilla bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino, cantina, parcheggio, 206.000.000. (Fil 47)

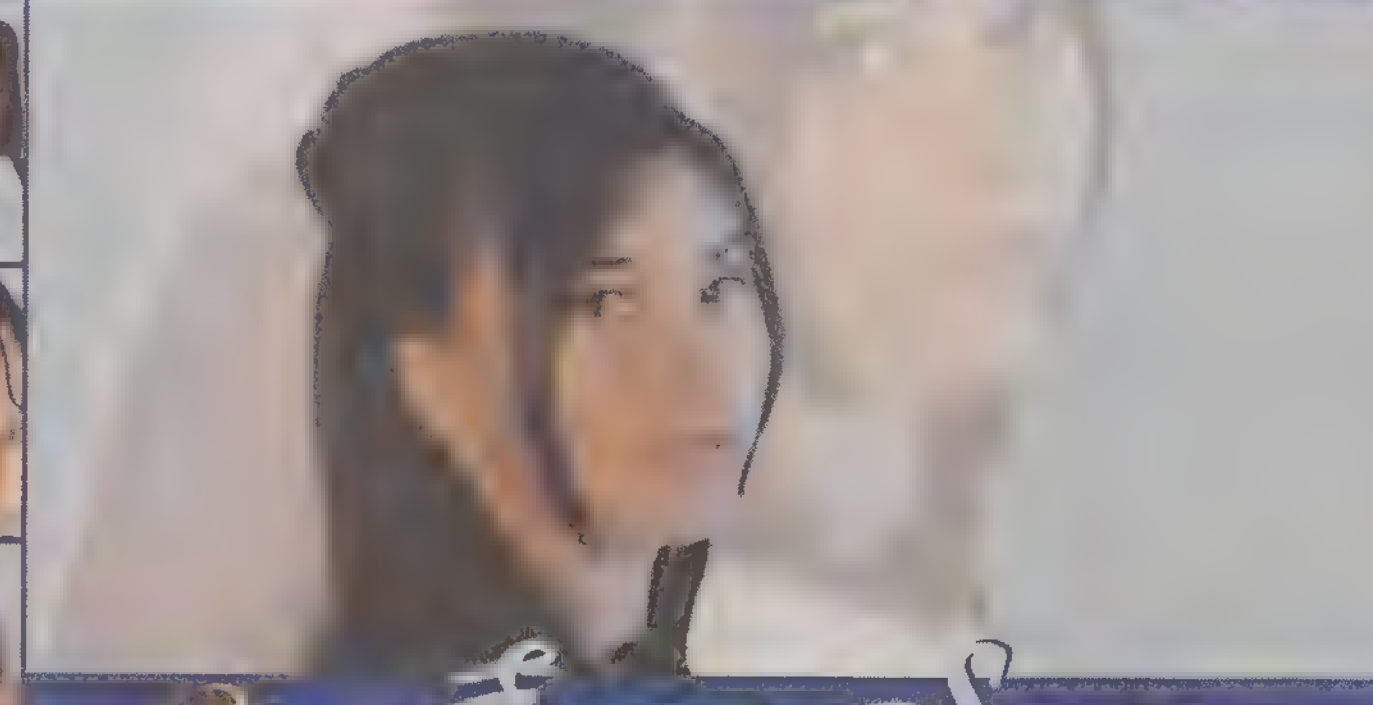
S. Pier d'Isone, centro storico, casa rurale ristrutturata, disposta su tre livelli con possibile ampliamento. Giardino proprio con accesso auto. L. 255.000.000. Mediagest, v. Coroneo n. 6, tel. 040/661066.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
 Feriele 2200 - Festivo 3500

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminosi, periferici, con ascensore. Definizione immediata. Cuzot 040/636128.

Continua in 24.a pagina

★★★★★ **dal 9 al 12 febbraio 2001** ★★★★★



FieraUdine

Orari

Venerdì dalle 14.00 alle 22.30
 Sabato dalle 10.00 alle 22.30
 Domenica dalle 10.00 alle 22.30
 Lunedì dalle 10.00 alle 20.30



Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
 Fai pubblicità
 negli speciali del tuo settore.**

am

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

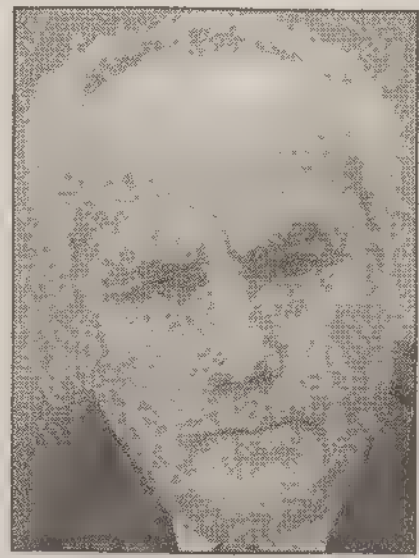
VIAGGIO NEL MONDO DELLA DIASPORA (8-fine) Il futuro degli esuli, visto da sinistra e visto da destra, secondo due degli esponenti politici cittadini

Istria, serve una Fondazione per la cultura italiana

Spadaro: «Rafforzerà la nostra presenza oltreconfine». Sardos Albertini: «Meglio la restituzione delle case»

Una Fondazione nazionale per la cultura istriana e dalmata di lingua italiana con sede a Firenze e Pola e un segretariato operativo a Trieste. C'è l'ha in mente da mesi Stelio Spadaro, leader dei Democratici di sinistra triestini. E' quasi diventato un chiodo fisso, che ripete ad ogni occasione: dobbiamo rafforzare la presenza della cultura italiana oltre confine, perché non può essere considerata una questione chiusa dopo la seconda guerra mondiale. Cultura che, fa intendere, significa anche presenza economica e umana italiana.

Una presenza che non può non favorire l'avvicinamento all'Europa (e ai suoi principi) di Paesi a noi vicini come Slovenia e Croazia. «Fa parte dell'interesse nazionale - sottolinea Spadaro - il rafforzamento della stabilità democratica degli Stati vicini. Ed è parte dell'interesse nazionale l'affermazione di principi costituzionali universalistici (non etnici) in Slovenia e Croazia, perché questo rafforzamento aumenta la possibilità di sopravvivenza e di sviluppo della minoranza italiana e più in generale della cultura italiana in Istria e Dalmazia».



Stelio Spadaro

«C'è domanda in Slovenia e Croazia di rapporti con l'Italia. Ed è nell'interesse nazionale il rafforzamento della stabilità democratica»

Per Spadaro inoltre, l'Italia deve avviare politiche tese alla sopravvivenza e allo sviluppo della comunità italiana come questione distinta da quella di sostegno alle minoranze. E qui forse si potrebbe inserire la richiesta dei «rimasti» (fatta anni fa)

di approvare in parlamento una legge di interesse permanente, per una comunità come quella dell'Istria che è l'unica autoctona che il Paese ha al di fuori dei propri confini.

«Ed è ovviamente un problema di memoria nazionale - prosegue Spadaro - che negli ultimi 50 anni ha quasi ignorato l'esodo, con le tragiche esperienze dei profughi e l'intera vicenda legata al confine orientale». Oggi insomma si deve scrivere un nuovo capitolo per l'esponente dei Ds, che riguarda da un lato il recupero della storia negata per mezzo secolo, dagli stati a noi vicini. Mentre dall'altro «la domanda di cultura italiana e di rapporti intensi con l'Italia, che è presente oggi ben al di là della ristretta minoranza d'oltreconfine». «Alla luce di questi indirizzi e obiettivi - conclude Spadaro - vanno progettati organismi, strumenti e politiche che sappiano operare per rafforzare la cultura italiana nell'Adriatico orientale. Le iniziative, benemerite fin qui proposte, possono essere oggi inserite in una Fondazione nazionale, su modello di quella tedesca, per la cultura istriana e dalmata di lingua italiana con sede tra Firenze, Pola e Trieste».

Il figlio di esuli di sinistra, di famiglia operaia. E l'esule di destra, di famiglia agiata. Stelio Spadaro e Paolo Sardos Albertini. Isola e Capodistria. Sei chilometri separano queste due cittadine, rivali da sempre. La «nobile» Capodistria, e la «popolana» Isola. Anche oggi, questi uomini della diaspora con origini diverse, si confrontano - civilmente - nell'arena politica della loro città adottiva: Trieste. Un dialogo a distanza che abbiamo voluto proporre per questa ultima tappa dell'inchiesta, che per otto puntate ci ha portato nel mondo della diaspora. Dopo aver presentato associazioni grandi e piccole (senza per questo avere la presunzione di fare un quadro completo di questa realtà), concludiamo questo nostro viaggio. Con due auspici, da sinistra e da destra, pronunciati dagli stessi protagonisti. Spadaro a Sardos: «Dovete superare la storica paura di chi sta oltre il confine e abbandonare il pessimismo sul ruolo che Trieste può svolgere per l'Italia». Sardos a Spadaro: «Dovete togliere tra di noi gli ostacoli, che ci sono per poter parlare di un rapporto normalizzato, come quello della restituzione delle case». (8-fine. Le altre puntate sono state pubblicate nei giorni 13,17,19,21,24 e 28 gennaio, nonché 4 febbraio)



Un'immagine dell'ultimo raduno mondiale degli esuli, svoltosi a Trieste nel 1997.

La caduta dei confini e l'auspicabile restituzione delle case agli esuli che lo vorranno, porterà a una normalizzazione della situazione in questa parte d'Europa. E per andare a Capodistria, Pola o Fiume non sarà necessario «uscire dall'Italia». Ne è convinto Paolo Sardos Albertini, esponente degli esuli, uomo del centrodestra triestino. «Negli ultimi dieci anni - ammette - il quadro è cambiato sostanzialmente. Il fallimento del comunismo e il disfacimento della Jugoslavia, hanno modificato negli elementi essenziali quella che era la situazione precedente. In qualche modo la fine delle ideologie ha fatto sì che questa nostra situazione di esuli possa ripartire, rimettersi in movimento». «Queste nostre terre, Istria, Fiume, Dalmazia e Venezia Giulia - osserva - sono terre che hanno vissuto per secoli in un contesto unitario di civiltà. Il quale è stato lacerato dalla barbarie del secolo delle ideologie. La fine di questo secolo permette di riprendere il cammino». Come, gli chiediamo? «Il mio sogno poteva essere un tempo quello di arrivare a Capodistria, Pola o Fiume senza uscire dall'Italia. Oggi



Paolo Sardos Albertini

«Sogno di andare a Capodistria, Pola o Fiume senza lasciare l'Italia. Ma presto sarà una realtà. E molto cambierà se ci restituiranno gli immobili»

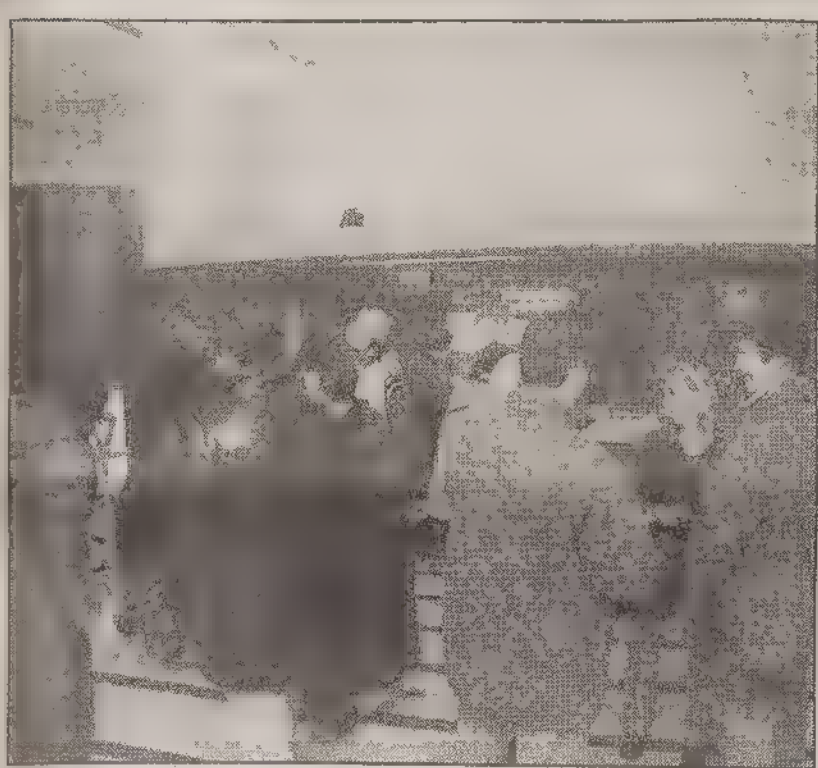
questo potrebbe diventare presto realtà. Ma dipende da noi il ritardare o l'accelerare questo fenomeno. E' un fenomeno ineludibile. Ci vorranno 5, 10 anni, o forse meno. Ma resta una cosa che appartiene al nostro futuro».

Sardos punta anche su un altro aspetto: la restituzione degli immobili. «L'obiettivo - spiega - deve essere normalizzare le cose. Nel momento in cui si affronta la questione della restituzione in termini di normale civiltà giuridica, questo sarà un passo avanti per tutto il resto».

E la riconciliazione con i «rimasti»? «Il mio obiettivo - dichiara - è piuttosto la ricomposizione, far sì cioè che ci sentiamo un unico popolo: i «rimasti» e quelli che sono in giro per il mondo. Ma ormai siccome Trieste è ridiventata la «capitale» dell'Istria, è chiaro che gli istriani triestini sono relativamente nella diaspora».

Sardos però boccia la recente proposta dell'on. Carlo Giovanardi, il quale aveva ipotizzato un coordinamento tra Unione italiana (i «rimasti») e la Federazione degli esuli. «Non è necessario. Come ogni popolo, ci sono anche le divisioni. Ad esempio, per gli esuli c'è una pluralità di associazioni. Ed è stata una fortuna. E così deve esserlo anche in prospettiva per la minoranza italiana, in una logica liberaldemocratica. Il che non vuol dire però contrariarsi. Non bisogna andare oltre certi limiti».

PRIMA



Hannibal fa il pieno, di suspense

Grande curiosità e affluenza ieri al cinema Ambasciatori dove veniva proiettato Hannibal, di Ridley Scott, dopo il grande successo del primo film. Visione solo sconsigliata e non vietata ai minori di 14 anni. (Foto Bruni)

Nell'ambito dei venerdì per l'ambiente i responsabili dell'azienda assicurano sull'impatto ecologico della loro impresa e mettono a disposizione i dati

«Dalla Sertubi nessuna emissione di polveri grossolane»

L'impegno c'è, la serietà pure, i protagonisti anche. Ma sono i cittadini che, a fasi alterne, sembrano interessarsi alle tematiche dell'ambiente solo se stimolati da «qualche capo popolo». Ieri infatti la quarta puntata dei venerdì per l'ambiente - organizzata dal Comune - è dedicata all'incidenza sul territorio da parte dell'azienda Sertubi e Italcementi - ha visto la presenza di pochi intimi. Un peccato: anche perché l'articolata rassegna di dati informazioni forniti dai diversi responsabili di due aziende meritava un pubblico e un dibattito ben più vivace e corale.

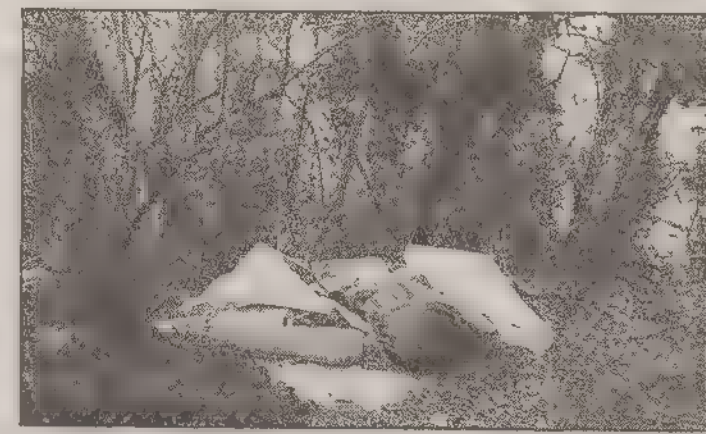
In apertura, sia il sindaco che l'assessore Ondina Barduzzi hanno sorvolato sui «disordini» della scorsa settimana, ricordando piuttosto come il Comune risulti presente e responsabile per la questione dell'ambiente ma non ne sia affatto il solo responsabile. «E' l'Arpa - ha puntualizzato la Barduzzi - che deve fornire i dati sulle missioni delle diverse industrie, e la Provincia a garantire la manutenzione e la gestione delle centraline di rilevamento». Nella puntata di ieri l'amministratore delegato e il responsabile

per le politiche ambientali della Sertubi azienda attiva nell'area dell'arsenale San Marco dallo scorso ottobre - hanno fornito dati e puntualizzazioni sulle proprie modalità produttive. «Non siamo noi a emettere le polveri grossolane - ha affermato l'amministratore Gianluigi Carella - perché i nostri processi di produzione vengono effettuati sulla ghisa già prodotta dalla Servola Spa. Da un mese e mezzo anzi i due nostri operatori aspirano le polveri dai carri siluro che dalla Ferriera partono verso la nostra fabbrica. Tolte queste, possiamo assicurare che la nostra produzione non prevede il rilascio di odori sgradevoli o rumorosità particolari. Sulla circolazione dei nostri camion lungo la via Svevo, vogliamo dire che la media giornaliera dei veicoli in transito è 2,2 mezzi al giorno. Per abbattere ulteriormente i nostri impatti sul territorio, c'è poi la nostra richiesta da tempo inoltrata all'autorità portuale per poter transitare all'interno della loro area raccordandoci alla grande viabilità. I nostri dati possono essere visionati da chi ne faccia richiesta».

m. lo.

Operazione pulizia in via Capofonte

Cittadini e ambientalisti al lavoro insieme per pulire il bosco di via Capofonte. Accadrà oggi alle 9 al Capofonte tereziario e si prolungherà fino alle 13.30. L'iniziativa si ripeterà poi sabato prossimo.



I cittadini di via Capofonte, insieme al locale circolo di Legambiente, si sono attivati da molti mesi per ottenere la bonifica del bosco e la riqualificazione complessiva dell'area compresa tra via Capofonte, la via alle

Cave e la via delle Doccie a San Giovanni, che si presenta oggi in uno stato di grave degrado. L'area verde ospita due grosse discariche, per le

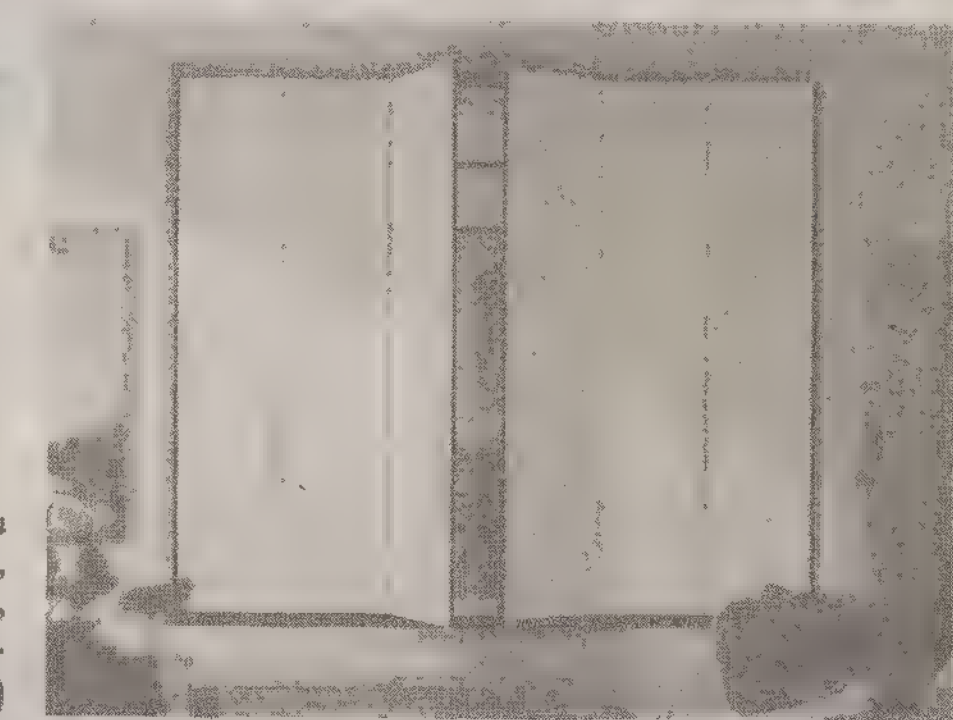
quali l'assessorato al territorio e al patrimonio del Comune si è preso l'impegno di incaricare ditte specializzate per la bonifica, oltre alla sistemazione di barriere per impedire ad auto e camion di continuare a scaricare in quel sito ogni tipo di rifiuto. Domani il settore verde pubblico del Comune e la Sesta Circoscrizione metteranno a disposizione dei volontari sacchi neri, guanti e gli attrezzi necessari.

L'Emporio degli Armadi Estel è in Casa Mia

Scegliete il vostro armadio fra oltre mille versioni, tutte con **10 anni di garanzia**. Prezzi chiari e trasparenti con vantaggiose formule di finanziamento.

Armadio Antepima Evergreen larg. 307 cm, alt. 263 cm, prof. 62 cm, 6 ante battenti, incluso 3 piani interni, 6 aste appendiabiti, una forcina. **36 rate da L. 90.200**

36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO



CASA MIA
AMBIENTI GIORNO & NOTTE
TRIESTE - GALLERIA VENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

L'Eziti ha deciso una verifica totale dopo la vicenda del pastificio

Noghere inquinate, per cautela sospesa la vendita dei terreni

Il consiglio di amministrazione dell'Eziti ha deciso di avviare un'indagine su tutti i terreni della valle delle Noghere per verificare eventuali situazioni di inquinamento. «Lo faremo a scopo cautelativo», conferma il presidente dell'Eziti, Roberto Cosolini - e il tutto si risolverà in 30-40 giorni. Durante questo periodo, se si dovessero presentare acquirenti, consiglieremo di aspettare l'esito dell'indagine».

Di fatto quindi la vendita dei terreni è sospesa fino a quando non si saprà che cosa c'è sotto quella che una volta era una discarica. La decisione dell'ente per la zona industriale di Trieste è stata presa a seguito della vicenda che, nelle scorse settimane, ha coinvolto la società che sta realizzando un pastificio proprio in quel sito. Durante gli scavi per le fondamenta infatti erano emersi resti di rifiuti inquinanti, che devono ancora essere esaminati da una ditta specializzata, sotto il controllo dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente).

«Naturalmente la vendita sarà sospesa se si dovesse trovare un tratto di terreno inquinato, anche se - conclude Cosolini - nulla vieta di vendere un terreno inquinato. Basta che l'acquirente lo sappia prima».

Ieri intanto si è tenuta a Muggia la conferenza dei servizi fra i vari enti (Comune di Muggia, Regione, Provincia, Azienda sanitaria, Eziti) che devono decidere come agire per il materiale rinvenuto nell'area sulla quale sorge il pastificio. Nei prossimi giorni partirà la messa in sicurezza dell'area, con la raccolta del materiale incriminato nella vasca già predisposta dalla ditta, che si è fatta carico dell'intervento. Solo successivamente si deciderà come affrontare la bonifica, con un progetto in diverse fasi che potrebbe prevedere l'asporto del materiale ma anche la sua «inertizzazione» sul posto. I particolari del progetto verranno discussi nella prossima seduta, in programma entro un mese.

Riccardo Coretti

Singolare caso in una circoscrizione: la sinistra vuole una strada per Giorgio Calza, il Polo boicotta

Lotta in consiglio. Sul lottatore

Si fa mancare il numero legale e oggi la riunione è alle 7 del mattino

Stamattina alle 11 Muggia presenta il suo Carnevale

Stamattina alle 11, al centro «Millo», Muggia presenta la prossima edizione del suo Carnevale. Il sindaco e il vicesindaco, assieme al presidente delle compagnie, illustreranno le date, i temi delle sfilate e il percorso dei carri allegorici, nonché tutte le manifestazioni di contorno di questa 48.a edizione.

Divenne un divo a New York

Da Trieste a Filadelfia. Questa è la parabola di Giorgio Calza, nato nel 1900 in Cittavecchia e approdato negli Stati Uniti per cercar fortuna nel mondo del cinema e per cimentarsi nella nobile arte della lotta. Protagonista di tante sfide ai mitici palazzetti, esordì nel classico «Madison Square Garden» di New York dove - secondo le cronache - «stritolò» il poderoso Herman Johnson. In precedenza Calza aveva conquistato il titolo di campione d'Italia e, primo dei triestini nati sotto il regno asburgico, vestì la maglia azzurra alle Olimpiadi di Anversa (1920).

Accanto al fisico imponente e alla notevole forza fisica, Calza riuscì a far breccia nel cuore delle platee statunitensi pure per la sua figura e per il bell'aspetto. Si cimentò per mille volte in combattimento. Accanto alla passione per lo sport, quella per l'arte, l'antiquariato e per le antiche civiltà. Tornò a Trieste offrendo un bel mucchio di quattrini alle autorità per la costruzione di un palazzetto dello sport, progetto che non si realizzò. Nei suoi ultimi anni, dopo la celebrità e il successo, affrontò con eguale dignità la sorte avversa, spegnendosi prematuramente nel paese che lo aveva «adottato».

ma. loz.

Vorrebbero intitolare una delle zone adiacenti al Pala-Trieste al mitico Giorgio Calza, lottatore triestino dai grandi trascorsi sportivi e umani scomparso prematuramente. Ma non ci riescono, perché la discussione sul tema viene sempre a mancare per l'assenza del numero legale in seno al proprio consiglio circoscrizionale. Per questa ragione Diego Lo Presti e

al Pala-Trieste, al Rocco e al Grezar da intitolare ai grandi sportivi triestini.

«Una soluzione - secondo i consiglieri - che verrebbe gradita anche a coloro che, non essendo della città stentano a ritracciare queste strutture. Sta di fatto che la coalizione consiliare del Polo della libertà la pensa diversamente e, dopo un tentativo di rinvio della discussione, ha abbandonato

la seduta evitando che la proposta venga messa ai voti. Un comportamento scorretto che blocca di fatto i lavori del consiglio a detrimento degli sportivi triestini».

«La questione in effetti sta prendendo una piega negativa troppo pronunciata - risponde il presidente del parlamentino Davide Fermo (An) - Ma va detto che la mozione presentata da Ulivo e Rocco era formalmente scorretta, e viziosa da diversi errori. A forza di rimangiarsi, so-



Calza con Nino Benvenuti

La proposta mira a creare una toponomastica nella zona del Pala-Trieste ma il dialogo procede solo tra formalità e dissapori

no emersi dissapori, e le rispettive ostinazioni dei gruppi. Tuttavia voglio precisare: la tecnica di lasciare l'aula per far mancare il numero legale è una tentazione «forte» che pure l'Ulivo ha usato in precedenza, come in occasione del parere sul bilancio comunale».

Alla prossima puntata, dunque. Che è fissata per oggi: alle 7 del mattino, praticamente all'alba. «Orario che la dice lunga - ironizza Radovini - sulla voglia del Polo di garantire regolarità alla discussione».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Fitte riunioni politiche per Vocci sul caso della Baia, e i Ds annunciano: «Faremo silenzio»

«Non è lecito delegittimare il sindaco»

Corsi di tedesco per i comunali Si cambia sede

A partire da lunedì i corsi di tedesco per dipendenti e amministratori del Comune di Muggia, organizzati in collaborazione col Circolo italo-austriaco di Trieste, si svolgeranno nella sala convegni al pianoterra del centro «Millo» in piazza della Repubblica 4, a eccezione di due giornate: lunedì 19 e mercoledì 21 i corsi si trasferiranno nella sala riunioni del Servizio urbanistica, al secondo piano del palazzo comunale. Informazioni si possono richiedere alla segreteria del sindaco (tel. 040.3360122).

Riunione dei capigruppo, giovedì sera, per chiarire la posizione dei consiglieri comunali in merito al piano particolareggiato della Baia di Sistiana. All'incontro ha partecipato anche il sindaco Vocci (nella foto), e oltre a lui alcuni rappresentanti della proprietà della Baia, che hanno chiarito alcuni dubbi e aspetti del progetto.

Ma l'incontro ha avuto un ulteriore, interessante esito: «Abbiamo deciso - ha dichiarato ieri sera il capogruppo dei Ds, Lorenzo Corigliano - che la maggioranza osserverà qualche giorno di «silenzio-stampa». Non intendiamo infatti alimentare polemiche fino a quando non avremo ben chiara la situazione e tutti gli aspetti del progetto. Qui nessuno vuole bloccare nulla. Vogliamo solo fare chiarezza».

Il «silenzio-stampa» dure-



rà almeno una settimana, in quanto nei prossimi giorni sono previsti ulteriori incontri di maggioranza, di capigruppo, e di quant'altro permetterà di sviscerare la questione, favorendo - come dice Corigliano - la chiarezza.

L'unico a parlare, in tutta questa situazione, è il sindaco Vocci, disposto ad analizzare ancora la piccola, presunta frattura inne-

scata dal consigliere verde Maurizio Rozza: «Si tratta di una situazione squisitamente politica. Io sono il sindaco, e mi ritengo al di sopra delle parti rispetto ai rapporti interni della maggioranza. Portare avanti il progetto della Baia è uno degli obiettivi programmatici del mio mandato, e io sto operando in questo senso. Agire, come è accaduto, in sedi non istituzionali significa delegittimare pubblicamente l'operato del sindaco, e questo non mi sembra politicamente corretto, poiché va a indebolire la posizione e la credibilità della maggioranza stessa».

Sarà a questo punto la verifica di martedì a decidere se, sulla questione-Baia, la maggioranza si presenterà compatta al prossimo consiglio comunale o se altri scenari devono aprirsi a Duino Aurisina.

fr.c.

Duino Aurisina dà l'ultimo saluto a Depangher

Oggi Duino Aurisina dà l'ultimo saluto a Giorgio Depangher, l'ex sindaco e consigliere comunale, ricordato anche come fine persona di cultura. Alle 9.30 nella sala del consiglio comunale (Aurisina Cave 25) sarà allestita la camera ardente; alle 12.30, nella piazza, i discorsi di commiato; alle 13 la tumulazione nel cimitero di Aurisina.

«I Ds di Trieste - dice in una nota il segretario Stelio Spadaro - inchinano le loro bandiere alla sua memoria. Esule da Capodistria ancora ragazzo, entrò nel Pci negli anni '60, poi aderì al Pds e al Ds. Dirigente politico autorevole e ascoltato, come amministratore seppe unire l'operosità concreta della migliore tradizione riformista dei comunisti italiani a un lavoro culturale attento e lungimirante».

Aperte domani le biblioteche di lingua slovena

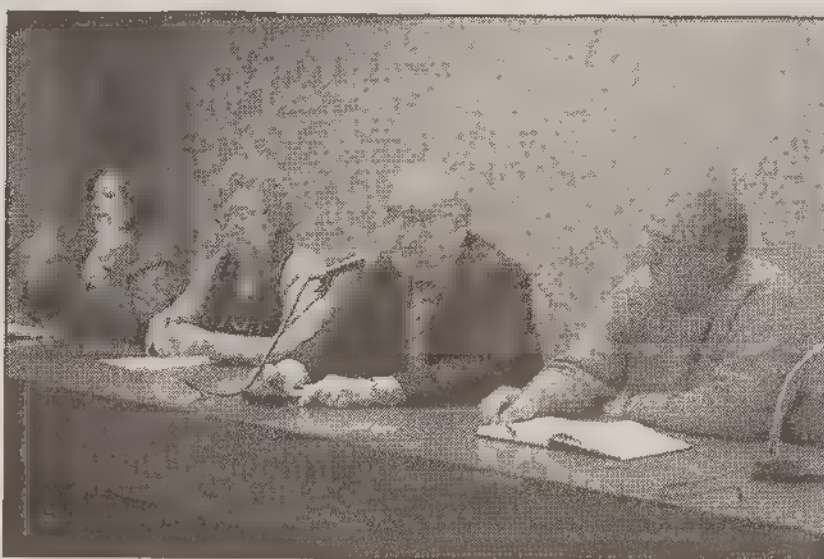
Biblioteche con materiale in lingua slovena aperte domani in occasione della Giornata della cultura slovena. L'iniziativa è stata denominata «Giornata delle porte aperte». La Biblioteca nazionale e degli studi di via San Francesco 20 a Trieste sarà aperta dalle 10 alle 16; le biblioteche comunali di Aurisina e di Sales dalle 9 alle 13; quella del Circolo Tabor di Opicina dalle 9 alle 12; quella del circolo «Grbec» di Sordani aprirà invece domenica prossima dalle 15 in poi. Oltre ai normali servizi, ci saranno altre iniziative: la biblioteca slovena presenta il libro di Evelina Umek «A spasso col barone», a Sales (10.30) e ad Aurisina (11.30) ci sarà un recital in italiano e sloveno di poesie di Preseren; al «Tabor» verrà proiettato il film «Pippi Calzelunghe».

IL DIBATTITO

«Bisogna salvare i bambini» Specie quelli troppo tristi

«Angelo, bisogna salvare i bambini». Con questo appello il piccolo Samuele si era rivolto allo psicologo del Comune di Muggia, Aldo Becce, mutandone il nome di battesimo nell'altro ben più simbolico di una creatura celeste e miracolosa. Che avrebbe potuto, chissà, salvare anche lui, bimbo di appena sei anni, solo, dallo sguardo spento, perso nel suo mondo popolato da lupi cattivi, protagonista di una triste storia di degrado e disaffezione, con un affido conclusosi troppo presto, un ricovero in istituto, e adesso una nuova famiglia affidataria che gli sta restituendo il sorriso.

Ed è per sensibilizzare su problemi come questo, più numerosi di quanto non sembri, che ieri si è tenuto al «Millo» di Muggia un incontro-dibattito organizzato dall'assessorato ai Servizi sociali in collaborazione con l'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, rappresentata da Giuliano Musizza. Di fronte a una sala piena (moderatore l'assessore alla Sanità, Ferdinando Parlato, presente il sindaco Dipiazza), la presidente del Tribunale dei minori Alessandra Bottan si è soffermata sugli aspetti legislativi dell'affidamento fami-



liare, definito «una risorsa per la famiglia in difficoltà, un indicatore del grado di solidarietà sociale nei confronti dei più deboli, e cioè dei bambini». Uno strumento che mira al recupero della famiglia naturale che per de-

terminati motivi non riesce ad assicurare ai figli un adeguato ambiente di crescita (i casi più frequenti riguardano separazioni, tossicodipendenze in bilico, madri single, coppie giovanissime che hanno bisogno di modelli di comportamento).

L'affidamento familiare in un incontro-dibattito (affollatissimo) a Muggia

Ma l'affido può anche nascondere insidie, come il rischio che un periodo troppo lungo porti a una perdita dei legami coi veri genitori. Così, per legge, dopo sei mesi deve intervenire l'autorità giudiziaria. La procedura del Comune è stata spiegata dalla responsabile del Servizio socio-assistenziale, Silvana Rizza Norcio. Prima viene il sostegno alla famiglia biologica. Se questo non è sufficiente, si interviene con l'affidamento a chi risulta più adatto: anche i «single», a differenza dell'adozione. Il ricovero in istituto è l'ultima spiaggia. (Foto Tommasini)

Barbara Muslin

dalcin
ABBIGLIAMENTO

Tenetevi saldi:

a Cervignano dall'8 gennaio sbarcano i Saldi Dal Cin

Dall'8 gennaio a Cervignano del Friuli sbarcano i SALDI di Dal Cin Abbigliamento con sconti irripetibili su tutti i capi moda esposti. Accorrete: siamo in via Monfalcone n. 24, accanto alla COOP.

dalcin
ABBIGLIAMENTO

Cervignano del Friuli - Tel. 0431 371299
 Udine - Tel. 0432 601338
 Pordenone - Tel. 0434 540758
 San Fior (TV) - Tel. 0438 260280
 Motta di Livenza (TV) - Tel. 0422 768679

Rimpiangere il passato

Perché si deve sempre rimpiangere il passato, parlo dell'Acegas, sempre puntuale con tutto, bollette, rilievo contatori, anche i pagamenti semplificati? Ora, con l'Acegas, non è più così. Ricevo il 2 febbraio una bolletta, vado al Bancobol di Rotano, non funziona, entro in banca, venti minuti di fila, l'impiegato, dopo aver digitato mi dice che non può incassare perché il nuovo c/c 12061347, invece del solito 314344, sempre intestato all'Acegas, la banca non l'ha nel computer.

Telefono al numero verde, venti minuti di attesa. L'impiegato mi dice che non può essere un altro conto corrente, bisogna andare in via dei Maestri del lavoro. Il 5 febbraio vado, l'impiegato controlla, va da un ufficio all'altro, poi mi dice di aspettare il mio turno, tre quarti d'ora. Il nuovo impiegato non sa spiegarci, mi fa un foglio con cui posso pagare alla cassa attuale. 85 per pagare una bolletta. Ora aspetto da quasi due anni il consumo dell'acqua. Arriverà o non arriverà? Chissà.

Nerina Bartuska
Amicucci

Pensioni cambiate

Sono una vecchia pensionata statale: ho ricevuto giorni fa dall'Inpdap il «prospetto analitico del trattamento pensionistico» per il 2001 con decorrenza 16 gennaio 2001. Tutte le voci sono cambiate rispetto all'anno 2000, alcune in più, altre in meno, la differenza però è minima. Ma alla voce «Ritenute» trovo un debito di perequazione di 203.853 lire per cui in totale mi trovo ad avere 103.290 lire in meno dalla pensione mensile del 2000. Siccome la mia pensione è modesta questo importo in meno, che è previsto anche sulla 13.a mensilità, mi pesa.

Ma in calce c'è la spiegazione: «Applicata la perequazione provvisoria del 2,4% per l'anno 2001 con le modalità previste dalla finanziaria del 2001, attribuite le nuove aliquote e i nuovi importi delle detrazioni fiscali».

Dal mio vecchio Zingarel-

li apprendo che «perequare» - voce dotta dal tardo latino - significa pareggiare, distribuire equamente». Allora devo pensare che per distribuire equamente tolgono a me per dare a qualcun altro? A chi? Ai deputati? Ai senatori? Oppure a chi ha la pensione minima? Per questi ultimi credo che, perché la mia, se non è la minima dopo 31 anni di lavoro di concetto nello Stato, poco ci corre.

Perché scrivo al giornale? Perché ieri sono andata per avere delle spiegazioni all'ufficio Inpdap di via Ghisberti. Il mio numero per indicare il turno era il 108; la vasta sala d'aspetto era zeppa di pensionati; dopo un quarto d'ora d'attesa è uscita la prima persona la quale aveva il n. 85. Questo significa che davanti a me c'era una fila di ben 22 persone ed erano le 10.45 del mattino.

Il grande salone aveva due reparti ben defilati così funzionanti: il primo con un impiegato, il secondo con il diretto (che non era impegnato con il pubblico). Reduce da un'influenza non me la sono sentita di aspettare, anche pensando che all'ora di chiusura non tutti i presenti potevano essere ricevuti.

Mi domando: 1) perché nella comunicazione del nuovo importo non si sono fatte due righe di chiara spiegazione dell'operato, oppure dovremmo tutti andare a comperarci il fascicolo della finanziaria del 2001? 2) Perché un solo impiegato deve occuparsi di più di 40 persone circa in una mattinata. Il mio numero 108 l'ho preso alle 10.45 del mattino, ma lo sportello era aperto da almeno due ore. Ho trovato questo disservizio insopportabile!

Maria Arbanassi

Controversie storiche

Leggo nell'intervento del signor Samò Ferluga del 30 gennaio che non ci sarebbe stata «una conquista di Trieste sul campo di battaglia» perché «l'esercito italiano con l'Audace è giunto a Trieste il 3 novembre solo dopo la firma dell'armistizio di Villa Ara, mentre il fronte invece si era fermato qualche precisazione: Villa Ara non c'entra proprio nulla con la prima guerra mon-

diale. Essa, situata sul colle di Scorsola, passò alla storia per esser stata la dimora triestina dello sloveno Globocnik, generale delle Ss, colui che, dicono gli storici, si dedicò con passione allo sterminio di milioni di esseri umani in Polonia e poi fu il responsabile di ciò che avvenne alla Risiera di San Sabba.

La capitolazione dell'esercito austro-ungarico che mise fine alla prima guerra mondiale sul fronte italiano (mentre su quello francese non fu firmata dunque a Villa Ara, ma a Villa Giusti presso Abano, dai generali Pietro Badoglio per il Regno d'Italia e Viktor Weber von Webenau per l'Impero Austroungarico).

I due plenipotenziari si incontrarono alle ore 15 del 3 novembre 1918 e, dopo violente discussioni, firmarono lo storico atto alle ore 18. In esso era chiaramente esplicitato che le ostilità sarebbero dovute cessare alle ore 15 del giorno successivo, 4 novembre 1918.

Il cacciatorpediniere Audace giunse a Trieste alle ore 16 del 3 novembre, cioè due ore prima della firma di Villa Giusti e 23 ore prima della fine delle ostilità. Il fronte terrestre non si era fermato all'Isonzo ma era in pieno movimento, per il semplice fatto che uno dei due contendenti, l'esercito austro-ungarico, era in rotta completa. Esistevano solo fuggiaschi che cercavano di raggiungere le loro terre di provenienza.

TRAM DI OPICINA

Percorso classico

Vorrei esprimere le mie opinioni riguardo al progetto di prolungare il tragitto del Tram.

Secondo me allungandolo si modificherebbe un percorso ormai storico che il tram compie da tantissimo tempo.

Io personalmente sono contento che la Trieste Trasporti non abbia intenzione di «smantellare» il tram, ma sarei ancora più contento se non ne modificassero il percorso.

Federico Vargiu

Prima inaugurazione

Con riferimento a un articolo pubblicato il 4 febbraio, «Tram di Opicina fino a Ferneti e Sesana», mi permetto di fare osservare che vi è un errore nella quarta

colonna, dove recita: «Proprio quest'anno in cui ricorre il centenario della nascita del tram di Opicina (era il 1901)». Secondo le notizie in mio possesso, il tram di Opicina è nato ovvero è stato inaugurato, il 9 settembre 1902. Se invece il vostro articolo si riferisce alla nascita del progetto, mi scuso per il disturbo.

Giorgio Riservato



A questo punto, visti gli errori del signor Ferluga, c'è da augurarsi che nella legge di «tutela» della minoranza slovena sia prevista una clausola che la metta al riparo dal ridicolo.

Giorgio Rustia

Esperienza avvincente

I genitori degli alunni della IA desiderano ringraziare sentitamente i professori Vascotto, Siega, Sauli, la si-

gnora Isabella e il signor Paolo per aver contribuito con il loro lavoro a far sì che la settimana bianca trascorsa a Forni di Sopra sia stata un'esperienza avvincente, educativa e divertente che resterà sicuramente nella memoria dei nostri figli.

Un plauso alla presidenza per l'ottima organizzazione, e un ringraziamento anche al personale dell'Hotel Edelweiss.

I genitori della IA della scuola «Italo Svevo»



A Rina e Gino auguri di buon anniversario

Nella ricorrenza dei 55 anni di matrimonio tanti auguri a Rina e Gino Kuliat dai figli Fabrizio con Aurora, Mariagrazia con Mario, e dai nipoti Christian con Samantha, Anna con Vito.

Assicurazione obbligatoria

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici a quanto pare non coinvolge solo le casalinghe, come molti ritengono, ma numerosi altri soggetti. Infatti al Capo III gli art. 6.2 b) e c) e 7.3 definiscono soggetti obbligati tutti coloro che in età compresa tra i 18 e i 65 anni svolgono attività domestiche gratuite non occasionali, e che non versano contributi obbligatori di previdenza, come ad esempio lavoratori dipendenti, artigiani, liberi professionisti, ecc. Se ne deduce che sono pertanto formalmente obbligati ad esempio pensionati o studenti che vivono di soli, ma anche disoccupati che preparano in via continuativa i pasti ai familiari e persino studenti che riassettano giornalmente la loro stanza nell'appartamento dei genitori.

Claudio Pavan

Altre gallerie in città

È del 3 febbraio la notizia che presto inizieranno i lavori per spostare più in centro i binari del tram di Opicina lungo via Martiri della Libertà. Quanto caos! È di oggi invece la notizia di un eventuale prolungamento delle rotaie fino a Sesana. Ben venga questo secondo progetto. Io ne avrei un terzo: una bella galleria da piazza Scorsola fino a Foro Ulpiano; circa 200 metri o al massimo 300 con stazione di partenza sotterranea del tram con biglietteria accanto a quella dell'esistente parcheggio davanti al Tribunale.

Con questa soluzione il traffico in piazza Dalmazia sarebbe molto più scorrevole. Se poi accanto a questa galleria tranviaria ne venisse costruita anche una stradale verrebbe creata una comoda direttrice Foro Ulpiano - via Commerciale con ulteriore alleggerimento del traffico in uscita dalla città. Chi ha il potere di decidere provi a fare un pensiero in merito a queste due gallerie che essendo molto corte non dovrebbero essere di difficile attuazione, ma che porterebbero innumerevoli vantaggi.

Angelo Soranzo



Telefonia mobile

Numerosi concittadini hanno richiesto ulteriori informazioni dopo il mio intervento sui rischi derivanti dalla telefonia mobile. Aggiungo alcune notizie, che fanno comprendere come gli amministratori pubblici hanno ormai a disposizione punti fermi per decidere e salvaguardare gli interessi della popolazione.

Recentemente il Consiglio della Quarta circoscrizione ha affrontato la delibera di concessione per una nuova installazione di antenna Umts in via Martiri della Libertà: tenendo conto delle osservazioni prodotte dai consiglieri Degrossi e Zecchini, è stata votata la richiesta di sospensione sulla concessione edilizia, in quanto il progetto non è corredato dalla documentazione prevista dalla legge regionale 13/2000.

Già la legge 189/97, recependo la direttiva europea sulle comunicazioni mobili e personali, ha previsto che nell'installazione e nell'uso delle infrastrutture per la telefonia mobile le imprese devono garantire la compatibilità delle infrastrutture stesse con le norme vigenti relative ai rischi sanitari per la popolazione, in particolare in merito ai campi elettromagnetici da esse generati. Inoltre l'installazione deve essere sottoposta a opportune procedure di valutazione di impatto ambientale, come confermato dal Consiglio di Stato nel luglio 2000 nell'appello proposto da un gestore di telefonia mobile contro il Comune di Bitonto.

Si è ora in attesa, per la metà di febbraio, della legge quadro sull'elettrosmog, con la quale lo Stato fisserà i limiti all'esposizione, che riguardano il diritto soggettivo alla salute, i valori di attenzione, che servono a prevenire, e gli obiettivi di qualità.

Norme che devono dare certezza e trasparenza, nonché forte consapevolezza nel cittadino che i politici e gli amministratori pubblici sono dalla sua parte, la parte più debole del rapporto con la tecnologia, l'economia e l'impresa. I Consigli circoscrizionali, che io ritengo un anello forte nella catena delle decisioni pubbliche, perché istituzionalmente più vicini alla gente, hanno il compito primario di seguire con attenzione le nuove concessioni, sia in centro città sia nelle zone periferiche, nonché sostenere l'attento e severo monitoraggio, da parte dell'Arpa e dell'Ass, di tutti gli impianti radioelettrici - pubblici e privati - già esistenti.

Aldo Flego, consigliere Lista Illy Quarta circoscrizione

Complesso d'inferiorità

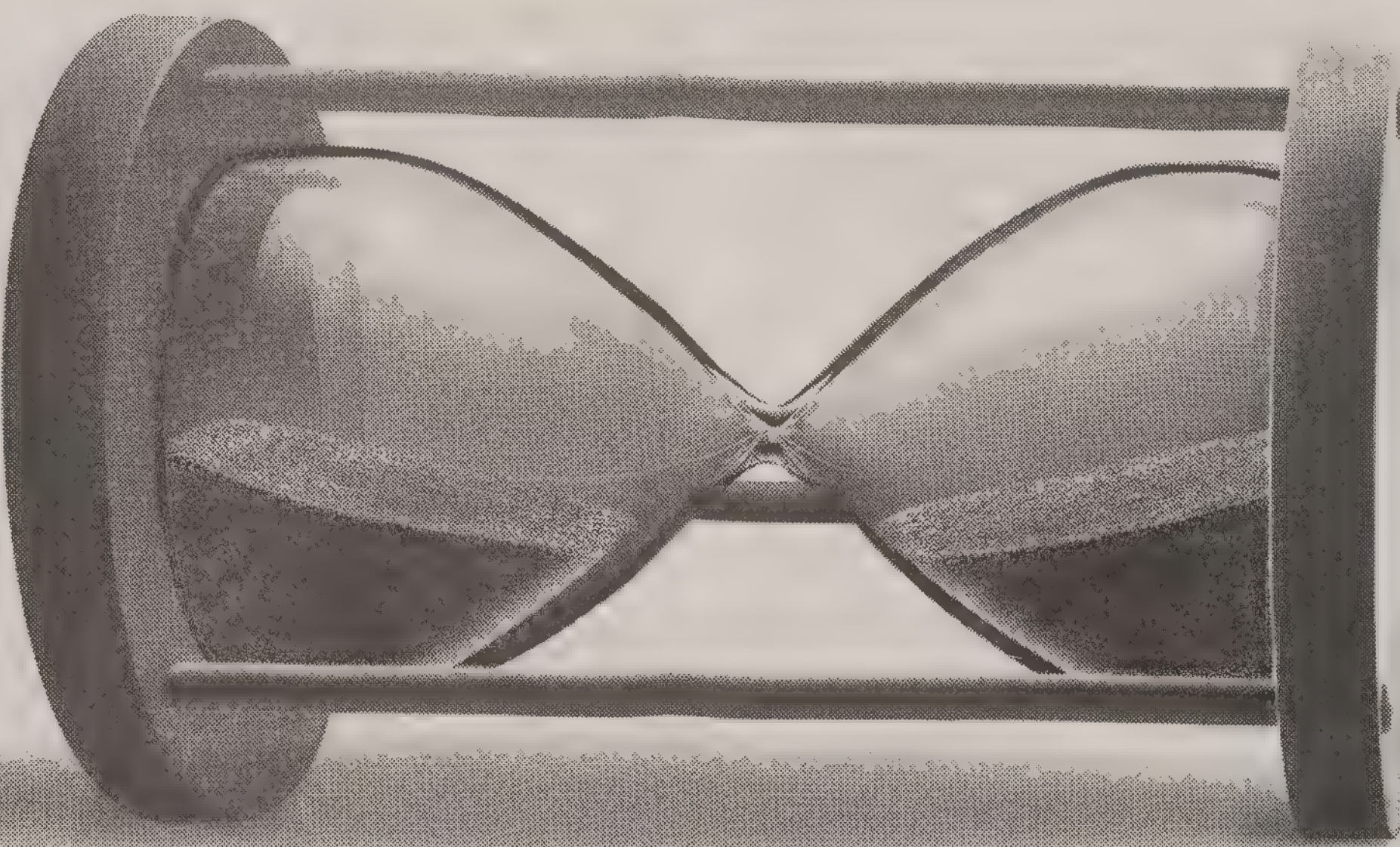
È già da tempo che seguo i vari programmi trasmessi sulla rete locale, dove è possibile assistere a dibattiti tra le personalità politiche della nostra città, non ultimo il programma «Vulcano» del 3 gennaio, dove ho notato, con profondo sdegno, l'accanimento dell'assessore regionale Dressi nel disprezzare e attaccare il nostro sindaco.

Per quanto mi riguarda, credo che questo suo atteggiarsi sia sintomo di un complesso d'inferiorità nei confronti di una persona di gran lunga superiore a lui, sia intellettualmente che per quanto riguarda l'amministrazione della cosa pubblica.

Colgo l'occasione per ringraziare il nostro sindaco di tutto ciò che ha fatto e che riuscirà ancora a fare per Trieste.

Marisa Crevatin

Il tempo si ferma.



I prezzi Lancia anche.

Il 9, 10 e 11 febbraio siamo aperti per voi.

Non perdetevi un solo minuto! Le Concessionarie Lancia vi offrono un lungo week-end per acquistare una nuova Lancia prima dell'aumento dei listini e la libertà di scegliere comodamente il modello che preferite nella gamma completa in esposizione. Vi aspettiamo a porte aperte, approfittatene subito: il tempo mai come in questo momento è denaro... risparmiato.

E per chi acquista in questi tre giorni Lancia Y, un anno di assicurazione furto e incendio compreso nel prezzo*. Offerta cumulabile con altre in corso.

È un'iniziativa della Concessionaria Lancia

Lucioli - Ferrucci

Via Flavia 55, Trieste, tel. 040.38.10.10

www.buy@lancia.com



A fianco di chi guida Lancia con servizi assistenziali, finanziari e di assistenza.



Il Granturismo

Preziosi reperti conservati al museo dell'Ermitage di San Pietroburgo saranno esposti dal 4 marzo nelle Scuderie di Miramare

Arrivano dalla Siberia i cavalieri dei fiumi ghiacciati

In mostra importanti testimonianze archeologiche sulla vita del popolo degli Sciti



Grande mostra sugli Sciti siberiani da marzo a Miramare.

Cavalieri-cacciatori e potenti sciamani, tigri, belve alate e mitici grifoni, predatori e vittime, lo zar Pietro il Grande con la sua leggendaria e incomparabile collezione aurea e la donna di Tastyk: sono alcuni dei protagonisti della mostra dal titolo «Siberia. Gli uomini dei fiumi ghiacciati», in programma dal 4 marzo nelle Scuderie del Castello di Miramare e che verrà presentata oggi alle 12 nel salotto azzurro del Municipio, e a Roma lunedì 12 febbraio alle 11.30 nella Sala stampa Estera.

In mostra, alle Scuderie di Miramare, ci saranno ben 350 reperti rinvenuti nelle steppe - vicino al letto dei fiumi e negli altipiani della Siberia meridionale - tra la fine del XVII secolo e i nostri giorni - per ricostruire la cultura artistica e i modi di vivere degli Sciti siberiani e degli antichi popoli dell'Asia Centrale.

Si tratta di preziose testimonianze archeologiche databili tra il VII e il IV secolo a.C. conservate attualmente a San Pietroburgo nelle sale nei caveau del Museo Statale dell'Ermitage e in gran parte mai uscite prima d'ora dalla Russia: dagli oggetti in oro e pietre preziose alle enigmatiche sculture in osso o legno, dagli oggetti d'uso quotidiano e funerario a tessuti ed abiti, fino al corpo mummificato di un cavaliere scita rinvenuto in una delle tombe (kurgan) gelate dell'altipiano degli Altaj.

Oggi la presentazione in via Stock a Roiano

In volume cinque anni di lavoro dei distretti sanitari della provincia

Oggi, alle 11, nella sede del Distretto 1 (in via Stock 2, a Roiano), sarà presentato il libro «Cinque anni di vita dei distretti di Trieste».

Il volume, curato dal Coordinamento dei distretti ed edito dall'Azienda per i Servizi sanitari n.1 Triestina, ricostruisce il percorso che dal '96 in poi ha visto la nascita e il progressivo consolidamento sul territorio provinciale delle realtà distrettuali, e descrivendone alcuni aspetti organizzativi e gestionali e tracciando un bilancio dell'attività svolta fino a tutto l'autunno del 2000.

La nostra provincia è attualmente suddivisa in quattro distretti, che servono ciascuno circa 60 mila abitanti e che si propongono di offrire una risposta integrata e continuativa ai bisogni di salute e di cura degli abitanti stessi. I distretti sono nati proprio come primo punto di riferimento per le esigenze di tipo sanitario e socio-sanitario.

Una rassegna di fotografie sull'intervento cui ha partecipato il Comune

Obiettivo sul lontano Chiapas Acqua «triestina» in un villaggio

Serata di musica per aiutare le popolazioni del Salvador

Oggi, alle 20.30, nei locali de «L'Incontro» di via San Michele 8/1, il gruppo Mani tese di Trieste organizza una serata di musica aperta a tutti, durante la quale sarà possibile ricevere informazioni e acquistare «gadgets» per contribuire al finanziamento dei progetti di ricostruzione e sviluppo avviati in Salvador, dopo il devastante terremoto che il 13 gennaio scorso ha distrutto migliaia di abitazioni, strade e vie di comunicazione, provocando la morte di centinaia di persone.

Il primo intervento di mani Tese è finalizzato a fornire pompe per l'acqua e alloggi alla popolazione del dipartimento di San Vicente, in cui si registrano 1586 case completamente distrutte e circa 3500 danneggiate. I senza tetto sono circa 18 mila.

Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0403737796.

Una turbina in Chiapas. Potrebbe intitolarsi così l'iniziativa, che ha visto tre firmatari del Comune di Trieste con altre città italiane, e con capofila Venezia, oltre ad associazioni varie, per la consegna alla comunità di Realidad: un villaggio del Chiapas, una turbina elettrica d'acqua che consentirà di installare impianti di irrigazione e di potabilizzazione dell'acqua, migliorando così le condizioni cliniche, alimentari e sanitarie della popolazione nella sperduta località messicana.

Intanto ieri, nella saletta comunale d'arte di piazza Unità, alla presenza del consigliere comunale De Carli, uno dei firmatari del



La mostra fotografica inaugurata alla sala comunale.

progetto, e dei rappresentanti dell'associazione Yabasta, si è inaugurata la mostra fotografica «Dal sogno alla Realidad» di Simona Granata, che con le sue fotografie ha documentato, minuto per minuto, l'installazione della turbina, che è costata 220 milioni, venti dei quali offerti dal municipio triestino.

Nell'incontro Fabio Kova-

cic, che a parlato in nome dell'assessore Pecol Cominotto, ha ricordato come l'iniziativa abbia preso il via circa tre anni fa, su input dell'Università La Sapienza di Roma, mentre la consegna è stata ufficialmente fatta lo scorso dicembre.

L'operazione è stata effettuata in osservanza alla legge 49 del febbraio 1987,

Installata una grande turbina grazie anche al contributo municipale. Il progetto avviato tre anni fa a livello nazionale

che disciplina la cooperazione dell'Italia in via di sviluppo. Su queste premesse è intervenuto il Comune di Trieste per il progetto, la cui realizzazione rappresenta un nuovo punto di partenza per migliorare la vita degli abitanti del villaggio di Realidad.

Il municipio stanziava annualmente la somma di 150 milioni per la cooperazione che come si sa, punta allo sviluppo dei paesi depressi, al soddisfacimento dei bisogni primari e alla salvaguardia della vita umana.

La mostra si può visitare sino al 18 febbraio, con orario da lunedì a venerdì 17-19, sabato e domenica 10-13 17-20.

da. cam.

Cerimonia alla Capitaneria di Porto per celebrare chi ha trascorso vent'anni in navigazione

Lupi di mare decorati con la medaglia d'oro

Il riconoscimento consegnato ai familiari di chi non c'è più



Consegnate le medaglie d'oro di lunga navigazione.

Hanno trascorso in mare vent'anni della loro vita, e per questo hanno ricevuto la medaglia d'oro di lunga navigazione: Un riconoscimento importante e ambito, in quanto la misurazione del tempo passato a bordo delle navi mercantili è reale e tiene conto esclusivamente del tempo effettivo di navigazione, prescindendo dalle soste. Ieri mattina, nel corso di una sobria ma toccante cerimonia svoltasi nella sede della Capitaneria di Porto, sono state consegnate le medaglie; purtroppo soltanto tre degli aventi diritto hanno potuto farlo di persona, negli altri cinque casi sono state le vedove a ritirarle. Il problema è noto: 20 anni di navigazione corrispondono a più di 30 di vita, ma da quando si supera la soglia che dà diritto alla medaglia, ne trascorrono almeno altri sette o otto perché lo Stato non è sempre velocissimo nel coniare le medaglie, che sono d'oro zecchino. «Il riconoscimento - ha detto il capitano Paolo Castellani, comandante della Capitaneria di porto e direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia - è indirizzato soprattutto alle famiglie di questi marittimi, perché sono state loro a soffrire per l'assenza da casa di questi uomini che han-

no affrontato un impegno di grande soddisfazione, che però allontana dagli affetti più cari».

«Le regole della navigazione mercantile sono impietose - ha affermato il Prefetto, Vincenzo Grimaldi - e prendono in considerazione solo il tempo effettivo trascorso sul mare». Poi si sono svolte le premiazioni: a dare le medaglie si sono alternati, oltre al comandante della Capitaneria e al Prefetto, monsignor Mario Cosulich, capellano del Porto, Antonella Caroli, segretario generale dell'Autorità portuale, Raffaele Marchione, preside dell'Istituto Nautico di Trieste.

Questi i premiati in vita: Giuseppe Biagini, ufficiale marconista sulle navi dell'Adriatica e della Tirrenia, Domenico Castro, meccanico di prima classe (armamento libero) e Romano Serra (Lloyd Triestino), capitano superiore di lungo corso. Le medaglie alla memoria hanno riguardato Domenico Alessio, capo cucina (Italia), Dario Fonda, marinaio (Adriatica), Bruno Fragiaco, nostromo (Agip), Icilio Lorenzini (capitano superiore di lungo corso (Adriatica) e William Ugo, cameriere (Italia).

u. sa.

La psicologia junghiana e la filosofia di Heidegger a confronto nella conferenza di Ugo Rosenholz

Esser-ci: è questa la vita autentica

Quale connubio ci può essere tra Carl Gustav Jung, psicologo svizzero, tra i primi ad accogliere le teorie psicanalitiche di Freud e a staccarsene per elaborare una dottrina autonoma, e Martin Heidegger, filosofo tedesco, uno dei maggiori esponenti dell'esistenzialismo? Se lo sono chiesti, l'altra sera, i partecipanti all'incontro su questi due celebri personaggi del '900 organizzato dall'associazione Studi-o-los dal greco olos, tutto intero, che indica la vi-

sione globale di una persona) e tenuto da Ugo Rosenholz, chirurgo e presidente del sodalizio.

«La psicologia junghiana - ha detto il relatore - si fonda sull'analisi della vita che porta alla piena realizzazione dell'uomo. Tale via si chiama processo d'individuazione e previene l'elaborazione dei problemi che si nascondono nell'inconscio di un soggetto per portarli in superficie ed eliminarli grazie all'aiuto di un operatore psicologico. Heidegger, inve-

ce, ha cro il concetto di esser-ci che va considerato un progetto di apertura, un prendersi cura del prossimo e delle cose del mondo. Per fare ciò occorre maturare la propria emotività e sensibilità. L'esser-ci, allora, implica l'assimilazione di un concetto di esistenza autentica, di consapevolezza di sé e della realtà circostante».

Dunque, secondo Rosenholz, processo d'individuazione junghiano da un lato e vita autentica dall'altro, sarebbero il tratto comune delle due impostazioni teoretiche. Il punto d'arrivo è quello di una persona arricchita culturalmente e caratterialmente. Guarda caso, le stesse finalità, ribadite al termine, che si prefigge la Studi-o-los, una realtà costituita da medici e psicologi, nata con scopi informativi, educativi e terapeutici di rimedio al vivere male o al male di vivere. La sede per eventuali informazioni, aperta dal lunedì al venerdì tra le 15 e le 16, è in via Carpi-son 3, telefono 040/941778.

Fiorenzo Ricci

MOBILI STOCK

centro convenienza mobili

CROSTOLI GRATIS PER TUTTI

cucine

salotti

sedie-tavoli

Domenica NON STOP 9.30-19.30

camere

arredamenti completi

arte povera

Pagamenti rateali senza interessi

MARIANO DEL FRIULI Z.I.A. - TEL. 0481/699777

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

ORE MANZONI

Saldi da Penelope mercerie

Bordure per il Carnevale a L. 700 - 900 - 1000. Com. Eff. via Carducci 43. Tel. 040/636122.

ITALNOVA DONNA SALDISSIMI

CAPPOTTI E GIACCONI LANA TAGLIE GRANDI. COM. EFF. Italnova, p.zza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70 musica a richiesta.

La Trattoria al Parco di Santa Croce

riapre domenica. Tel. 040/220350.



Bomboniere, articoli da regalo e fai da te Opicina (Ts) - Via di Prosecco 13 - Tel. 040/213307

ORIGINALITÀ, ROMANTICISMO E CONVENIENZA SONO LE NOSTRE GARANZIE

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



FINE SERIE
ESTATE - INVERNO
MARINA VLACH
SCONTO 50%
VIA S. CATERINA, 7 - TRIESTE - ☎ 040.631737

Scarani

ESAMI IN SEDE

SCUOLA NAUTICA A BOLOGNA "LAGO PRIVATO"

PATENTI ENTRO 12 MIGLIA IN UN WEEK END

SABATO DOMENICA E LUNEDÌ L'ESAME IN OMAGGIO UNA CASSETTA AUDIO DIDATTICA

VIA TOSCANA 26 - BOLOGNA - TEL. 051/6234918

www.bolognalive.com/scarani

Sempre di più in Slovenia e in Istria si ascolta

RADIO

KOPER - CAPODISTRIA

VIVA RADIO

Numero Verde

800 328500

INDAGINI MEDIA POOL RADIOMETRIJA 2000

Radio Koper	21,1 %
Val 202	18,0 %
Program A	11,2 %
Radio Capris	8,1 %
Radio 94	5,8 %
Radio Robin	4,0 %
Radio Val	3,5 %
Radio Cerkno	3,0 %
Radio Morije	2,4 %
Radio Ognjsce	2,0 %
Radio Nova	1,9 %
Alpski val	1,0 %

A Trieste FM 103.600 - 97.700

bianche emozioni

dal 10 gennaio SALDI fino al 50%

FRETTE

COLLEZIONI PER LA CASA

Negozio FRETTE di Trieste - Via Mazzini, 30/b - Tel. 040631232

Numero Verde
800836011

Vend. fine stag. dal 10/01 al 10/03/2001. Comm. eff. il 02/01/2001

GRUPPO *Finpart*

Continua

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

CERCASI salone cucina due, tre stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA panettiere cercasi per panificio a Muglia patente B. Telefonare lunedì ore 8-11, 040/271174. (D00)

AZIENDA agricola del Cormonese ricerca operai generici per la campagna e per reparto imbottigliamento in cantina. Telefonare allo 0481.60203. (orario 8.30-12.30). (B00)

AZIENDA operante nel settore sicurezza e risparmio energetico cerca consulente su aziende enti per servizio innovativo 0348.7271578. (Fil 47)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale pratico del settore, condizione indispensabile perfetto inglese e tedesco commerciale. Fermo Posta Ts centrale C.I. n. AD 4778974. (A1739)

CERCASI banconiera/e con esperienza zona Monfalcone. Tel. 0335/6591320. (C00)

IL capriccio Sagrado cerca banconiera/a bella presenza con esperienza, 0481/961110. (C00)

IMPIEGATO/A ottimo tedesco, inglese, uso computer, cercasi per lavoro stagionale in Grado. Fermo Posta Grado Pass. 614063P. (C00)

IMPORTANTE cooperativa, leader nell'assistenza, ricerca per ampliamento proprio organico personale referenziatissimo, preferibilmente diplomato A.D.E.S.T. Per eventuale selezione tel. 040/381195, cell. 0339/2015199. (A1738)

NEGOZIO centrale cerca parrucchiere/a lavoranti mezza giornata. 040.367271. 0328.2713199. (A1567)

NOVITÀ ricerchiamo funzionari 25/40 anni compiti organizzativi area in esclusiva con ufficio 60 milioni annui nessun investimento. Telefonare 0421222321. (Fil17)

PIUBELLO Sport cerca agenti inquadrati per rappresentanza regione e Veneto. Fare curriculum 0432/830065. (Fil 47)

RAGIONIERA e giovane possibilmente bella presenza ambiziosa/o intelligente pratica/o computer, interessa-

ta/o effettuare periodo praticantato quale segretaria/o di studio professionale cercasi. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AA6211665. (A1793)

SALONE Daria (Basovizza) cerca urgentemente lavorante parrucchiere/a 040/226810 orario negozio. (A1527)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

SVIZZERA velocemente erogiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali, piacevolissimi e rilassanti 03496352389. (A1735)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti i giorni 10-23. 0339/6286183. (A1751)

A. VICINO a Monfalcone Melysa ragazza ceca riceve tutti i giorni. 0328/1073262. (Fil17)

A. VICINO Monfalcone bellissima ragazza ungherese Erika appena ritornata. 0380/5169824. (Fil 17)

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0349/7394417. (A1777)

CARINA sensuale ardente prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338.169511. (A1726)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00386/57670102. (A1562)

COOPERATIVA seleziona pulitrici/torli con esperienza lavoro duraturo. 040/8325089. (A1780)

DANA dolce sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili 0328.3188896. (A1728)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te. Tel. 0333/6568774. (A1557)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A1783)

RACCONTO le mie cose in modo particolarmente eccitante. Ascoltami. 0349/4463252. (Fil37)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1750)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A1494)

TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349/1947068. (A1521)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339-6305052. (A1572)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 10-22. 0333-4840795. (A1789)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta tel. 0339.1139560. (A1634)

VALENTINA bella ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340/2277443. (A1778)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533... (A1299)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SALONE parrucchiere avvisatissimo ottima posizione zona residenziale a norma di legge offresi in gestione. 0335/5484773. (A1544)

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. Un sito in italiano racconta la realtà dei fatti da un punto di vista obiettivo e indipendente. CNNITALIA è on line per far conoscere a tutti ciò che è veramente importante conoscere. SCEGLI COME SAPERE.

Non c'è notizia.
Se non c'è informazione.

NON PERDERE TEMPO A LEGGERE.
CORRI IN CONCESSIONARIA.

Fiat
Winter

SOLO FINO AL
14 FEBBRAIO
PUOI APPROFITTARE
DEI PREZZI BLOCCATI
SULLA GAMMA FIAT

Il risparmio non aspetta i ritardatari. Se vuoi acquistare un'auto della gamma Fiat approfittando dei prezzi bloccati, devi sbrigarti: l'iniziativa scade il 14 febbraio. Non stare a pensarci su. Ti perderesti, tanto per fare degli esempi, Fiat Punto da lire 15.900.000*, oppure Fiat Bravo e Brava da lire 22.100.000*. Che fai? Sei ancora lì a leggere?

*Se hai un usato che vale zero, prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI Il famoso stilista dalmata, sempre in gran forma, festeggerà domani il compleanno

Ottavio Missoni, primo sugli Ottanta

«Al di là della fortuna, siamo noi che determiniamo la nostra vita»

Ottavio Missoni, un grande stilista, ma soprattutto un giovanotto di ottant'anni. Ma come fa a mantenersi così in forma? «Ho sempre praticato sport. Mi piaceva correre, nuotare, fare atletica. Per me è sempre stato un fatto istintivo, come respirare. E il fatto, poi, che sono arrivato a questa età bene in salute è già una bella cosa. Anche se adesso il medico mi ha sconsigliato di praticare sport estremi: per esempio non posso più fare il parapendio. Ma, quando posso, continuo a partecipare alle gare dei veterani, dei "master", come dicono oggi, mentre io preferisco dire che faccio gare "under 85". Comunque, se non potrò più dedicarmi al salto in alto, allora vuol dire che farò qualche lancio (peso o disco, indifferente). Vincerò lo stesso. Tutto qua, nessun segreto».

Ottant'anni, un bel traguardo. Raggiunto superando quali ostacoli? «Mah, ogni giorno uno. Faccia un po' lei i conti: moltiplichiamo gli 80 per 365 giorni più gli anni bisestili... In realtà, per tutti noi, ogni giorno è un traguardo, ogni giorno è un compleanno».

Lei dice anche che tutto avviene per caso, che le cose avvengono e basta, e che lei non ha programmato niente. «È vero, vengono una dietro l'altra. C'è un incontro, c'è uno scontro, un episodio piccolo o grande, dipende da come lo interpretiamo. Soltanto in seguito noi mettiamo in ordine le cose. Ma sono convinto che tutto nasca così, anche certe scelte che facciamo, secondo me, sono già preventivate da qualcosa che è successo prima. Perché se un giorno piove e un altro nevicata, indubbiamente "te cambia tutta la vita"».

TRIESTE Ottavio Missoni è nato a Ragusa l'11 febbraio 1921, figlio di un capitano di lungo corso e di una contessa dalmata. Quando ha sei anni, la famiglia si trasferisce a Zara, dove sboccia il suo amore per lo sport, dal nuovo all'atletica leggera. Alla fine degli anni Trenta arriva a Trieste con il record nazionale allievi sui quattrocento metri piani, stabilito all'Arena di Milano nel 1937 (un primato che resterà imbattuto per 43 anni). Debutta in nazionale e stabilisce nuovi primati. Il bel ragazzo di Zara sarà attento anche dal cinema: negli anni Quaranta fu, infatti, protagonista di un fotomontaggio, intitolato «Cuori nella tempesta» (girato per la rivista «Bolero»), diretto da

Gino Landi.

Ma la guerra interrompe la sua carriera di atleta. Arruolato in fanteria, partecipa alla battaglia di El Alamein, dove viene fatto prigioniero dagli inglesi. Dopo quattro anni di prigionia torna a correre. Parteciperà alle Olimpiadi di Londra nel 1948, giungendo sesto sui 400 ostacoli. A vederlo c'era anche Rosita Jelmini, figlia di industriali lombardi, che sposerà nel 1953 e con cui si trasferisce a Gallarate, dove prosegue l'avventura (iniziata a Trieste con Giorgio Oberweger e le tute disegnate per la nazionale di atletica leggera) come stilista e imprenditore. Ottavio Missoni ha tre figli, Vittorio, Luca e Angela, che lavorano nell'azienda di famiglia.



L'atleta Ottavio Missoni in maglia azzurra nel 1948.

Seppure "per caso" lei, però, si ritiene fortunato? «Tutto sommato devo ammettere di esser stato fortunato. Si sa com'è la fortuna: qualche volta uno se l'aggiusta, per esempio fa una bella cosa, che gli procura soddisfazione. Per esempio, quando ho scelto di creare la mia azienda sul colle di Sumirago (Varese), dove non posso vedere il mare, ma ammirei le montagne, perché non volevo andare a lavorare a Milano. E mi son detto: "vado lavorare in campagna, così no go problemi de week end: el week end vado farlo a Milano...". Insomma, quando arrivano gli amici, non mi dicono "Quanto sei fortunato!", dicono sempre "che cul che te ga avù!". Ma come che culo ho avuto? Giocare alla lotteria è un conto, ma non è sempre soltanto questione di fortuna. Perché, a parte la salute, sono convinto che ognuno di noi può riuscire a determinare il corso degli eventi, anche semplicemente leggendo un libro piuttosto che un altro, oppure scegliendosi e frequentando un amico piuttosto che un altro...».

È anche una questione di stile. «Certo, posto che tutto succede sempre per caso. Io, per esempio, ho avuto in tante cose la fortuna giusta: ho avuto dei bravi genitori, ho avuto la fortuna di nascere in una bella terra com'è la Dalmazia, di aver trascorso una giovinezza spensierata, tranquilla, libera. Questo determina il carattere di una persona! E poi ho fatto anche quattro anni di prigionia, ospite di Sua Maestà Britannica in Egitto... Alla fin fine, anche quel periodo si può tradurre in fortuna».

Che colore hanno i suoi

zia». È un luogo mentale, ma in realtà molte cose sono cambiate... «Senz'altro. Soprattutto nella mia città, Zara, che non è più quella in cui sono vissuto. In realtà non è cambiata: semplicemente non esiste più. È stata cancellata dai bombardamenti, quattromila abitanti sono morti, altri diecimila sono in giro per il mondo. Ma questa è un'altra storia. Comunque, molte cose in Dalmazia sono rimaste, perché il mare è sempre mare, il rosmarino è il rosmarino, i profumi di pino, di pesce, la bora, quelli non sono cambiati».

Se la sua città non esiste più, che senso ha essere il sindaco del Libero Comune di Zara in esilio? «Io ho capovolto la frase: sono il libero sindaco del comune. Per noi Zara esiste solo nel nostro ricordo, nel nostro cuore, nella nostra nostalgia. È tutto nostro, anche se fisicamente non c'è più. Io, se vado a Zara, ormai non trovo più un amico di mio padre, né un compagno di scuola, non trovo niente. Non trovo neppure le case. Ce ne sono altre. Perché sono arrivati quelli dell'inter-

no, i balcanici. Ma anche se fossero arrivati 100 mila svizzeri o 100 mila norvegesi, sarebbe stata la stessa cosa. Invece sulle isole c'è sempre la gente - da sior Toni a Barba Checo - che incontravo anche prima della guerra. A Cherso, gioco a tressette con loro. Sull'isola la gente non è cambiata, anche se sono cambiate le storie politiche».

«I dalmati hanno sempre avuto passaporti di tutti i tipi: greci, polacchi, ungheresi e così via. Anche il mio cognome, Missoni, ha una derivazione bretone, Misson. Ma da parte di madre io sono dalmato al 100 per cento, e anche mio padre è nato in Dalmazia, per cui "mi son dalmato puro, più dei cani..."».

E Trieste? «Trieste mi ha adottato, e in giro per il mondo mi considerano un triestino. E non mi offendo: mi avete anche dato il San Giusto d'oro. Io ero a Trieste fin dal '39. Mi hanno iscritto al Liceo scientifico Oberdan, ma io non ci sono mai stato. Non amavo la scuola. Andavo piuttosto allo stadio di San Sabba, dove si allenava la grande Triestina, con Rocco, Trevisan, Valcareggi. E dopo la guerra e la prigionia, tornai a Trieste nel '46 cominciai, con Giorgio Oberweger a "far maje". Fu il primo filo della mia carriera».

Qual è stata la più grande emozione di questi primi ottant'anni? «Non saprei. Anche perché in ottant'anni, può ben immaginare che di emozioni ce ne sono state tante. Non si possono ricostruire mai nel momento in cui si vivono, "te ghe pensi sempre dopo", te le ricrei. Io sono stato fatto prigioniero nella battaglia di El Alamein: "e iero là, bim



Lo stilista triestino fotografato da Andrea Lasorte.

bum bam, tutte 'ste canonade: e iera una grande emozione el fato che i me ga ciapado e che non ghe go lassà la pelle". Ma lì per lì si sembrava una cosa naturale, su cui non c'era neppure il tempo di riflettere (ero vivo!). Come quando ti nasce il primo figlio. E poi il secondo e il terzo. E la terza, anzi, che ti nasce il giorno di Natale. Io correvvo e facevo sport. Essere fra i protagonisti delle Olimpiadi, raggiungendo la finale dei 400 metri a ostacoli... Questa è un'emozione. Anche se, sbagliando l'ultimo ostacolo, arrivai sesto, cioè ultimo (poiché quella volta c'erano solo sei corsie e non otto come oggi). E suo padre le disse: "Ti ho visto, sei arrivato ultimo..."

Altre soddisfazioni se l'è tolte con il lavoro. Perfino la laurea... «Ho avuto tanti riconoscimenti, tra cui lau-

ree honoris causa: una a San Francisco, una a Londra... Ma una cosa che non ho mai capito è perché mi abbiano nominato Cavaliere del Lavoro ("pensa ti!"). È stato un avvenimento: il presidente che mi dava la mano e tutti che si congratulavano con me. E io ho dovuto raccontare anche barzellette. Come quella del veneziano che dice: "Xe importante e bel lavorar. Anche a mi me piassera tanto lavorar. Pecà che no gho mai tempo"».

Che regalo le piacerebbe ricevere domani? «Per me xe za un bel regalo quando un amico vien a bever con mi un bicier de vin».

Allora, berremo un bicchier di vino alla sua salute. «Me raccomando de quel bon», perché la mia filosofia di vita consiste in questo: "o xe bon o no xe bon"».

Renzo Sanson

NARRATIVA In volume 24 racconti Auster, esperimenti di verità impossibile

Quale è l'unica verità possibile sul senso della nostra vita? È che non c'è alcuna verità possibile, che su tutto finiamo per ingannarci, che il caso e le coincidenze paiono, da un lato, aiutarci a chiarire alcuni significati e momenti, ma, dall'altro lato, finiscono per sconvolgere, così che qualsiasi filo trovato è sempre, nuovamente perduto.

È un po' questo il tema dei ventiquattro racconti di Paul Auster raccolti in un unico volume proprio col titolo di «Esperimenti di verità» (Einaudi, pagg. 84, lire 18 mila). Si tratta della riedizione di quattro libretti: «Il taccuino rosso», «Perché scrivere», «Denuncia di sinistra» e «Vuol dire niente», che è non a caso il più recente e avrebbe potuto benissimo far da titolo o sottotitolo anche a questo libro.

Naturalmente Auster gioca sempre, come suo solito con l'ironia del caso, con la sottile comicità della sua metafora drammatica. E basti citare il caso

dell'amicizia che si spegne, anzi si sgancia ad ogni incontro, perché ogni volta che i due si vedono, si buca la gomma dell'auto, piccola maledizione di nessuna importanza, ma che invece finisce per avere una sua precisa, apparentemente decisiva influenza.

Così queste storie brevi, brevissime, sembrano il libro di appunti dell'ufficio di uno scrittore, le stesure minimali di un eventuale ampliamento a vera novella o romanzo. Curiosità e stranezze, che però sono state invece curate all'estremo stilisticamente, (anche, evidentemente, nella traduzione di Magù Viardo e Massimo Bocchiola), per dar loro credibilità e farle accettare come naturali.

Il caso, dice Auster, governa le nostre vite, ma intervenendo sulla molla, che ci spinge ad agire, il desiderio: la loro combinazione costruisce imprevedibilmente il nostro destino. E detto da una persona pacata e metodica come lui, fa quasi impressione.

p.p.

STAGE Oggi e domani, al Teatro Miela di Trieste, la coreografa argentina fra i pionieri di una originale terapia

Maria Fux incontro agli altri. A passo di danza

La crisi economica del mio Paese, racconta, sta avendo pesanti ricadute sulla musica e l'arte

Considerata la disinvoltura con cui percorre il pianeta, si può ben dire che lei è ormai una cittadina del mondo. Ma cosa rappresenta, nel suo cammino esistenziale l'Argentina?

«Io mi sento internazionale, è vero, ma l'Argentina rimane il Paese delle mie radici, il luogo in cui ho capito chi sono. I miei genitori sono emigranti russi, da loro ho ereditato la tenacia, la resistenza alle difficoltà, ma il mio spirito è tipicamente latino-americano. L'Argentina mi ha insegnato soprattutto la forza della libertà... e le sono molto grata di questo. Libertà è portare ogni giorno la propria vita per vie non conosciute. In Europa la gente si lascia condizionare dalla potenza della cultura, dal sapere degli antichi. Per noi è diverso... In un certo senso, si può dire che da noi si è ancora liberi di non sapere. Questa è una sensazione molto bella, perché significa che ogni mattina è un nuovo inizio. Certo, c'è da considerare anche il rovescio della medaglia: in questo momento l'Argentina sta attraversando un'orrenda crisi economica che sta avendo una grossa ricaduta sul settore delle arti e dell'istruzione. Quando manca da mangiare, quan-

TRIESTE È tornata in Italia Maria Fux, la danzatrice e coreografa argentina famosa in tutto il mondo per aver fondato il primo metodo di danza terapia in cui la creatività artistica espressa attraverso il movimento del corpo ispirato dalla musica diviene possibilità di recupero dai disagi e dai malesseri che l'uomo moderno si porta addosso, nell'ambito di un percorso di cambiamento e rinnovamento spirituale che mira alla scoperta e al recupero dell'essenza più intima dell'esistenza di ognuno.

Nel 2000, Maria Fux ha ricevuto un ambito riconoscimento da parte dell'Unesco per l'attività di una vita in relazione all'altro oltre che il premio internazionale Donna dell'Anno istitui-

do non ci sono i soldi per comprarsi un paio di scarpe, è naturale che cose come la pittura, la musica o la danza terapia passando in secondo luogo».

Ma è notizia di qualche giorno fa che il Presidente De la Rúa intende impegnarsi personalmente per favorire il settore della cultura e delle arti...

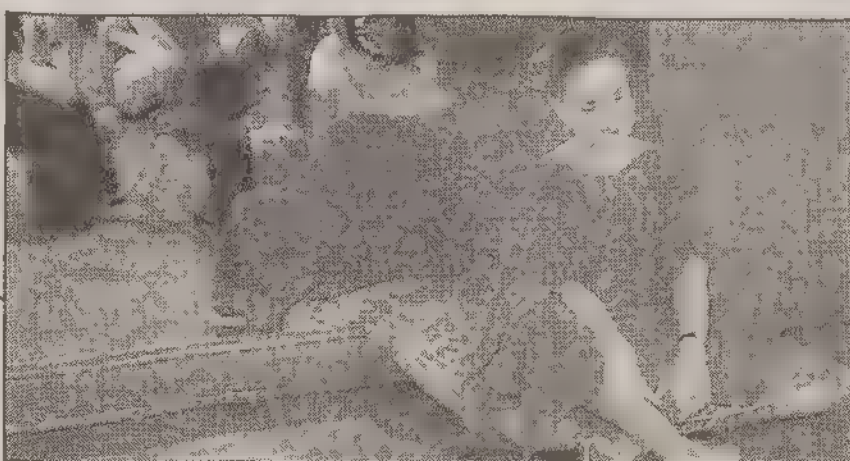
«Qualche mese fa sono stata invitata a danzare alla Casa Rosada per il Presidente e sua moglie. È stata un'esperienza emozionante. Dopo la mia esibizione, la signora De la Rúa mi ha promesso un contributo di diecimila dollari. Non è una grande somma, consi-

derato il costo della vita in Argentina, ma è comunque un aiuto... Io abito in un grande appartamento nel centro di Buenos Aires - sono 450 metri quadrati - ed è lì, in una bella sala, che svolgo la mia attività artistica e pedagogica. Ai miei corsi s'iscrive gente da tutto il mondo, ma ho bisogno di molti allievi per far fronte alle spese. In questo momento ho un debito di 5000 dollari. Io vivo molto semplicemente per cercare di

riempire questa voragine, ma non basta. Non mi piace piangere miseria, come si dice, però andando avanti di questo passo rischio davvero di dover chiudere lo studio».

Sarebbe una grossa perdita per molti...

«Non sta a me dirlo, ma credo di sì. Per cambiare realmente le cose dobbiamo impegnarci tutti. Gli argentini si stanno dando da fare nei limiti delle loro possibilità, ma il debito è ingentissimo e ricade sulle spalle di



Maria Fux durante uno dei suoi stage di danza terapia.

ognuno. Molte piccole industrie sono state costrette a chiudere, e la rivoluzione informatica ha aggravato sensibilmente il tasso di disoccupazione. Io cerco di contribuire al cambiamento del mio Paese danzando e insegnando a danzare. Può sembrare una battuta, ma non lo è affatto. Sviluppare con metodo le possibilità espressive del corpo significa apprendere l'importanza del movimento e della danza per raggiungere migliori condizioni e una migliore qualità di vita. Praticare il movimento creativo vuol dire superare le barriere dei "non posso", dentro e fuori di noi».

Quali attitudini sono necessarie per danzare con Maria Fux?

«Con Maria Fux possono danzare assolutamente tutti, anche i ciechi, i sordi, i paraplegici, gli psicotici e le persone affette da deficit cognitivi. La danza terapia è un momento di forte integrazione e condivisione in cui io faccio da stimolo e da ponte fra il sé e l'altro. L'altro inizia lì dove arriva il mio limite. Tu stendi un braccio e lo allunghi il più possibile fino a toccare il limite dell'altro... Così si realizzano quella fiducia, quello scambio e quell'amore che sono le premesse indispensabili per qualsiasi cambiamento, dentro di noi e intorno a noi. L'altro non si muove se non si fida di te, se non ti ama».

Cos'è a darle ancora tanto entusiasmo e tanta fiducia nel domani?

«Vivere sempre nel presente. So che per nascere devo ricominciare ogni mattina. I miei tanti giorni non si accumulano perché ogni giorno è un nuovo inizio. Vivo semplicemente, non mi sento un personaggio, così non sento il "peso" di ciò che ho fatto né di quanto ho vissuto. E quando il mio corpo grida "non posso", non mi lascio intimorire dai suoi limiti, ma li uso per spostarlo nel mondo, per andare incontro agli altri. A passo di danza».

Loretta Marsilli

POLEMICHE Mentre il pm chiede la condanna per incendio colposo di tutti gli amministratori

Scintille polemiche sulla Fenice

Casus belli la decisione del sindaco di sostituire il sovrintendente Messinis

VENEZIA La Fenice brucia ancora. Mentre il pubblico ministero Felice Casson, nel processo per il rogo del teatro, ha appena chiesto la condanna per incendio colposo di tutti gli amministratori in carica la notte del 29 gennaio del '96, a cominciare dal sindaco Massimo Cacciari - 9 mesi fa la richiesta per lui, la più bassa -, intorno all'ente lirico veneziano l'aria è ancora irrespirabile. Il sindaco Paolo Costa, commissario per la ricostruzione, si prepara forse a licenziare il gruppo imprenditoriale italo-tedesco che lavora in cantiere - la Holzmann-Romagnoli - per i ritardi accumulati, dopo le lunghe peripezie amministrative culminanti nell'esclusione da parte del Consiglio di Stato dell'impresa vincitrice dell'appalto, l'Impregilo, con il progetto di Gae Aulenti. Ora, invece, si cerca di attuare quello di Aldo Rossi, ma se davvero le nuove imprese - che erano giunte seconde nel concorso - saranno allontanate, per la Fenice riprenderà dall'inizio un gioco dell'oca dagli esiti imprevedibili, dopo cinque anni di attesa.

L'altro fronte della crisi per la Fenice, trasformata in fondazione con l'ingresso dei privati, è quello della sua gestione. Il consiglio di amministrazione è scaduto e con lui il sovrintendente in carica, il musicologo Mario Messinis. Ma l'intenzione dello stesso Costa - che, in quanto sindaco è anche presidente del consiglio di amministrazione - è quella di sostituire Messinis con un manager, per raddrizzare i conti dell'ente, affiancandolo da un direttore d'or-

VENEZIA Mario Messinis, sessantotto anni, musicologo, ha visto la sua carriera artistica gravitare a lungo tra le orbite della Biennale e del Teatro La Fenice. Da circa quarant'anni critico musicale del quotidiano «Il Gazzettino», è stato a lungo docente di Storia della musica al Conservatorio «Benedetto Marcello».

I primi incarichi importanti a livello di istituzioni pubbliche arrivano all'inizio degli anni Ottanta, quando Messinis diventa direttore della Biennale Musica, prima dal 1979 all'82, poi ancora dal 1992 al '96. È stato anche direttore artistico dell'Orchestra Rai di Torino (dal 1986 all'89) e poi di quella di Milano (dal 1989 al '94).

Tormentato il suo rapporto con La Fenice, co-

chestra con capacità di programmazione per la parte artistica. Un progetto sostenuto anche dal nuovo socio di riferimento della Fenice, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Venezia, che si è sobbarcata la maggior parte del contributo che i privati entrati nella Fenice hanno l'obbligo di versare. Grossi nomi come Benetton, Stefanel o Coin hanno preferito restare più defilati con quote quasi simboliche di partecipazione.

Contro la riconferma di Messinis sono anche tutti i sindacati del teatro, dopo un triennio turbolento sul piano dei rapporti, che hanno portato più volte le masse artistiche allo sciopero, nonostante le grandi difficoltà dell'ente, ancora sotto il tendone del Palafenice al Tronchetto, in attesa di riavere tra qualche mese una sede in centro storico, con

unque una costante nella vita artistica di Messinis. Ne diventa direttore artistico nel novembre 1992, ma resta in carica solo pochi mesi, perché già nel marzo del '93 decide di dimettersi in polemica con il sovrintendente Gianfranco Pontel, che vuole imporgli una rappresentazione all'aperto dell'«Otello» verdiano nel cortile del Palazzo Ducale.

Dopo il ritorno alla Biennale, Messinis diventa finalmente sovrintendente della Fenice nel marzo del '97, fortemente voluto nell'incarico dall'allora sindaco Massimo Cacciari. Vi resterà sino a pochi mesi fa, in una situazione difficile, con il teatro bruciato e l'ente lirico costretto a esibirsi sotto un tendone montato all'imbocco di Venezia, sull'isola del Tronchetto.



Mario Messinis

la riapertura del teatro Malibran e, chissà quando, la Fenice ricostruita.

Così, Costa, agendo sotto traccia e senza esprimere apertamente il suo dissenso verso Messinis, ha già cominciato a muoversi, raccogliendo, finora, una serie di no.

Ad esempio, quello del direttore del Festival di Salisburgo Gerard Mortier, che ha preferito Parigi, o di un direttore d'orchestra come Lorin Maazel, che ha scelto New York. Ma non appena è stata chiara l'intenzione di Costa di rinunciare a Messinis, è partita

in città e fuori di essa una controffensiva basata su una raffica di appelli. I primi a muoversi sono stati intellettuali e rappresentanti di istituzioni veneziane, molti dei quali grandi elettori di Costa nelle recenti elezioni amministrative, come il rettore di Architettura Marino Folino quello di Ca' Foscari Maurizio Rispoli, tutti decisi a battersi per Messinis in nome della qualità della sua programmazione.

Proprio quella che, sull'altro fronte, gli contestano i sindacati del teatro, giudicandola eccessivamente elitaria e dunque poco adatta a richiamare il grande pubblico di cui la Fenice ha bisogno. Il sindaco ha fatto spallucce, dicendo ai suoi amici che Messinis, pur bravo, non è un manager, ed è di questo che il teatro oggi ha bisogno per far

quadrare i conti e abbattere il suo deficit, visto che dallo Stato di soldi ne arriveranno sempre meno. Ma la corrente non si è fermata. Un secondo appello a favore della riconferma di Messinis alla guida della Fenice è arrivato da famosi direttori d'orchestra e musicisti. Nomi come Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Maurizio Pollini, Luciano Berio, Pier Luigi Pizzi chiedono di evitare un'ingiustizia e immotivata destituzione che priverebbe nei prossimi mesi l'istituzione veneziana di una guida sicura e autorevole.

Il sindaco Costa, anche questa volta, ha fatto finta di niente, sempre più infastidito dagli appelli pro Messinis e deciso a tenere la sua linea. E allora, ecco il terzo appello. Questa volta, a muoversi, sono stati i musicologi, italiani e stranieri, vantando, oltre ai meriti artistici, anche l'indiscutibile abilità manageriale di Messinis, perché chi debba intendere, intenda. Costa, però, non si sposta di una virgola e continua le sue ricerche, infruttuose, di un sostituto di grande prestigio. Intanto, ha affidato a una società, la Mc Kinsey, uno studio sulle possibilità di rilancio gestionale di una Fenice sempre più disastrata.

Venezia, come sempre, sta a guardare questo ennesimo scontro di poteri, senza intervenire. La primavera - che imporrà l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione e, con esso, del nuovo sovrintendente - potrebbe portare una ventata di buon senso in questo florilegio di ripicche.

Enrico Tantucci

CINEMA Applausi a Tornatore e alla Bellucci per «Malena»

La morte arriva a Berlino Ma fa anche sorridere

BERLINO In attesa che passi in concorso «Hannibal», alla Berlinale arriva la Morte, ma ha due facce. La prima è il pugno nello stomaco di «Wit» di Mike Nichols, racconto degli ultimi giorni di vita di una malata terminale; la seconda un film danese che è anche la prima commedia «Dogma», per di più girata da una donna.

Film per la tv basato su una pièce teatrale che ha vinto il premio Pulitzer, «Wit» (Spirito, Ingegno) attenna solo con un filo di ironia sulla classe medica e i suoi rapporti coi pazienti, la forza di una vera e propria presa diretta col degrado progressivo provocato da una forma particolarmente aggressiva di cancro. A nulla servirà la violenta e sperimentale chemioterapia proposta dal medico né la cultura e l'amore per la poesia della moribonda. «Ho sempre preferito la ricerca ai rapporti umani», dice la protagonista, una Emma Thompson nel ruolo che ogni attore sogna. «Wit» è infatti quasi un continuo primo piano sul volto sempre più scavato e giallognolo di Vivien, studiosa brillante di John Donne e ora abbandonata nel suo letto di morte, calva e solitaria.

Tutt'altra aria in «Italian for Beginners» della danese Lone Scherfig, prima donna ad aderire al manifesto Dogma di Lars Von Trier. Nonostante la vicenda del film sia messa in moto da quattro morti, la storia di queste solitudini nordiche (tre donne e tre uomini alla ricerca dell'amore) fa sorridere e addirittura ha catturato i critici ricevendo applausi.

Tutto ruota intorno a una classe d'italiano per principianti, frequentata dai componenti di una piccola comunità danese. In linea con una storia d'amore in

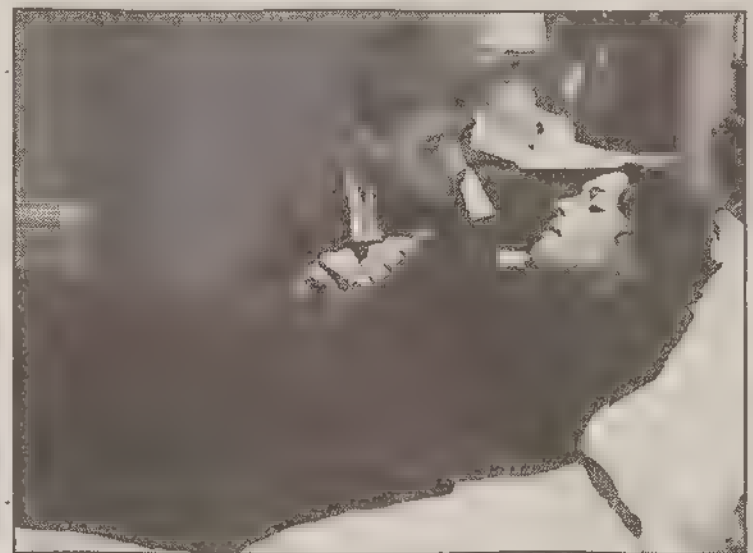
una classe d'italiano, finale obbligatorio ma non scontato a Venezia. «Dopo tanti film Dogma duri - ha spiegato l'allegria Scherfig, una notevole somiglianza con Moana Pozzi - volevo provare la commedia, l'atmosfera leggera. Ci sono riuscita e sono sorpresa di quanto il pubblico rida: è successo anche in Danimarca, eppure è un film senza battute».

Quanto agli italiani, anche in Germania critica e pubblico sembrano dividersi su Giuseppe Tornatore: mentre il «Tagesspiegel» ha bocciato «Malena», passato ieri in concorso, il popolo del festival lo ha applaudito, ha mostrato di gradirlo e ha tributato a Monica Bellucci una accoglienza da star. Lei, richiestissima dai fotografi e reduce dalla tournée in una dozzina di città americane, risponde esibendo grinta e un inglese fluente. Diventa addirittura vemente quando un giornalista obietta qualcosa sulla condizione femminile così come è rappresentata

nel film: «Che cose c'è di sorprendente? Il film è ambientato in Sicilia negli anni '40, ma ancora in oggi in molte parti del mondo, le donne vivono in condizioni ben peggiori: senza il loro uomo non sono nulla. Gli uomini non ci regalano nulla: siamo noi donne che dobbiamo combattere per conquistare i nostri diritti».

Secondo Bellucci «Malena» rappresenta una femminilità italiana, seducente e protettiva, che conosco e so incarnare molto bene, come hanno fatto prima e meglio di me la Loren, la Lollobrigida o la Lisi. E una donna che scatena il desiderio così camminando e il film parla di come l'invidia può distruggere i rapporti tra le persone».

m. s.



Monica Bellucci e Giuseppe Sulfaro.

MOSTRE DEL NORD

Omaggio ad Alik Cavaliere allo Studio Bassanese di Trieste

Venezia, percorsi d'alta cultura con opere di Bellotto e Segantini

TRIESTE Alla Galleria Rettori Tribbio 2 la mostra di **Ennio Steidler**, «Opere recenti», aperta fino al 16 febbraio. Orario: feriali 10-12.30 e 17.30-30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 a Trieste prosegue fino al 20 febbraio la personale dell'artista veneziano **Guido Sartorelli**, a cura di Giuliana Carbi, intitolata «

Così parlò Cé-

zanne». Orario: da lunedì a sabato 17-20. Fino al 23 febbraio, con orario 17-20 (orario martedì, mercoledì e venerdì), allo Studio D'Arte Nadia Bassanese, «Dintorni di Alik», libro d'artista in omaggio ad Alik Cavaliere, con opere grafiche di Enrico Baj, Enrico Castellani, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro e Giuseppe Uncini.

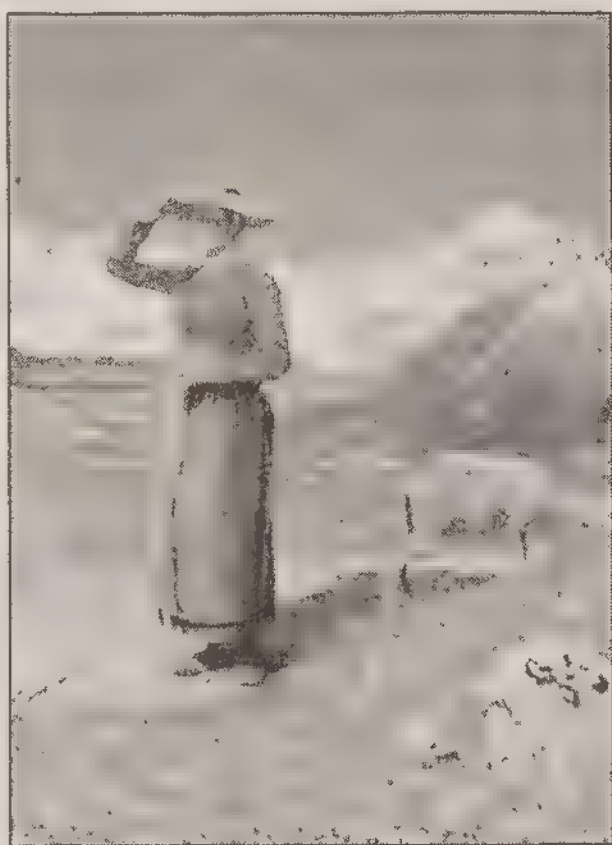
Una mostra di **Luisi Mastrangelo**, **Karin Andersen** e **Gianni Pedullà**, che hanno dato vita alle associazioni bolognesi C Voltaire e Campo della Fragole, è aperta nello spazio «Juliet» di via Madonna del Mare 6 fino alla fine di febbraio. Orario di visita: ogni martedì, 18-21.

UDINE Opere dei più noti artisti friulani del Novecento sono esposte fino al 30 aprile nella chiesa di San Francesco a Udine. Tra gli artisti, si segnalano Mitri, Piccini, Pizzinato, Caucig, Midena, Scoccimarro, Zigaina, Anzil, De Cilia, Chiussi, Celiberti, Borta, Bolò, Tavagnacco e altri ancora.

Le fotografie che **Carlo Gaberschek** ha scattato nei mitici luoghi del cinema del West sono esposte, fino a fine febbraio, alla Galleria della Cineteca del Friuli, in piazza del Municipio a Gemona.

GORIZIA Alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca, fino al 25 febbraio, si può visitare una grande mostra antologica di **Aldo Colò**. Orario: da martedì a domenica, 10.30-12.30 e 16-20.

VENEZIA A **Bernardo Bellotto**, nipote e di Canaletto ed importante pittore veneziano, viene reso omaggio con una rassegna sui suoi sessant'anni di attività pit-



«Mezzogiorno sulle Alpi» di Segantini.

torica. La mostra «Bernardo Bellotto, 1722-1780», da oggi al 27 giugno, al Museo Correr in piazza Venezia, offre la possibilità, per la prima volta, di ammirare l'intera produzione artistica.

Per le celebrazioni del centenario della morte di **Giovanni Segantini**, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia ed il Fai, dedicano all'artista, da oggi al 29 aprile, la grande mostra «Giovanni Segantini. Luce e simboli, 1854-1899». La rassegna offre una trentina di opere, tra dipinti e disegni, alcune mai più esposte dagli anni venti,

che testimoniano l'ultimo periodo simbolista del grande artista. Tra i dipinti si potranno ammirare il ritratto della compagna dell'artista, intitolato «Petalo di rosa», opera densa di significati simbolici e non esposta dal 1926; «Primavera sulle Alpi», dipinto nel 1897.

PADOVA Grande mostra antologica, intitolata «Tra le arti», del designer, architetto, teorico e artista **Alessandro Mendini** alla Basilica Palladiana di Vicenza, fino al 25 marzo. Orario: da martedì a domenica, 10-13 e 15-19.

Resterà aperta fino all'11 febbraio nel Palazzo della Ragione (tel. 049/8205006) di Padova la grande antologica di **Renato Meneghetti** intitolata «Sull'orlo del terzo millennio».

TREVISO Fino al 18 marzo la Galleria comunale di Palazzo Sarcinelli (tel. 0438/412647) a Conegliano ospita la prima mostra antologica in uno spazio pubblico dell'artista romano **Claudio Olivieri**.

Da domani, alle 11, e fino all'11 marzo, allo Spazio Juliet di piazza San Pio X 76, mostre di opere fotografiche del fotografo triestino **Paolo Pirona** da titolo «Postmodern Landscapes».

TRENTO «Se i muri potessero parlare» è il titolo della mostra-installazione dell'inglese **David Tremlett**, aperta fino al 25 marzo nella nuova sede della Galleria civica di arte contemporanea di Trento, tutti i giorni dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.

VICENZA Fino al 25 marzo nella Basilica Palladiana di Vicenza si può visitare la mostra «Alessandro Mendini tra le arti», curata dal critico d'arte tedesco per lo Weiss.

Prosegue fino alla fine di febbraio la rassegna itinerante sull'opera del progettista

Renato Fornasari fra estro e razionalità Introdusse un soffio di essenziale modernità nell'architettura goriziana

GORIZIA L'affascinante avventura sospesa tra razionalità e modernità, che caratterizzò la progettualità dell'ingegner Renato Fornasari, è testimoniata da un'interessante rassegna itinerante, allestita dapprima nell'antico atrio del Comune di Gorizia e ora visitabile fino alla fine di febbraio presso la sede locale, dell'Ordine degli Architetti, da dove verrà trasferita nella città della nostra regione in cui il progettista operò. La mostra - che si compone di una serie di fotografie delle opere realizzate e di alcuni disegni dell'ingegnere goriziano - è stata ordinata dal Circolo di Architettura del capoluogo insieme con il patrocinio del Comune e della Provincia.

Fornasari (1912-1981) progettò dal '57 in poi alcuni degli edifici più significativi di Gorizia: tra questi, l'Istituto tecnico industriale, il Fermi, il Palazzo Ansiver e alcuni importanti palazzi pubblici a Cormons e Gradisca. Vi seppe intro-

durire il nobile melius della cultura asburgica, nell'ambito della quale era nato, a cui unì la razionalità propria dell'ingegnere, uno straordinario talento per il disegno e una grande sensibilità per le avanguardie europee, che ai primi del Novecento stavano affermandosi all'Accademia di Monaco e di Vienna, a Berlino e a Parigi. Egli seppe dunque riassumere nelle proprie opere quelle doti, nell'ambito dell'Impero Asburgico, connotavano solitamente la figura del progettista. Un filo diretto collega infatti l'opera innovatrice dell'ingegnere con quella di Nicolò Paccabini, grande architetto goriziano, prediletto da Ma-



Renato Fornasari: la scuola elementare di Cormons.

ria Teresa d'Austria e dai conti Attems, che riuscì a donare un'impronta nuova, più elegante e meno severa, al capoluogo isontino, edificato fino ad allora secondo i moduli di uno stile austero e provinciale.

Altrettanto innovatore è stato, tre secoli dopo, Fornasari, figlio ideale di quell'avanguardia austriaca, che aveva preso avvio dal-

l'opera di Otto Wagner, uno dei promotori della Secessione. Ma nell'osservare la via dell'essenzialità e dell'avanguardia, egli seguì piuttosto la strada della sicurezza pacata di Gropius che quella delle innovazioni di rottura di Le Corbusier: alla scuola del Bauhaus di Dessau, progettata da Gropius tra il 1924-26, guarda infatti direttamente l'Istituto tecnico e industriale di Gorizia, ideato da Fornasari. Ma quest'ultimo ebbe ben presente anche il linguaggio razionalista italiano della prima ora, che annoverò tra i suoi protagonisti l'istrian Giuseppe Pagano Pogatsching, il quale visse ma Torino, accanto ai

futuristi goriziani, e a Milano la sua grande stagione creativa.

L'orgoglio della modernità, come Pagano ebbe a definire lo spirito razionalista, ha condotto quindi Fornasari verso le conseguenti opzioni del movimento moderno di Wright e di Gardella, portando un soffio di essenzialità modernità nell'architettura goriziana. L'ingegnere fu un antesignano anche nell'adottare il metodo della simulazione, realizzando attraverso dei fotomontaggi l'inserimento virtuale dei nuovi edifici in corso di progettazione nel contesto preesistente per intuirne l'impatto. Il suo percorso creativo si è quindi concluso fra gli anni Settanta e Ottanta, in cui Fornasari si concesse il piacere di giocare con le geometrie, che fu già dei Cubisti, come è avvenuto a Gorizia nella casa Miani e nel ristorante «Il Fogolar».

Marianna Accerboni

INCONTRI

Dibattito a Trieste, nell'ambito della manifestazione «Spaesati», dopo la proiezione del film «East is East»

Sotto lo stesso tetto, eppur diversi: che complicazione

TRIESTE «East is East», l'Est è l'Est, recita il titolo del film di Damien O'Donnell al centro del dibattito «La diversità in famiglia: i conflitti domestici come metafore dei conflitti sociali», tenutosi l'altra sera al Teatro Miela nell'ambito della rassegna «Spaesati», in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno e il Dipartimento di Storia dell'Università degli studi di Trieste. «Est», questa parola usata, sstrausata, abusata, che nella fattispecie del film indica l'Oriente pachistano, le divergenze tra un uomo di quella terra e di saldi principi religiosi e una moglie inglese «tosta», con

le prevedibili conseguenze che quest'unione può avere sui figli. Sullo sfondo, la cantante Inghilterra degli anni Settanta.

Ma anche l'Est inteso in senso più ampio, semplicemente come spazio sconosciuto, ambiguo - Est(t)? -, che molto spesso l'individuo percepisce come lontano, estraneo, come ha sottolineato durante il dibattito la psicoanalista tedesca Renate Cogoy. L'estraneezza è colui che oggi arriva per rimanere un domani, per non andare più via, per mettere radici e per mettere in discussione già c'è e fa parte di un gruppo consolidato, suscitando

l'insicurezza di quest'ultimo.

Ma c'è chi non ama essere messo in discussione, come il papà pachistano del film di O'Donnell, anche quando si trova in un contesto che non è il suo e allora lo vediamo invecchiare lentamente, sempre convinto che gli anni migliori debbano ancora venire. Una figura che scivola con estrema facilità dal registro comico a quello patetico, e, come ha acutamente notato la psicoanalista Teresa Martin Burrone, conduce una lotta persa in partenza, perché ingaggiata contro uno scenario politico-culturale in pieno sommovimento

che non riesce a prendere piede nella grigia cittadina di provincia dove il film ha luogo, ma al contempo non può neanche essere completamente ignorato.

Di questo conflitto, la moglie inglese, Ella, è l'altro polo: moglie, ma anche madre di ben sette figli, e soprattutto persona, con il suo atteggiamento combattivo, la sigaretta tra le dita e la battuta sempre pronta. A testimonianza del fatto che l'immagine materna è destinata a cambiare nel corso dei secoli, nota la storica Luisa Accati, e sembra sempre più staccarsi da quel punto di riferimento che fu la Vergine Im-

macolata cinquecentesca, modello materno per eccellenza.

Soltanto una cosa non è cambiata con il passare del tempo: ed è l'immagine di quel figlio che appare nella sequenza d'apertura del film, pallido, in preda al tormento e alla sofferenza, il capo reclinato da un lato per il peso di una corona sì, ma molto dolorosa: prodotto cruciale di un uomo e di una donna, e per questo sempre eterna fonte di discussione e problemi, anche quando le due parti in causa si trovano ad appartenere allo stesso «gruppo etnico».

Linda Tallero

TEATRO Al «Cristallo» di Trieste un testo del grande drammaturgo piemontese Piero Nicolaj Nuova vita per la Classe di ferro

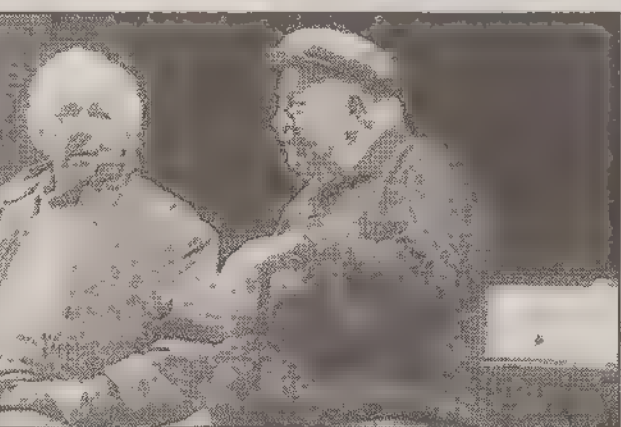
Macedonio: «Ho voluto approfondire le potenzialità degli ansiani»

TRIESTE È la prima volta che un teatro stabile italiano produce uno spettacolo del commediografo Aldo Nicolaj. Il merito va alla «Contrada» di Trieste, che intende, anche con questa messa in scena, puntare i riflettori su autori nazionali contemporanei - come Nicolaj appunto - più celebri all'estero che sul suolo italiano, nonostante la grandissima produzione del drammaturgo piemontese, oggi residente a Roma, e che rimane uno degli autori più rappresentati, oltre Goldoni e Pirandello, in tutti i teatri del mondo.

«Classe di ferro» (in scena al Cristallo da ieri fino al 18 febbraio, dopo l'ante-

prima a Gorizia), debuttò a Budapest nel 1974 e fu subito tradotto in numerose lingue: «Ma il suo autore - ha specificato Paolo Quazzolo, durante la prolusione all'opera avvenuta l'altra sera al Circolo Generali - a Trieste è conosciuto per numerosi spettacoli rappresentati tra gli anni Cinquanta e Sessanta».

Tra questi molti i monologhi scritti per Paola Borbone come «Emilia in pace e in guerra». Non vanno di-



Paolo Ferrari e Piero Mazzarella. (Foto Bumbaca)

menticati i numerosi premi come l'Idi, elargito nel '54 e il Pescara nel '55. La storia potrebbe apparentemente far scivolare l'attenzione sul tema della vecchiaia e della solitudine. «Ma fondamentalmente -

me ci indica il testo, una fuga impossibile per cominciare nuovamente un'altra vita».

che provengono da esperienze diverse - ha aggiunto Macedonio - non fa quindi da guidare. Il mio scopo è stato dunque quello di adattare le diverse abilità di ognuno ai tre differenti caratteri dei protagonisti».

Rimane, Aldo Nicolaj, autore lungimirante e trasgressivo, se pensiamo all'audacia di scrivere, negli anni Settanta, un testo sulla terza età, tema che allora era tabù e che veniva completamente ignorato: «Ma che fa di «Classe di ferro» - ha concluso Quazzolo - nonostante i suoi trent'anni, un'opera straordinariamente attuale».

Mary B. Toluoso

MUSICA Il rapper bianco accusato dalla polizia inglese Eminem nella bufera, ecstasy al concerto

LONDRA Il controverso rapper Eminem, che sarà ospite della seconda serata del festival di Sanremo, è sotto accusa a Manchester, in Gran Bretagna, per aver in apparenza ingerito durante il concerto dell'altra sera una pasticca di ecstasy invitando il pubblico a fare altrettanto. Una portavoce della polizia di Manchester ha reso noto che alcuni agenti stanno visionando il filmato del concerto «per sapere se ha davvero preso della droga e incoraggiato la folla a imitarlo».

La portavoce però non ha precisato se Marshall Mathers III - questo il vero nome del cantante - ver-



Il rapper bianco Eminem.

rà interrogato dalla polizia per questo suo clamoroso gesto. Il 28enne Eminem - che negli Usa è già al centro di una inchiesta per un assalto a mano armata e che ha ottenuto uno speciale permesso per poter com-

piere il tour in Europa di questi giorni - era stato avvicinato al suo arrivo a Manchester da alcuni poliziotti. A loro avrebbe subito detto che queste pillole usate durante gli show sono pezzi di chewing gum essiccati, ma gli agenti lo avrebbero invitato a non ingerirle nel concerto.

Intanto emerge che tra le pop star le teen ager italiane preferiscono Madonna, ed amano l'oltraggioso rapper bianco Eminem, non rinuncerebbero al telefonino e considerano Cesare Cremonini del Lunapop il personaggio più sexy. Il referendum di fine anno è stato fatto dal mensile «Kiss me», che lo pubblica nel numero di febbraio.

L'AGIS propone
IL GRANDE CINEMA
dal Festival internazionali

NORA
con Ewan McGregor e Susan Lynch (Gb 2000)
La passione e l'ambizione di un'attrice.
Tra il celebre scrittore James Joyce e sua moglie Nora nella Trieste del primo Novecento, un film girato interamente a Trieste.
All'EXCELSIOR

THE FAMILY MAN
con Nicolas Cage
Tea Leoni (Usa 2000)
Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio il diavolo o il padre di famiglia? I dilemmi di un giovane in un'apassionate fantascienza commedia sentimentale.
All'ARISTON

L'ERBA DI GRACE
con Brenda Blethyn (Gb 2000)
Meglio cadere in preda o coltivare l'erba? Il dilemma di una distinta signora inglese in un'esilarante commedia al ritmo di... marijuana.
All'ALCIONE

AUTUMN IN NEW YORK
con Richard Gere e Winona Ryder (Usa 2000)
L'insolabile cinquantenne Gere si converte dall'amore macho all'amore romantico e fa coppia con una ventenne, un film tenero e commovente.
Al CAPITOL

IL GUSTO DEGLI ALTRI
di e con Agnès Jaoui e J.P. Bacri (Francia 2000)
Il tema del pregiudizio culturale e della chiusura verso gli altri nella «divertentissima» commedia campione d'incassi in Francia e candidata all'Oscar 2001.
Alla SALA AZZURRA

MUSICA Antonio Ballista con il suo gruppo a Monfalcone Ensemble «Novecento e oltre» vivaci divulgatori del moderno

MONFALCONE Antonio Ballista e il suo «Ensemble Novecento e oltre» sanno tenere desta la curiosità degli ascoltatori e riescono a trasformare un concerto in un'operazione culturale (gli dei e i lettori di perdonino questo termine tanto amato dagli intellettuali e dai politici). Come poteva, allora, la stagione monfalconese ideata da Carlo de Incontra, fare a meno di questi divulgatori del moderno?

Ecco dunque che, giovedì sera, lo sbarco di Ballista sul palcoscenico del Teatro Comunale avviene all'insegna di alcune interessanti partiture americane.

Si parte da Henry Dixon Cowell, maestro di Gershwin e di Cage, noto per il suo gusto di sperimentare fantasmi. In «Six Casual Development» (1935) a emergere è la brillantezza degli insoliti moduli ritmici, resi con precisione da Ballista alla tastiera e da Mauro Pedron al clarinetto. Un salto generazionale ci porta alla scrittura minimalista di Michael Torke (classe 1961): prendete un elenco telefonico, sfogliatelo osservando le lettere iniziali dei cognomi che corrono via come fotogrammi e avrete in mano il senso del suo «Telephone Book» tripartito (Yellow, blue and white pages): Torke non fa che cercare la varietà nella ripetizione di alcune figure attinte dal rock o dalla fusione, nobilitando con il suono cameristico. Astuto e piacevole.

Di altro livello è la ricerca timbrica condotta da George Crumb nel pezzo «Vox Ba-

laenae for three masked players», scritto agli inizi degli anni Settanta; Ballista al piano, Paola Frè al flauto e Claudia Ravetto al violoncello sono davvero straordinariamente efficaci nel ricreare l'ambiente marino attraverso la diffusione elettrificata del suono. Ci troviamo davanti a un'opera di grande suggestione coloristica, tanto che anche i più accaniti detrattori della nuova musica abbassano gli scudi quando agli effetti mimetici (il canto soffiato del flauto, la manipolazione della cordiera pianistica, gli armoniosi aspri del violoncello) subentra la distesa e dolcissima espansione melodica del «Sea Nocturne».

La seconda parte della serata è dedicata a due nomi italiani: l'emergente Carlo Baccadoro e il venerabile Luciano Berio. Del primo (milanese, 37 anni, autore per Einaudi, nel '99, di «Musica Caelestis», un libro di interviste con importanti compositori contemporanei) non basta la voluta e lirica semplicità del suo «Lunario» (canzone a 6 strumenti, commissionata da «Novecento e oltre») a darci l'esatta misura delle sue capacità. Del secondo splende ancora, invece, il ciclo delle «Folk Songs» scritte nel '64 per Cathy Berberian. A restituirci le fresche, vivaci, espressive ed eleganti, è il mezzosoprano Monica Bacelli di cui apprezziamo tanto l'intelligenza musicale quanto le caratteristiche vocali (pronuncia chiarissima, colore luminoso del registro acuto). Applausi e tre bis.

Sergio Cimarosti

GRANDE FRATELLO Non divide la somma vinta E Cristina annuncia: chiudo il portafoglio

ROMA Cristina la bagna ha cambiato idea. La vincitrice del Grande Fratello ha deciso, per ora, di non dividere con gli altri due finalisti del programma-evento di Canale 5, cioè il «suo» Pietro e Salvo il pizzaiolo, parte dei 250 milioni del premio che si è



Pietro e Cristina

guadagnata nella finalissima del 21 dicembre. «Dare 40 milioni ciascuno a Salvo e Pietro», aveva detto Cristina il giorno dopo la vittoria, stupendo il pubblico e la stampa con la sua generosità. Pietro, per la verità, aveva subito commentato: «Cristina esagera. Lei è sola, non ha molto. E poi io le avrei dato 10 milioni». Salvo, invece, l'aveva pubblicamente ringraziata per la disponibilità. «Proprio la visione del filmati di quanto è accaduto nei cento giorni all'interno

della casa può aver consigliato Cristina a riconsiderare la sua posizione nei confronti di Salvo, non sempre tenevo nei suoi confronti quando lei non era presente».

Pietro invece, divenuto un autentico fenomeno mediatico, non ha avuto con ogni probabilità bisogno del regalo della sua ex compagna.

Anche Cristina, comunque, sta vivendo un buon momento lavorativo sulla scia del «Grande fratello».

Nella settimana sanremese sarà l'inviata di «Verissimo» al festival. Si avvicina, intanto, il via alle selezioni per la seconda edizione del programma, prevista in autunno. La data di partenza del lungo lavoro di scrematura del cast dovrebbe essere fissata a giorni. Si parla della fine di marzo o dell'inizio di aprile.

APPUNTAMENTI Domani Gianni Pettenati a Nova Gorica Ultime repliche di Oscar Wilde Gorizia: «Sette note in fuga» Alberto Camerini a Pordenone

TRIESTE Ancora oggi e domani alla Sala Tripcovich si replica «L'importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio e Lucia Poli (nella foto in alto).

Oggi alle 22, all'Hip Hop, serata con Papastuff. Oggi, alle 18.30, all'Amirbar Café (cinema Alcione), serata di poesia con il Club Zyp.

Oggi, alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, si replica «Il sogno di Giuseppe» (al posto del previsto «Xe tutta colpa del stress»).

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 il gruppo teatrale La Barcaccia presenta la commedia in due tempi di Carlo Goldoni «La serva amorosa». Regia di Giuseppe De Francesco e Giorgio Fortuna.

Oggi e domani alla trattoria Spetic si esibiscono I Cugini di Gianfr.

Domani, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la Contrada presenta «La cicala e la formica».

Domani, alle 20.30, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), cabaret con Luciano Bronzi.

Martedì alle 21.45, al Caffè Tommaseo, serata musicale con la Ragtime Jazz Band (replica il 27).

Martedì alle 11, al Teatro Verdi di Muggia, la compagnia Pandemonium-teatro di Bergamo presenta «Fahrenheit 451».

GORIZIA Oggi, alle 17.30, al Kulturni Center Bratuz, per la rassegna «Pomeriggi d'inverno», andrà in scena «Sette note in fuga», pièce diretta da Fabrizio Cassanelli per la Fondazione Sipario Toscana.

MONFALCONE Martedì e mercoledì alle 20.45, al Comunale, va in scena «La locandiera», di Goldoni, con Pamela Villosi (nella foto al centro) e Massimo Wertmüller. Regia di Maurizio Panici.

UDINE Oggi, al «Nuovo», ultima replica dello spettacolo «L'arte della commedia» di Eduardo con Luca De Filippo e Umberto Orsini.

PORDENONE Oggi alle 21, allo Spazio Cultura, serata musicale con Alberto Camerini.

Ancora oggi e domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, l'Ert presenta la Compagnia Attori e Tecnici nella commedia «Rumors» (il 19 marzo alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana).

Domani, alle 11, all'Auditorium Concordia, per «Musicainsieme», concerto in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia (25 Conservatorio Agostino Steffani di Castelfranco Veneto, 4 marzo Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine).

CODRIPPO Lunedì alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del sassofonista Abraham Burton (12 marzo il trio del batterista Ben Perowsky).

SLOVENIA Domani, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Gianni Pettenati (nella foto in basso).

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
CINEMA MULTISALA
ULTIMI GIORNI
GLIEN CROSE
LA CARICA DEI FOZ
Un nuovo colpo di coda

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
ULTIMI GIORNI
GLIEN CROSE
LA CARICA DEI FOZ
Un nuovo colpo di coda

NAZIONALE SUPER
CINEMA MULTISALA
ULTIMI GIORNI
GLIEN CROSE
LA CARICA DEI FOZ
Un nuovo colpo di coda

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE
UN GRANDE FILM DI FANTASCIENZA
SCHWARZENEGGER
IL 6 GIORNO

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE
UN GRANDE FILM DI FANTASCIENZA
SCHWARZENEGGER
IL 6 GIORNO

LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE
UN GRANDE FILM DI FANTASCIENZA
SCHWARZENEGGER
IL 6 GIORNO

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E I CALENDARI 2001

Rossetti
Oggi alle ore 20.30
Sala Tripcovich, Turno C
«La grande prosa» - spettacolo 7
Teatro Stabile di Calabria

L'importanza di chiamarsi Ernesto
di Oscar Wilde
traduzione di Masolino D'Amico
con Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio, Lucia Poli
regia di Mario Missiroli
lo spettacolo termina alle ore 23 circa -
È in corso la prevendita per Rumors di Neil Simon (dal 16 al 25 febbraio).

Utet Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)
Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30)
Numero Verde 800-554040 (15.30-19)
www.rossetti.it

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Oggi, sabato 10 febbraio, ore 17 (turno S/S) settima rappresentazione. Repliche: domenica 11 febbraio ore 16 (turno G/G) Venetianer del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30 (turno B/B), giovedì 1 marzo, ore 20.30 (turno D/D). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatro-verdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO
2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Prolusione all'opera a cura di Michele Girardi. Lunedì 19 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

commedia «La serva amorosa» di Giuseppe Goldoni, libero adattamento di Claudio Puccini, incontro con la compagnia - Giovedì 15 febbraio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Ore 20.30, «Classe di ferro» di A. Nicolaj, regia F. Macedonio, con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. 2 ore. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.
Domani ore 11 «Ti racconto una fiaba» - «La cicala e la formica». Ingresso 9000 lire; ridotti 8000 lire.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Anarion. Ore 20.30 la Compagnia «Pariteatro» con la commedia musicale «Il sogno di Giuseppe» musicata di Giampaolo Belardinelli, testi di Pietro Castellucci, regia di Roberto Kraus. Prevendita biglietti all'Utet di Galleria Protti ed alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Ore 20.30 La barcaccia presenta la

La cantante proporrà a Sanremo un brano etnico di sapore albanese

Anna Oxa si «reinventa»

«Ho realizzato un album diverso dagli altri»

Su Raitre, da domani
«Il cerchio dell'altro»

TRIESTE «Il cerchio dell'altro» è un progetto di 5 documentari attraverso i quali si intende esplorare alcune delle forme di disagio umano. Realizzati come brevi videoritratti, i filmati si muovono nell'ambito della disabilità, dell'anorexia, della dipendenza dall'alcol e del consumo di ecstasy, attraverso le esperienze dei protagonisti: ragazzi, ragazze, genitori e single. Realizzati dal regista Dorino Minigutti in collaborazione con Entract Multimedia, Comune e Provincia di Udine - Settore Servizi sociali e Rai sede regionale, i documentari, della durata di 25 minuti, saranno trasmessi da Raitre, alle 10,05, a partire da domani.

ROMA Un brano etnico con un overture di sapore albanese per tornare a Sanremo a due edizioni dalla vittoria di «Senza pietà». E la voglia di «reinventarsi», capire dove vado», raccontata in un album sorprendente, che svara dalla melodia allo «step» stile Janeth Jackson, e nel quale c'è spazio anche per una nuova interpretazione di «Un'emozione da poco», il brano che l'ha lanciata.

Alla soglia dei 40 anni, Anna Oxa torna sulla scena musicale «senza più frenesie, né tensioni, né muri». «L'eterno movimento» è il titolo del 18.º album della cantante barese, in uscita nei giorni del festival, aperto dal brano omonimo, che la Oxa presenterà all'Ariston nella sua nona partecipazione al festival.

«Ora sono libera - racconta Anna - con un nuovo legame professionale e discografico che mi lascia la possibilità di scegliere cosa fare, come raccontarmi. E ho realizzato un album diverso dagli altri, che racconta

la mia voglia di capire dove vado, e dove sono stata finora, in questi 23 anni di strano viaggio nel mondo della musica, dello spettacolo, della vita».

Serena, abbronzata, neanche una ruga a segnare il viso, i capelli «virati» di rosso scuro, due enormi



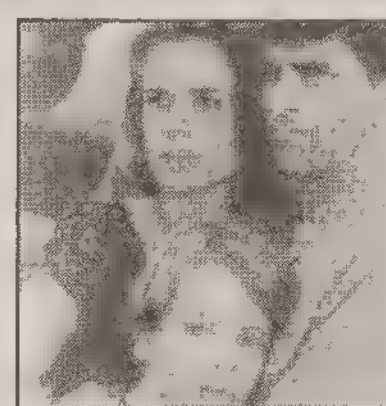
La cantante Anna Oxa

brillanti alle dita, la Oxa mostra un lato nuovo di sé: «Sono contenta di queste dieci canzoni - racconta - dalle sintoni con il produttore Marco Petrangola. Non è stato sempre così in passato. Ho lavorato a volte senza gioia, carica di

tensione. Stavolta parlo di me, della voglia di capire che c'è dopo. Leggo libri sulla spiritualità, la Bibbia, il karma, la reincarnazione. Non sto costruendo l'ennesima trasformazione. Mai sentita più vera. Non l'ho mai fatto, in realtà. Mi piace cambiare, è una esigenza, ma le tante Oxa che avevo visto sfilare in questi anni, ogni volta somigliavano a quello che ero in quel momento».

Anna confessa la difficoltà di avere un rapporto sereno con gli altri, vissuta in passato. «E che a volte - dice - non capisco il perché si debba cercare di sapere tutto, ma proprio tutto del personaggio noto». E parlando di suo marito, l'imprenditore kosovaro Behjet Pacolli, il cui nome è stato chiamato in causa in una delle inchieste sui presunti illeciti finanziari in Russia, dice: «Capisco l'interesse per il fatto. Non quello per i singoli aspetti della nostra vita. Ma ora non mi importa più. Penso alla musica. E dopo il festival tornerò in tour».

OGGI IN TV



«Il mio migliore amico» (2000) di Sean McNamara (Canale 5, ore 10). Un ragazzino fa di tutto per dimostrare l'innocenza del suo adorato cane, accusato di avere ucciso alcune pecore. Il film, in prima tv, si ispira a un fatto realmente accaduto. Con Bobby Edner e Scott Bakula.

«Big» (1988) di Penny Marshall (Canale 5, ore 16). Un dodicenne, stanco di essere trattato come un ragazzino, grazie all'intervento di un mago si ritrova improvvisamente adulto: ne vedrà delle belle. Con Tom Hanks e Elizabeth Perkins.

«Incontro con la morte» (1996) di Tim Matheson (Raidue, ore 20.50). Nel segno del giallo, viene proposto questo thriller per adulti: atmosfera da incubo con colpi di scena. Nel cast Maria del Mar, il piccolo John White e Ted McGinley (insieme nella foto).

«Lo squale 2» (1978) di Jeannot Szwarc (Retequattro, ore 21). Da un grandioso successo, l'inevitabile seguito che non manca, però, di qualità. Con Roy Scheider a caccia del mostro.

«Incontri pericolosi» (1994) di Damian Lee (Retequattro, ore 23.50). Risvegliatosi da un sonno indotto da droghe, uno stuntman scopre che gli è stato espiantato un rene... Con Gordon Thomson.

«Incontro con la morte» su Raidue Thriller per adulti nel segno del giallo

I film

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

Il «giro del mondo» di Biagi

«Era un giorno cupo, come se anche il tempo avesse capito che si stava avvicinando una notte di grande tristezza». Così Luis Sepulveda ricorda il giorno del golpe in Cile che segnò la fine della presidenza Allende a «Giro del mondo», il nuovo programma di Enzo Biagi, che ripercorrerà in 8 puntate le tappe più significative della storia di alcuni Paesi nel XX secolo attraverso interviste a grandi scrittori. Dopo Sepulveda, toccherà a Gunter Grass, Michael Crichton, Jean D'Oromon, Wilbur Smith, Alessandra Marinina, John Le Carré e Jostein Gaarder.

Raitre, ore 20.45

Simulazione di un terremoto a Roma

Il sisma che nel 1999 sconvolse la Turchia, la simulazione di un terremoto a Roma, e ad Altamura sulle orme dei dinosauri: saranno in primo piano oggi a «Gaia». Con l'aiuto del computer sarà proposta la simulazione di un terremoto a Roma: a cadere al suolo saranno l'Altare della Patria, il Colosseo, Ponte Sant'Angelo e la Colonna Antoniana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 DIECI STORIE DI BAMBINI. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
11.15 CHE TEMPO FA
11.20 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER
14.30 LINEA BIANCA
15.15 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
15.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.50 RAIUNO SPOT. Con Tania Zampanò e Fabrizio Gatta.
16.10 MADE IN ITALY. Con Federico Pazzuoli.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 STASERA PAGO IO. Con Fiorello.
23.15 TG1
23.20 GIRO DEL MONDO
0.10 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 ABO, COLLAUDI D'ARTE: FRANCIS BACON
0.45 GORKY PARK. Film (giallo '83). Di Michael Apted, con William Hurt, Joanna Pakula.
2.45 RAINOTTE
2.50 CASSANDRA CROSSING. Film (drammatico '77). Di George Papanicolaou, con Sophia Loren, Richard Harris.
5.00 STAR TREK VOYAGER. Tf.

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.25 ANIMA LIBRI
6.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
6.40 L'OROSCOPO DI ANTONIA BONOMI
6.45 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA (8.00-9.00-10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.20 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - SECONDA MANCHE
14.30 METEO 2
14.35 TOP OF THE POPS
15.30 SHOUT. Con Tamara Donato.
15.55 METEO 2
16.00 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. «Base segreta»
19.50 L'OTTAVO NANO SHORT
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCONTRO CON LA MORTE. Film tv (thriller '96). Di Tim Matheson. Con Corbin Bernsen, Ted McGinley.
22.35 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.00 PASCALINICO: 1, 10, 100 REBELAIS
1.05 PREY. Telefilm. «La guida»
1.45 RAINOTTE
1.50 ITALIA INTERROGA
1.55 LUNALETTRA
2.25 CARO AMORE: ANNAMARIA PIERANGELI E JAMES DEAN
2.40 CONTROLUCE
2.50 LE VIE DEL MARE
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAINNEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.05 CORREVA L'ANNO (R)
9.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - PRIMA MANCHE
11.10 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.30 TG3 MEDITERRANEO
13.00 TG3 BELLITALIA
13.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: CUNEO - DIATEC
17.00 SCHEMIA: FIORETTI FEMMINILE
18.00 BASKET: MILANO - PESARO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.45 GAIA - IL PIANETA CHE VI VE. Documenti.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO
23.00 TG3
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 TG3 SABATO NOTTE
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGUARD VIVO
20.55 PRIMOZ TRUBAR: episodio

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.55 CIAK SPECIALE: WHAT WOMEN WANT
10.00 IL MIO MIGLIORE AMICO. Film tv (commedia). Di Sean McNamara. Con Scott Bakula, Troy Evans.
12.00 MEZZOGIORNO DI CUOCO. Con Cesare Cadeo e Lorenzo Battistello.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «Cuore di mamma»
14.10 IL MEGLIO DI UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 BIG. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks, Elizabeth Perkins.
18.00 CELEBRITA'. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
23.50 TERRAI
0.50 NONSOLOMODA (R)
1.20 TG5 NOTTE
1.50 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.20 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.40 TG5 (R)
3.10 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Il cuore del sabato sera»
4.10 T.J. HOOKER. Telefilm. «Il re della collina»
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. «Matrimonio e incubi»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.55 SCI: FONDO 5KM. CLASSICA FEMMINILE
9.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Lettere dalla prigione»
10.25 MAC GYVER. Telefilm. «Il challenger club»
11.30 SCI: FONDO 10KM. CLASSICA MASCHILE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 LA TATA. Telefilm. «La festa della debuttante»
13.25 RAPIDOTV.IT
14.00 SUPER
14.55 ANTEPRIMA NUOVO VIDEO: ALEX BRITTI
15.00 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. «Disposta a tutto»
16.00 POKEMON: OLTRE I CIELI DELL'AVVENTURA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e il suo karma»
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. «Arma a doppio taglio»
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Killer di professione»
22.30 REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.00 VOX POPULI
0.30 STUDIO SPORT
1.00 MASH. Film (commedia '70). Di Robert Altman. Con Donald Sutherland, Elliott Gould.
3.05 I PROTAGONISTI. Film (commedia '92). Di Robert Altman. Con Tim Robbins, Bruce Willis.
5.05 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. «Gli esami di maturità»
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
6.30 EDERA. Telefilm.
7.20 SENTIERI (R). Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 SENZA PECCATO. Telenovela.
9.45 ESHERALDA. Telenovela.
10.30 SABATO 4 DUEMILA. Con Susanna Messaggio.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'È. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Mauro Serio.
18.55 TG4
19.35 IL SABATO DEL VILLAGGIO
20.00 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 LO SQUALO 2. Film (drammatico '78). Di Jeannot Szwarc. Con Roy Scheider, Lorraine Gary.
23.15 PARLAMENTO IN
23.50 INCONTRI PERICOLOSI. Film tv (commedia '94). Di Damian Lee. Con Gordon Thomson, Michelle Johnson.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 VISCONTI, FURTO ALLA BANCA MONDIALE. Film (giallo '67). Di Maurice Cloche. Con Folco Lullì, Ferdinando Rey.
3.30 I PIRATI DELLA COSTA. Film (avventura '60). Di D. Paoletta. Con Lex Barker, Liana Orfei, Gerard Blain.
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 IKKYAN
8.00 ARREGAS
8.30 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
10.00 SCI: SLALOM MASCHILE - LA MANCHE
11.00 IL SANTO. Telefilm.
11.40 DI CHE SEGNO SEI? L'OROSCOPO DI TMC
11.45 ...E' MODA (R). Con Cinzia Malvini.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
13.30 SCI: SLALOM MASCHILE - LA MANCHE
14.30 CITTA' IN FIAMME. Film (avventura '78). Di Alvin Rakoff. Con Henry Fonda, Ava Gardner.
17.00 IL COMMISSARIO SCHIMANSKI (REPLICA). Telefilm.
18.40 TMC NEWS - METEO
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
19.00 ANTEPRIMA GOLEADA. Con Massimo Caputi.
19.10 BUONASERA SANKT ANTON - MONDIALI DI SCI ALPINO
19.45 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber.
20.05 CALCIO: ATLETICO BILBAO - REAL MADRID IN DIRETTA
22.15 TMC NEWS
22.35 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
22.45 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSCI
23.15 GOLEADA. Con Massimo Caputi.
0.30 IL MIELE DEL DIAVOLO. Film (erotico '86). Di Luciano Fulci. Con Brett Halsey, Corinne Clery.
1.40 METEO
2.00 QUANTUM LEAP. Telefilm.
3.05 CNN

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 MIX CULTURA
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 CITTADINO IN LINEA
9.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
9.45 A TEATRO
12.30 IN MEZZO A VOI
13.00 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
13.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINIANI
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 PERSONAGGI E OPINIONI
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
17.45 IL ROSSETTI
18.00 NET CAFE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 SPORT NEWS
20.30 GLI ALTRI GIORNI DEL CONDO. Film (giallo '82). Di George Kaczender. Con Robert Mitchum, Lee Majors.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 MIX CULTURA
0.00 SPORT NEWS
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
0.50 DEVO SAPERE. Film.
2.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL IV TIPO. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 A TUTTI I COSTI. Film.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 CALCIO BIS
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.45 L'OPINIONE
17.00 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Sceneggi.
18.30 OBIETTIVO REGIONE
18.48 DAI MERCATI
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN... OGGI
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
4.00 NOTTURNO
15.00 SLAM DUNK
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 CGA SERA
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 I CIELI DI ESCALOWNE
20.00 SENSELESS ACTS OF VIOLENCE
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 DOVE? GIP? MTV MAD
23.00 MIX TRIP
23.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
0.00 BRAND: NEW
1.00 PARTYZONE
2.00 DANCE FLOOR CHART
3.00 CHILL OUT ZONE
5.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

12.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
13.00 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
13.30 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
17.15 BIATHLON: STAFFETTA FEMMINILE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.45 UNA SPADA PER UN CAVALIERS
20.10 ECO
20.40 MEDITERRANEO. Documenti.
21.15 HISTRIA JAZZ
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.40 UNA DONNA TUTTA PARTICOLARE. Film.
0.25 TV TRANSFRONTALIERA
0.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.30 IL TG DI BELLUNO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
18.10 GIOVAGANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO REGIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 CAFE' SCONCERTO
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO REGIONE
23.45 PUNTO FRANCO
18.30 DICK VAN DIKE. Telefilm.
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.30 TIGUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.20 E' NATA UNA STELLA. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
5.30 THE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
11.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA
12.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
14.00 FLASH
14.10 NEW - NOVITA' & ANTEPRIMA
15.00 DISCOTEQUE
16.00 LISTA F
16.40 ROXY BAR (REPLICA)
19.00 SOUNDS - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
20.40 FLASH
20.50 FILE - SPECIALE DEDICATO AGLI OFFSPRING
21.45 CLIP TO CLIP
22.00 PROXIMA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 DISCOTEQUE
2.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE
13.00 FILM. Film.
13.40 ATLANTIDE
14.00 TNE CONSIGLIA...
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 COMINGSOON
19.00 CRONACHE TREVIGIANE
19.30 ATLANTIDE
19.45 MONITOR
19.50 NOVASTADIO SERA
23.00 LISTA D'ATTESA

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PAT LABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORDEST
13.30 QUELLI CHE LA LINGUA VENETA
13.35 PAT LABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 SUPER BOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STUDIO... ED E' SUBITO GOAL. Con Giorgio Micheletti.
23.15 BUONE NOTIZIE. Film (commedia '79). Di Elio Petri. Con Giancarlo Giannini, Paolo Bonacelli.
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 COSI' DOLCE, COSI' PERVERSA. Film (drammatico '69). Di Umberto Lenzi. Con Carroll Baker, Horst Frank.
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 K 9000: UN POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Film (azione '89). Di Kim Manners. Con Chris Mulkey, Catherine Oxenberg, Dennis Haysbert.
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 SEVEN SHOW
18.00 LA GRANDE VALLATA
19.00 EUROPA OGGI
20.40 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '90). Di Stan Wilson. Con Anthony Michael Hall, J. Orbach.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 LOTTO
16.05 RANVERSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 CICLOCROSS
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 IL GATTO BALNESE E IL JAVANESE. Documenti.
19.00 ROGER RAMJET
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA DELL'ALTOPIANO
21.00 VANGUARD
21.10 L'ISOLA DEL TESORO.
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 AGENDA DELL'ALTOPIANO

RADIO

Radiouno 81.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Invitato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 in Europa; 11.00: GR1 Antico; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticherie; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 14.00: Tan Tan Lavoro; 14.10: Sabato Sport; 14.50: GR1 Calcio; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.09: Radiogames; 20.20: Ascolta la tua sera; 20.25: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.50: Speciale Oggi; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/936 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio due; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio due - Dov'è la festa?; 8.30: GR2; 9.00: Le avventure di San Tomaso; 9.35: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli strafaltoni; 12.00: Regiz Files; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giochi; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade; Live Show; 16.30: GR2; 16.00: Top 40 Single; 18.00: Top 10 Album; 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro Oggetti; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Ultrasuoni Cocktail; 22.00: Wendenance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/9602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 7.08: Bolinare; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattino; 10.00: L'Arciboldo; 10.45: GR3; 10.50: Mattino; 12.00: Top 10; 12.05: GR3; 12.45: La cena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot; Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdul; 16.45: GR3; 17.00: Ritratto di un artista da giovane; F. Fellini; 18.45: GR3; 19.01: Il Novocento racconta; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Rigoletto; 23.30: Antiprime di Esercizi di memoria; 0.00: Esercizi di memoria; Notturno italiano; 0.30: La mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notturno italiano in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notturno italiano in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.08: Notturno italiano in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 97.8 e 97.9 MHz/978 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onde verde; 11.30: Nord: Italia; supplemento del sabato; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz/981 kHz) 7. Segnale orario (R); 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fibbia; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9: Rubrica linguistica; segue: L'angolo del cantante; 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Dai mondo all'opera; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Potpourri; 13: Segnale orario (R); 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Nazione; 15: Notiziario; 15.30: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Notiziario e cronaca serale; 18: Piccola scena; Diminuti; 18.10: Il sottomarinò nel porto; musicale radiofonico; Produzione Ribaletta radiofonica; regia di Mateja Petric; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario (R); 19.20: Programmi italiani.

Radio Punto Zero 97.8 e 97.9 MHz/978 AM

Ogni giorno:

LUTTO PER GALLI

Niccolò Galli, 17 anni figlio di Giovanni, ex portiere della nazionale, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nei pressi del centro tecnico del Bologna a Castelbologno al termine dell'allenamento. Il giovane era a bordo di un motorino ed è caduto. Galli è stato portato in condizioni già molto gravi all'ospedale Maggiore.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

8.55 Italia 1: Sci: Fondo 5Km. Classica Fem.
9.55 Raitre: Sci: Slalom spec. m. - 1a manche
10.00 Telemontecarlo: Sci: Slalom M. - 1a manche
11.30 Italia 1: Sci: Fondo

10Km. Classica M.
13.25 Raidue: Sci: Slalom spec. m. - 1a manche
13.30 Capodistria: Sci: Slalom speciale maschile
13.30 Telemontecarlo: Sci: Slalom Maschile - 1a

manche
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Volley: Cuneo - Diatec
18.00 Raitre: Basket: Milano - Pesaro

20.05 Telemontecarlo: Calcio: Atletico Bilbao - Real Madrid in diretta
22.15 Capodistria: NBA Action
23.15 Telemontecarlo: Goleada

PARI IN SERIE B

Pescara e Cagliari hanno pareggiato 0-0 ieri sera nell'anticipo della 22esima giornata del campionato di serie B. Classifica: Chievo 41, Piacenza 37, Torino 37, Venezia 36, Cosenza 36, Cagliari 35, Sampdoria 34, Ternana 34, Crotone 34, Ancona 30, Empoli 30, Siena 29, Cittadella 27, Salernitana 24, Treviso 23, Pistoiese 20, Genoa 20, Ravenna 15, Pescara 13, Monza 12.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT

SCANDALO PASSAPORTI L'Inter rifiuta di fare da capro espiatorio e chiede uguale trattamento della Lazio

Matarrese: «Peggior di mucca pazza»

Dopo Francia e Spagna, anche l'Inghilterra apre un'inchiesta su 80 giocatori

LA NOTA

Vittime di raggiri, i club? Forse faciloni o conniventi

TRIESTE «Recoba ha portato la richiesta al consolato di Montevideo... Recoba ha avuto il permesso con ritardo di alcune ore... Recoba ha fatto due prenotazioni aeree... Recoba pronto a imbarcarsi... Recoba arriverà a Milano, ma via Madrid...»

Le agenzie di stampa inseguono il furbo uruguayano passo passo, neanche fosse il Messia. Eppure, el Chino non compie miracoli e nemmeno - a essere sinceri - delizie balistiche tali da aspettarlo con trepidazione.

Una domanda: è sempre lo stesso Alvaro Recoba che aveva accettato di spianare davanti ai controlli un passaporto italiano patentemente falso? Cosa pensare del vostro dirimpettaio che viene scoperto con la carta d'identità falsificata?

Tutte le società in qualche modo coinvolte nello scandalo dei passaporti falsificati o disinvoltamente ottenuti si dichiarano vittime di raggiri.

La Lazio chiede danni miliardari al «povero» Capello, reo di aver detto cose di tale buon senso da sembrare banali. Ma come raggirare, le società? Nessuno smentisce che, ad esempio Felice Pulici, dirigente della Lazio, ha incontrato più volte la titolare dell'agenzia che dirigeva le pratiche per Veron; che Luisito Suarez, campione della grande In-

ter, ed ex ct della Spagna, è stato mandato fin sulle isole Baleari, come un segugio, a cercare antenati spagnoli di Recoba; che le pratiche per Cafu e altri sono state messe a bilancio delle società per decine e decine di milioni. Allora, le società volevano naturalizzare gli extracomu-

ROMA L'Inter non ci sta, va al contrattacco e lancia messaggi chiari agli inquirenti chiedendo di non volere essere l'unica a pagare insieme all'Udinese. La Lazio invece, pur avendo la certezza che il suo scudetto 2000 non verrà toccato, prende le prime contromisure e alza il prezzo (64 miliardi) sul riscatto-kolossal a Capello.

Lo scandalo passaporti continua a distrarre dal calcio giocato ma è inevitabile dopo che la Federcalcio, attraverso l'Authority ha fatto intendere chiaramente che scatteranno al più presto

plinare possa penalizzare la squadra. E considerando la retrocessione un'ipotesi al limite dell'assurdo, si è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda della società che sostiene che il caso Recoba debba essere studiato e gestito dalla magistratura, usando lo stesso metro di giudizio sul caso Veron. Ovvero, prima di intervenire, si deve attendere il pronunciamento della giustizia ordinaria perché il sequestro del passaporto di Recoba è di carattere probatorio, dunque differente da quello avvenuto per i giocatori dell'Udinese.

Sull'argomento è intervenuto anche l'avvocato Prisco che ha lanciato frecciate a Lazio e Udinese: «Non vedo perché Recoba debba essere sospeso, eppure ci sono giocatori che giocano regolarmente». Il riferimento è a Veron e Alberto, volato in Brasile per regolarizzare la sua posizione e ora rientrato nei ranghi della squadra.

Mentre in Italia l'affare si allarga (il procuratore di

zia ad assumere connotati da intrigo internazionale).

Dopo i casi in Francia e Spagna anche l'Inghilterra è stata travolta dalla bufera continentale che lo stesso vicepresidente dell'Uefa, Antonio Matarrese, ex presidente della Federcalcio, con una frase ad effetto ha ieri definito ancora più devastante dell'allarme «mucca pazza».

Nei club inglesi circa 80 extracomunitari sono finiti sotto indagine dall'Intelligence Service. Il ministro dello sport ha già fatto sapere che sugli eventuali giocatori in possesso di passaporti falsi scatterà l'automatizzata espulsione e per le rispettive squadre drastiche riduzioni nei punteggi in classifica.

Una sentenza civile che nel novembre scorso risolse il caso di un giocatore extracomunitario della Reggina, in serie C, Ikpe Prince Ekong, potrebbe fornire una scappatoia per le società indagate per i passaporti falsi. Lo sostiene Medisportline.Com. Il giocatore infatti è andato in tribunale impugnando la legge Turco-Napolitano sul lavoro degli immigrati: chi ha un regolare contratto di lavoro e un altrettanto regolare permesso di soggiorno, ha uguali diritti rispetto ai lavoratori comunitari.

Una polemica inutile Cecotti: «L'indagine avviata da Trieste?»

UDINE Non bastassero i problemi reali che ha l'Udinese ecco fiorire l'ennesima polemica sulla rivalità tra i due «poli» calcistici regionali. Ad innescarla è stato il sindaco di Udine, Cecotti. Che ha detto: «Mi auguro che l'Udinese possa chiarire in breve la propria posizione e uscire da questo pasticcio. I maligni rilevano che chi ha avviato questa indagine è triestino. Ma credo sia solo una malignità». E allora perché riferirla.



nitari. Il padrone dell'Udinese, Pozzo, lamenta una perdita di 30 miliardi a causa del pasticcio. Perdita per chi? Per Pozzo o per l'Udinese? Forse solo per chi segue, pagando, il campionato.

Bruno Lubis

sto penalizzazioni a campionato in corso per i club fuorilegge.

La società nerazzurra, che non naviga in buone acque e che vede lo spettro della B anche senza le possibili sanzioni, ha giocato in difesa. Il tecnico Tardelli si è mostrato convinto dell'impossibilità che la Disci-

L'allenatore De Canio allontana il peso delle polemiche giudiziarie dal campionato

«L'Udinese pensa a giocare bene»

Massimo rispetto per il Brescia del cannoniere Hübner

Rui Costa fermo tre settimane per uno stiramento

FIRENZE Manuel Rui Costa si è sottoposto ad accertamenti che hanno confermato un leggero stiramento all'adduttore della gamba destra, secondo la diagnosi medica stilata in un primo momento.

Per fortuna sono state escluse complicazioni e lesioni più gravi. Così il capitano della Fiorentina ha già iniziato le cure.

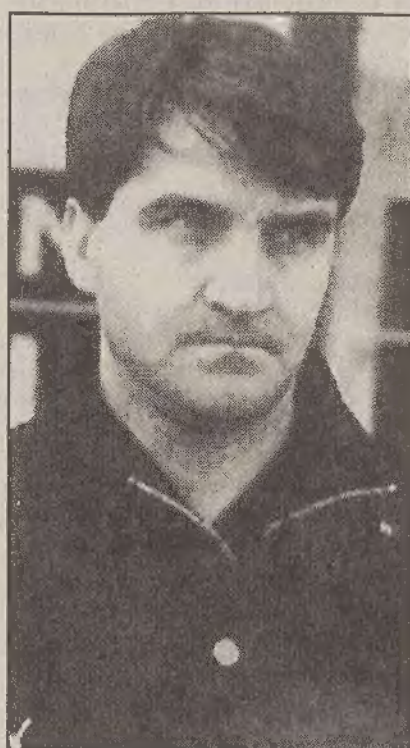
Dal punto di vista clinico si ipotizzano almeno tre settimane di stop anche se il medico del club viola tiene a precisare che in casi del genere è sempre preferibile vivere alla giornata. Certo che per la gara di domenica con il Parma Rui Costa non ci sarà.

UDINE «L'Udinese pensa solo a giocare», parola di Luigi De Canio. L'eliminazione dalla Coppa Italia, però non aiuta certo i bianconeri a dimenticare il caso passaporti e le ipotesi di penalizzazione. E l'ennesimo momento difficile, nonostante una classifica tornata più che accettabile dopo la vittoria di Vicenza.

De Canio, che riguarda ai problemi extracalcistici si limita a professare la sua convinzione sulla buona fede della società, si concentra esclusivamente su quelli tecnici: «Dobbiamo pensare soltanto a giocare bene - ha dichiarato ieri - senza cercare scuse».

Tornando alla partita di Parma, l'allenatore dell'Udinese non nasconde il proprio rammarico per un risultato che poteva essere diverso: «Abbiamo fatto per intero il nostro dovere. A castigarsi è stato un episodio».

Nessuna condanna alla squadra, condannata effettivamente anche da una certa dose di cattiva sorte,



Gigi De Canio

la stessa che l'aveva premiata oltre i suoi meriti a Vicenza. Resta la consolazione o forse la semplice sensazione, di una squadra in crescita. «Ma dobbiamo progredire ancora, perché domenica ci attende un Brescia al meglio della sua con-

dizione».

Il buon momento del Brescia è confermato dai numeri: trascinati dai gol del muggesano Hübner, i lombardi sono in serie positiva da un mese, e con 8 punti in 4 partite sono riusciti, per la prima volta dall'inizio del campionato, a uscire dalla zona retrocessione. A rendere più impegnativa la partita, l'assenza di Giannichedda per squalifica; De Canio, probabilmente, lo rimpiazzerà con Gargo, assecondando per una domenica le aspirazioni di centrocampista del ghanese.

L'Udinese, passaporti a parte, può comunque affrontare la trasferta con una certa tranquillità: starebbe bene anche un pareggio, risultato al quale il Brescia è abbonato, ma che ai bianconeri manca dalla seconda giornata.

Oggi pomeriggio a Brescia al Novotel, il padrone dell'Udinese, Pozzo, terrà una conferenza stampa sullo scandalo-passaporti.

Riccardo De Toma

ANTICIPI IN SERIE A Un tempo ciascuno contro l'Atalanta per essere pronti a infilare il Real Madrid

Zoff risparmia Salas e Crespo

Avversaria la Reggina, rischia l'Inter che fa debuttare Ferrante

18.a GIORNATA

Oggi ore 15

LAZIO - ATALANTA - Collina

Ore 20.30

INTER - REGGINA - Serena

Domani ore 15

BOLOGNA - ROMA - Racialuto

BRESCIA - UDINESE - Cassarà

FIORENTINA - PARMA - Rosetti

LECCE - PERUGIA - Bertini

VERONA - BARI - Pellegrino

VICENZA - MILAN - Trentalange

Ore 20.30

JUVENTUS - NAPOLI Borriello

LA CLASSIFICA: Roma 39; Juventus, Lazio 33; Atalanta 29; Milan 27; Fiorentina, Udinese, Perugia, 25; Inter, Bologna 24; Parma 23; Lecce 21; Brescia, Napoli 17; Vicenza 16; Verona 15; Reggina 13; Bari 12.

bia. Ormai ha scelto il nucleo dei titolari e va avanti con quelli, alla faccia dell'esasperato turn-over di Eriksson.

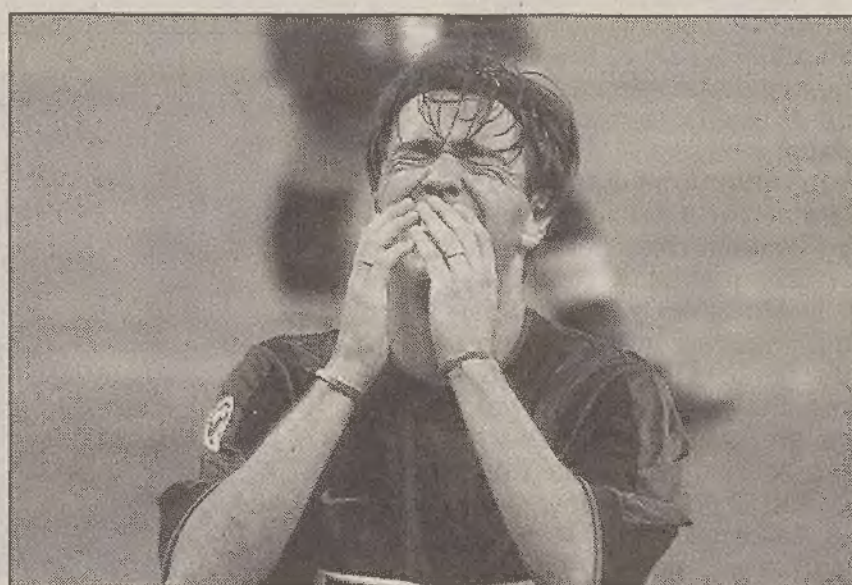
L'altro anticipo, di sera, sarebbe stata una partita ricca di significati di per sé. L'Inter ritrova quella Reggi-

Le due vittorie di fila con Bari e Bologna sono passate quasi sotto silenzio, tra orge e festini a luci rosse, passaporti falsi e rischi di severe penalizzazioni in classifica. Così, a San Siro questa sera si prepara una nuova, l'ennesima contestazione alla truppa di Tardelli.

Stavolta dovrebbero essere banditi i toni cruenti, il dichiarato intento dei Boys nerazzurri è di scagliare l'ironia - come è già avvenuto a Bologna - ma c'è chi è parecchio arrabbiato e pensa di andare sul pesante.

Se la presenza in campo di Recoba è esclusa e quella di Moratti in tribuna a forte rischio, stasera contro la Reggina potrebbe scoccare l'ora di Ferrante. L'ex bomber del Torino dovrebbe debuttare dal primo minuto e fare coppia con l'altro vecchio cuore granata Bobo Vieri.

Tardelli, che è scaramantico, ma lo nega in ogni modo, sa bene che il ruolo di marcia di Marco-gol contro i clabresi è impressionante.



Recoba si è cacciato in un guaino proprio da piangere.

ROMA Passaporti strani solo nel calcio? A leggere certi nomi e le loro nazionalità nell'elenco di squadre o rappresentative italiane di altri sport viene da pensare che il fenomeno non sia limitato soltanto al pallone.

Anche nel basket c'è stata una vera e propria ondata di extracomunitari muniti di passaporti di paesi Ue. Ecco alcuni esempi nell'A1 di pallacanestro: gli irlandesi Mihajlo Pesic, Glenn Sekunda, Alan Tomidy, Dan Callahan, Ron Rowan, Martin Conlon, Nicolas Gianello, gli italiani Juan Alberto Espil, Hugo Sconochini, Marcelo Nicola, German Scarone e Marcelo Damiao (che però in Italia venne da minorenni e qui ha svolto anche il servizio militare), i greci Marko Jaric, Srdjan Jovanovic, Peter Sauer, il macedone diventato turco Peter Naumoski, gli inglesi Guy Goodes ed Andrew Rice, l'olandese Mike Nahar, il francese Sidney Johnson e il danese David Andersen. Greco era diventato anche lo sloveno Nesterovic, asso della Kinder Bologna che ora gioca nella Nba a Minneapolis.

Nel rugby gli oriundi e i naturalizzati riguardano moltissimo anche le nazionali, vera locomotiva del movimento. Qui però a favorire il tutto ci sono regole particolarmente elastiche. Nella palla ovale fino a un anno fa si poteva cambiare nazionale pur avendo già giocato in un'altra selezione maggiore. Ci sono poi gli eleggibili: se un rugbysta gioca per tre anni di seguito nel campionato di uno stesso paese, poi può giocare anche in quella nazionale pur non avendo ancora la cittadinanza, a condizione che non abbia fatto attività con altre selezioni maggiori. Ecco perché è azzurro il romeno Cristian Stoica. Così l'Italia negli ultimi due anni ha utilizzato gli argentini Dominguez, Francesio, Moreno, Pez e Queirolo, il sudafricano Visser, gli australiani Pini, Zisti e Giachieri.

Italiani per matrimonio sono anche, nella pallanuoto, fuoriclasse del calibro dello spagnolo Estiarte e dell'ungherese Benedek. Poche le naturalizzazioni quasi nella pallanuoto, perché i migliori giocatori erano già quasi tutti comunitari, mentre russi, cubani e jugoslavi erano in ogni caso poco propensi a diventarlo.

TRIESTE In questa «maledetta» C2 di solito più lunghi sono i nomi delle squadre e più stretti sono i loro campi. Quelli di Moncalieri, Montichiari, Fiorenzuola e Sandoma sono al limite delle norme regolamentari. E per l'Alabarda la mancanza di spazi si è ancora rivelata una sorta di supplizio di Tantalo. Per fortuna che domani si gioca a Meda. Domani c'è il nome della prossima avversaria giuliana, tanto ampio è il suo campo. L'alabarda Alessandro Pontarollo l'ha assaggiato in precampionato quando con l'Atalanta aveva affrontato in amichevole il

CALCIO SERIE C2 Eseguito ieri l'intervento al menisco di Susic. Domani a Meda sarà emergenza attaccanti Pontarollo è pronto a pungere per la Triestina

Meda. Campo largo: corsie buone per chi ha velocità e fiato. Campo lungo: maggiore possibilità di lancio in contropiede chi possiede le ali ai piedi. Pontarollo, unico attaccante ancora in auge nella storia di avanti alabardati, quindi di gongola. «Campo bellissimo - assicura il neolabardato - grande e sul quale dovremmo trovarci a nostro agio così come succede al Rocco. Unica controindicazione: avver-

sario ostico. Il Meda è una squadra tostissima, con due giocatori dell'81 che arrivano dall'Inter (Sinigaglia) e dall'Atalanta (Bacchi) e altri buoni giocatori che conosco molto bene. Lo scorso anno erano arrivati ai play-off, ora stanno andando peggio di quanto si aspettassero ma solo per una serie di combinazioni negative».

Tra queste il non avere segnato nemmeno un gol nelle ultime tre partite. Ma il Meda stavolta la sua condizione positiva sembra averla trovata fuori casa: nella situazione di emergenza alabardata. Provitali è squalificato, Gubellini ha una contrattura alla coscia, Micciola ieri trotterellava appena, Teodorani, è in ripresa dopo la botta al ginocchio. E ieri in una clinica di Monstier, vicino a Treviso, il dottor Fattori ha effettuato l'artroscopia sul ginocchio destro di Susic, al

quale è stato asportato il menisco esterno. Un intervento brevissimo a cui ha assistito anche il medico sociale della Triestina, dottor Paolo Bergagna. Susic già martedì sarà a disposizione del dottor Roberto Piccinino (dello staff medico alabardato) per cominciare la riabilitazione. Quanto all'assetto della Triestina domani a Meda, salta all'occhio la mancanza di attaccanti per il 3-5-2 che Rossi dovrebbe allestire. A Pontarollo toc-

cherà quindi abbandonare l'amata fascia sinistra che contro il Montichiari l'aveva reso migliore in campo e spostarsi più avanti. «Intanto fa piacere il sapore di essere considerati - ammette l'umile Pontarollo - ma le mie caratteristiche sono proprio quelle di essere lanciato sulla fascia. Domenica scorsa Parisi e poi Masolini mi avevano aiutato in questo, ma anche la difesa avversaria che da quella parte faceva acqua. Con il nuovo modulo probabilmente giocherò da seconda punta, vuol dire che troverò spazi in verticale. Per me va benissimo lo stesso».

Alessandro Ravalico



Pontarollo è tra le poche armi della Triestina.

SCI Ai Mondiali di St. Anton, caratterizzati ancora dal maltempo, impresa della Putzer che a sorpresa conquista l'argento nel gigante

L'Italsci si accende con la stella di Karen

L'altoatesina è stata brava a sfruttare il pettorale basso. Primo posto della Nef

ST. ANTON Quasi al buio, sotto la pioggia invadente, cercando di non farsi condizionare dalle avversarie che rotolavano su una pista impossibile diventata poltiglia, facendo l'equilibrata per tenersi stretto quel podio conquistato sotto la neve con una prima manche impeccabile. È d'argento l'impresa di Karen Putzer, la 22enne nuova stella dello sci azzurro. Un sorriso che abbaglia, il giusto appeal, soprattutto un talento fatto di tecnica e grinta spumeggiante: mamma Compagnoni ha trovato la sua erede. Dopo il bronzo in combinata la poliziotta bolzanina di Nova Levante mette in bacheca un'altra medaglia mondiale in «gigante» che vale moltissimo. Perché conquistata con intelligenza e tenacia, dopo una mattinata da tregenda, condizionata oltre il lecito dal maltempo che boccia de-



Il bel sorriso di Karen Putzer, novella Compagnoni.

finitivamente St. Anton e il suo Mondiale della disorganizzazione. Solo l'esperta svizzera Sonja Nef è stata più brava dell'azzurra, come lei e la svedese Anja Persson (bronzo) capace di resistere ai trabocchi di una pista inguardabile e trasfor-

mata in gruviera, abile nel scendere con il freno a mano tirato senza cadere o bruciare tutto il vantaggio nella seconda manche sulla quale si abbattava un nevichio insidioso e penetrante.

La Putzer ha gestito alla

Oggi si chiude con Rocca

ST. ANTON «Sonja Nef è stata la più brava in tutta la stagione. L'oro le spetta di diritto - ha commentato onestamente Karen Putzer a fine gara - La mia fortuna è stata di avere il n.1 ed ho potuto sciare bene. Ma nella seconda manche sono stata penultima a partire, con tutte le altre che perdevano secondi su un tracciato sempre più malridotto. Ho capito che dovevo sciare leggera ma anche attaccare al massimo vincendo l'emozione». Oggi i Mondiali si chiudono con lo slalom speciale uomini. Atteso in tribuna il presidente russo Putin e, soprattutto, il riscatto degli sciatori austriaci che hanno raccolto fino adesso molte delusioni. Per gli azzurri c'è un Giorgio Rocca pieno di voglia di fare. Altri italiani in gara Massimiliano Blardone, Sergio Bergamelli e Davide Simoncelli. **Raitre e Tmc alle 9.55 e 13.25.**

perfezione questa partita a scacchi: nella prima manche ha approfittato del pettorale numero uno sfruttando una pista pulita e «asciutta» prima che la forte nevata non la sfaldasse; poi, resistendo allo stress dell'attesa (seconda manche rinviata

di mezz'ora per le cattive condizioni atmosferiche) e all'ecatombe della sua rivale che riuscivano a stare sugli sci solo per un paio di porte, ha costruito il suo capolavoro gestendo più che una pista una «milleglobe» ingovernabile che rendeva la ga-

ra ai limiti della regolarità. Prestazioni falsate, classifiche stravolte: prima delle «esibizioni agonistiche» del terzetto da podio la svizzera Lilian Kummer, quindicesima nella prima manche, era prima recuperando ben tredici posizioni. Un risultato da fantascienza. Vana è stata la richiesta dell'allenatore austriaco di sospendere la gara dopo aver visto le sue atlete uscire mestamente di scena.

La Putzer, una sola vittoria in Coppa del Mondo (il superg di St. Moritz della stagione scorsa e tre secondi posti, l'ultima a Maribor nel gigante di gennaio), era già una stella a 16 anni quando bruciando le tappe, fu convocata in nazionale e nel giro di due anni in prima squadra portandosi dietro i quattro titoli mondiali juniores (combinata, superg e due in gigante).

Ippolito Lerner

IN REGIONE Gare a raffica: al «Della Valentina» triestini favoriti

TRIESTE Tutto regolare, o quasi, in questo fine settimana agonistico per gli atleti degli sport invernali. C'è la necessità di recuperare alcune gare, quindi bisogna gareggiare. Oggi, quindi, sarà recuperato a Tarvisio il gigante del 7 gennaio dello Sk Breda per baby e cuccioli. Sono iscritti circa 200 giovanissimi. Ci si attende una grande prova dai triestini. Sempre oggi i master saranno allo Zoncolan per il nono Memorial Lucio Rizzian, una gara di gigante dedicata all'indimenticato allenatore dello Sci Club 70. Sarà proprio lo Sci Club 70 la società che si occuperà dell'organizzazione della gara. Appuntamento per oggi anche per i giovani-seniores, a Piancavallo, con il gigante valido per il Trofeo Granzotto. Tanti anche gli appuntamenti in programma per domani. I ragazzi-allievi (la categoria che sinora ha dato più soddisfazioni allo sci triestino) saranno a Piancavallo per il gigante del Trofeo Della Valentina (la gara sarà valida anche per la classifica Rq per gli allievi). Tra i favoriti ci saranno la «settantina» Calypso Cesca, Alessio Sibilla del Devin, Andrea Ferin del Cai Trieste, Alessia Segulin del Cai Lusari e Carlotta Sadoch del Cai XXX Ottobre. I baby e cuccioli gareggeranno allo Zoncolan in un gigante organizzato dallo Sci Club 70. Appuntamento di livello anche per i fondisti, impegnati oggi e domani a Sappada (e non a Timau come previsto) con i regionali assoluti. Oggi sarà la volta delle gare individuali (15 km per i seniors, 7,5 per gli aspiranti e gli juniores e 5 km per le donne). Domani staffette.

an.p.

SCI Fondo Trenta chilometri da percorrere in allegria con lo Ski Tour 3

TARVISIO Tempo permettendo domani mattina i Tre Confini saranno il palcoscenico di Ski Tour 3, la tradizionale gara di sci di fondo che tocca Slovenia, Italia e Austria. Organizzata dalla sezione tarvisiana dell'Unione veterani dello sport, dovrebbe svolgersi sulla distanza dei 30 km percorrendo un itinerario suggestivo che partendo da Kranjska Gora attraverso il valico confinario di Fusine scenderà a Tarvisio sul vecchio tracciato ferroviario che collegava l'Italia a Lubiana; poi, con una deviazione a destra, punterà verso l'Austria attraverso il valico di Sant'Antonio fino a Seltischach, nella zona di Arnoldstein, dove è fissato l'arrivo. Ma sulla gara incombe il caldo eccessivo su, insieme alla pioggia, sta liquefacendo il manto nevoso in tutta la zona. Nell'eventualità non sia praticabile l'intero tracciato, la manifestazione si svolgerà su un anello di 9 km ricavato sul Dreilandereck, da ripetere due volte. La gara è aperta a tutti, basta essere minuti di documento d'identità valido e del certificato medico di buona salute. La partenza verrà data alle 10 da Kranjska Gora, le iscrizioni saranno accettate fino a un'ora prima. Il tempo limite è fissato in quattro ore. Premiazioni alle 15 in piazza Unità a Tarvisio.

ma.co.

SCI NORDICO. Ultimo test premoniale di Coppa del Mondo oggi in Finlandia. In classifica generale la Belmondo è terza tra le donne (guida Martinsen) mentre tra i maschi Zorzi e Valbusa seguono. Il capoclassifica Muehlegg. Italia 1 alle 8.55 (5km donne) e 11.30 (10km uomini).

BASKET

SERIE A1 Dopo il lungo infortunio ieri il capitano ha retto bene mezz'ora di intensa partitella. Ma domani ad Avellino non sarà in quintetto

Gradito regalo alla «prima» di Pancotto: Laezza

Il nuovo coach ha lavorato soprattutto sul perfezionamento dei meccanismi della difesa

SOTTOCANESTRO

Lo Jadran adesso ci crede Muggia non può sbagliare

SERIE C1 Galvanizzata dal ritorno al successo venuto la scorsa domenica in trasferta ai danni del Caorle, lo Jadran Sava si ripresenta in casa volta a spendere le ultime possibili cartucce della battaglia salvezza. I caroselli, domani al Palazzurri alle 17.30, avranno un cliente niente male, la formazione del Dueville che è la matricola terribile collocata in classifica a sole due lunghezze dal leader Robur. Un test quindi estremamente per lo Jadran che dovrà misurarsi contro una formazione che annovera tra l'altro uno dei giocatori più seguiti dell'intero girone, quel Silvestruci, classe '76 play guardia di due metri, a quanto pare già sul taccuino di altri club di categoria superiore. Lo Jadran Sava conta infatti di recuperare Budin ma soprattutto Slavac, quest'ultimo ancora alle prese con dei fastidi alla caviglia.

SERIE C2 In programma due scontri legati ai quartieri alti della classifica: Ronchi-Billitz e Tempocasa-Cordenons. Il Ronchi è a soli due passi dalla cima ma dovrà fare i conti con un Billitz affatto arrendevole, da tempo in serie positiva con o senza il coach Moschioni in panchina. Dopo l'imprevista battuta a vuoto contro il Bor Radeska i muggesani invece cercano riscatto e punti soprattutto al cospetto della prima della classe il Cordenons. Una terza giornata di ritorno insomma che potrebbe scompaginare molto dei tempi dell'alta classifica alla luce anche

delle rimanenti sfide in programma che sono: Codrope-Blue Service, l'anticipo Sangiorgina-Manzano e Bravimarket-Opel Peressini. Il Bor Radeska cerca altro ossigeno salvezza in uno scontro, sulla carta, non trascendentale a Pagnacco. Infine la Barcolana è ospite della Cbu Eurotrail.

A2 FEMMINILE Ritorno a Chiarbola per il Marsili che reduce dalla sconfitta di Cavazzola affronta Bologna (palla a due alle 20.30) nel tentativo di guadagnare due punti preziosi in chiave salvezza. Una giornata importante per le zone basse della classifica con le ultime sei a incontrarsi tra loro. Livorno-Ravenna, Valdarno-Arezzo e, appunto Marsili-Bologna le sfide che potrebbero dare una svolta alla classifica.

B FEMMINILE Quella di stasera contro Schio (si gioca a Carrè alle 20.30) rappresenta per la Ginnastica Triestina la partita più importante della stagione. Contro l'avversaria che la segue a due soli punti di distanza, la formazione di Montena si gioca il primo posto al termine della stagione regolare. Vincere vorrebbe dire ipotizzare la leadership, lasciare il parquet vicentino con una sconfitta riaprirebbe il discorso promozione. Importante potrebbe essere la differenza a canestro anche se, la vittoria dell'andata (50-48) con canestro decisivo siglato da Fragiaco-mo a 4 secondi dalla fine, non lascia ampi margini di manovra. La Sg è in campo priva di Martina Giurichic e di Alessia Fragiaco-mo.

TRIESTE La tuta rossa con il marchio Telit lo rende diverso dal Pancotto vecchia maniera. Per il resto nulla sembra essere cambiato. Stessa energia, stessa capacità di stimolare i suoi giocatori, stessa meticolosità nel lavoro. Cesare Pancotto è tornato ieri in palestra a guidare un allenamento della Pallacanestro Trieste a due giorni dall'esordio in campionato contro Avellino. Il tempo per lasciare l'impronta è davvero poco: sul campionato della Telit incombe sia la trasferta contro la De Vizia (in programma domani alle 18) sia l'impegno di martedì in casa contro la Vip Rimini. Resta immutato, comunque, il programma che il tecnico marchigiano ha stilato per i prossimi giorni. Oggi la squadra partirà per Avellino dopo aver svolto un allenamento nella mattinata.

Nella seduta di ieri in via Locchi Pancotto ha schierato da una parte il quintetto base con Bazarevich, Calabria, Gurovic, Podestà e Shaw, dall'altra Laezza prima, e Cavalieri poi, Sauer, Pigato, Casoli e Ciprusi.

FEMMINILE

TRIESTE Il basket femminile a Trieste è afflitto da numerosi problemi: che, nelle settimane scorse, abbiamo messo in evidenza attraverso i pareri di coach e dirigenti delle società locali. Questa settimana invece parliamo di canestro rosa in chiave friulana, anche per cogliere suggerimenti utili per Trieste. Abbiamo contattato il responsabile organizzativo del settore giovanile della Trudi Udine, Maurizio Dominec. «Tre anni fa - spiega il dirigente friulano - è nato il «Progetto Trudi», nove società della provincia di Udine si sono affiliate a noi per aiutarle nell'opera di reclutamento di nuove giocatrici. Abbiamo lavorato in diverse direzioni con il preciso intento di allargare la base, aumentare il numero dei praticanti. Con i nostri istruttori all'inizio di ogni anno scolastico facevamo delle ore di lezione, al posto dell'educa-



Shaw osservato speciale di Pancotto. (Bruni)

Proprio il ritorno a tempo pieno di capitano Laezza è risultato la novità più gradita. Nello ha tenuto mezz'ora a buoni livelli, ha confermato di aver ripreso piena efficienza nei movimenti ma deve ritrovare la condizione fisica e l'abitudine alla partita. Contro la De Vizia il ca-

pitano sarà certamente in panchina anche se è tutta da verificare la possibilità di vederlo di nuovo in campo. Pancotto ha guidato l'allenamento cercando di perfezionare l'intesa in attacco ma, soprattutto, provando le difese da opporre alla prossima avversaria. Partita

telle da cinque minuti ciascuna inframmezzate da tiri liberi dopo ogni canestro segnato e dalle interruzioni del coach attento a spiegare ai suoi giocatori ogni minimo particolare.

Vincere contro Trieste per garantirsi la permanenza nella massima serie e potersi dedicare a traguardi più prestigiosi. L'obiettivo di Avellino in vista della sfida contro la Telit al Pala DelMauro è invece ben definito. Reduce dalla sorprendente vittoria esterna ottenuta a spese di Varese la matricola irpina sta convincendo la critica sulla bontà del gruppo affidato a Luca Dal Monte. È proprio il collettivo biancoverde si sta dimostrando l'arma in più della De Vizia. Ottimi i suoi consueti standard Herdmann, Ramos e Nolan anche se al di là delle valutazioni sui singoli fondamentali è risultato l'apporto degli altri elementi della rosa a cominciare dall'ultimo arrivato, il pivot inglese Spencer Dunkley.

Oggi l'A1 prevede l'anticipo Adecco-Scavolini.

Lorenzo Gatto

L'esempio della Trudi Udine: un modello da importare

zione fisica, per spiegare il basket alle bambine. I risultati sono stati buoni, si è raddoppiato il numero delle atlete, organizziamo anche delle «feste del minibasket» per far innamorare di questo sport le bambine. Facciamo anche degli incontri tecnici, di recente è stato da noi Franco Ciani per un paio di sedute d'allenamento ai nostri istruttori. Il problema più rilevante è la mancanza di adeguatezza delle palestre ma comunque le basi per un futuro migliore sono state gettate».

RISULTATI. Nella prima giornata delle Juniores (solo cinque squadre iscritte) il derby tra Sgt e Interclub è

nastica, secondo a quota 16 l'Interclub e terzo il Monfalcone con 12. Ottima la prova del Polet nel derby con le muggesane, le plave cedono di un solo punto, 69-70, al termine di una gara ottimamente giocata. Tra le vincitrici bene il duo Marino-Manzutti. Disco rosso per l'Oma sul parquet del Monfalcone per 68-40, fra le salesiane spiccano le prove di Loganes e Biloslavo. Nell'ottava d'andata delle Ragazze grande era l'attesa per la sfida tra Ginnastica e Interclub «A» per la leadership del torneo. Hanno vinto, 77-72 sfruttando al meglio la panchina più «rica», le muggesane di Costa che nel terzo quarto hanno prodotto l'allungo decisivo con la Cerebuc fondamentale con 29 punti. L'Interclub «B» continua a vincere, vittima di turno l'Oma sconfitta per 59-48, fra le salesiane ottima Croce.

Luca Siracusa

IN BREVE

L'Nba fa i conti con la crisi dopo il ritiro di Jordan

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso 6			
1.a corsa	1.0 arrivato	22X	
2.0 arrivato		X22	
2.a corsa	1.0 arrivato	X1	
2.0 arrivato		1X	
3.a corsa	1.0 arrivato	X2	
2.0 arrivato		2X	
4.a corsa	1.0 arrivato	12	
2.0 arrivato		21	
5.a corsa	1.0 arrivato	X1	
2.0 arrivato		1X	
6.a corsa	1.0 arrivato	121	
2.0 arrivato		21X	
Corsa +		2-9-4	

TRIS

NEW YORK È una Nba in cattiva salute quella che si riunirà oggi e domenica a Philadelphia per l'All Star Weekend. Da quanto il leggendario Michael Jordan ha smesso, la lega ha dovuto assistere impotente a due anni di vacche magre: è diminuito il pubblico presente alle gare, calata l'audience televisiva, cresciuto il disinteresse. L'emittente televisiva Nbc, che trasmette gran parte delle partite, calcola che dal ritiro del fuoriclasse dei Chicago Bulls nel 1999, il suo rating è crollato del 35 per cento e il futuro non promette nulla di buono.

FERRARI Dopo 44 giri, pari ad oltre 240 km, «le mie prime sensazioni sono molto buone: è una macchina decisamente stabile nelle curve veloci e si comporta bene sul bagnato». Queste le parole di Rubens Barrichello dopo aver guidato per la prima volta ieri la nuova F2001 al Mugello.

UNIVERSIADI Terzo posto per l'azzurra Cristina Kelder nella 5 km di fondo delle Universiadi d'inverno, in corso a Zakopane. La gara è stata vinta dalla russa Olga Moskalenko, terza la finlandese Mari Rauhala. Dodicesimo post della friulana Alessia Pollador nello snowboard boardercross.

PALLAMANO SERIE A1 Triestini in grande condizione nella trasferta a Bologna

Coop in stato di grazia

Si spera in uno scivolone del Rubiera per la classifica

Ginnastica artistica alla Sgt

TRIESTE Prende il via oggi alle 16, alla Sgt, il campionato regionale di serie B e C1 di ginnastica artistica maschile. Un'avvio di stagione molto atteso visto che, finalmente, sarà testato il nuovo programma di gara.

Per la serie B dovrebbero presentarsi in gara solo i ragazzi del Sgt, una squadra proveniente dalla serie A2, composta da Alan Pettrosso, Luca Stacul, Andrea Rossetti, tre atleti protagonisti ai master di specialità, e poi Stefano Grasso e Patrick Zoi, un ginnasta di Arezzo a Trieste per motivi di studio.

E iscritta al campionato anche la squadra dell'Ug Goriziana, in difficoltà però per alcuni problemi fisici.

Per la serie C1 le squadre attese in questa prima prova stagionale sono l'Artistica '81 (con Leonardo Comelli, Simone Jona, Ian Nacmias Indri, Luca Meggiolaro, Alfonso Giusti e Jacopo Siroki), la Sgt (Michele e Raffaele Del Vecchio, Stefano Seriani, Michele Kobec, Federico Baldo e Riccardo Schiavo), l'Ugg e la Ginnastica Gemonese.

TRIESTE Trieste Coop Essepù al completo nella trasferta di Bologna in programma oggi alle 18 nella palestra di San Lazzaro di Savena. Contro un'avversaria tradizionalmente ostica, la formazione di Sibilla arriva in un ottimo momento di forma. Il doppio successo casalingo strappato prima alla Forst e quindi al Conversano conferma lo stato di grazia attraversato dai triestini. Un periodo da sfruttare per non perdere punti in classifica e mantenere il prezioso vantaggio nei confronti della più diretta inseguitrice il Rubiera. Un turno, il secondo del girone di ritorno, che potrebbe anche rivelarsi favorevole alla Coop. La trasferta del Rubiera a Mazzara del Vallo, infatti, potrebbe rivelare sorprese, consentendo a

Ovegnia e compagni di incrementare ulteriormente il loro vantaggio al comando della graduatoria. Bologna sta disputando una stagione di linea con le sue aspettative, partita per essere tra le prime quattro del campionato, nonostante la penalizzazione di tre punti inflitta all'inizio del campionato, la formazione emiliana è riuscita a scalare posizioni guidando il gruppo di squadra all'inseguimento del terzetto di testa. Bologna può contare sui nazionali Montalto e di Leo, ha in porta l'ex di turno il portiere Boris Popovic l'unico giocatore in grado di giocare per la squadra. Trieste, quindi, dovrà arginare la potenza dei terzini avversari ma dovrà anche guardarsi dalle invenzioni del giocatore croato.

I.g.



La grinta di Pop, uomo fondamentale di Trieste.

PROGRAMMA

Seconda giornata di ritorno: Mazzara-Nms Rubiera (Fabbiani e Narduzzi) Torggler Merano-Fasano (Galante e Truppi) Enna-Prato (Farci e Nasci) Rovigo-Modena (Zuliani e Campagnoni) Conversano-Modano (Ardena e Cardone) Forst Bressanone-Ostia Siracusa (Irrera e Visciani) Bologna 69-Coop Essepù (Bassi e Scisci).

Classifica: Coop Essepù 37, Nms Rubiera 36, Conversano 31, Bologna '69 25, Prato e Merano 24, Bressanone 23, Modena 21, Mazzara 17, Rovigo 14, Fasano 12, Enna 10, Modano 6, Siracusa 0.

AUTOMOBILISMO

S'inizia la stagione dei rally con il Prealpi Trevigiane in programma domani

Pettinato riparte da Treviso

TRIESTE Domani con il Prealpi Trevigiane ricomincia la stagione rallistica del Triveneto. Una gara del tutto nuova, che si presenta con un'inedita formula con due prove speciali su terra, da ripetere tre volte, concentrando impegno e logistica in uno spazio molto limitato.

Per porre i concorrenti sullo stesso piano, inoltre, la cartina del percorso e il radar del tracciato saranno consegnati soltanto oggi, dando anche a chi proviene da fuori zona le medesime chances.

Verifiche a Susegana e

partenza domani alle 8.30 da Conegliano. Arrivo previsto attorno alle 16.30. Un'ottantina gli equipaggi al via. Lo spettacolo godrà di un'apripista d'eccezione, ovvero il campione del mondo Miki Biasion.

Con il numero 10 ci sarà la coppia composta da Sossella e Pettinato, su di una fiammante Mitsubishi Evo 6r. N. messa a disposizione dalla Dexter Racing. Per Pettinato si tratta della prima gara, ma sarà subito un motivo di festeggiamento per il titolo di campione assoluto nel campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia-trofeo Effe Erre.

Prima uscita per la squadra corse Trieste, che si presenta con un nuovo look e con una nuova denominazione in un primo piano lo sponsor «Il Mercatino». Il rinnovato racing team allineerà Bidoli-Bidoli con la Peugeot 205 i gruppi N1 e, non poteva mancare, il presidente del sodalizio triestino Guglielmo Vallisneri, ancora una volta al via, per il trentunesimo anno d'attività consecutiva, ancora col bravissimo Giuliano Brusi a fianco, un ragazzo ancora in età scolare che sta dimostrando grandi doti.

Fabio Niero

SCHERMA

Grand Prix di spada, Jacopo Gotti insuperabile e si avvia a conquistare la vittoria assoluta

TRIESTE Splendida prova degli atleti della Ginnastica Triestina alla seconda gara del Grand Prix nazionale per spadisti, disputatosi a Imola. Jacopo Gotti, sempre più sicuro e convincente, ha conquistato un'ottima seconda piazza, balzando nettamente in testa alla classifica parziale del circuito. Nonostante mesi di stop agonistico a causa di alcuni problemi alle ginocchia, Gotti ha vinto tutto nel girone e poi ha superato senza intoppi le dirette, ha battuto l'imbosca Mancino per 15-14 dopo essere stato in svantaggio per 5 punti, ha sconfitto nettamente,

per 15-9, il genovese Sertore e il semifinale ha avuto la meglio, ancora per 15-9, sul varesino Porello.

In finale Gotti se l'è dovuta vedere il genovese Preite: il primo tempo, molto tattico, si è chiuso sul 0-0. Poi Gotti si è fatto sotto ma il gioco veloce e astuto di Porello ha avuto la meglio e Gotti è stato sconfitto per 15-6.

Nell'ultima prova di Grand Prix solo una vittoria di Porello potrebbe togliere la vittoria finale al triestino.

L'altro triestino in gara, Szalay, è stato eliminato dopo la prima diretta.

Tra le ragazze buone le prove di Marta Riva, che ha chiuso all'ottavo posto, e di Eugenia Gotti, una fioretista prestata alla spada, decima. Marta, con una sola sconfitta nel girone, è stata battuta nell'assalto che valeva l'entrata in semifinale dalla piemontese Caputo per 15-14. Superata per un solo punto anche per la Gotti, capace di dominare nel girone. Gli scialobatori dell'Sgt, invece, hanno gareggiato al torneo internazionale di Villaco: Alessandro Pockay ha chiuso al quinto posto, Blasina al 12.º e Orsini al 14.º.

an.p.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE «B» Oggi alle 15 l'anticipo sul campo di via Petracco

San Sergio: derby testa-coda che mette paura al patron

TRIESTE Le motivazioni sono le stesse, ma i traguardi da raggiungere completamente diversi. Il derby San Sergio-Latte Carso, in programma oggi alle 15 sul campo di via Petracco, può essere riassunto in questa maniera. Da una parte i padroni di casa, primi in classifica, che puntano alla promozione, dall'altra la compagine di Visogliano che, stando alle ultime prestazioni, vuole rimanere nella categoria.

Unica assenza nelle fila del San Sergio è quella dello squalificato Alex De Boschi, più l'ormai cronica privazione di Lotti, che dovrà operarsi per un'ernia al disco. Saranno della partita Monte e Bartoli, assenti nella sfida persa contro la Cividalese, che permetteranno così al tecnico Marioni di operare diverse soluzioni sulle fasce.

In casa del Latte Carso, invece, l'infermeria è ancora piena. Mancheranno all'appello Fornasari, Visintin e soprattutto la coppia d'attacco titolare Larzak-Ruggero. «Dopo gli ultimi risultati c'è tanto entusiasmo», racconta il dirigente di Visogliano, Milos - ma sappiamo che con i giovani è una variante molto oscillante. Purtroppo il San Sergio avrà il dente avvelenato perché reduce da una sconfitta, noi comunque abbiamo i mezzi per fare bene».

Il presidente del San Sergio De Boschi, come va ripetendo dall'inizio del campionato, teme invece solo la sua squadra: «Il fiato c'è, ma ogni tanto salta qualcosa nella testa e così, da una partita all'altra, siamo capaci di giocare da serie A oppure da Terza categoria».

All'andata finì 0-0 e fu il primo passo falso dei lupetti.

Tremore oggi alle 15, a Trebiciano, per il campionato di Seconda categoria scenderanno in campo Primorec-Breg.

Pietro Comelli

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Tolmezzo-Rivignano. **Promozione B (15):** San Sergio-Latte Carso (via Petracco). **Prima C (15):** Vermegliano-San Canzian. **Seconda D (15):** Primorec-Breg (Trebiciano). **Berretti (15):** Triestina-Modena (ss. 202 Opicina). **Junior regionali:** San Sergio-Monfalcone (riservata a mercoledì), Latte Carso-Muggia (15.30 Visogliano), Zaulo-Poniziano (15.30 Aquilina), Mossa-San Canzian (16), Pro Romans-San Giovanni (16.30), Primorje-San Luigi (16 Prosecco). **Junior provinciali:** Opicina-Stanzano (16 Rocco Opicina), Domio-Costalunga (15 Barut-Domio), Chiarbola-Fogliano (16 via Felluga), Mont Don Bosco-Isonzo (15.30 Villaggio del Fanciullo), Vesna-Capri (16 Santa Croce). **Allievi provinciale:** Cgs-Domio (15 Padriciano). **Giovanissimi provinciali:** Costalunga-Mont. Don Bosco B (15.30 Campanelle). **Amatori (15):** Portuale-Barazzetto (Monrupino), San Marco-Remanzacco (Villaggio del Pescatore), Leon Bianco-A-Gomme Marcella-Italspurghi. **Torneo regionale giovani calciatori (15.15):** Campagna-Royal Eagles, Tre Stelle-Tavagnacco. **Memorial Lodi-pulcini (via Felluga):** settimo posto Roianese-Sant'Andrea (15), quinto posto Mont. Don Bosco-Cgs (15.50), terzo posto Muggia-Esperia (16.40), primo posto Opicina-San Luigi (17.30).

PALLAMANO

Serie A1: Bologna 1969-Coop Essepù Trieste (18). **Serie C:** Alabarda-San Vito (21 PalaCalvola).

BASKET

Serie C1: Monfalcone-Soteco Gradisca (18.30). **Fineco Stanzano-Carole (20.30).** **Serie C2:** Il Di Adri Ronchi-Don Bosco Billitz (21), Muggia Tempocasa-Cordenons (20 Pacco), Pagnacco-Bor Radenska (20). **Serie D girone A Isonzo-Senators-Polisigma (20.30), Romans-Cicibona (18.30), Tagliamento-Villesse (20), Dom-Latisana (20), grane B Inter 1904-Breg (20.30 via Monte Cengio), Arte Bitesini-Soglietto (18.30), Adli Fanin-Inter Muggia (18 Rismondo), Servolana-Grado (20.30 Don Milani), Santos-Terzo (18 Caprin). **Serie A2 femminile:** Marsilli Muggia-Bologna (20.30 PalaChiarbola). **Serie B femminile:** Schio-Sgt (20.30), Scame Monfalcone-Marghera (20.30). **Serie C femminile:** Pasian-Libertas Ts (20), Tricesimo-Fari Go (17.30).**

PALLAVOLO

Serie B1 femminile: Camst Ud-Verona (20.30), Sarmela Ud-Natissona Ud (21). **Serie B2 maschile girone C:** Ok Val Imsa Gorizia-Mussolente Vi (20.30), Brenta Ve-Volley Ball Ud (20), La Salle Vi-Dal Cin Pr (18), San Vito Pr-Treviso (20.30). **Serie B2 femminile girone C:** Sangiorgina Ud-Verona (20.30), Torre Franca Tr-Ok Val Siderimpes Gorizia (20.30). **Serie C maschile:** Mima Eurospin-Manzano (20.30 Villa Opicina), Agraria Terpin-Triestina (20.30), Rigutti riposa. **Serie C femminile:** Volley '93-Kmek Banka (17 Suvich), Sporting Club-Slova Sava (20.30). **Serie D maschile:** Volley Club Ts-K'Un Viaggi Torriana (18 Rossetti), Buffet Toni Ts-Tergeste Old Cats (20.30 Rocco), Club Altura Ts-Erre Legnami (domenica alle 11, Don Milani). **Serie D femminile:** Mem Materiali Edili Virtus-Pallavolo Morandese (20.30 Suvich), Torriana-Computer Discount Sant'Andrea (18).

NUOTO

Seconda eliminatória regionale terza prova degli assoluti a Gorizia con inizio alle 17.30.

PALLAVOLO

SERIE B1 MASCHILE Una sfida intensa contro la quotata formazione bolognese aspetta i ragazzi di Kim Ho Chul

Per i play-off, Trieste deve battere la Zinella

Recuperato in pieno Egidi dopo una settimana di cure per il mal di schiena

In serie C il Ferro Alluminio comincia a essere squadra vera

Nella prima gara di ritorno, comunque, la Triestina ha rovesciato il risultato dell'andata vincendo con Monfalcone.

«In questo campionato ogni partita ha il risultato aperto, quindi ogni settimana, da oggi in poi, ce la metteremo tutta per fare risultato anche con chi ci ha battuto qualche mese fa».

Il pronostico della giornata che è in programma oggi? «Se lo Sloga gioca come sa contro il Pozzo potrà far bene, noi invece speriamo di mettere in difficoltà l'Agraria Terpin, pur coscienti che l'esperienza sta dalla loro parte».

Cristina Puppin

SERIE D

Il girone di ritorno della serie D maschile è iniziato con la vittoria a sorpresa del Buffet Toni in casa dell'Erre Legnami Tolmezzo. La squadra triestina dopo un'avvio di campionato discreto ha poi inanellato una lunga serie di sconfitte che l'ha portata a chiudere l'andata al penultimo posto. Abbiamo chiesto a Stefano Dardi, ala della formazione triestina, che l'anno scorso ha disputato un buon campionato nelle file della Grapperia, prima che la stessa si sciogliesse, quali siano i motivi dell'andata piuttosto deludente: «Con lo spostamento di Montaguti nel ruolo di libero si è fatta sentire la mancanza di un palleggiatore

fisso e molti giocatori si sono alternati in questo ruolo fondamentale senza riuscire a trovare continuità. Sabato ha giocato Blocher in cabina di regia e l'intesa è migliorata».

Quali sono le prospettive per il ritorno ora che siete tornati al successo?

«La situazione all'interno della squadra si è assestata con una migliore distribuzione dei ruoli e ora sembrano consolidati alcuni automatismi. Il nostro obiettivo è fare meglio dell'andata e cercare di risolvere un po' la classifica».

Oggi (20.30 Stadio Rocco) incontrate la Tergeste, all'andata avete fatto un punto, come affrontate l'incontro?

«A ottobre abbiamo fatto una discreta partita, ora siamo potenzialmente migliori con Bottari al centro e Caneò in balla. L'importante sarà lottare e reggere nei momenti di difficoltà».

c.t.



Operazione play-off per Trieste.

TRIESTE Fari puntati su Trieste Grado Congressi nel big match della serie B1 in programma domani alle 17.30 al palasport di Chiarbola contro la Zinella di Bologna. Una sfida al vertice, l'occasione per i giuliani di riproporre prepotentemente alla ribalta nella lotta per i play off promozione.

Una partita fondamentale per Trieste Grado Congressi, una sorta di duello all'ultimo sangue dove il minimo errore sarà pagato a caro prezzo. Le speranze giuliane di play-off infatti, partono dall'indispensabile affermazione contro la Zinella, squadra bolognese costruita ad hoc per il salto di categoria. La gara sarà intensa e spettacolare, con l'agognato esasperato delle due squadre che farà certamente surriscaldare gli animi nella lotta per conquistare la piena posta in palio. Sempur fermo in settimana per problemi alla schiena, Egidi dovrebbe essere recuperato e a disposizione di Kim Ho Chul che potrà così contare su tutti gli effettivi. Attaccare, murare difendere, verbi di un'importanza assoluta questa domenica nel vocabolario di Trieste Grado Congressi.

Daniele Morsut

Femminile. 8.a giornata.

Delfino Verde Copernico Altura-Vertigine Kontovel 3-0 (25-13; 25-21; 25-16); Npt-Oma 3-1 (25-15; 25-16; 15-25; 25-8); Pizzeria Veto Sloga-Banca Agricola Bor 0-3 (18-25; 13-25; 12-25); Sgt-Prevenire 3-0 (25-13; 25-14; 25-17); Killjoy-Libertas San Giovanni 3-0 (25-22; 25-20; 25-15); Alta Rubinetteria Breg Cus Trieste 0-3 (13-25; 16-25; 23-25). Anticipi 9.a giornata. Prevenire-Killjoy 0-3; Libertas San Giovanni Pizzeria Veto Sloga 3-0. Classifica: Bor e Cus 24; Delfino Verde Copernico 20; Killjoy* 16; Npt, Libertas* e Kontovel 15; Alta Rubinetteria 9; Oma, Pizzeria Veto* e Sgt 8; Prevenire* 0. (*una gara in più).

Corrado Toso

Burson-Marsteller
Financial

I NOSTRI SERVIZI
SI SPINGONO
OLTRE I SOLITI LIMITI.
SARÀ LA BORA?

Energia, gas, acqua, telecomunicazioni, la cura per un ambiente migliore. Tutto quello che fa muovere una città, una regione, un paese e la stessa economia. I nostri servizi

sono senza confini, sia per la varietà della gamma, che ci rende da tempo una vera multiutility, che per qualità ed efficienza. Anche grazie all'ampiezza della nostra

offerta il valore della produzione è cresciuto del 31,7% in un anno, raggiungendo quota 245 miliardi di lire. E non intendiamo fermarci qui. Non ci accontentiamo e voglia-*

mo crescere ancora. Insieme ai nostri clienti, che come noi sono senza confini. Acegas, una ventata di grandi novità.

* dati al 30/9/2000 rispetto al 30/9/1999



comune di trieste


ACEGAS
Ogni giorno c'è.